

Salvatore Antonio Leone
(Lu fiju ti lu Ciccillu ti lu Tore ti la Cira)

Tiempu a' rretu

Palore - Pruerbi - Titteri - Sciuechi
(... e tante aure cose)

ti lu Cumune ti
Uagnanu
'nthra Ilu Salentu

Scinnaru 2013

Palore - Pruerbi - Titteri - Sciuechi
(... e tante aure cose)

ti la Cumune ti
Uagnanu
'nthra llu Salentu

**Alla sacra memoria di Papà Ciccillu,
che ha avuto sempre nel cuore la sua terra natale**

Frammenti

Scùrrenu l'ure e bòlanu
li giurni e nnu li sienti.
Li misi e l'anni scùrrenu
cchiù pesciu ti li ienti.

Pare ca propriu portanu
comu a ll'acieddhri l'ale:
ieri foi Santu Stefanu,
e moi ntorna è Natale.

Ma l'anni anu e bènenu,
nu ssuntu comu a nui,
ca se murimu - cuèrnate -
nu nci turnamu cchiui.

(Francescantonio D'Amelio 1779 - 1861)

Prefazione

Nel sentir parlare le ultime generazioni guagnanesi, mi sono reso conto che, benché una qualche forma di dialetto resista ancora, specialmente tra quelli che hanno superato la sessantina, nonostante ciò, la parlata guagnanese si sta impoverendo (direi quasi estinguendo!) gradualmente tanto da somigliare più ad un "italiano dialettizzato" o un "dialetto italianizzato", a cui manca quell'espressività e incisività linguistica tipica "uagnanese", che ne ha costituito, da sempre, la sorgente principale di ricchezza comunicativa e versatilità. Quanti termini non trovano più la loro collocazione nella parlata quotidiana in famiglia?; quante espressioni, anche colorite, non si adattano più al nostro vivere quotidiano? Se riflettiamo su questi punti, scopriamo che il gusto della battuta dialettale veloce, sapida e incisiva non trova più posto e motivazioni nella nostro modo di esprimerci. Il dialetto è costituito solo da parole, a volte completamente difformi dalla loro "trasposizione" in lingua italiana parlata o da inflessioni vocali o tonalità tipiche, ma è caratterizzato da un cospicuo patrimonio di espressioni caratteristiche, di modi di dire, di proverbi e di "*culacchi*", tipici ed unici nel loro genere, perché legati alla vita di ogni giorno del territorio. Questo immenso bagaglio culturale tende ad essere riposto nel dimenticatoio, perché sottovalutato rispetto all'italiano, che ad esso subentra, prendendone gradualmente il posto, quasi in maniera strisciante; senza accorgersene. Si uccide così la Tradizione!

Con la memoria sono andato indietro negli anni e ho avuto la fortuna di ritrovare dei miei vecchi appunti presi durante le lezioni, presso l'Università di Lecce, di Dialettologia del prof. Mario D'Elia, dei primi Anni '60 del secolo scorso, con la trascrizione di un numero rilevante di parole in dialetto guagnanese. Questi appunti li avevo poi arricchiti, nel tempo, con l'aggiunta di proverbi, modi di dire, storielle, canzoni ed altro, che sentivo via via, nel tempo, dai miei familiari oppure da persone attraverso le quali venivo a conoscere tante "*cose noe*".

Posso dire, adesso, che ho tenuto gelosamente nascosto dentro di me, per oltre quarant'anni, come un patrimonio insostituibile, il Nostro dialetto e che da qualche anno, data la stura ai miei ricordi, lo sto lasciando defluire come linfa rivitalizzante, fino a fissarlo nelle pagine di questo libro. Il frutto di questa mia modesta fatica, che spero possa servire specialmente alle ultime generazioni, lo offro di cuore a quelli che considero ancora (permettetemelo di dire anche se non risiedo più a Guagnano) miei Compaesani per la grande eredità di affetti e di stima, che conservo in me.

Aggiungo a tutto questo, a mo' di prefazione, alcune notizie che ritengo utili per un puntuale circostanziato inquadramento del contenuto di queste pagine;

rappresentano certamente il contorno all'argomento principale costituito dal mettere su carta i miei ricordi giovanili.

“Guagnano, nome strano,
terra di ladri e traditori
e di una signoria multicolore”

In questo modo iniziava un sonetto fortemente satirico sul nostro paese scritto dal mio nonno paterno, *Nonnu Tore* (1891 - 1969), il cui contenuto è annegato nel mare della memoria. Ricordo, invece, perfettamente un quadernetto dalla copertina nera e dai risvolti rossi (chi richiama alla memoria i tipici quaderni degli Anni '50!) sul quale il nonno aveva puntualmente annotato tutti i suoi componimenti e le sue riflessioni, la maggior parte di spirito gustosamente pungente, come era nel suo carattere fortemente critico e altamente libero, per i suoi tempi. Il mio più grande cruccio è di non averlo più trovato quel “tesoretto”, anche se l’ho cercato caparbiamente per anni. Ricordo, come se fosse ieri, che lo custodiva gelosamente nel cassetto centrale della sua scrivania e che lo tirava fuori o per annotare un suo pensiero in versi e in prosa o per leggerne a noi familiari, in particolari occasioni, qualche brano. In quei momenti la sua vena creativa prorompeva entusiasticamente e offriva spunti veramente gustosi e schietti, che incantavano e incatenavano tutto l’uditorio.

Un identico rimpianto mi prende quando penso alla grande opportunità perduta di annotare tutti “*li cunti e li culacchi*”, che per tanti anni ho ascoltato dall *Zza' Pippina* (1861-1963). Aveva il magico potere di attirare la mia attenzione ed il mio interesse per trasportarmi in un mondo popolato da “*bbricanti e signuri, calantuemmini e uasthasi, carcaulli e uerchi*”, che, da bambino fino all’adolescenza, popolavano i miei sonni e i miei sogni fantastici, quasi che potessi ricavare insegnamenti utili “*pi nna bbona ita*” dagli aspetti positivi e negativi della società dei suoi tempi. Quelle ore, passate ad ascoltarla, mi sono state di grande aiuto, la mia fantasia ha potuto cibarsi di quelle affascinanti situazioni: è stata, si può dire, la mia personale “Storia Infinita”. Ho imparato a parlare a me stesso, ad ascoltarmi e a stupirmi delle fantastiche costruzioni, che riuscivo a comporre e scomporre a mio piacimento. Particolare interesse rivolgevo ai racconti di viaggio “*ti li thrainieri e ddi li signuri cu llu sciarabbà*”, che avevano soggiornato nella sua locanda *subbra lla Ià Noa*. Mi raccontava con particolare orgoglio dei viaggi in diligenza “*fin’a Nnapuli*” e “*nthra llu Capu e a Santa Cisària*”, con tutti i contorni di situazioni avventurose, per quei tempi, vissute direttamente o indirettamente, realmente o “*cu llu pinzieri*”.

Oltre a loro, sono debitore nei riguardi della *Nonna Ita* (1900 - 1973) di molti dei proverbi, che ho annotato in questo mio lavoro; la sua acutezza di analisi e la sua capacità di cogliere criticamente tutti gli aspetti della vita quotidiana, mi

hanno formato e mi hanno aiutato ad affrontare le varie problematiche dell'esistenza.

Della *Nonna Cia* (1890 - 1966), con la bonarietà e la pacatezza, che le erano tipiche, ho riportato alcuni modi di dire ed espressioni singolari e incisivi, tipici del suo paese d'origine, San Donaci.

Da *Nonnu Pantaleu* (1990 - 1993) ho mutuato quella perseveranza e tenacia, che mi hanno portato alla compilazione di queste pagine; anche da lui ho ereditato testimonianze singolari e, spesso, gustose, legate al suo paese natale, Calimera.

Posso sicuramente che da tutti i miei nonni ho tratto insegnamenti e spunti di vita, seppur differenti e peculiari per ciascuno di loro, che mi hanno maturato ed aiutato ad affrontare il mondo con quel pizzico di saggezza antica e di buon senso indispensabili ai giorni nostri, perché costituiscono un serio bagaglio di valori positivi e concretamente utili.

Un discorso a parte meritano *Papà Ciccillu* e *Mamma Uccia*, con i quali in questi ultimi anni ho scavato nel passato e per mezzo dei quali ho potuto arricchire notevolmente la conoscenza del Nostro dialetto. Abbiamo ricostruito, ricordato, annotato con il piacere di parlare "lu uagnanese", con il sapore della quotidianità, come se fossimo seduti a chiacchierare nella nostra casa sulla "Ià Noa". Con la piacevole sensazione di non essere fuori dal mondo salentino, ma di essere a questo legati solidamente per cultura e tradizioni; con l'orgoglio di dire: "nu ssi scerra la terra addò s'è nmati".

Purtoppo "*Papà Ciccillu, lu capuuardia*" qualche anno fa ci ha lasciato alla sua maniera, in punta di piedi e con tanta discrezione, qualità che, insieme a tante altre, erano tipiche del suo agire quotidiano. Che Dio lo abbia in gloria!. Ho desiderato tanto dare alle stampe questo mio libro per onorarne la memoria e perché so quanto ci tenesse a vederlo pubblicato.

A volte, come potrete notare, il dialetto guagnanese viene arricchito da (poche!) inflessioni tipiche di altre parlate, tutto ciò avviene in quanto mio nonno Pantaleo Spedicato era nativo di Calmiera, paese in cui si parla il dialetto greco, e mia nonna Lucia Pennetta proveniva dalla vicina San Donaci. Inoltre la famiglia della Zia Peppina aveva gestito, sin dagli inizi del 1800e fino alla prima metà del '900, una locanda sulla Via Provinciale, nella quale facevano scalo, carrozze, tràini e viaggiatori provenienti da tutta la Puglia, dalla Basilicata, dall'Abruzzo, dal Molise, dalla Campania, dalla Calabria e, a volte, perfino dal Lazio, specialmente da Roma e dintorni.

Ecco spiegata la ricchezza dei proverbi provenienti da altre regioni e "resi in guagnanese" dalla *Zza' Pippina* e da *Nonnu Tore* (e un po' da tutta la famiglia Leone!) e tramandati da generazione in generazione, come pure "li cunti e lli culacchi". Anche per loro non ho voluto che questo patrimonio di civiltà e cultura andasse disperso e l'ho racchiuso con molte lacune (purtroppo!) in queste mie pagine.

Nella locanda, da bambino, ho avuto modo di ascoltare tanti cantastorie con i loro racconti fantastici e i fatti realmente accaduti, ovviamente tutti molto interessanti, in quell'atmosfera calda ed accogliente durante le fredde sere invernali. Qui ho assistito ai primi spettacoli viaggianti di marionette: chi, della mia generazione non ricorda Rolando, Scartellato, Guerrino detto il Meschino, il truce Gano di Maganza? Chi non ricorda gli inizi dei duelli fra "il buono e il cattivo" al grido di "combatti meco, a paragon dell'armi"? Tutto questo grazie ai "pupari siciliani". Come pure siciliani erano i cantastorie, che sopperivano gli attuali mezzi televisivi con i loro cartelloni istoriati e i loro canti accompagnati dalla chitarra o dalla fisarmonica. Ricordo ancora un incipit di una storia intrisa di lacrime e sangue, raccontata in un miscuglio dialettale apulo-siciliano:

Quannu mi fermu cu stha Tupulinu,
 mi piju la chitarra nthra lli manu
 e cantu a lli pirzone cchiù bbicinu
 'n fattu successu veramenti sthranu
 'n fattu ca sulu a sintiri fa spaventu:
 ggiustha vinnetta pi nnu thratimentu".

Ma di queste cose spero di potervene parlare, come di tanta altre, in una diversa prossima occasione.

Concludo dicendo che, a volte, ho annotato più versioni dello stesso proverbio, che ci inducono a riflettere che una stessa situazione veniva interpretata in forme diverse, spesso contrastati fra loro. Alcuni proverbi, poi, sono stati rivisitati parzialmente, in quanto la loro stesura primitiva era di difficile comprensione a causa della storpiatura di alcuni termini, causata dalla loro trasmissione esclusivamente orale.

A questo punto voglio ringraziare mia moglie Loretta che mi ha sempre spronato a portare avanti questo lavoro e mi ha incoraggiato a non desistere.

Un grazie, veramente di cuore al fotografo Antonio Falco, che mi ha messo a disposizione il suo prezioso archivio; sono sue le immagini e le fotografie contenute in questo libro.

Ringrazio, infine, Nino Lorenzo (classe 1937) per avermi fornito parole e proverbi che non ricordavo; sue sono alcune poesie, che ho voluto includere in questo libro in quanto sono decisamente cariche di significati per la vita del nostro Paese.

Spero con questo mio lavoretto di aver dato un piccolo contributo alla storia linguistica del Nostro Paese, Guagnano.

LI NANNI NUESCI CUSSI' PARLAANE

(quiddhru ca si mpara ti ggiovine, nu si scerra ti ecchriu)

Tittèri e Pruerbi

A

A' bbire paura ti li ii, nu' ti li muerti

Abbitu nu face monacu
(ma lu munnu m'è mmizzatu,
ca comu bbai isthutu, tantu si' carculatu)

Abbitu nu face monacu
e chirica nu face preite

Abbitu sthrittu, cuscenza larga

Abbocatu e puercu: ti ci li ngrassa

Abbocatu ti li cause perze

Abbrile: ete tuce lu turmire

Abbrile minte li fiuri
e Masciu nni ae li unori

Abbrile:
tia uagnunceddhra lassa la cammara
e ttia ecchiarieddhru lassa lu fucalire

A caddhru bbinchiatu li luce lu pilu

A caddhru furiusu, sthringince lu muersu

A caddhru iasthimatu nci luce lu pilu

A caddhru tunatu nu si uarda a mmucca

A Campioti e Saliceddhri

cazzance la capu comu a lli frangiddhri

A ccane furasthieri nu mintere mai cuddhraru

A ccasa scarrata mintince fuecu

A ccasa ti lathri nu scià rrubbare

A ccasa ti lu 'mpicatu, nu parlare ti corda

A ccasa ti lu pathrunu, ogne ggiurnu ete festa
(ma nu pi tutti)

A ccasa ti lu pizzente, nu mancane surgì

A ccasa ti lu pizzente nu mancane sthozze

A ccasa ti li sunaturi, nu purtare sirinate

A ccasa ti lu tiaulu, nu parlare ti acquasanta

A ccasa ti mietici e abbocati; ssettate e spetta!

A ccase ecchie nu mancane surgì

A chiangire lu muertu su' lacrime pirdute

A cci nu fface nienti, nu' succete mai nienti

A cci sape ti cchiui, palore picca!

A cci cunta li fatti ti l'auri,
nu nci cuntare li toa

A cci mute cuperte e a cci filu chiasciuni

A cci nu fface nienti,
nu ccappa mai nienti

A cci ole ti la face, fancila!

A cci nasce spurtunatu
li chioe an culu puru ca sthae ssittatu

A cci tene culu, furtuna certa

A cci ti pote lliare quiddhru ca tieni,
tance quiddhru ca ddimmanna

A cci ti tae la mujere, chiamalu curnutu

A cci ti tae pane, chiamalu sire

A cci è natu tisgrazziatu, puru li pecure lu calane

A cci fatia nna sarda, a ci nu ffatia un'e mmenza

A cci more pi fungi, fessa ci lu chiange

A cci mutu si chica, restha scupiertu lu culu

A ci nu tene fiji,
né pi sordi né pi cunsiji

A cci piace la scorza, a cci la muddhrica
e a cci la ncuddhratura ti lu pane

A cci simmina spine nu bbascia squasatu

A cci taja cipuddhra, nci lucune l'uecchi

A cci tantu e a cci niente

A ciciru ciciru si inche la pignata

Acosthu ete capu ti nvernu

Acqua, cunsiji e ssale:
a ci nu ti li ddimmanna, nu nni tare

Acqua e ggelu
nu potune sthare mutu tiempu an celu

Acqua e ggelu
nu rimane an celu

Acqua e zzappuddhra
facune cipuddhra

Acqua, fuecu e ppane
nu si necane mancu a nnu cane

Acqua passata nu macina cchiui

Acqua passata nu macina ranu

Acqua ca fuce, nu ffete

Acqua ca nu ffuce, sthagna e ffete

Acqua e chiacchiere nu facune pittule

Acqua ti abbrile:
ogne nziddhru nnu bbarile

Acqua t'acoshtu:
ueju e musthu

Acqua ti sciugnu:
piscina ti ciucciu

Acqua ti matina,
ete vera miticina

Addò ai ai,
thhruei uai

Addò à fattu lu sthate, fane lu 'nvernu

Addò l'erva è tiennireddhra,
ogne cane si sthuscita lu culu

Addò mangiane ddoi, mangiane puru tthrete

Addò muti jaddhri cantane

nu face mai ggiurnu

Addò nc'è ggustu, nun c'è pirdenzia

Addò nc'ete forza e sordi,
la ragione ti la scuerdi

Addò nc'ete fumu, tthruvei fuecu,
ma nu ssempre carne rrusthuta

Addò nc'ete liettu,
nc'ete riggettu

Addò nc'ete nna mamma e nna fija,
fucitene largu centu mija

Addò nc'ete munnizza,
nc'ete puru ricchezza

Addò nc'ete paija, nc'ete ranu

Addò nci olune li fatti, li palore nu bbasthane

Addò lu tiaulu nu ppote, mintince nna fimmina

Addò rrii rrii, mpizza lu zzhippu

Addò sienti ca nc'ete mute foje,
porta sempre lu saccu piccinu

Addò tene l'uecchi, tene li mane

Addò thrase lu sule,
nu tthrase lu mieticu

A fatiare Pithruzzu, Pithruzzu;
a mmangiare Pithruzzu nnu cazzu

Affettu ti mathre e amore ti mujere

Aggi fete e Ddiu ti iuta

Aggi furtuna e menate a mmare,
(ca mancu ti nfuechi)

Aggila certa e tienila cara:
furtunatu ci inche la quatarà

A ggiugnu la fauce 'mpugnu

Ai a rretu a rretu comu lu zzucaru

A Lecce ci su' cchiù Bbaruni, ca purtuni

Ale cchiui la spesa, ca l'impresa

Ale cchiui nna bbona numinata,
ca nna mmassaria

Ale cchiui nna bbona palora a tiempu tebbitu,
ca centu tucati

Ale cchiui nnu cauce an culu,
ca centu anni ti scole

Ale cchiui nnu fattu, ca centu palore

Ale chhiui unu a ffare,
ca centu a cumannare

Ale picca uatagnare
a cci nu llù sape mantinire

Ale quantu nna francata ti ruppini

A liettu sthrittu, curcate a mmienzu

Ali quantu lu ddoi ti coppe,
quannu la bbriscula ete a mazze

A lla bbuntà mintince cura,
ca la bellezza picca tura

A lla cucina, mintincela mprima

A lla fimmina ca lu culu li balla,
ci nu bbete puttana la recula sballa

A lla furnara e a llu mulu
nu sthare mai rret'a 'llu culu

A lla igna ti lu fessa,
ogne auceddhru face nitu

A lla igna ti lu fessa
Si innima tthre fiate l'annu

A lla larga ti la pesthe, ti la uerra
e ddi ci uarda an terra

A ll'amicu nu ssi face critenzia

A lla prima ti abbrile,
addò ti mannane nu scire

A lla proa si canusce lu milune

A ll'arulu catutu, tutti ane cu l'accetta

A lla ucca ti lu furnu minti lu tampagnu,
a lla ucca ti la ggente nu ppueti mintere nienti

A ll'auru munnu simu tutti ucuali
(cce bbeddhra cunsolazzhione!)

A lla vita o futti o si' futtutu

A lli ddoi la Cannilora:
o nica o flora

A lli Santi ecchi nu si mpicciane lampe

A lli Uagnanieddhri carne e zzubbi,
a lli Saliceddhri musica e mellodia

A lli uettu, la Maria;

a lli thritici, Lucia;
 alli vinticinque, Cristhu rria

A lli ucceri nu bbinnere issiche

A lli ucceri nu si innune issiche

A ll'occorrenzia ti li amici
 ti rriane li meju curtiddhrate

A llu bisuegnu si itune li amici
 A llu cacatu lu culu nci fete

A llu cane ca ti cala,
 mintince lu pilu soa

A llu core nu ssi cumanna

A llu ellanu, la zappa a mmanu

A llu luengu,
 o fame o site o suennu

A llu meju amicu, la meju pithrata

A llu mese ti mai,
 all'annu ti poi

A llu paise ti li cicati,
 iata a cci tene n'uecchiu

A llu pesciu nu nc'ete mai fine

A llu squajare ti la nia, parune li sthrunzi

A llu sule ti nvernu e a lla fimmina ca rite
 nu tinire mai fete

Amare e nun essere amatu
 ete tiempu pirdutu

Amici e cumpari,

parlamune chiari

Amicu cu tutti, fitele cu nisciunu

Amicu mia curtese,
comu su' li nthate,
cussì facimu li spese

Amore e cithrulu ane sempre an paru:
tuce la punta, ma lu culu ete maru

Amore ti mamma,
nu ti 'nganna

Amore ti pathruni,
amore ti scursuni

Amore tutti ticune ca è mmaru,
ma gnnunu ole pproa ci è propiu veru

Amu fattu threnta,
facimu puru threntunu

Amu perzu Filippu e panaru

A murire e a pacare nc'ete sempre tiempu

Anca a lliettu,
razzhu an piettu
e uecchi a jentu

Ane a Oria ca ane fatti li bbanchi nuei
(un modo singolare di mandare a "quel paese")

Ane chianu, ca nu ti secuta ceddhri

Ane cu lli meju ti tia e fanci li spese

Animu rrisulutu nu 'mbole cunsiji

Annata ti jenti,
annata ti nienti

A nnu bbuenu caddhru nu manca mai sella

A nnu motu nascimu
e nnuti murimu

Annunueu, vita noa

A nnu paise addò nu ssi canusciutu,
comu si' bbisthu, ccussì si carculatu

A nnu parmu ti mia,
addò coje, coje

An paraisu, nu ssi ae 'n carrozza

An taula t' à mangiare fin' a ll'urtimu sthuezzu ti pane,
pi quiddhru ca lassi, nci lassi puru l'anima toa

A ogne auceddhru
lu nitu soa li pare bbeddrhu

A ogne ccosa nci ole recula e misura,
ci nu lla minti tia, ene ti sula

A ogne fruttu, la staggione soa

A ogne morte ti papa

A ogne pignata lu tampagnu soa

An taula si ite (pare) lu signuru

A pacare e a murire,
nc'ete sempre tiempu

A ppanza china ogne cosa fete

A pithroju ranne,
sthuppinu ruessu

A pricipiu ti taula tutti citti,

a mmenza taula rumore ti tienti,
a fine taula frantieddhru ti ggenti

Aprire l'umbrella nthra casa:
porta fiaccu

Ara funnu e simmina subbranu

Arcu, culonna e tonna:
carica quantu uei ca nu ssi spunna

Artezza, menza bbellezza

A' sciutu e bbinutu ti la chiazza
e à persu lu posthu

A' sciutu a Rroma e à perza la purthrona

A Sittembre e a Fibbraru
notte e ggiurnu ane an paru

A sittembre
l'ua rrenne e la fica penne

A sordu, a sordu si ncocchia la lira

A sthu munnu ddoi su li putienti:
ci tene mutu e ci nu tene nienti

A sthu munnu:
ci sthae a ggalla e ci ae nfunnu

A sthu munnu:
o ncutine o martieddhru

A' timire li ii, nu lli muerti

A ttia la scenzia, a mmia li turnisi

A ttiempu merulu a ll'acqua ti spettu

A ttiempu tebbitu a lla macchia ti spettu

Attutu, curnutu e cacciatu ti casa

A tuttu nc'è rimetiu,
bbastha can u ssona la campana

A tuttu nc'è rimetiu, forché a lla morte

Auru è purmintere, auru è mantinire

Ausate ti ntaula, cu nnu picca ti fame

Autu quantu n'angale

A' voja cu ti gnetti e cu ti llusci:
bbeddhra nu' ssi ddenta, ma si nasce

B

Bbari, Bbari, Bbari
mintite la camisa e bbiti comu pari

Bbasciame lu cratu e aumentame la paca

Bbastha ca nc'ete la salute
(e lu mieru; sciunse lu mbriacu)

Bbstha nna nticchia ti paccìa,
ca si face nna fessarìa

Bbatti lu fierru, quannu ete cautu

Bbona notte!
e cu tti cate lu liettu stanotte

Bbona Pasca e quisthe su' l'oe

Bbon Ggesù, bbon Ggesù
ci mi futtiù nna fiata, nu mmi futte cchiù

Bbricane o francaiddhrese

Bbruttu comu lu ddasciunu,
tristhu comu nnu ggiurnu senza pane

Bbuenu mieru, bbona fezzha;
bbuenu pannu, bbona pezza

Bbuenu si bballa,
quannu furtuna sona

Bbuenu sì, ma nu ffessa

Bbussu a ddenari e rispunne a bbasthoni

C

Caddhru ecchiu nu ccangia sthrata

Caddhru e mmaritu
pijatelù puddhrithru

Caddhru pi passeggiare,
mulu pi faticare,
ciucciu pi jasthimare

Caggia perta, auceddhru muertu (scappatu)

Campa cavallu, ca l'erva crisce

Campa, ciucciu mia, ca masciu è rriatu

Campa, ciucciu mia, ca l'erva crisce

Campa, ciucciu mia,
ca mo rria la paja noa

Campa e fane campare

Campioti e Saliceddhri:
zzubbi e gnemmarieddhri

Cane nu mmangia cane

Cane ti caccia e caddhru ti carozza
 nna bbona ggiuventù, nna tristha icchezza

Cane ti ucciria,
 sciardinieri ti cumentu,
 e caddhru ti mulinu:
 tenune lu sthmacu chinu

Cangiane li musicanti (sunaturi),
 ma la canzona sempre quiddhra ete

Cangia paise, ca cangi fortuna

Caniati: cani rraggiati

Canta ca ti passa
 (la fame, la malincunia)

Canta culu, quannu sù sulu;
 ca quannu sinti ccumpagnatu,
 a bba spicci sbergugnatu

Cantancele alla socra, cu sente la nora

Capiddhru luengu, ggiutizziu curtu

Capiddhri e uai
 nu mancane mai

Cappieddhru bbuenu, cappieddhru fiaccu;
 mmar'a ddhra casa ca nu tene cappieddhru

Capu ca nu pparla, chiamalu cucuzza

Capu russa e bbona fete,
 jata a ci nci crite

Carne, culu e corne,
 n cul'a ttia e sorda la ranne

Carne cruta e pesce cuettu

Carne e pesce:
la panza (la vita) ti cresce

Carne face carne,
pane face panza,
mieru face tanza

Carniali chinu ti mbroje
ieri pizzarieddhri e osce foje;
ieri carne a lla pignata
e osce sulu simulata

Carta canta e Catarina sona

Carta ene e sciucaturu si uanta

Carta scittata, carta sciucata

Casa rossa tae umbra ranne

Casa sthritta, fimmina thritta

Catarru, mieru cu llu carru
e nnu tiaulu caccia l'auru

Casa mia, caseddhra:
o ricca o puireddhra

Catute, catarru e cacareddhre
su' li tthre uai ti l'ecchiarieddhri

Cauli e priticaturi:
topu Pasca nu mbalune cchiui

Càuli ti scinnaru:
menali nthra lu munnizzaru

Cauri, pateddhre e fungi:
mutu spienni e picca mangi

Causa ticisa:
unu nutu e l'auru 'n camisa

Cautu ti pannu
nun fa' tannu

Ccatta a lla luce e bbinni a llu scuru

Ccattare e bbinnire
nu canùscune mamma né sire

Cce chiangi ca sthai malatu.
quantu chiangu ca riesthi mmalimparatu

Cce nci curpa la muscia,
ci la pathruna è paccia

Cchiù bbautu sthai e cchiù jentu piji

Cchiù bbruttu ti lu tiebbitu,
cchiù neuru ti lu tiaulu,
cchiù luengu ti nna serpe:
ete lu ggiurnu senza pane

Cchiui campi, cchiui mpari

Cchiù mpenne, cchiù rrenne

Cchiù picca simu e meju sthamu

Cchiù ruessu ete lu purtune,
cchiù ruessu à bbessere lu cinthrune

Cchiù sule nc'ete, cchiù neura ete l'umbra

Cchiù ti chichi e cchiù mmuesci lu culu

Cce bbole la 'nzalata bona cunzata?
Ueju mutu, citu picca e ddi sale rriculata

Cce **minne** tthruai pentitu,
cce **coscenziosa** cosa,
cce **culuritu** puerti

Ccueji l'acqua quannu chioe

Ccujiti sempre la farina:
ci la matthra spitterra, sthae cchiù china

Ccussine restha lu munnu:
sempre tunnu

Ceddhri ete bbasthardu pi parte ti mamma

Ceddhri nasce mparatu

Ceddhri si pija,
ci nu ssi ssimija

Cefalu llissatu e spicula rrusthuta

Celu a picureddhre,
chioe a catineddhre

Cce nn'ai ca sinti bbedhra e nnu ttieni crazzie

Centu fimmine pi llu piacere,
ma una sula pi mujere

Centu misure e nnu taju

Centu nienti facune nnu cantaru

Cerca ca tthruai, campa ca iti

Certe cose suntu comu li mante curte:
ti mmuci la capu e ti spuejichi li pieti
(al posto di mante si usa anche chiasciuni)

Chiacchere e tabbacchiere,
lu Bbancu ti Napuli nu lli mpegna

Chiacchere e ruppini nu bbinchine panza

Chiange li muerti e futte li ii

Chianu, chianu ca nu nni secuta ceddhri

Chianu, chianu si ae luntanu
(puru ca nu si rria mai)

Chioe sempre subbra ll'umuddhratu

Chioe su lli ricchi e li puirieddhri, allu stessu motu;
sulu ca li ricchi tenune l'umbrella cu si mmucciane

Chirica rasa,
rricchisce la casa

Chiuti l'uecchi e mbbiu citu

Ci ae a cce ffare cu lli spierti,
sthescia cu ll'uecchi pierti

Ci ae a ll'umulinu, si nfarina

Ci ae bbisuegnu, nu ascia virgogna

Ci ae forte, ae a lla morte

Ci ae fortuna a ll'amore,
nu scioca a ccarte

Ci ae sempre a prucissioni e misse,
taula nu bbete pi crucifissi

Ci hai tuertu, fane causa;
ci hai raggione, ncordate

Ci ama Ddiu cu tuttu lu core:
felice campa e cuntientu more

Ci a masciu li ggiurni suntu ssutti,
ranu bbuenu nci nn'ete pi tutti

Ci a ogne cane ca bbaja nci minamme nna pethra,
pethre nu nni risthane cchiù mmienzu a lla sthrata

Ci auru nu ttieni, bbonda a pupiddhri

Ci auru nu ttieni, cu mujerita ti curchi

Ci bbeddhra voi parire,
gran tulore à da sintire

Ci bbeddhra nasce,
nasce mmaritata

Ci bbene nu ti ole,
bbene nu ti face

Cicala scupa a ccasa
(Si ripeteva ossessivamente alla cicala,
posta supina sul pavimento nel vano tentativo di rigirarsi)

Ci camina uardannu arretu,
a bba spiccia ca si tozza li musi

Ci si minte a mmane a nn'abbocatu
si scioca fin'a ll'urtimu tucatu

Ci canta ti sthate, chiange ti 'nvernu

Ci cate lu celu scrafazza tutte li cucujate

Ci cate nnu preite, è scrifulatu;
ci cate lu sacristhanu, s'e mbriacatu

Ci cate lu sacristhanu, ae mbriacu;
ci cate nnu preite ete tisgrazzia

Ci cate lu signuru, è scrifulatu:
ci cate lu puirieddhru, ae mbriacu

Ci ccatta quannu ole,
inne quannu nu mbole

Ci cchiù picca sape, prima parla

Ci cchiù sape, cchiù pate

Ci cchiù spenne,
menu spenne

Ci cchiù tene, cchiù ole

Ci cchiù tene, menu tene

Ci ccoje, tthroa

Ci cerca quiddhru ca nu bbite,
tthroa quiddhru ca nu mbole

Ci cerca, tthroa
(puru quiddhru ca nu mbole)

Ci chianta cauli, nu ccoje cimetirape

Ci chianta unguli, mangia fae

Ci chioe cu llusule,
si stha mmarita la urpe

Ci chioe subbra lli Parme
nu cchioe subbra ll'oe

Ci chioe t'acostu,
chioe ueju e mmusthu

Ci chioe ti Santa Bbibbiana,
chioe nnu mese e nna simana

Ci ciucciu nasce, ciucciu more

Ci ciucciu si curca,
ciucciu si ausa

Ci conza, sconza

Ci corne minte, curnutu more

Ci cu lli mane soa l'uecchi si caccia,

bbisogna si la pija cu pacenzia

Ci cumanna, nu ssuta;
ci fatia, nu rricchisce

Ci ete fessa cu sthescia a ccasa soa

Ci ete ggelata vera
è cchiuire prima ti sera

Ci ddisciuni ti la Mmaculata,
ti esse lu tente ti oru

Ci ddoi si lliticane, lu terzu cote

Ci ddo liepri à sicutare,
l'unu o l'auru l'à lassare

Ci figge li pruerbi, ndinau sempre

Ci è fattu lu piccatu,
si chiange la penitenzia

Ci ene llecru Caputannu,
la llecria tura pi nn'annu

Ci erva mangi, pecura ddienti

Ci ete curtu ti mente,
à bbessere luengu ti pete

Ci ete mulu, à tirare cauci

Ci ete tusthu ti core, nu si chica mai

Ci ete spruntata si mmarita,
ci ete unestha restha zzita

Ci frabbica e sfrabbica,
nu perde mai tiempu

Ci face bbene, bbene tthroa

Ci face bbene pi amore,
 ae la cazzia ti lu Signore;
 ci face bbene pi paura
 niente restha e picca tura;
 ci face bbene pi usanza,
 niente ale e picca 'vanza

Ci face li tampagni, nu face li cucchiare:
 lassa fare l'arte a ci la sape fare

Ci fatia a lla mmassaria, mangia ricotta

Ci fatìa, nna sarda;
 ci nu ffatìa un'e mmenza

Ci fatia e cci si rricchisce

Ci fatia ti Caputannu,
 fatia tuttu l'annu
 (l'augurio cambia a seconda delle esigenze)

Ci fatìa ti festha,
 picca li restha

Ci figge lu piccatu, chianga la penitenzia

Ci gnutte fumu, caca jentu

Ci gnutte sanu, more nfucatu

Ci gnutti marruchi, cachi corne

Ci ianna, paca

Ci inne, scinne;
 ci ccata, chiana

Ci la cantina ue' bbinchi ti musthu,
 zzappa la igna a llu mese t'acosthu

Ci la ecchia si ricurdaa li soi,

nu ddicia a lla ggiovane: "cce ffai!"

Ci la fimmina moe l'anca,
ci nu bbete zzoccula picca nci manca

Ci la mamma ole perde la fija,
lu sule ti marzu cu ssi la pija

Ci la ole cotta, ci la ole cruta
e ci la ole ti menza cultura
(e ci la ole cotta nthra lla roscia)

Ci la vacca nu mmangia ti costhe a llum mboi
m mangiatu ae o mangia poi

Ci li fessa erane nueje, nu bbitimme mai lu sule
(I cretini popolano la terra)

Ci l'omu nu rispunne a prima uce,
vor dire ca lu tiscorsu nu nci piace

Ci mangia sulu, si nfoca

Ci mmienzu l'igne simmina,
nu mmete e mancu innima

Ci nasce ciucciu, ciucciu restha

Ci nci li tae e ci nci li purminte

Ci ole ffutte, restha futtutu

Ci ole lu male ti l'auri,
lu soa sthae rretu a lla porta

Ci gnutte fele,
nu sputa mele

Ci ieni pacatu picca,
picca si' carculatu

Ci iessi chiuennu,

ti ccueji mmuddhratu

Ci inne ae bbisuegnu ti ddo' uecchi, ci ccatta ti centu

Ci la ccappa, la cunta

Ci la cunta nci minte la sciunta

Ci la fatia era nna cosa bbona,
la ordinaa lu mietici

Ci la nvitia era rugna, tutti nni scimme chini

Ci la nvitia era tigna,
tuttu lu munnu nni scia mpisthatu

Ci la ole cotta, ci la ole cruta
e ci la ole a menza cuttura

Ci lassa la sthrata ecchia pi lla noa,
sape cce llassa e nnu sape cce tthroa

Ci la tura, la ince

Ci la vacca nu mmangia ti costhe a llu mboi,
o mangiatu ae o mangia poi

Ci libberu pueti sthare,
nu ti sthare a ncatinare

Ci li corne schattunàne,
lu munnu ete nna furestha

Tice fibbraru:

Ci li ggiurni mei li àa tutti,
facia quajare lu mieru nthra li utti

Ci li jasthime catiane,
schuppette nu si nni usane

Ci li iermi uei cu nni ccacci,
ti aju e mmenta fatte 'mpacchi

Ci llae la capu allu ciucciu
 nci perde l'acqua, lu tiempu e llu sapune

Ci llae lu cinniraturu,
 tice ca è ffattu lu cofanu

Ci lu ecchiu si ricurdaa li anni soi,
 nu ddicia allu ggiovane ccè faci

Ci l'ueu è ddulutu an culu alla jaddhrina,
 cce ssi nni futte ciunca si lu mangia?

Cilusu ete? Curnutu more!

Ci lu tice, nu llu face

Ci mangia, face muddhriche

Ci mangia fele, nu sputa mele

Ci mangia sulu si 'nfoca

Ci mangiannu la sira , ti sthrafuechi,
 lu suennu ti la notte ti lu sciuechi

Ci mangi cipuddhra ti ene la uce

Ci mangi erva, pecora ddienti

Ci mangi fucennu, mueri prima ti lu tiempu

Ci mangia pane e ccasu,
 nu ddice li fatti ti la casa

Ci mangia ssittatu a spiculu:
 nu ssi nzura mai

Ci 'mbia mieru, campa cent'anni

Ci mi malanga stha cossa,

l'aura cchiù mi ngrossa

Ci mena pethre, chiancuni ccoje

Ci minte li tiscite nthra lla porta, si li cazza

Ci minte lu nasu 'nthra lli cazzi ti l'auri,
spiccia curnutu e mazziatu

Ci mi tae pane, chiamu tata

Ci mmoscia, cote;
ci uarda schatta

Ci mulu ete, cauci mena

Ci mmoscia, inne

Ci nasce cu lla camisa,
nu more culinutu

Ci nasce ti jaddhrinazza,
lassa cu ffazza razza

Ci nasce pummitoru, more cunzerva

Cinca llae lu cinniraturu, tice ca è scofanatu

Ci ncarizza nnu mulu, cauci bbusca

Ci ndini cce portu nthra sthu saccu
ti nni tau nna pezza
(indovinello per i gonzi)

Ci nna bbona vita uei cu ffaci:
curcate mprima e bbausate prima

Ci nu bbata a llu sordu,
nu mbale nnu sordu

Ci nu bb'era pi llu tiaulu,
puru a llu nfiernu si sthia bbuenu

Ci nu bbisciu, nu crisciu

Ci nu ccappi, nu mpari

Ci nu ccatta e ci nu bbinne,
nu nchiana e nu scinne

Ci nu face nienti, nu sbaja mai

Ci nu fface, nu sbaja

Ci nu ffatia, nu mmangia

Ci nu frabbica e nu si nzura,
nu ssape comu ae lu munnu

Ci nu ssape l'arte, cu cchiute la putea

Ci nu llucisce,
nu ssi capisce

Ci nu ssente li soi,
si nni pente prima o poi

Ci nnu nuce cu tthre cerchi tthruati.
chiamatibbe ti sicuru furtunati

Ci nu fili e nu tiessi,
comu faci cu faci sthi gnemmari ruessi?

Ci nu osce, crai

Ci nu pachi a llinu,
pachi a rranu

Ci nu ssape purtare li cambali,
quannu chioe si li carica ncueddhru

Ci nu ssi ncoculane li pittule ti Natale,
nu ssi ncoculane cchiui

Ci nu ssi ssimija,
nu ssi pija

Ci nu tene Santi nu bbae mparaisu

Ci nu ti ratti cu lli ugne toa,
lu pruritu nu ti passa

Ci nu lli tene e bbae circannu uai,
sia bbenetettu Ddiu ca nci li tae

Ci nu mbole, quannu pote;
nu pote, quannu ole

Ci nu pate, nu cote

Ci nu pueti fare comu uei,
fane comu pueti

Ci nu rrisica,
nu rrusica

Ci nu sape fatiare, nu sape cumannare

Ci nu sape ubbitire, nu sape cumannare

Ci nu sape leggere la so' scrittura,
ete nnu ciucciu ti natura

Ci nu ssi ccumincia, nu si spiccia

Ci nu sueffri, nu ccueti

Ci nu tti ratti sulu,
nu ti passa lu prutitu

Ci nu tene pacenzia, la lepre nu lla pija;
ci nu cerne bbuenu, si mangia la canina

Ci nu ti ssimiji, nu ti piji

Ci nu ttieni Santi, nu bbai a mparaisu

Ci ole cu ccampa senza piccatu:
zappa la terra e cariscia rumatu

Ci ole mutu, picca cchiappa

Ci ole bbinne, mmoscia

Ci ole ccanusce li pene ti lu 'nfiernu:
ferraru ti sthate e sciardinieri lu 'nvernu

Ci ole ccoje nna rosa, nu ss' à mpaurare ti li spine

Ci ole la scorza, ci ole la muddhrica,
ci ole la ncuddhratura ti lu pane

Ci ole lu Pathreternu
simmini ti ggiugnu e meti ti nvernu

Ci ole male a stha casa,
cu pozza murire prima cu thrase

Ci ole pproa li pene ti lu nfiernu,
lu sthate a Lecce e a Martina lu nviernu

Ci ole tuttu
restha a llu ssuttu

Ci paca prima ete mmalisirvutu

Ci parla anfacce, nu è chiamatu thratitore

Ci pate t'amore,
nu ssente tulore

Ci pecura si face,
lu lupu si la mangia

Ci perde, ae sempre tuertu

Ci pescia conthrujentu,
si mmodhra li causi

Ci picca tene,
caru cu ssi lu tene

Ci pija e ddae,
a mparaisu ae

Ci pi lla tota nna brutta si pija,
ae cu mmete ranu e ccoje paja

Ci pi ttiempu si cconza, mangia ti certu

Ci pote fare e nnu face, campa scuttientu

Ci prea la morte all'auri,
la soa è bbicina

Ci pretica lu ddisciunu,
tene la panza china

Ci prima nu ppenza,
all'urtimu suspira

Ci prima rria, macina ranu

Ci prima rria, mpizza lu zzippu

Ci prima rria, prima 'lloggia

Ci pueti ccitere cu llu mele,
cce nni faci ti lu ilenu?

Ci purminte mari e munti,
ti sicuru sbaja li cunti

Ci puta tardu e simmina mprima,
pi unu la ianna, pi quatthru la ndina

Ci puttana ete, puttane chiama

Circare lu pilu 'nthra ll'ueu

Ci ringrazzia, esse d'obbricu

Ci rite senza raggione,
ete pacciu o cujune

Ci rite ti ernità,
chiange lu sabbatu

Ci rria prima allu mulinu, macina

Ci sciamu ti sthu passu,
pirdimu rota e assu

Ci si minte a mmane a nn'abbocatu,
si mangia fin'a ll'urtimu tucatu

Ci scinnaru nu scinnariscia,
fibbraru la mmalipenza

Ci scioca cu lluecu,
prima o topu si bbruscia

Ci scioca sulu nu ssi ncagna mai

Ci secuta l'auceddhru,
more fessa e purieddhru

Ci si atte cu lli mmerde.
si mmuca sia ca ince sia ca perde

Ci si ccuntenta.
cote e ... sthenta

Ci si ccuntenta cote
...sulu ci pote

Ci si curca a mmienzu a lli cani,
si ausa cu lli pitucchi

Ci si curca cu lli vagnuni
si tthroa cu lluecu pisciatu

Ci senti ca lla porta nc'e' ci tozza,
tinci ca stha mangiamu la cucuzza

Ci si' ffessa, sthatte a ccasa toa

Ci si mangia la purpa,
à rusicare puru l'uessu

Ci si minte a mmane a l'abbocatu,
si suca fin'a ll'urtimu tucatu

Ci si mmarita thribbula 'n ggiuventù,
ci nu ssi mmarita thribbula a ll'icchezza

Ci simmina cauli nu ccoje cimetirape

Ci simmina ranu nu ccoje irdicule

Ci simmina ccoje;
ci nu ssimmina nu ccoje

Ci si mpiccia, restha mpicciatu,
perde li scarpe e restha squasatu

Ci si scappeddhra a tutti,
cunzuma la coppula

Ci si scusa, si ccusa

Ci si sonna ca stha mmore o ca è muertu:
si llonga la vita

Ci si spieca, nu ssi atte

Ci si ssimija, si pija

Ci si uardau, si sarvau

Ci sparte ae la meju parte

Ci sparte ae la pesciu parte

Ci sputa 'n facce li cristhiani,
face la morte ti li cani

Ci sputa 'n celu, an facce li cate

Ci si sthuscia cu l'irdicula,
lu culu li uscha

Ci si tthroa mmienzu a lli bballi, à bballare

Ci si uanta sulu
nu mbale nnu pasulu

Ci sthae a ccasa more e sicca,
ci ae fore bbusca e llicca

Ci sthae allu cupiertu quannu chioe,
ete pacciu ci si moe

Ci sthae bbuenu e bbae tthruannu uai,
sia bbenetettu Ddiu ca nci li tae

Ci sthae spiranza a ll'auri e nnu cucina
a lla ccota nci tocca cu ddisciuna

Ci sthuscia lu siu e cci pija la cuccagna

Ci taji cipuddhre, ti lùcune l'uecchi

Ci t' à mbriacare, mbriacate ti mieru bbuenu;
ci t' ane scurciare, fatte scurciare ti nnu bbuenu ucceri

Ci tardu rria, male lloggia

Ci tene cchiù sale, conza la minescia

Ci tene chisure:
sei misi ti sthienti e sei ti paure

Ci tene facce si mmarita
o sinone restha zzita

Ci tene facce, tene maritu

Ci tene, ete;
ci nu ttene, nu bbete

Ci tene, ete,
ci nu ttene, ole

Ci tene facce, tene maritu

Ci tene facce tostha si mmarita,
la fimmina ti casa restha zzita

Ci tene fete a Ddiu,
nu aggia pressa

Ci tene igna,
tene tigna

Ci tene la cuta ti paja
à sthare largu ti lu fuecu

Ci tene la cuta ti paja,
time (scanza) lu fuecu

Ci tene la mujere mutu bbeddhra sempre canta,
ci tene muti turnisi sempre cunta

Ci tene li commutità e nu si nni serve,
mancu lu confessore lu po' assorbere

Ci tene li commutità e nnu si li pija,
ttaccalu a lla mangiatora e tance paja

Ci tene mamma, nu cchianga

Ci tene, mangia e ci nu ttene mangia e mbie

Ci tene muti amici, tene picca uai

Ci tene mutu ti fare,
vor dire ca nu ssape fare nienti

Ci tene nasu, tene crianza

Ci tene li sordi, nu tene mai tuertu

Ci tene lu core cuntientu sempre canta,
ci vive 'nthra' li pene picca campa

Ci tene mangia, ci nu ttene si rrangia

Ci tene pacenzia ae 'n Paraisu

Ci tene panza,
tene crianza

Ci tene picca, si lu tene caru

Ci tene pipe lu minte subbra ogne minescia

Ci tene rugna, si la ratta

Ci tene sanitate,
ete riccu e nnu llu sape

Ci tene santi, ae mparaisu;
ci nu lli tene, more ccisu

Ci tene rrobba nu sente friddu

Ci tene, scunne e ci nu ttene, mmoscia

Ci tene site si mbia puru l'acqua thrubba

Ci tene tiebbiti à dare;
ci ete prena à fijare

Ci tene turnisi, sputa sentenzie

Ci tene turnisi, campa felice;
ma ci nu lli tene, perde li amici

Ci tieni arte,
tieni parte

Ci tieni leune, lassale pi abbrile,
ca ti face sthare sutta lu fucalire

Ci ti llicca (uanta) ti nanzi, ti taja ti retu

Ci tice ca ti ama cchiui ti mamma,
pue' sthare sicuru ca ti 'nganna

Ci tice la verità, more mpisu

Ci tice tonna, tice tannu

Ci tieni pressa, curcate

Ci tieni spilu ti fatiare,
pierdi l'acu e lu tiscitale

Ci ti lu tatu tae,
a mparaisu ae

Ci ti mangi lu pane tuesthu,
ti enune li tienti t'oru

Ci ti ncodhra cu fatii,
ssettate ca ti passa

Ci tinia nna pignateddhra, ueju e sale,
mi faccia lu pane cuettu...ci tinia lu pane

Ci ti nnanti ti llicca; ti retu ti rranfa

Ci ti ole bbene,
icinu ti tene

Ci ti ole bbene,
a ccasa ti ene

Ci ti ole bbene, ti face chiangere;
ci ti ole male, ti face ritere

Ci ti parla an facce,

nu llu tinire pi thratitore

Ci ti prute lu nasu:
mazzate à ddare o sordi à bbire

Ci ti spaddhra, ci ti piettu,
tinimu tutti nnu tifettu

Ci ti speranza campa,
tisperatu more

Ci ti ticune ca nci su' mute fiche,
ane cu llu panaru piccinu

Ci tisprezza, ole ccatta

Ci tisse tonna, tisse tannu

Ci torme nu pija piesci,
(e sirma sciugia)
nu passa li esami

Ci ttuppi a ogne pethra, rrii a casa senza sole

Ci tuna prima nasce,
ete fessa prima mmore

Cittu a ci canusce lu sciuecu

Ci turtura ete,
a ll'acqua à scire

Ci uatagna sette e spenne noe,
si nni dduna a llu nvernu, quannu chioe

Ciucciu ca fuce mutu,
cate a llu nettu

Ciucciu ca mangia mutu,
ttaccalu curtu

Ciucciu ti ddo' pathruni,

alla sira si curca ddisciunu

Ciuciu ti nnu miju

Ci ue' bbinchi lu parmientu,
zappa puta ti ogni tiempu;
ci ue' bbinchi lu ciddharu,
zzappa e puta ti scinnaru

Ci ue' bbinchi lu ciddhraru,
chianta arbese e niurumaru

Ci ue' bbiti la casa mpuirire:
manna li uemmini fore e tia nu scire

Ci ue' bbiti mmassara pumposa,
Natale ssuttu e Pasca mmutturosa

Ci ue' ccampi, beddhru mia, senza tulori e uai,
lassa scire li pinzieri e nu ti ncazzare mai

Ci ue' canusci bbuenu nnu cristhianu
nci à mangiare chili ti sale
e cunzumare nna pila ti chiasciuni

Ci uei cu bbessa nna bbona nnata,
Natale ssuttu e Pasca mmuddhrata

Ci uei cu ssai li fatti ti l'auri
à cuntare prima li toa

Ci ue' ffaci ggiurni cuntienti,
schatte luntanu ti li parienti

Ci ue' ffaci l'omu nfessalire,
fallu ngilusire

Ci ue' ffaci sordi sunanti,
puta e zappa ti li Santi

Ci uei, ane; ci nu mbuei, manna

Ci ue' bbiti lu mbriacu veru,
subbra llu citu si mbia lu mieru

Ci ue' bbiti li tirchiu puru,
largu ti ucca e sthrittu ti culu

Ci uei cu bb'essa nna bbona nnata:
Natale ssuttu e Pasca mmuddhrata

Ci uei cu ffutti lu icinu:
curcate mpria e bbausate a matinu

Ci uei tti tthruai sempre bbuenu:
fattila cu lli meju ti tia e fanci li spese

Ci ue' passi ggiurni cuntienti:
quiddhru ca iti, iti;
quiddhru ca senti, senti

Ci ue' patisci li pene ti lu nfiernu
'n Puja lu sthate e all'Aquila lu nviernu

Ci uei la cazzia, tthroate lu Santu

Ci ue' mmisuri bbuenu li cristhiani,
ti ticu ca tthrete su' lli pisi:
la scarogna, lu mieru e lli turnisi

Ci uei mieru bbuenu, innima tardu

Ci uei mprima cu ddienti zzita,
nu sthare sempre a lla porta nfacciata

Ci ue' tti tthruai sempre bbuenu,
fattela cu lli meju ti tia e fanci li spese

Ciunca ti tae a mmangiare,
chiamalu mamma (tata)

Ci zzappi fucennu,
ccueji chiangennu

Ci zzicca a fare mute cose,
nuddhra nni spiccia

Ci zappa mbie acqua,
ci puta mbie mieru

Cofanu e ppane, fatia ti cane

Comu ae, ae
e ccomu ene, ene

Coiru ti l'auri, curiscia larga

Comu faci faci, la janni

Comu la faci faci,
sempre cucuzza ete

Comu la ueti, ueti
sempre sessantanoe ete

Comu mi la canti, ti la sonu

Comu mi iti, mi scii

Comu nna scala lu munnu inne:
nc'ete ci nchiana e nc'ete ci scinne

Comu spienni, mangi

Comu ti sippe Cesare e palummu,
cussì ti saccia l'acqua ti lu funnu

Comu tene la facce, ccussì tene lu core

Core llecru, Ddiu lu iuta

Core ti mamma nu sbaja mai

Corne e uai,
nu mancane mai

Cosa mara, tienila cara;
 cosa tuce, mintila 'n cruce

Cosa nu ssi face, senza cu ssi saccia

Cquai lu ticu e fore lu necu

“Crai, crai”, tice la curnacchia

Crisci fiji e crisci puerci

Crisci fiji e ti nni pienti,
 crisci jaddhri e ti li mangi

Cristhu face li fumuli
 e lu jentu li ncocchia

Cristhu li face e lu tiaulu li ncocchia
 (riferito a persone stupide)

Cristhu tisse a lli postuli soa:
 “nu ti fitare ti li tissingati mei”

Criti la fimmina sulu a tthre ccose:
 ci nu mangia, è mangiatu;
 ci parturisce, era prena;
 ci more, sthia malata fiacca

Cuczza acante, sona meju

Cu fazzha l'arte, ci fàcere la sape

Cu jaddhru o senza jaddhru sempre ggiurnu face

Cuczza acante, sona meju

Cu ll'acqua e cu lla nia
 si ccoje l'aulia

Cu ll'acqua ti cuttura ti li ciciri,
 ti ene lu latte

Cu lla pacenzia si rria a tuttu

Cu lla panza nu ssi raggiona

Cu lli bbone, si rria a tuttu

Cu lli anni criscune li malanni

Cu lli fae ti unguli e li pisieddhri,
càmpane li ecchi e li puirieddhri

Cu lli fimmine, mancu lu tiaulu nni putiù

Cu lli sordi e l'amicizzhia,
nni ccattamu la ggiusthizzhia

Cu lli turnisi e l'amicizzhia,
ti nni futti ti la ggiustizzia

Cu llù bbrotu ti li ciciri ti ene lu latte

Cu llù fuecu, li fimmine e llù mare
nc'ete picca ti schirsare

Cu llù jaddhru o senza jaddhru,
Ddiu face sempre ggiurnu

Cu llù "no" nci riesthi amicu,
cu llù "si" ddienti nimicu
(cu llù "si" ti lu faci nimicu)

Cu llù pane ti l'auri, nu ti bbinchi mai

Cu llù piattu nu t'à lliticare mai

Cu llù picca campi,
cu llù filu mueri

Cu llù picca si campa,
cu llù nienzi si crepa

Cu llù tata e li pathruni

sempre tuertu e mai raggione

Cu llu tiempu e la paja,
si mmaturane li nespule e la canaja

“Cu llu tilaru cunzatu, tesse puru nnu mulu”
ticia la zza Pippina

Culu ca caca,
nu nc’ete oru ca lu paca

Culu e furtuna, jata a cci li tene

Culure ti cane quannu fuce

Cumanna quantu lu ddoi ti bbriscula

Cu mieru e minescia,
lassi lu mieticu fore ti la finescia

Cumpare ci uei cu tti ‘nvitu,
tia puerti la carne e iou mintu su spitu

“Cumpare, timme qual’ete lu mieru bbuenu”
«Quiddhru ca ti tane francu »

Cu nnu bbuenu misthieri o arte,
si campa puru topu muerti

Cunsiju ti urpe,
tannu ti jaddhrine

Cunta rittu lu pruerbiu ‘nticu:
ci pierdi la libbertà, pierdi l’amicu

Cuntatinu:
scarpe rosse e cirvieddhru finu

Cuntientu tia, cuttienti tutti

Cunziju ti urpe: tisthruzzhione ti jaddhrine

Curaggiu ince malatìa

Curnutu cu nnu cuernu, curnutu cu ccentu

« Curnutu !», lu mboi tisse a llu ciucciu

Curtu e mmalechiavatu

Cuscenzia e turnisi nu ssai ci nni tene

Cuscenzia lesa, face l'omu mpauratu

Cu siri e cu pathruni,
sempre tuertu e mmai raggione

Cussì ete lu munnu:
ci cote e ci campa suspirannu

Ci ssì ncocula nnu pruerbiu,
nci olune centu anni

Cu tthre ppisi si misura lu masculu:
allu mieru, alli ntaressi e allu liettu

Cu tutte l'erbe sthusciate lu culu,
ma no cu l'irdicula

Cu tutti ncagnate, for che cu llu piattu

D

Ddiscitate Sannà,
ca è rriata Pasca!

Ddiu mi nni scampi ti li capicalati

Ddiu nni scanzi ti li catute asce

“Ddiu nu pesciu!”
e lu stha' mpicane

Ddiu tae li friseddhre a cci nu ttene tienti

Ddiu ti uardi ti acqua e jentu
e ddi li monaci fore ti lu cumientu

Ddiu ti uardi ti lu riccu mpuirutu
e ti lu pizzhente rriccutu

Ddiu ti nni uardi ti li capicalati

Ddo jaddhri nthra nnu puddhraru nu potune sthare

Ddo pieti, nthra nna scarpa, nu potune thrasire;
nnu pete nu pote thrasire nthra ddo scarpe

Ddoi suntu li putienti:
ci tene tantu e ci nu tene nienti

Ddo jaddhri 'nthra nnu puddharu,
nu potune sthare

Domineddiu chiute nna porta e apre nnu purtune

Domeneddiu chiute nna sthrata e nni apre centu

E

Ecchi e furasthieri:
ti la innune comu olune

Ecchi lliccati;
fimmine fuciti

Egna bbona la me' tela,
schatta e crepi ci la tesse

Egna sulu!

Ellanu: largu ti culu e sthrittu ti manu

E mmacari ca gnutti pire e cicore;
mmara a dhhra enthre ca pane nu tthrase

Ene lu lupu ti nthra li macchie
e caccia la pecura ti nthra li curti

Ene prima la camisa e topu lu curpettu

E' passatu ti Oria
(si diceva dei monili di oro fasulli)

Era titteriu ti li nanni nuesci:
prima la scorza, topu la muddhrica

Erme ca crisce,
ci nu bbuddhrica, nfitisce

E' rriatu Natale nu tegnu cce ffare,
mi piju la pippa e scuminciu a fumà

Ete bbella, ma nu bballa

Ete cchiù fessa la urpe o ci la secuta

Ete cchiui la spesa, ca l'impresa

Ete comu l'ueu: cchiù coce e cchiù si ntostha

Ete comu l'ueju: lu tthruai sempre an galla

Ete meju ci ti onora, ca ci ti bbinchia
(o no!)

Ete meju la paja ti l'icinu,
ca l'uergiu ti lu luntanu

Ete meju cu scrufuli cu lli pietì, ca cu lla lingua

Ete meju lu picca ca tura tantu,
ca lu tantu ca spiccia 'mprima

Ete meju nna bbona pezza,
ca nu bbruttu pirtusu

Ete meju nna cuccuascia ti scinnaru,
ca nna jaddhrina ti puddhraru

Ete meju nna festha,
ca centu fisthuddre

Ete meju nnu ciucciu iu,
ca nnu mieticu muertu

Ete meju nnu "na!, na!"
ca centu "pija!, pija"

Ete meju nnu neuru pane
ca nna tristha fame

Ete meju n'ueu osce,
ca nna jaddhrina crai

Ete meju nnu tristhu maritu, ca centu amanti

Ete meju pane e cipuddhra a ccasa toa,
ca maccarruni e carne a ccasa a ll'auri

Ete meju spàrtere cu ll'auri, ca perdere ti sulu

Ete ti mmalucuriu
mintere lu cappieddhru subbra ll'liettu

Ete ti pecura e nu ssi coce

F

Face cchiù miraculi nna utte ti mieru,
ca nna chesia china ti Santi

Face comu la soru ti papa Caliazzu:
mmucciata ti nanzi e spujicata ti retu

Face la vita ti lu calassu:
mangia, mbia e sthae a spassu

Face lu fessa cu nu bbae 'n guerra

Faci comu li monache ti Santa Chiara:
topu rrubbate, li porte ti fierru

Faci nnu jaggiu e ddo' sirvizzi

Fame sigge pane;
site ole pane
suennu cerca liettu

Famme prima e famme fessa

Fane a mmenu cu tti gnetti e cu tti llisci,
tantu lu cuntutu toa nu tti riesce

Fane bbene ca male ti ene

Fane comu pueti, no comu uei

Fane comu ti facune,
ca nu nci ole maistrìa

Fane comu tice lu preite,
nu comu face

Fane comu ti facune,
ca nun ci ole maistrìa

Fane male e pensacce,
fane bbene e scerrate

Fane quiddru ca tiku,
ma nu ffare quiddru ca fazzu

Fane quihhru ca ti facune,
ca nu bbete piccatu

Fare nnu jaggiu e ddo' sirvizzhi

Fatìa e suturi:

pane e cumpanaticu

Fatia, fatia,
e a lla sira pane e cipuddhra

Fatia iti e ffuci;
putea iti e tthrasi

Fatìa ti l'auri, curiscia larga

Fatta la legge: ttrhuatu lu ngannu

Fatte li cazzi toa e campi centu anni

Fatte li fatti toa e campi sicuru

Fatte scannare sempre ti nnu bbuenu ucceri

Fazz'a Ddiu (e comu ae, ae)

Fazzu comu lu uardapassu:
addò ti rriu ti lassu

Fibbraru bbeddhru tuttu:
sciurnate longhe e mese curtu

Fibbraru: curtu e maru

Fibbraru: mienzu tuce e mienzu maru

Fica fatta,
càtime mmucca

Fija an fasse,
tota 'n cascia

Fiji e mariti: comu Ddiu ti li manna

Fiji piccinni, uai piccinni;
fiji ranni, uai ranni

Fiju sulu, mmalimparatu

Fimmina beddhra e rripulita,
senza tota si mmarita

Fimmina ca nu rispunne a prima uce
è segnu ca la canzone nu lli piace

Fimmina nana,
tutta tana

Fimmina senza amore
ete rosa senza ardore

Fimmina ti chesia, tiaulu an casa

Fimmina ti tilaru,
jaddhrina ti puddhraru
e trija ti scinnaru

Fimmine:
capiddhru luengu e cirvieddhru curtu

Fimmine bbeddhre o bbrutte,
si mmaritane tutte

Finc'a lli quaranta,
sona, fischa e canta;
ti li quaranta a nnanti
nu nni fare cchiui cunti

Finc' a lla bbara
sempre si mpara

Finca nnu murimu, nni itimu

Finc'a Nnatale né friddu né fame,
ti Natale a nnanti ti thremulane li acanti

Finc'a San Giuanni,
nu cangiare panni

Fiuritura ti Scinnaru,

nu nni minti mennule a llù panaru

Frisci lu pesce, ma uarda la muscia

Fuci quantu uei, ca cqua' ti spettu

Fuecu, acqua e ssale,
nu ssi potune mai necare
"Fuecu mia mpicciatu": tisse lu posparu

Fuecu ti paja, mprima si squaja

Fuecu ti paja, si sthuta mprima

Fuecu ti paja, tura picca

Fuerfici e curtieddhri
facune l'aruli bbeddhri

Fungu quantu suta;
cozza quantu schama

Furbu comu nna urpe,
capituesthu comu nnu mulu,
lu cirvieddhru ti jaddhrina,
la pacenzia ti nnu ciucciu

Furtuna e caucinculu:
jata a cci nni tene

Furtunatu a llù sciuecu,
spurtunatu a ll'amore

Futti, futti, futti,
ca poi Ddiu pirduna tutti

G

Ggesù, Ggesù. Ggesù,
ci m'è futtutu nna fiata
nu mmi futte cchiù

Ggirai, ggirai,
meju ti casa mia nu lla tthruai

Ggiugnu la fauce an pugu

Gnagne si sonna lu puercu

Gnunu pi ssè e Dddiu pi tutti

Gnunu tene li custhi soa

I

Iaddhrina ca canta sempre
nu fface mai l'ueu

Iat'a ddhra famija
addò nasce pi pprima nna fija

Iata addò mpoggia,
mmar' addò uarda
(si diceva della civetta)

Iata a ll'urtimi,
ci li prima tenune crianza

Icinu a lla paja, lu fuecu nu ppote sthare

Ieni pane ca ti pappu

Ientu, fimmina e intura
mprima cangia e picca tura

Ientu, fimmine e ffurtuna
cangiane comu la luna

Ientu, tiempu, signuri, fimmine e furtuna
ggirane la facce e passane comu la luna

Iesthi cujune
ca pare bbarune

Iesthi jaddhrina
ca pare reggina

Iesthi villanu
ca pare subbranu

Ija, ija, ija
comu la mma ete la fija;
iju, iju, iju
comu lu sire ete lu fiju

Inchi la panza e bbinchila ti sarmente

Inchi la panza e bbinchila ti scuerpi

Inni caru, ma ggiusthu mmisura

Iou mi mangiu li cipuddhre
e a tia ti bbrusciane l'uecchi?

Iou pulizzhu la cipuddhra
e a ttia ti lucune l'uecchi

Iou su' llu pathrunu,
mujerima cumanna

Iou su' tia e tia si' iou,
ci è cchiù fessa tia o iou?
(scioglilingua trabocchetto)

Isthuta comu reggina
e causata comu jaddhrina

Iti Napuli e ppoi mueri,
iti Noule e ppoi Campi

Iùtate ca Ddiu ti iuta

Iutate ca ti iutu

Izzhiu e natura

fin'a lla tomba tura

L

La bbellezza ete la meju tota

La bellezza fin'a lla porta;
la bbontate fin'a lla morte

La bbiàa face lu caddhru, lu mieru l'omu

L'abbocatu si campa ti carne cucciuta,
lu mieticu ti carne malata
e lu preite ti carne morta

La bbuscìa tene li anche curte

La campagna ti sthampagna

La carne ete tuttu, li fungi su' nnienti

La carne nu si ccatta a chhili, ma a crammi

La catina face lu cane

La cattìa:
chiange lu muertu e penza alla iù

La cicala canta, canta e schatta

L'acqua ca nu camina, sthagna e fete

L'acqua lu mmoddhra e lu sule lu ssuca

L'acqua queta rumpe li ponti

L'acquareddhra futte lu ellanu

La crianza ete ti ci la face,
nu ddi ci la riceve

La critenzia foi ccisa ti lu malpacatore

La cuccuascia tice ca
li fiji soa su' li cchiù bbedhri

La cucina ete la meju miticina

La cucujata iata addo' si ssetta
e mmara addo' uarda

La cunfitenzia
ete la mamma ti la mmalicrianza

La curiusità ete fimmina

La cuta è fforte a scurciare

La fatia ti l'auri nu tti sthracca

La fimmina senza piettu
ete comu lu liettu senza cuscinu

La fimmina, una nni penza e ccentu nni face

La fissazione ete pesciu ti la malatia

La lira face lu riccu la crianza lu signuru

La luna t'acosthu spacca li miluni

La luna ti scinnaru
luce comu ggiurnu chiaru

La luna ti scinnaru cchiù lucente,
lu sule t'acosthu cchiù cucente

L'amicu e lu cumpare
allu bbisuegnu pare

La muscia pi lla pressa figge li fiji cicati

La muscia, ca s'è mparata la sautizza,
nu ssi ccuntenta cchiui ti la cucuzza

L'anima a Ddiu e la rrobba a ci tocca

La fimmina beddhra nasce mmaritata

L'amore ncigna cu llu cantu
e spiccia cu llu chiantu

La cannula si cunzuma
e la prucissione ete longa

La carne face carne,
lu mieru face sangu
e cu lla fatia scetti lu sangu

La cosa ca nu ssi mmisura,
picca iempu tura

La 'ccasione face l'omu lathru

L'acqua cate nziddhru nziddhru
e spirtusa la pethra

L'acqua face uertu

L'acqua rrugginisce li cantuni

La crianza ete ti ci la face, nu' ti ci la riceve

La cucuzza sciu e bbinne ti Napuli
e bb'era sempre cauta

La ecchia nu 'mbole sciuecu,
ole pane, mieru e ffuecu

La fatia ete fata, jata a ci la po' scanzare

La fija alla mamma simija

La fija nthra li fasse,
la tota nthra lli casce

La fimmina ete comu la bbrascera,

serve sulu ti sira,
 ma la fimmina, pi tispiettu,
 quannu l'omu nu mbale,
 tice ca ete bbuenu pi scarfaliettu

La fimmina ete comu la carne:
 cchiù la atti e cchiù ddenta tiennira

La fimmina ete comu lu craùne.
 sthutatatu ti nguacchia, ddumatu ti uscha

La fimmina nni sape una cchiui ti lu tiaulu

La fimmina sape puru
 addò lu tiaulu scunne la cuta

La fimmina tene sette vite comu li musci

La fimmina ti casa spacca lu sordu

La fimmina tice sempre la verdà,
 ma sulu a mmetà

La fissazzhione ete pesciu ti la malatia

La furtuna ete ceca
 ...e ti ceca

La furtuna è fatta a rota:
 notte e ggiurnu ota e spota

La furtuna ete puttana e ccorta,
 allu puirieddhru nu nci apre mai la porta

La furtuna ti lu casthratu:
 nasce curnutu e mmore scannatu

La furtuna zziccala pi lli capiddhri

La ggente ti crianza si canusce ti li palore;
 lu mboi ti li corne

La icchezza ete nna carogna

La jaddhrina ca è fattu l'ueu,
nu ssi chiama cchiui puddhrascia

La jaddhrina ecchia face lu bbrotu sapuritu

La jaddhrina si spinna topu ccisa

L'à inti a spaccachianche e li pierdi a ncocchiaparite

La legge è nna piddhrecchia,
cchiù la tiri e cchiù rrenne

La legge ete ucuale pi tutti;
ma ci tieni turnisi ti nni futti

La leuna ecchia prima si dduma,
ma cchiù mprima si cunzuma

La lingua bbatte ddò lu tente tole

La lunitià piersi la cunucchia;
la martitià mi misi e la circai;
la mercutià la tthruai spilata tutta;
la sciuitià nci llazzai li fili;
foi l'ernitià ca la sisthimai
lu sabbatu foi festha e nnu fatiai

La malatia ti lu "nognornò":
mangiare "sì", fatiare "no"

La mamma ete comu la cascia:
quiddhru ca nci minti, nci thrase

La mamma face la fija
e la icina la marita

La mamma mi mmizzau:
prima cu zziccu e topu cu ddau

La mamma pi lla fija,

lu meju muersu si ssuttija

La mamma ti li fessa ae sempre prena

La meju carne sthae ttaccata all'uessu

La meju morte ete quiddhra 'mpruisa

La meju palora ete quiddhra ca nu ssi tice mai

La mmalazzhione ete ti ci la face
nu ti ci la riceve

L'amore ti luntanu ete
comu l'acqua nthra nnu panaru:
spuce ti tutte li parti

L'amore tutti ticune ca è mmaru,
ma ognetunu ole pproa ci è propiu veru

L'amicu e lu cumpare,
a llu bbisuegnu pare

L'amore ccumincia a mmienzu a ssueni e ccanti;
spiccia sempre 'nthra nnu mare ti chianti

L'amore è fattu comu la cicora:
tajate li prima cime, spunta ncora
(puru ca nu tenune lu sthessu custhu!)

L'amore ete comu lu cithrulu:
zzicca tuce e spiccia maru

L'amore face passare lu tiempu
e cu llu tiempu passa l'amore

L'amore ole fatti e nnu palore

La morte ete capricciosa:
lassa la ecchia e ssi pija la carusa

La morte nu uarda 'n facce ceddhri

La morte nu tene creanza

La morte ti lu purpu è la cipuddhra,
la sanità ti l'omu, la murteddhra

La morte ti lu purpu è la cipuddhra,
la sanità ti l'omu, la uzzeddhra
(la sanità ti l'omu, la murteddhra)

La mujere ti l'auri ete sempre cchiù bbedhra

La muscia tene sette vite

La muscia ti rranfa, puru quannu la ncarizzi

Lana mi tiesthi e lana ti filai

La ozza cerca la sozza

La panza china ti face cantare,
quann'ete acante à suspirare

La pratica ale cchiui ti la scenzia

La pratica ince la crammatica

Largu quataru ca tinge firsura

Largu ti l'uecchi, largu ti lu core

L'arte ssimija a nnu sciardinu:
ci nu ccueji ti sira, ccueji ti matinu

La neja ete ilenu pi lli fiche

L'anima a Ddiu, lu cuerpu a lla terra
... e lla rrobba a ci tocca

La notte nnuce bbueni cunsiji

La notte porta cunsiju

(quannu nu dduermi)

La occula nu scrafazza mai li puricini soa

La paja, icinu a lluecu, si mpiccia

La pecura ca face "mbè" perde lu ccune

La pinna pisa cchiui ti la zzappa

L'apparenza 'nganna

La pignata uardata nu ferve mai

La porta tice: "porta!",
ci nu pporta cu bbesse fore ti la porta

La porta ete perta pi cci porta;
ci nu pporta cu sthescia fore ti la porta

La pratica ale cchiui ti la crammatica

La prima cauce ete toa
ci ti ciucciu faci cavallu

La prima jaddhrina a cantare è fattu l'ueu

La prucissione ete longa,
sparàgnate la cannila

La purvere si nni la porta lu jentu

La quataru singata tura cchiui ti quiddhra sana

La raggione ete sempre ti li fessa.
Hai raggione!

La raggione ete ti ci si la pija

La razza ti li fessa nu ss'è mai spicciata

L'aria frisca, la matina,

ete la meju miticina

La ricchezza ete ecoismu,
la miseria ete amore

La riticula tisse alla patella:
“piesci ruessi oju, nu fracaja”

La rrobba:
ci la face, ci la mantene e ci la fucuniscia

La rrobba nu bbete ti ci la suta,
ete ti ci si la cote

L'arte ete sciardinu:
ci nu ccueji la sira, ccueji la matina

L'arte ti lu tata
ete menza mparata

L'artezza ete menza bellezza

La ruggia caorta lu fierru

L'arulu furbu si chica a llu jentu

La ruta ogne male sthuta;
la marva t'ogne male ti sarva

La sanitate nu ttene prezzu

La scazzoppula si pulizza nna fronda alla fiata

La serpe, ca calau mujerima, morse nvelenata

La sirretta mantene lu caddhru,
la prutenzia l'omu

La sorte ti lu crapune:
nasce curnutu e more scannatu

La speranza ete l'urtima ca more

La spica china si chica,
la spica acante restha tisa

La spina ti lu sthate ete la rosa ti lu nvernu

Lassa cu fazzha Ddiu, ca è Santu bbuenu

Lassa fare a Ddiu ca è Santu veru

La terra face li fumuli e lu jentu li ncocchia

La tistanzia ca nc'ete tra mia e ttia,
listessa nc'ete tra tia e mmia

La thramuntana,
lu core ti sana

La trija nu ssi la mangia ci la pesca

Lathru ci rrubba
e...ci tene lu saccu

Latte ti crapa e ricotta ti pecura

L'a' uatagnati a spaccachianche
e li pierdi a ncocchiaparite

La ucca ti lu furnu la pueti chiutire,
quiddhra ti la ggente, none

L'auceddhru nthra la caggia,
nu canta pi amore ma pi rraggia

L'auciddhruzzu pescia lu liettu
e lu culu si cchiappa li mazzate

L'aulia quantu cchiù mpenne, cchiù renne

La utte tae lu mieru ca tene

La zzappa picca pane pappa,

la facce ti rizza, lu culu ti rappa

L'erva ca nu mbuei, ti nasce all'uertu

L'erva ruta ogne male sthuta,
la marva ti ogne male ti sarva

La utte cchiui ete acante e cchiù ssona

La utte si sparagna quannu è china,
ca quannu è acante si sparagna sula

La utte tae lu mieru ca tene

La vita ete comu la scala ti li jaddhrine:
curta e cchina ti mmerda

La vita ete comu nnu tiraturu:
osce la piji an culu tia e crai puru

La zappa subra lli pieti
si la mena lu fessa

La zzita quannu ete mmaritata tutti la olune

Leuna ecchia mprima dduma,
ma cchiù mprima si cunzuma

Li amici fausi su' comu li pasuli:
parlane sulamente ti retu

Li anni passane pi tutti

Li auceddhri si ncocchiane an celu,
li fessa subbra lla terra

Li bbeni ti sthu munnu su' fausi e su' murtali,
ca squasati a ddhra subbra nci rriamu e tutti ucuali

Li capiddhri nu ssu' iddhri,
li rappuli su' quiddhri

Li chiacchiere nu bbinchiune panza

Li chiacchiere sthane a zzeru

Li chiacchiere su' chiacchiere: è sintenzia;
li maccarruni inchiune la panza

Li ciucci si lliticane
e li utti si scasciane

Li corne facune male quannu spuntane;
iutane a campare, quannu criscune

Li corne suntu comu li tientu ti li piccinni:
fasthitiane sulu quannu spuntane

Li corne ti la soru su' corne t'oru;
li corne ti la mujere su' corne vere

Li corne ti li signuri su' ti ammace,
quiddhre ti li puirieddhri su' ddi nuce

Li cose ggiusthe ama Ddiu

Li cose mutu longhe ddentane sierpi

Li cristhiani riticali suntu,
quannu ole bbessune
quiddhru ca nu ssuntu

Li cunsiji su' tutti bbueni,
ma li toa nu lli lassare mai

Lientu allu tiscòrrere, lientu alla fatia

Liettu cautu e minescia fridda

Liettu e 'n taula, picca:
vita longa e ricca

Li fae li fazza Ddiu,
ca li pisieddhri li face la zzappa

Li fiche si ccojune, quannu su' fatte

Li fiji: ti piccinni su' fiji;
 ti ranni su' parienti;
 nzurati e maritate nu su' nienti

Li fimmine e li uagnuni
 ane parlare quannu pescia la jaddhrina

Li fimmine su' comu li miluni:
 ogne ccentu nni acchi una bbona

Li fimmine su' comu li musci:
 tenune sette vite

Li jasthime su' canija,
 ci li manna, si li pija

Li igne cchiù meju li zzappi,
 cchiù meju li innimi

Li igne su' comu li fimmine;
 ci li lassi, ete certu ca ti lassane

Li leune permise nu ane scarfatu mai ceddhri

Li lliticamienti ti lu maritu e la mujere
 turane fin'a llu liettu

Li maccarruni suntu comu li sposalizzhi:
 si cunzumane quannu su' ncora cauti

Li mbriacuni: ogne centu, nnu sordu

Li meju cunsiji
 su' quiddhri ca nu ssi pacane

Li mute mane Ddiu li bbenitice,
 li mute lingue Ddiu li mmalitice

Li niputi putali sempre

e ci spicane putali 'ncora

Li palore nu bbinchiune la panza

Li palore su' comu li cirase:
nni piji una e ni enune sette

Li palore su' comu li foje,
ci li simmina, li ccoje

Li parienti ssimijane alli scarpe:
cchiui su' sthritti, chhiui facune male

Li parienti ti lu maritu
su' sirpienti ti cannitu;
quiddhri ti la mujere,
suntu tuci comu mele

Li parienti ti lu maritu
suntu mari comu citu;
li parienti ti la mujere
suntu tuci comu mele

Li pariti nu tenune recchie e sentune,
nu tenune ucca e parlane

Li piesci nu ssi nfocane

Li piccati ti li fiji, si li chiange lu tata

Li piccati ti lu tata, si li chiangune li fiji

Li pinzieri bbianchiscune li capiddhri

Li pruerbi ssu' tutti pruati

Li pruggetti ti li puirieddhri
nu rriane mai a ffine

Li pruticeddhri sanane cu llucucu ti li cirase

Li purmise, fija bbeddhra, ssimijane a ll'oe:

prima si facune, topu si rumpune

Li raji ti li ciucci nu rriane an celu

Li retine tenune lu caddhru e la prutenzia l'omu

Li sartori su' li pesciu isthuti,
li scarpari li pesciu causati

Li sbaji ti lu mieticu li mmuccia la terra,
quiddhri ti lu signuru, lu portafaju

Li sordi ane e bbenune

Li sordi: cchiù nni tieni e cchiui nni uei

Li sordi nu ddane la feliggità
(quannu su' picca)

Li sordi su' comu li pitucchi:
nni tieni unu e si nni inche la capu

Li sordi suntu comu li pitucchi:
fattu lu nitu, nu ssi nni ane cchiui

Li sordi tenune la coddhra:
ti ddo passane si 'ttaccane

Li sthrunzi nchianane sempre an galla

Li tiebbiti si pacane,
li piccati si chiangune

Li tifetti ti la zzita,
si mmucciane cu lla tota

Li tiritti a lli pathruni,
li tuveri a lli kujuni

Li tiscite ti la mane nu su' tutte sozze

Li tisgrazzie nu bbenune mai sule

Li tisgrazzie su' comu li cirase:
una tira l'aura

Li turnisi facune aprire l'uecchi a lli cicati

Li turnisi su' comu lu sangu:
nna fiata ca essune, nu thrasune cchiui

Li uai nu bbenune mai suli

Li uai su' comu Cristhu ti li tae

Li uai ti la pignata li canusce la cucchiara

Li uai ti lu picuraru:
ti ggiurnu nueje, ti notte chiaru

Li uemmini tenune li anni ca sentune,
li fimmine quiddhri ca mmosciane

Li veri amici su' comu li mosche bbianche

Llaa quannu chioe
e spanni quannu esse lu sule

L'omu, a sthu munnu, tthre fiata è cuntentu:
quannu ccite lu puercu, sona e canta;
quannu si face la bbarba, allu mumentu;
quannu si nzura, pi nna fiata tantu

L'omu ca nu ssi face li fatti soi,
cu lla lanterna ae circannu uai

L'omu cu tthre ccose po' arricchire:
buscare e nnu spinnire,
ccattarre e nnu bbinnire,
purmintere senza mantinire

L'omu face li lieggi e ssi pija li privilegi

L'omu nu ssi mmisura a parmi

L'omu propone
e Ddiu tispone

L'omu ca nturniscia è nnamuratu;
la fimmina ca canta, ole maritu

L'omu senza turnisi ete
comu nna matthra acante

L'omu si pija pi lla palora,
lu ciucciu pi lla capezza

L'omu ti mal cuscenza,
comu la fa' cussì la penza

Lu alu chiama:
o noja, o fame o suennu

Lu bbabbu nu ssi canusce quannu nasce,
si canusce topu, quannu crisce

Lu bbarbieri porta sempre la bbarba longa

Lu bbinchiatu nu llu crite lu ddasciunu

Lu bbonsignore ti bbiancu isthutu
nu ddice missa ci nu bbè pacatu

Lu bbene cercalu,
lu male spettalu

Lu bbuenu ngula tutti

Lu bbuenu si chiange, quannu lu pierdi

Lu bbrotu a llu malatu,
li ciciri a llu rumatu

Lu bbusciardu à tinire bbone cirveddhre

Lu cane scautatu time l'acqua fridda

Lu cane si mena a ll'uessu

Lu cane si mena sempre a llu sthrazzatu

Lu cane ti l'uccheri tene sempre n'uessu

Lu cane ti l'uccheri:
mmucatu ti sangu e muertu ti fame

L'uccasione face l'omu lathru

Lu casu conza li maccarruni

Lu cazzu nu mbole pinzieri

L'uccheri minte sempre la sciunta

Lu cchiù fessa auceddhru,
si futte la meju fica

Lu cchiù fessa monacu porta la cruce

Lu cilusu more curnutu

Lu ciucciu ca nu ausa la cuta,
abbà spiccia ca si la caca

Lu ciucciu, ca nu tthrase pi lla capu,
tthrase pi lla cuta

Lu ciucciu lu canusci pi lli recchie,
lu fessa pi lli chiacchere

Lu ciucciu ti ddo patrhuni,
la sira si curca a ddasciunu

Lu ciucciu ti lu Cintapesce muriu,
quannu si mparau a mangiare lu cartune

Lu ciucciu nnuce la paja

e lu ciucciu si la raja

Lu ciucciu, doppu mangiatu,
ota lu culu a lla mangiadora

Lu crai ete parente a llu mai

Lu craparu a bb'essere ti Martina

Lu cucinatu ti osce lassalu pi ccrai,
la fatia ti crai falla osce

Lu culu nu pporta pathrunu

Lu cunzatu quantu bbastha:
cchiù si conza e cchiù si uastha

Lu curaggiu lu tegnu,
ma ete la paura ca mi futte

Lu curnutu canusce pi urtimu li uai soa

Lu custhu ti lu ciucciu è la ramigna;
quiddhru ti lu cavallu, l'erva longa

L'uecchi e li minne
si toccane sulu cu lli pinne

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa la pecura

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa lu caddhru

Luengu, quantu nnu ggiurnu senza pane

Lu fattu è ffattu
e l'accipreite è mmuertu

Lu fiju mmutu la mamma lu capisce
(a lli solite! lu sire nu capisce nienti)

Lu fiju ti la muscia pija surgi

Lu fiju ti lu scarparu camina squasatu

Lu fuecu addò cate, uscha

Lu fuecu ti paja tura picca

Lu ggiurnu ti lu Santu si face la festha

Lu jaddhru nu po' ffare l'oe

Lu liettu ete nna gran cosa,
ci unu nu dorme si riposa

Lu lupu perde lu pilu, nu ll'izziu
(la fimmina perde lu izziu, quannu perde lu pilu)

Lu male ene a sicchi
e si nni bbae a onza a onza

Lu marcatu ti merca

Lu masculu cu lla pala,
la fimmina cu lla cucchiara

Lu masculu ete cacciatore,
la fimmina comu ole lu Signore

Lu masculu lu mmisuri cu tthre pisi:
a ll' mieru, a lli ntaressi e a ll' liettu

Lu mboi tisse "curnutu" a ll' ciucciu

Lu meju mieru ddenta citu

Lu meju tene la rugna

Lu meju mieticu ete lu cantinieri,
ca ti llea ti capu tutti li pinzieri

Lu mieticu ti pare:
nnu santu, quannu sthai malatu;
nnu tiaulu quannu à sanatu

Lu mieru a llu sapore,
lu pane a llu culure

Lu mieru bbuenu à zzumpare,
lu pane bbuenu à cantare
e lu casu bbuenu à chiangere

Lu mieru ete mele finu,
ma pi cci nu sape mbire, ete ilenu

Lu mieru bbuenu face sangu bbuenu

Lu mieru ete lu latte ti li ecchi

Lu mieru face sangu
e la fatia face scittare lu sangu

Lu mieru ti casa nu tti mbriaca

Lu mieru bbuenu si inne senza frasca

Lu mieticu sthùtia e lu malatu more

Lu mmile ae e bbene ti nthra llu puzzu,
fincattantu nu nci lassa l'asula

Lu monacu veru torna sempre a llu cumentu

Lu munnu nu ffoi fattu nthra nnu ggiurnu

Lu murtaru sape sempre ti aju

Lu ngordu pare all'ueu

Lu nnamuratu si canusce a ll'uecchiu,
lu muertu ti fame a mucca

Lu nome ti lu kujune,
lu tthruei signatu pi ogne cantune

L'unore ete unore,

nu' bbrotu ti ciciri

Luntanu ti l'uecchi,
luntanu ti core

Lu nvitatu ete comu lu pesce:
topu tthre ggiurni puzza

Lu pacciu ae, la casa restha

Lu pacciu mena
e lu sapente (furbu) si lu ccoje

Lu pacciu si canusce alli mosse,
la fimmina alla caminata

Lu pane bbiancu nu tti bbinchia

Lu pane ccattatu piace a tutti,
ma nu tibbinchia

Lu pane tantu pare ca ti bbinchia,
ti susthanza ete lu senza ca ti campa

Lu pane ti li parienti,
ti rruina li tientì

Lu pane ti lu Cùernu
ete picca ma eternu

Lu passaru ecchiu nu tthrase 'ntrha lla caggiola

Lu passaru ecchiu time (scanza) la caggiola

Lu Pathreternu prima li face e topu li 'ncocchia

Lu pesce ranne si futte lu pesce piccinnu

Lu pesce si mangia friscennulu

Lu pesce, ti la capu, ncumincia a nfitiscere

Lu piacere ti lu ciucciu è la ramigna,
quiddhru ti lu cavallu l'erva longa

Lu picca ete picca,
lu nienti ete nnu piernu

Lu picca nni bbastha e lu mutu nni superchia

Lu piccatu senza curpa,
addò si ausa, si curca

Lu piru mmaturu cate ti sulu

Lu pisu ti l'anni ete lu pisu cchiù ranne

Lu pitucchiu mpinnatu time cu nu spinna
(Il neoricco teme la miseria)

Lu poi ete parente a llui mai

Lu portucallu ete oru la matina,
argentu a mmenzatìa e chiummu la sira

Lu prima annu core a core,
lu sicunnu culu a cculu
e lu terzu a cauci 'n culu

Lu prima ti abbrile,
addò ti munnane nu scire

Lu puercu n'annu campa

Lu puercu, topu mangiatu,
ota la pileddhra capisutta

Lu puirieddhru nu bbete mai ntisu

Lupu nu mmangia lupu

Lu purpu cu ll'acqua soa stessa si coce

Lu putiaru: quiddhru ca tene, quiddhru ti inne

Lu ranu, ci nu llu simmini, nu crisce;
l'omu nu ssi mpara mai, ci nu patisce

Lu riccu cchiù tene, cchiù ole

Lu riccu, quannu ole;
lu puirieddhru, quannu pote

Lu ranurisu:
n'ura ti mantene tisu

Lu "Rricala" ae ti moi ca è muertu
e allu "Tunatu" picca nci manca

L'urtimu ca ite li corne ete lu maritu curnutu

Lu rumatu cchiù lu scazzichi, cchiù fete

Lu sacciu bbuenu, ca è pruerbiu sinciru:
l'acqua nu ssi mmischa cu llu mieru

Lu saccu acante nu ssi mantene tisu

Lu saccu ttaccatu, nu ssi sape cce porta

Lu salutù ete ti Ddiu

Lu sangu nu bbete acqua

Lu sangu nu ddenta mai acqua

Lu sangu nu ssi face mai acqua

Lu sanu nu crite allu malatu ;
lu sazziu nu crite allu ddasciunu

Lu sape a mmente come l'Aimaria

Lu sapire ete meju ti l'àire

Lu sartore ae sempre rripizzatu

Lu sartore ae sthrazzatu,
lu scarparu squasatu

Lu scarparu ae sempre cu lli scarpe rutte

Lu scherzu ete bbeddhru, quannu tura picca

Lu sciroccu ti unchia, la thramuntana ti sana

Lu Signore nu sthae an celu cu face fuse
(ma cu mmena cruci an terra)

Lu signuru si bbinchia a crepapanza,
lu puirieddhru mmisura lu pane cu l'iddhrazia

Lu sordu face l'omu riccu,
la crianza face lu signuru

Lu sparagnu ale cchiui ti lu uatagnu

Lu sparagnu ete lu prima uatagnu

A llu spruitutu
Cristhu tae iutu

Lu sule ca ti ite, ti scarfa

Lu sule ca ti ite, ti ssuca

Lu sule, quannu si ausa, si ausa pi tutti

Lu superbiusu rria an caddhru
e si nni bbae an pieti

Lu surge tisse a llu nuce:
«tamme tiempu, ca ti spirtusu»

Lu tiaulu face la utte, nu lu tampagnu

Lu tiaulu face li pignate, nu li cuperchi

Lu tici a lla fija cu lu capisce la nora

Lu tiempu ete calantomu (signuru)

Lu tiempu passatu, nu torna cchiui

Lu tinìre ti face puru sapìre

Lu tirchìu fattu ete comu lu puercu:
bbuenu sulu topu muertu

Lu tisse nonnuma e bbale ogni momentu:
"chiamalu fessa ci pescia conthrujentu"

Lu tisse Santu Piethru, lu uardianu:
"An Paraisu, sì li tisgrazzhiati;
li fessa propiu no, nu nni parlamu"

Lu tulore pi lla mujere morta:
tura fin'a lla porta

Lu tulore ti la socra:
nnu cuerpu a ll'ùitu

L'uecchiu ole la so' parte

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa lu cavallu

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa la pecora

L'ueju sutta e lla murga subbra

Lu picca bbastha,
lu mutu uastha

Lu veru faligname face picca mpuje

Lu veru ggiutizzhiu esse cu lli capiddhri bbianchi

Lu vizziu ti lu lupu tantu tura,
ca pilu po' cangiare e nno natura

Lu zzuccaru face catire li tientì
(nna fiata, si nni putìa ccattare picca!)

M

Ma ci scappu ti sthu cacchiu
e mmo' cacu cchiui ti notte
(battuta conclusiva *ti nnu culacchiu*)

Male cumune: ddifriscu ti fessi

Male nu ffare,
paura nu àire

Mamma ci ti crisce,
nu ci ti parturisce

Mamma, li Turchi!
(ricordi delle incursioni turchesche)

Mama mi mparau,
prima cu piju e topu cu ddau

Mamme, turnisi e ggiuvintù,
si chiangune quannu nu lli tieni cchiù
(siri e icchezza nu mbalune mai)

Mangia a ggusthu toa
e bbiesthi a ggustu ti l'auri
(...e a seconda delle circostanze!)
Iesthi a ggusthu toa
e mangia a ggusthu ti l'auri

Mangia bbuenu e caca forte...
e nu ti mpaurare ti la morte

Mangia cautu
e mbii friddu

Mangia e taci,
ca nna bbona vita faci

Mangiannu, mangiannu ene l'appetitu

Mangiare senza mbire
ete comu thrunare e nnu cchiuìre

Mangi comu spienni e comu spienni, iesthi

Mana, mana, mana,
comu la festha la uttisciana

“Mannaggia la pressa”, tisse la cilona

Marange, marange:
ci tene uai si li chiange

Mariti e fiji,
comu Ddiu li manna

Marzu inche li puzzure

Marzu pacciu

Marzu tice:
“O ca au o ca egnu,
sempre capu ti sthate mi tegnu”

Marzu ssuttu e 'bbrile mmuddhratu,
ellanu furtunatu

Masciu, ane ataggiu;
miessi, nu ti spujare;
luju, fane quiddhru ca ti pare

Mbasciatore nu porta pena

Mbite lu mieru cautu e ti passa la tosse

Mea curpa, mea curpa,
mammata nci curpa

Meju cicatu t'uecchi, ca ti cirvieddhru

Meju cu tthراسي a ll'ucciria, ca 'lla spezziaria

Meju cu ppuzzi ti mieru, ca ti ueju santu

Meju curnutu ca fessa:
lu fessa si canusce addò ae ae,
lu curnutu sulu addò sthae

Meju curtu e mmalecavatu,
ca luengu e senza simenza

Meju cu ssai, ca cu tieni

Meju friscu ti chiazza,
ca friscu ti scarassa

Meju malatu ca muertu

Meju n'amicu, ca cientu parienti

Meju neuru pane, ca neura fame

Meju nimicu, ca thratitore

Meju nna facce tostha, ca nna mmassaria

Meju nnu cane amicu, ca nnu amicu cane

Meju nnu ciucciu iù, ca nnu tottore muertu

Meju 'nvitati, ca cumpatuti

Meju nn'amicu ca centu parienti

Meju nnu ciucciu iu,
ca nnu tottore muertu

Meju nnu iutu, ca centu cunsiji

Meju nn'ueu osce,
ca nna jaddhrina crai

Meju nvitatiu, ca cumpatutu

Meju pane neuru, ca fame sicura

Meju picca, ca nienti

Meju sulu ca maleccumpagnatu

Meju tardu ca mmai

Mena la pethra e scunne la mane

Mena rumatu e nnu priare Santi

Menate! Ca l'acqua è bbascia

Mennula ca fiurisce ti scinnaru,
nu nni ccueji a llu panaru

Menzatia nu ssona tentica pi tutti:
a ci maccarruni e ccarne e ci nienti ti tuttu

Mercutia inthra, simana fore

Mesciu Angilieddhru, mesciu Angilieddhru,
quannu mangiu nu mboju a cceddhri;
quannu spicciu ti mangiare,
nvitu puru lu cumpare

Mieru ecchiu e ueju nueu

Mieru ecchiu e mujere ggiovane

Mieru ole mieru

Mieru fiaccu e pane tuesthu,
nu spicciane mpresthu

Mieru ecchiu e cantinieri ggiovine

Mieru, tabbaccu e fimmine...

e l'omu ddenta cingere

Mieticu ecchIU, abbocatu ggiovane

Mietici e gguerra
spopulane la terra

Miscitija e fanette
su' meju ti li purpette

Mmacari ca mangi fiche a capase
mmar'a ddhra panza ca pane nu thrase

Mmacari ca ti gnetti e ca tti llusci,
lu cuntu ca t'ha fattu nu rriesce

Mmalipinzare ete piccatu,
ma, mute fiate, la ndini

Mmara a ci campa puirieddhru
e more riccu

Mmara a ci ae a bbiancu
e ole si eshte ti neuru

Mmara a ci ae, uagnuni mia,
ca ci restha, scioca e face festha

Mmara a ci ete mamma

Mmar'a cci nu ssi face li fatti soi,
a lla linterna si chiange li uai

Mmar' a cci nu ssi ratta cu li ugne soa

Mmar'a cci pija nna trista numinata

Mmar'a cci si mmarita,
s'è bbuscata la calera pi lla vita

Mmar'a cci si minte ammucca a lla ggente

Mmara a ddhra casa addò thrasune
cucini, cumpari e cumparieddhri

Mmara a ddhri case
addò pane nu thrase

Mmara a ddhra enthre
ca tene tristhu patruunu

Mmara a ddhra patata,
ca ti marzu nu bb'è nnata

Mmar'a ddhra rrobba
ca tene muti pathruni

Mmar'a ddhra terra
ca nu bbite mai lu pathrunu

Mmar'a ddhru cane
ca si face zzicare la cuta

Mmara a ddhru fiju,
ca nu ssente cunziju

Mmara a ddhru muertu,
ca nu bbene chiantu a ll'ura

Mo' ca ggiri e bbueti,
sempre a llu sthessu puntu ti tthrupei

Mo'ca è muertu lu ciucciu,
nu ssimu cchiui cumpari

Mo' ca t'è muertu lu sciuscettu,
nu ssimu cchiui cumpari

Mo' ca tieni l'ale, autu nu bbulare,
ca si' sempre suggettu a llu catire

Mo' itimu, tisse lu cicatu;
sientime bbuenu, sciungìu lu surdu

Monaci, prieti e passari,
cazzance la capu e lassali

Monte cu mmonte nu ssi nconthra mai,
omu cu omu ci nu osce, crai

Mparate l'arte
e mintila ti sparte

Mpuggiare lu cappieddhru subbra ll'liettu :
porta spurtuna

Mpuggiatu a mmienzu li corne ti lu mboi,
lu pulice tisse: "Stha scia bbaramu"

Muertu iou,
schuppetta a cci restha

Muertu lu sciuscettu nu fomme cchiui cumpari

Muertu nnu Papa, si nni face nn'auru

Mujere e mantu
nu ppisane tantu

Mujere mia li uai su' ddi tutti ddoi:
tia pienzi a lli fiji e iou a lla zzappa e a lla ronca

Mujere mia, sciungi aura craunella a lla brascera,
ca quannu su' muertu iou, muertu è lu munnu

Mujere unestha,
tisoru ca restha

Munnu è sthatu e munnu ete

Mutu ale e picca costha,
a lli mmalipalore nna bbona risposta

Mutu manci, mutu cachi, bbene meu ;
te manci nnu peseddhru
e nne cachi nnu sthuppeddhru

(*A llu tialettu ti li capusthieddhri*)

N

Nana, nana, nana
 comu la festha , la uttisciana

Nascha longa, bboba crianza

Nasu luengu, bbona crianza

Natale cu lli toa,
 Pasca cu cci uei

Natu cu lla camisa

Nna lingua muta, centu nni sthracca

Ncaddhrisciare comu carne rassa

Nci ole cchiui cu llu pienzi ca cu llu faci

Nci sthae comu lu casu subbra lli maccarruni

Nci tai nnu tiscitu e si pija tutta la mane;
 nci tai la mane e si pija lu razzu

Ncora à nncàscìre e lu chiami Ggiusthu

Ndhrizza l'arulieddhru,
 quannu ete tinnirieddhru

Né amicu né cumpare
 quann'à bbinnere o à ccattare

Né a Ssanti né a caruse
 nu purmintere cose

Né bbarba a omu né cuta a cane

Né di sthate, né di sthatela
 nu lassare la to' mantela;

ci nu tti serve pi mmucciaturu
 ti serve pi ssittaturu

Né ddi venere, né ddi marte
 nu ssi sposa e nu ssi parte,
 né ssi tae principiu ad arte

Nfunna la zappa mmienzu a ll'igna
 e lleance li mmalierve e la ramigna

Nienti turnisi,
 picca li misi

Nienti pi nienti,
 nu fface ceddhri nienti
 (solo altruismo d'altri tempi?)

Niente si face,
 ca poi nu ssi sape

Ninni, ninni, ninni
 quantu bbene ulimu a lli piccinni!
 E pircene nci nni ulimu tantu?
 pircé nni costhane suturi e chiantu

Nna bbona mbriacatura,
 nna sciurnata tura

Nna bbotta alla utte e l'aura a llu tampagnu

Nna bbuscia tira l'aura

Nna chianta cu mmuti frutti,
 nu lli mmatura tutti

Nna cirasa tira l'aura

Nna fiata fuce la lepre, nna fiata fuce lu cane

Nna fiata pitunu an caddhru allu ciucciu

Nna fiata sula si campa

Nna fimmina face nna casa
e nna fimmina ti scasa

Nna fimmina, nna papara e nnu puercu parara nna fera

Nna lira a lla fiata si ncocchia lu mijione

Nna malaficura,
picca tiempu tura
(cchiui ti tantu nu ddura)

Nna mamma campa centu fiji,
centu fiji nu campane nna mamma
(quistha nu bbete nna mamma, ete nna cunija!)

Nna mila a llu ggiurnu,
llea lu mieticu ti turnu
(fose ca lu mieticu ete allergicu a lli mile!)

Nna palora ete picca e ddoi su' mute

Nna recchia surda sicca centu lingue

Nnè fimmina nnè tila,
a lluce ti cannila

Nni ccite cchiui la pinna, ca la spata

Nni figge Filacilla e fora bbueni,
nni figgi unu iou e foi cicatu

Nnu bbueno misthieri ale cchiui ti nna mmassaria

Nnu bbueno parlare,
nnu bbueno asciau pija

Nnu cuerpu a lla utte e l'auru a llutampagnu

Nnu frangiscona a mmia
Nnu turdariellu a ttia

Nnu misurieddhru ti citu uastha nna utte ti mieru

Nnu picca cchiù rranne,
ca lu fiju mia crisce

Nnu pacciu a ogne ccasa,
nna campana a ogne chesia

Nnu picca ppitunu an caddhru a llucchiu

Nnu pulice catiu nthra lla farina
e si critiu lu capu mulinaru

Nn'ura torme lu jaddhru,
ddoi lu caddhru,
ttrhete lu viaggiante,
quatthru lu stutente,
cinque tutta la ggente,
sei la signuria
e sette la purtroneria

Nquazzate ti pane, nu ddi fatia

Nthra amici nu ncete né mia né toa

Nthra ddo' ca llicane, lu terzu cote

Nthra la ucca sirrata nu trasune zzinzali

'Nthra la utte piccinna stae lu mieru bbuenu

Nu à bbessere tuce ca tutti ti sucane,
nu à bbessere maru ca tutti ti sputane

Nu bbete farina ti lu saccu soa

Nu bbete oru tuttu quiddhru ca luce

Nu bbulare mutu autu, mo' ca tieni l'ale,
ca sempre si' suggesttu allu catire

Nu cate foja, ca Ddiu nu mboja

Nu ccimintare lu cane ca stha ddorme

Nu ddare retta a suenni

Nuddhru si pija, ci nu ssi ssimija

Nu ddire mai: ti cquai nu nci passu

Nu fare osce, quiddhru ca pueti fare crai

Nu luengu cu spunna,
nu largu cu sthrazza,
nu tuesthu cu ddura

Nu mangia, cu nu ccaca

Nu nc'ete ecchiu senza tulore,
nu nc'ete ggiovane senza amore,
nu nc'ete masciu senza fiore

Nu nc'ete meju sarsa ti la fame

Nu nc'ete mele senza musche

Nun c'ete morte senza risu,
nun c'ete sposalizzhiu senza chianti

Nu nc'ete pesciu cicatu,
ti ci nu mbole bbite

Nu nc'ete pesciu surdu,
ti ci nu mbole ssente

Nu bbessere cujune comu Atamu,
ca pi nna mila perse nnu sciardinu

Nu bbete bbeddhru sulu lu bbeddhru,
ete bbeddhru, puru, quiddhru ca piace

Nu bbete oru quiddhru ca luce

Nu bbete la bellezza ca ti face amare,
ma la bbona crianza e lu bbueno cuntare

Nu ddire quantu sai,
nu mangiare quantu hai

Nuèmini lu tiaulu
e ti mmoscia la cuta

Nu ete ilenu, quiddhru ca gnutti;
ma ete ilenu, quiddru ca scetti

Nu fare comu lu cane ti lu Manuele,
ca sthruca, bbaja e si nni fuce

Nu fare crai quiddhru ca pueti fare osce

Nu fare lu passu cchiù luengu ti l'anca

Nu mmangia, cu nu ccaca

Nu mangiare crutu, nu bbissire nutu

Nu mi tare fatia,
ma tamme via

Nu' amare ci ti ama, è gran piccatu;
amare ci nu tt'ama, è tiempu pirdutu

Nu bbete tuttu oru quiddhru ca luce,
nu ttuttu veru quiddhru ca tici

Nun c'ete ggiurnu ca mama nu mm impara:
"lu suennu è dduce, ma la vita è mmara"

Nun c'ete lathru o mallathrone,
ca nu ttene tivuzione

Nu nc'ete muertu senza risi,
nu nc'ete sposa senza chianti

Nun ci criu, ma nu ssi po' mai sapìre

“Nunna, li Santi Muerti”
 “Quiddhru ca nni nnuci, cu nni puerti”
 (Questa risposta nascondeva un “no” cordiale,
 ma fermo, alla richiesta di un obolo in memoria
 dei defunti, nel giorno della loro commemorazione)

Nu nzurtare lu cane ca stha ddorme

Nu rusce e nnu musce

Nu simmini e nnu tiessi,
 comu faci sthi gnemmari ruessi?

Nu simminare spine, ci ai squasatu

Nu ssi canusce lu fessa quannu nasce,
 ma lu canusci bbueno quannu crisce

Nu ssi face nienzi pi nniezi

Nu si llitica cu li pizzienti
 e mancu cu lli putienti

Nu ssi moe fronna t'arulu, senza la volontà ti Ddiu

Nu si pote tirare sangu ti nna pethra

Nu sputare nthra ll'u piattu addò à mangiatu

Nu ssi facune sposalizzhi cu li fiche ncucchiate

Nu ssi po' friscere lu pesce cu ll'acqua

Nu ssulu ci chianta fae, mangia unguli

Nu tene pane e bbae tthruannu zzubbi

Nu ti minare a nnanti,
 cu nu ccati rretu

Nuti nascimu e nuti murimu

Nu ttene pecure e bbinne lana

Nu ti fare ranne subbra lli uai ti l'auri

Nu tti lliticare cu parienti, signuri e pizzienti

Nu tti mbriacare, beddhru mia,
ca sthasira ti fazzu cumpagnia

Nu tti nthricare, nu ti mpicciare,
nu ffare bbene, ca tthruai male

Nu tti piji,
ci nu tti ssimiji

Nu tutte li chiante cacciane fiuri

Nu tutti li pacci sthane a llui manicomiu

O

O ca au o ca egnu,
sempre capu ti sthate mi tegnu (fibbraru)

O cuetti o cruti,
bbastha ca su fuecu l'è bbituti

Ogne acqua sthuta lu fuecu

Ogne artare tene la cruce soa

Ogne bbene,
ti Ddiu ene

Ogne bbene,
ti la terra ene

Ogne bbruttu fiju
a lla mamma pare nnu ggiju

Ogne cacata ti musca ete susthanzia

Ogne capu tene li mituddhre soa

Ogne casa tene la croce soa

Ogne cosa lu tiempu conza e sconza

Ogne cosa a tiempu soa

Ogne cuccuascia
si uanta li cuccuasceddhri soa

Ogne fimmina ete santa,
ci nu nc'ete ceddhri ca la tanta

Ogne fuecu forte spiccia a cinnere

Ogne lassata ete persa

Ogne mpetimentu ete ggiovamientu

Ogne natu ete tisthinatu

Ogne nnutu ccappa alla pittinessa, prima o topu

Ogne pethra ausa parite
(e ci ete rossa ale pi ddoi)

Ogne porta tene la chiaie soa

Ogne purmisa ete tiebbitu

Ogne sarmu spiccia 'n grolia

Ogne scarpinu ddenta scarpune

Ogne staggione ae li frutti soa

Ogne tiempu rria, ogne staggione passa

Ogne tulore fuce a llu quartuddhru

Ognetunu ete rre a ccasa soa

Ognetunu lu so' chiueu:
ci lu tene ecchiu, ci lu tene nueu

Ognetunu saluta cu lla coppula ca tene

Ognetunu sape li fatti soa

Ognetunu si chiange li piccati soa

Ognetunu tene la croce soa

Ognetunu tira l'acqua allu mulinu soa

Ognetunu tira la roscia a lla fucazza soa

Ogn'omu ole rumpe la capezza,
ci nu ll'à fattu ggiovine lu face a ll'icchezza

Ohi Cicciu, ohi Rosa,
lu mieru è ssanta cosa

Oju bbene sulu a ddò cristhiani:
a cci mi tae e a ci nienti mi cerca

O iou o tia o lu ciucciu

Ola l'omu senza ale,
bbastha ca ae la prutizione

O masculu o fimmina,
ci ti lu tice ete la mammara

Omu ti mmalicuscenza,
comu la face cussì la penza

Omu ti panza,
omu ti susthanza

Omu vvisatu,
mienzu sarvatu

Ope: ccattane mute e mangiane poche

Ope ti marzu e sarde t'abbrile

Oria fuma e Francavilla uarda

O riti o fuci

Oru, oru, oru
ognetunu a ccasa loru

Oru ti Oria

Osce a mmia
e crai a ttia

Veniva recitato così, in caso di situazioni o avvenimenti positivi;
mentre se le circostanze erano sfavorevoli veniva cambiato in:

Osce a ttia
e crai a mmia

Osce muertu, crai pricatu
e puscrai scirratu

Osce ole ciciri e tolica e crai pisieddhri e fae

Osce tene spilu ti ciciri e tolica
e crai ti fae e pisieddhri

O si' fessa o si' ddi Campie

O sine o sinone

Ota ca tthruai

Ota e spota: lu munnu ete sempre listhessu

Ota la vela sicunnu lu jentu

O ti mangi stha minescia
o ti mieni ti la finescia

O Turcu pija Marcu
 o Marcu pija Turcu
 L'eterno antagonismo fra la Serenissima Repubblica di Venezia
 (Repubblica di San Marco) e i Turchi

P

Pacci ecchi e furasthieri
 ti la cuntane, comu olune

Pacciu ete l'omu ca campa ti puirieddhru,
 pi mmurire ti riccu

Paise ca ai,
 usanza ca tthruai

Palora ti calantomu ete cunthrattu

Pane e cipuddhra: mangiare ti signuri

Pane tuesthu e curtieddhru ca nu taja

Pane tuesthu e curtieddhru ca taja

Pane moddhre e leune siccate,
 povera casa rruinata

Pantalone paca pi tutti

Panza china cerca riggettu

Panza china cerca riposu

Panza mia, fatte capanna

Parienti: cauci nthra lli tienti!

Parienti sirpienti (à tittu nienti!)

Parire e nu bbessere
 ete comu filare e nu tessere

Parla comu nnu libbru sthampatu

Parla comu t'è fattu mammata

Parlamu, parlamu e nnu nni capimu

Parla quannu pescia la jaddhrina

Parli comu nnu libbru sthampatu

Parli ti lu tiaulu e spunta la cuta

Parli ti lu tiaulu e spuntane li corne

Parli ti lu tiaulu e ti mmoscia la cuta

Partutu l'amore,
resthane lu chiantu e lu tulore

Paru cerca paru
e paru tthroa

Paru, paru, paru
lu settetenari è ddi lu cartaru

Pasca Bbufanìa
tutte li festhe si nni porta via;
rispunne la Cannilora:
"none, nci su' iou ncora"

Pasca marzotica:
morte o famotica

Passata la cinquantina,
si sciunge nnu male ogne matina

Passatu lu Santu,
passata la festha

Pastha e maccarruni
inchiune li cantuni

Pasuli ti Canosa
E fae ti Bbarletta

Pasulu: thromba ti culu

Pathruna muta,
nu ppo' essere sirvuta

Patti chiari, amicizzia longa

Pene cu llu pane nu ssu' tantu mare,
ma pene senza pane su' mutu mare

Pethre subbra pethra e ffaci nnu parite

Penza male, ca la ndini

Pescia chiaru e futtitenne ti lu mieticu

Pescia e mbii
(rrangiate!)

Pethra subbra pethra, faci nnu parite

Pethra tirata e palora titta
nu pòtune turnare a rretu

Pethre mieni, pethre ccueji

Pi cantare nci ole l'auceddhru,
pi tiscorrere lu cirviiddhru

Picca fatia ete sarvezza t'omu

Picca e nnienti su' parienti

Piccati e anni:
su' cchiui ti quantu si ticune

Piccati ecchi e penitenzia noa

Piccatu cunfissatu

ete mienzu pirdunatu

Pi cci sape spittare, tuttu rria

Piesci e jaddhrina:
nu ssi mangiane cu lla furcina

Pieti cauti e capu fridda

Pi fiji, scenniri e niputi,
quiddhru ca faci è tuttu pirdutu

Pignata uardata, nu ferve mai

Pija la vita comu ene

Pija mprima e pija nn'uessu

Piji mujere e ccatti uai

Pi lla Nunziata la spica è nnata

Pi lli turdi nu nc'ete miticina

Pi llu bbene ca ti oju,
addò ti rriu ti sthrangoju

Pi prima parla sempre lu fessa

Piri, piri, piri,
comu la mamma su' lli fili

Piru ti sapìa e ppiru sí' rristhatu

Pisa cchiui la penna ca la zzappa

Pisa cchiui nna onza an culu
ca nnu quintale an capu

Pi San Catuatu
si nn'ae lu friddu e bbene lu cautu

Pi San Catautu
fore lu friddu e thrase lu cautu

Pi San Nicola,
vacche inthra e puerci fora

Pi Sant' Antoni ti lu fuecu:
maschere, sueni e sciuecu.

Pi Santu Larienzu:
la nuce ete a mmiemzu

Pi scenniri e niputi,
tutti li favori su' pirduti

Pisieddhri!
nu nni tare a ceddhri
(non erano molto appetibili!)

Pizzarieddhri, Angilu meu,
ca lu cunzulu lu tenimu te casa

Pi sanare nnu pacciu,
nci nni ole unu e mmienzu

Pisieddhru subbra pisieddhru,
si inchiune li pignate

Pizzarieddhri, Angilu meu!
Ca lu cunsulu lu tenimu te casa

Pizzichi e asi
nu ffacune pirtusi

Porta cu ttia e mmangia cu mmia

Prima cu nci uei bbene a lla zzita,
cerca cu nci lu uei a lla mamma soa

Prima cu tti nzuri, ddimmanna la razza,
ci nu mbue' ccacci li corne comu cozza

Prima li cunfetti

e topu li tifetti

Prima penza e topu fane

Prima ti Natale né friddu né fame;
ti Natale a nnanti ti thremulane li acanti

“Puercu, nthra lla chesia mangi?”
“Tammene nnu picca!”

Pueti parlare sulu quannu pescia la jaddhrina

Puireddhra ddhra casa,
addò nu thrase cappieddhru

Purminte certu e manca sicuru

Puru c’amore nueu si pija luecu,
scurdare nu ssi po’ l’amore nticu

Puru lu capiddhru tene l’umbra soa

Puru l’uecchiu ole la so’ parte

Puru lu preite sbaja subbra ll’artare

Puru la reggina,
ibbe bbisuegnu ti la icina

Puru li pulici tenune la tosse

Puttana pi nna faa,
puttana pi nna rudhra ti unguli

Puttana pi nna faa,
puttana pi n’ungulu

Puttane, cani ti caccia e caddhri ti carrozza:
nna bbona ggiuventù, nna isura isura

Q

Quannu auru nu ttieni,
cu mammata ti curchi

Quannu cachi cu llu culu toa,
sai quantu uscha

Quannu canta la cicala,
fuci, fuci a lla culummara;
quannu canta lu isura ,
fuci fuci a llu cippune

“Quannu chioe e face friddu,
a ccasa a ll’auri nu nci à scire”.
“Nna, mi ni stha bbau
e nu mmi nni curu;
bbastha, cummare mia,
ca t’à bbrusciatu lu culu”.

Quannu cate lu rre, lu asu isura
(a llu sciuecu ti lu tthressette)

Quannu la cattìa ose la carne,
tutti li uccieri si isura

Quannu la mamma ole pperde la fija,
lu sule ti marzu cu ssi la pija

Quannu li fessa ane a llu marcatu,
li dhritti si facune li sordi

Quannu cazzi li mennule cu llu culu toa,
tannu sai quantu su’ tosthe

Quannu ccappi...rrappi

Quannu chioe cu llu sule:
si stha isura la urpe

Quannu chioe o tira ientu,
isura a ccaccia ca pierdi tiempu

Quannu chioe piu piu,
futte l'omu e fazz'a Ddiu

Quannu è ffestha è ffestha
(Nna cipuddhra nanzirretu nu ssi carcula)

Quannu è ddisthinu, è ddisthinu

Quannu erame zziti: caramelle e ggiuculate;
mo' ca simu spusati: pane tuesthu e tante mazzate

Quannu ete caru, ccattane picca

Quannu ete scuru tutti li musci suntu neuri

Quannu ititi li scisciule (isura), chiangiti,
ca su' l'urtimu fruttu ti lu sthate

Quannu la bborza mia perse lu suenu,
tutti li amici mia mi 'bbandunaru

Quannu la carte ene,
lu sciucaturu si uanta

Quannu l'acqua nu isura:
o lu puzzu ete cupu o lu ruagnu curtu

Quannu la fimmina cotula l'anca,
se nun è puttana picca nci manca

Quannu la furtuna ole ti juta,
la sthrata la tthroa ti sula

Quannu la jaddhrina face lu jaddhru,
tutta la casa sthae an caddhru;
quannu lu jaddhru face la jaddhrina
tutta la casa si nni bbae an ruvina

Quannu la mennula si nfiura a scinnaru,
nni minti picca nthra llu panaru

Quannu la miseria thrase ti la porta,
l'amore esse ti la finescia

Quannu l'amore ti face la chiamata,
nu l'à lassare mai mmienzu 'lla sthrata

Quannu la morte ete icina,
nu mbole né mietici né miticina

Quannu la ucca pija e lu culu tae,
saluta li miticine e ci li inne

Quannu la urpe nu rriau a ll'ua,
tisse ca era tìfara

Quannu lu piersicu scurisce e si mmatura,
lu ggiurnu cu lla notte si isura

Quannu mangi cipuddhra, ti chiarisci la uce

Quannu la musca è fasthitiusa, sthae pi cchiòere

Quannu la muscia nu nc'ete, li surgì bballane

Quannu la muscia nu rria allu lardu, tice ca fete

Quannu la muscia si llae la facce, vor dire ca chioe

Quannu la pira è fatta, cate ti sula

Quannu la putea sthae perta,
l'auceddhru se n'è fuciutu

Quannu la urpe nu rria a ll'ua, tice ca ete tìfara

Quannu li mulinari si lliticane,
mena sempre l'uecchi a lla farina

Quannu li rondoni olane asci, sthae pi chioere

Quannu lu ciucciu nu mbole 'mbia,
e macari ca fiscchi

Quannu lu ciucciu raja, ole la paja;
quannu l'omu suspira, la fimmina lu tira

Quannu lu musciu lu pilu si lliscia:
ete lu tiempu ti l'acqua

Quannu lu musciu nu nc'ete,
li surgì bballane

Quannu lu milune esse rüssu,
gnunu nni ole nna feddhra

Quannu lu nviernu nu tene capu, tene cuta

Quannu a llu pesce l'uecchiu bbianchisce:
segnu ca ete cuettu

Quannu lu putiàru sthae subbra 'lla porta,
'nthra 'lla putea nun c'ete ceddhri

Quannu lu sule esse, esse pi tutti

Quannu lu tiaulu ti ncarizza,
l'anima nni ole

Quannu mi misi a ffare cappieddhri,
li uemmini nascìra senza capu

Quannu mi nzuru, quannu mi nzuru,
quannu mi cate la pezza ti 'n culu

Quannu nascune, ci suntu bbeddhri;
quannu si nzurane, quantu su' bbueni;
quannu morune, tutti su' ssanti

Quannu nna cosa la sàpune cchiù ti ddoi,
vor dire ca la sàpune tutti

Quannu nc'ete la sanitate, nc'ete tuttu

Quannu nc'ete l'ueju,

ogne erva ete comu pane

Quannu nn'arte cumpare,
cu fazza l'arte ci la sape fare

Quannu nu mpieti, ti 'mpari a nnatare

Quannu nu ttieni auru ti sciucare:
scioca a coppe

Quannu ota la fortuna,
ogn' amicu ti bbandona

Quannu passane li roi,
lassa l'affari ti l'auri e pija li toi

Quannu rria la thramuntana,
lassa lu linu e pija la lana

Quannu rria l'ua e la fica,
lu milune cu ssi bba mpica

Quannu rriau l'erva noa,
lu ciucciu era muertu ti fame

Quannu si face la marvasia,
fuci fuci addò la zzia

Quannu si' fessa
sthatte a ccasa toa

Quannu si squaja la nia,
parune li sthrunzi

Quannu tantu, quannu nienti

Quannu thrase n'angilieddhru a ccasa:
o visite o notizzhie

Quannu ti cali la lingua: spilu ti carne!

Quannu ti cate squarache cosa ti mane,

vor dire ca quarchetunu ti stha penza
 (si individua l'iniziale della cosa
 e la si riporta all'iniziale di un nome)

Quannu tieni a cce ffare cu spierti,
 tocca cu ttieni tantu ti uecchi pierti

Quannu ti la utte mia curria lu mieru,
 tutti li amici mia curriane a spianu;
 mo' ca la utte mia nu curre cchiui
 tutti li amici mia mi bbandunaru

Quannu ti nzuri uarda a lla razza,
 ci nu mbuei ccacci li corne comu cozza

Quannu ti mangi l'oe, à scrafazzare la scorza

Quannu ti prute lu nasu:
 o sordi a bbire o mazzate a ddare
 (o mazzate a bbire o sordi a ddare)

Quannu tira jentu, fatte canna

Quannu ti tthruai a mmienzu 'lli bballi, à bballare

Quannu ttrhuei lu fessa,
 fanci fare sciurnata e mmenza

Quannu tthruai fessi, inchine nnu saccu

Quannu unu rite,
 o fessa ete o fessa ite

Quannu zappi e quannu puti,
 nu bb'ete tiempu ti niputi

Quannu zzappi e quannu puti,
 nu si itune mai fiji e niputi

Quante suntu li nchianate, tante li scise

Quantu ale la sanitate, nu bbalune li turnisi

Quantu cchiù la fili, cchiù si spezza

Quantu cchiù fforte chioe,
cchiù mprima scampa

Quantu cchiù la fili,
cchiù si spezza

Quantu nc'ete ti mia a ttia,
nc'ete ti tia a mmia

Quaternu, penna e ccalamaru
suntu li tthre fierri ti lu scularu

Quatthru uecchi itune meju ti ddoi

Quiddhru ca à fare crai, fallu osce;
quiddhru ca à mangiare osce, mangiatelu crai

Quiddhru ca faci pi Caputannu,
lu faci pi tuttu l'annu

Quiddhru ca nci lassi, nci pierdi

Quiddhru ca nu ddai a Ddiu,
lu tai a llu tiaulu

Quiddhru ca nun mbuei pi ttia, a ll'auri nu fare

Quiddhru ca nu mbuei, ti nasce a ll'uertu

Quiddhru ca nu ssape
ete comu quiddhru ca nu bbite

Quiddhru ca nu ssi mmisura,
picca tiempu tura

Quiddhru ca nu ssi paca, nu ssi carcula

Quiddhru ca nu ti nfoca, ti ngrassa

Quiddhru ca pi ttia nu 'mbuei,
all'auri nu ffare

Quiddhru ca simmini, ccueij

Quiddhru ca si 'mpara ti ggiovane
nu si scerra ti ecchiu

Quiddhru ca si mpara 'n ggiuventù,
nu ssi scerra a ll'icchezza

Quiddhru ca simu,
scrittu an facce (frunte) lu tinimu

Quiddhru ca ti faci cu lli mane toa,
nu tti lu face ceddhri

Quiddhru ca ti ncrisce,
è bbellu ffaci

Quiddhru ca ti piace,
male nu fface

Quiddhru ca ti serve a ttia,
a ll'auri nu ddare

Quistha ete la vita: risi e turmienti;
ci tene tantu e ci nu tene niente

Quisthu..... lu pueti fare,
quannu chioe scisciule e passale

Quisthu passa lu Cùernu

Quisthu si chiama Piethru:
quannu ti lu mpriesthi,
lu tuerni a rretu

R

Raja, ciucciu mia, ca mo' rria la paja noa

Ragnu porta uatagnu

Recchie longhe, vita longa

Riccu ti amici, scarzu ti uai

Ricordu lu titteriu ti la nonna Cia,
ca mi lu ricurdaa sempre e ddicia:
fimmina e masculu si canùscune,
quannu uniti mangiane e tormune

Ricotta ti crapa e casu ti pecura

Rispetta lu cane pi llu pathrunu

Rite bbuenu, ci rite pi urtimu

Riti, riti ca faci lu sangu bbuenu

Rite meju, ci rite pi urtimu

Roncula e curtieddhru
facune l'arulu bbedhru

Rrobba rrubbata nu fface furtuna

Rbobba rrubbata,
picca turata

Rrubba picca e bbai 'n galera ;
rrubba mutu e fai carriera

Rusciu ti recchia mancina :
ggente si bbicina ;
rusciu ti recchia ritta,
ggente ca ti sicca

S

Saccu acante nu ssi mantene tisu

“Salute e bbene”, tisse lu preite;

“Salute e ccarne”, tisse la mita;
 “Salute e ffrasca”, tisse la crapa

San Giseppu pi mmia inne e passau,
 nna brutta Pasca pi ttia llucisciu
 (detto dalla donna tradita al marito)

Sangu chiama sangu

Sanu mi toccu, sanu mi tuecchi
 (scongiuro)

Sarda ti scinnaru e opa ti marzu

Sarvate ti lu sule ti li misi cu lla “erre”

Sbajannu, ti mpari

Scangatu senza tienti,
 asa lu culu a lli pizzienti

Scarti frusciu e minti primera

Scasa bbarese,
 ca è rriatu lu mese

Scasa, nunnu mia,
 ca è rriatu acosthu

Scennu e inennu,
 scarpuni sthuscennu

Scennu inennu, miluni ccujennu,
 sciamu e bbinimu miluni ccujimu,
 e a nginucchiuni ccujimu miluni

Scera cu sonane e fosera sunati

Schinzanu, scanzalu!

Schuriatu a llu caddhru,
 capezza a llu ciucciu

Scinnaru mmuddhratu,
mmassaru rruinatu

Scinnaru siccu, mmassaru riccu,
quannu ticembre lassa lu llippu

Sciroccu chiaru e thramuntana scura,
menate a mmare e nnu tinire paura

Sciuechi ti manu,
sciuechi ti villanu

Sciuecu, cantina e puttana,
ogne pauta spiana

S'è mparata l'arte ti lu zzucaru:
ca ae rretu rretu, comu lu cauru

Se nne sciutu cu lla cuta a mmienzu a ll'anche

Senza li fessa, lu furbu nu ccampa

Senza santi nu ssi ae mparaisu

Senza turnisi nu ssi canta missa
e mancu senza sthola si cunfessa

Serve a ppicca uatagnare
a ci nu llu sape mantinire

Sette ggiurni core a ccore,
sette ggiurni culu a cculu,
sette ggiurni a cauci 'n culu

Sette su' li meju ccuni:
carne, pesce e maccarruni,
acqua frisca e mieru sinciru,
fimmina beddhra e ggiovane puru

Se uei 'micizzia cu mantegna,
nnu panaru ascia e unu egna

Sfurtuna quantu uei,
 nnu fessa 'llu ggiurnu lu tthruai

Si campa nna fiata sula

Sia carne, sia cornacchia
 bbastha sulu cu mmi bbinchia

Si face fessa cu nu ppaca li tasse

Si face fessa cu nu pparte guerra

Sia fimmina sia tila
 nu si ccattane a luce ti cannila

Si campa nna fiata sula

Si campa pi mangiare
 o si mangia pi campare?

Si chiute nna porta
 e si apre nnu purtune

Si' comu lu francaiddhrese,
 mieni la pethra e scunni la mane

Si' comu nna utte rutta:
 ndiachi ti subbra e spuce ti sutta

Sicunnu cucuzza canta, Pasca è luntana

Sientili tutti, falli parlare,
 ma li pinzieri toa nu lli lassare

Sienti Maria comu throna marzu

Signore ti li signuri, tante cose sapisthi fare:
 alli fimmine la cunucchia (caturu),
 alli uemmini lu margiale

Si la sona e si la canta

Si lavora e si fatica
pi lla panza e pi lla fica

Si mangia pi campare,
nu ssi campa pi mangiare

Si mena a 'nnanzi,
cu nu ccate arretu

Simmina quannu uei, c'a miessi mieti

Sinti bbona maritata,
senza socra né caniata

Sinti comu lu pithrusinu,
bbuenu pi ogne minescia

Sinti comu Santu Toma:
ci nu bbiti nu criti

Si' pathrunu ti la petra finc'a lla tieni a mmane

Si sape addò si nasce, no' addò si more

Si sthuta 'mprima, lu fuecu ti paja

Si tice lu piccatu, nu lu piccatore

Si sape addò si nasce,
nu ssi sape addò si more

Si ricorda l'igne mmienzu a lla chiazza

Sitazzu, mia sitazzu,
comu mi faci, ccussì ti fazzu

Si tice lu piccatu
e nnu lu piccatore

Si tthroa sempre pentitu ci ole pproa
cu llassa la sthrata ecchia pi lla noa

Socre e nore: futtile fore

Sordi chiamane sordi,
uai tirane uai

Sordi mpristhati, nimici ccattati

Sordi picca, fame muta

Sordi sparagnati,
su' sordi uatagnati

Sordu sparagnatu,
ddo fiate uatagnatu

Sorte noscia, sorte noscia,
nu nc'ete ceddhri ca nni la mmoscia

Sparagna la farina,
quannu la matthra è cchina,
ca quannu lu funnu pare,
nu tti serve lu sparagnare

Sparagna la utte quannu ete china,
ca quannu ete acante si sparagna sula

Speranza a Ddiu cu mmueri

Spetta, ciucciu mia,
ca mo' rria la paja noa
(quannu rriau l'erva noa,
lu ciucciu era ggìa muertu ti fame)

Spetta cu ti cate an mucca
comu nnu culummu

Spiccia la gnagna e ccumincia l'aulia

Spicciata la missa, si sthutane li cannile

Spiritu ti patata,

quannu cunta nna pithrata

Spunna la zappa mmienzu a ll'igna
e lleance la malerva e la ramigna

Spurtunatu pi qquantu uei,
ma nnu fessa a llu ggiurnu sempre tthruai

Sputa ca mmischa

Sthai sempre a mmienzu comu la sciuitia

Sthane cchiù pacci fore, ca nthra lu manicomiu

Sthi cunti Barbanera nu lli porta

Sthiame meju, quannu sthiame pesciu

Sthienni li pieti quant'ete luengu lu chiasciune

Sthienni lu pete pi quantu ete longa l'anca

Subbra lla tigna la capu malata

"Su' frittù": tisse lu pesce,
quannu si idde nfarinatu

Sule ti lasthra e ientu ti scarassatura,
ti portane rittu rittu a sibburtura

Sulu a lla morte nu nc'ete rimetiu

Sulu ci face, sbaja

Sulu lu culu face nn'arte sula

Sutta elezioni
prumesse a mijjioni;
topu eletti,
ti nni bbinchi cu spietti

Sutta 'lla nia, pane;

sutta 'll'acqua, fame

T

T'aggiu bbitere scire a lli zzinguni;
cruti ti l' à mangiare e senza pane

T'aggiu chiamatu a coppe (bbasthoni)
e m' à rispusthu a mmazze

T'aggiu crisciutu e ppasciutu,
...e t'aggiu pirdutu

T'aggiu mparare e t'aggiu perdere

Tale mature, tale fija;
tale sire, tale fiju

Talli an culu, ca ete senza pathrunu

T' à mangiata la carne?
Mo' rusicate l' uessu!

Tamme arte
ma nu mmi tare parte

Tamme iutu, ci mi lu pueti tare,
e li cunziji lassamuli sthare

Tamme (ieni) pane ca ti mangiu

Tannu lu veru amicu lu chiangii,
quannu lu piersi e nnu lu iddi cchiui

Tante pampane, picca ua

Tante su' li nchianate, tante li scise

Tantu ae e bbene la muscia ti lu lardu,
ca nci lassa li cianfe

Tantu ale e picca costa,
a nnu mmaliparlare nna bbona rispostha

Tantu ddirlampa, ca throna;
tantu throna, ca chioe;
tantu chioe, ca scampa

Tantu nc'ete ti casa mia a ccasa toa,
quantu nc'ete ti casa toa a ccasa mia

Tantu si' bbautu, tantu si' fessa

Tardanza, bbona spiranzia

Tatu ca nu ssi' sthatu nvitatu,
pijate nna seggia e ssettate an terra

Taula curta, vita longa

Taula ricca, casa puireddhra

Tegnu nna fija, tegnu nna fija:
lampu e tthruenu a cci si la pija

Tene la cuscenza neura comu la pice

Tene nnu santu a mparaisu
(pircene tia lu tieni a llu nfiernu?)

Tene sette spiriti comu li musci

Thripuzzhe a mmienzu mare:
tira ca ene, tira ca ene

Thristhu ci nu ttene nienti,
cchiù thristhu ci nu ttene ceddhri

Thromba ti culu, sanità ti cuerpu

Tia à fattu primera e iou fazzhu frusciu

Ti amici e ddi parienti
nu ssi ccattae nu si inne niente

Ti canuscu piru nnisthatu a scuerpu

Ti Carniale,
ogne scherzu ale

Tice lu cippune:
"Famme puirieddhru, ca ti fazzu riccu"

Tice lu preite: "Faciti quiddhru ca tiku,
ma nu ffaciti quiddhru ca fazzu"

Tice pruerbiu nticu ca nu sbaja :
« Ci uei cu ccampi l'anni ti la cucca,
rumpi cambali assai, chiasciuni picca"

Tice pruerbiu 'nticu ca nu falla:
"Ci uei tti faci jabbu ti nnu zzueppu,
à caminare rittu comu zzippu"

Tice pruerbiu anticu ca nu falla:
"Ai voja cu ti gnetti e ci ti llisci,
lu cuntu ca t'è fattu nu rriesce"

Ti chiamu a coppe
e mi rispunni a mazze

Ticia lu nonnu Tore:
"Li bbiatille gnuttune particule e cacane tiauli"

Tici "nu ssacciu"
e ti nni lliei (iessi) t'ogne 'mpacciu

Ti ci nu ttene mujere e fiji,
né pi amore né pi cunsiji

Tici quiddhru ca sai
e fane quiddhru ca uei

Ti corne ti mboi, ti tientu ti cani

e ddi ci tene sthrittu sthrittu
 lu Rusariu nthra lli mane:
 sthi cose tinitile luntane

Ti cosa, nasce cosa

Ti cuntu quali su' lli bbueni ccuni:
 ggeusi, fiche, nespule e mmiluni

Ti cuse e ti rripezza
 e tu, capu ti minchia, mi la atti

Tiebbiti e miseria suntu icini ti casa

Tiebbiti e piccati
 nu ssu' mai mancati

Tiempu russu:
 o acqua o ientu o frusciu

Tieni cchiù corne ti nna cistha ti uddratieddhri

Tieni la rampogna
 pi quannu ti bbisogna

Ti fatia, certu, nu ssi more,
 ma, senza, mutu nu ssi po' campare

Ti fazzu lu pilu e lu conthrupilu
 (giacché nci sthai famme puru bbarba e capiddhri)

Ti la capu ncumincia la rugna

Ti la capu nfitisce lu pesce

Ti la cuta si canusce la urpe

Ti la bbeddhra nni ccueji nna feddhra,
 la brutta la ccueji tutta

Ti la iti tia e Quiddhru ca sthae ddhra ssubbra

Ti la matina pare la bbona sciurnata

Ti la matina pare lu bbongiornu

Ti la matina pare la bbona sciurnata

Ti la Nunziata,
ogne erva è llicenziata

Ti la pinna si canusce l'auceddhru

Ti li amici mi uardi Ddiu,
ca a lli nimici nci penzu iou
(ca ti li nimici mi uardu iou)

Ti li mei nni ticu tantu,
ma nu 'mboju cu nni sentu

Ti li jabbu nu nni mueri,
m a nci ccappi

Ti li Santi simmina li campi

Ti li toa: uei cu nni tici,
ma nu mbuei cu nni senti

Ti lu mutu nni manca,
ti lu picca nni restha

Ti mamma sgmbara nu spusare la fija,
ca puru ca tene li anche ritte,
a lla mamma ssimija

Ti mbriacu pueti àire nnu bbichieri ti mieru,
ti cannarutu nu ppueti àire mancu nna muddhricula

Ti nanzi ti lluscia
e ddi retu ti taja (singa)

Ti Natale cu lli toi
e a Pasca addò ti tthruvei

Ti nna llate li mane comu Pilatu

Ti nna recchia mi thrase
e ddi l'aura mi esse

Ti nna rosa nasce nna spina;
ti nna spina nu nnasce nna rosa

Ti nni stha' llai li mane comu Pilatu

Ti nnu mesciu bbrau esse nnu bbuenu tiscipulu

Ti fimmina musthazzuta
e ti omu senza bbarba,
Ddiu ti uarda

Ti fimmina musthazzuta,
Ddiu ti iuta

Ti la Nunziata,
ogne erva è llicinziata

Ti li Cruci, pane e nnuci;
ti li Parme, pne e ccarne

Ti mieni annanti,
cu nu cati arretu

Timme a cci si' fiju
e ti ticu a cci ssimiji

Ti muli e ciucci
o muerzi o cauci

Ti nna cappa, nu ffaci mancu nna coppula

Ti Parabbita e Matinu,
tirittuppiti a Casaranu

Ti Pasca e ddi Natale
addò ti tthruai tthruai,
l'urtimi ggiurni cu lli ggenti toi

Ti prieti, monaci e abbocati,
la casa ti lu tialulu nni sthae china

Ti quannu morse lu sciuscettu,
nu ssimu cchiui cumpari

Tira ca ene, tira ca ene

Ti nnu mmalipassu, iessitenne mprima

Ti nnu thristhu passu...
passance presthu

Ti prute lu nasu!:
mazzate o sordi

Ti quiddhru ca iti,
picca nni criti;
ti quiddru ca senti,
nu critere nienti

Ti prieti, monaci e ccani:
meju lontani

Ti riccu marinaru a poru pescatore

Ti San Giseppu,
lu pasulu a llu cauertu

Ti Santa Lucia zzicca Natale

Ti Santu Itu si passa a ll'aulitu,
ci a ddoi e tthrete nni pare
ete nthrata ggenerale

Ti Santu Marcu ti Cilinu
lu ranu è ncannulatu e l'uergiu è cchinu

Ti Santu Larienzu
la nuce sthae mienzu e mmienzu

Ti Santu Martinu,
lu musthu ddenta mieru nthra llu tinu

Ti Santu Martinu
ogne musthu ddenta vinu

Ti spiechi comu nnu libbru chiusu

Tisse lu ciucciu: "ci mi sarvu ti sthi bbotte
e mmo' cacu cchiui ti notte"

Tisse lu preite a llu campanaru soa:
ti nni bbinchi cu sueni li campane,
ci nu nci crite, a missa nu nci ene

Ti sthi cose mai nu tti uantare:
ti lu caddhru, lu mieru e la mujere

Ti suenni, fimmine e abbocati
tutti risthamu mprusati

Ti sutta nnu bbuenu mesciu
esse nnu bbuenu tiscipulu

Titteriu 'nticu tice ca l'amore è mmaru,
ma, la vita sciunge, ti scarfa lu core

Ti tulore nu ssi more

Ti ueju mintincene nna sazza,
conzala comu uei sempre è cucuzza

Tonna baffuta,
mancu ti luntanu si saluta

Tonna bbaffuta,
sempre piaciuta

"Topu itimu e sintimu",
tisse lu cicatu a llu surdu

Topu la quarantina, nnu male ogne matina

Topu nna mangiata e nna 'mbiùta,
nci ole nna bbeddhra turmuta

Topu Santa Lucia, lu ggiurnu crisce
quantu l'uecchiu ti nna jaddhrina

Tthrete su' li putienti:
lu Papa, lu Rre e ci nu tene nienti

Tthroa chiù mprima nna fimmina nna scusa,
ca lu surge nnu pirtusu cu ssi scunne

Ttacca lu ciucciu addò ole lu patruunu
.....e futtitenne!

Ttacca lu ciucciu addò ole lu pathrunu
..... e lassa cu rraja!

Ttacca lu pathrunu, addò ole lu ciucciu

Tthre fiate si mpaccisce:
icchezza, ggjuinezza e menza vita

Tthrete, quatthru suntu li aprilanti,
quaranta suntu li tuturanti

Tthrete su' lli cose ca nu ssi mppresthane mai:
libbri, turnisi e mujere

Tthrete su' lli cose ti sutispazzhione ranne:
campare, mangiare e cacare

Tthrete su' li nimici ti l'omu:
carta, penna e calamaru

Tthrete su' li tiermini ti ogne ccosa:
principiu, mienzu e ffine

Tthroa cchiui ti pressa la fimmina nna scusa,
ca nnu surge lu pirtusu soa

Tuerci l'inchitieddhru,
quannu ete tinnirieddhru

Tura ti Natale a Santu Sthefanu

Turmire e mangiare picca,
vita longa e ricca

Turnisi chiamane turnisi,
pitucchi portane pitucchi

Turnisi e cuscenza nu ssai ci nni tene

Tutta pi ttia si fa stha' festa

Tutte li sthrate portane a Rroma

Tutti addhrai nni tocca

Tutti li cunsij sienti, ma lu toa nu llu lassare mai

Tutti li custhi su' custhi
(tantu ca a Sant' Antoni nci piaciu nnu ciucciu)

Tutti li ggiurni falli cu cci uei,
l'urtimi giurni cu lli ggenti toa

Tutti li Sarmi spicciane 'n grolia

Tutti nascimu chiangennu,
ceddhri more ritennu
(saggezza di stampo leopardiano!)

Su' bbueni tutti a cuntare,
lu tifficile ete lu fare

Tutti ti nna enthre,
ma nu tutti ti nna mente

Tuttu l'annu ete perzu,
quannu abbrile ddenta marzu

Tuttu lu munnu è paise

Tuttu passa, sulu l'amore ti Ddiu nu passa mai

Tuttu po' succetere,
for che l'omu gravitu

Tuttu rria e tuttu passa;
passane puru li anni mia

U

Uai e pene:
si li tene, ci li tene

Uarda cce culu a mandulinu

Uarda ci suntu e nu mmi tire ci era

Uardalu bbuenu, uardalu tuttu,
l'omu senza turnisi è sempre bbruttu

Uardate ti omu ca nu parla
e ddi cane ca nu bbaja

Uardate ti lu cane ca nu bbaja
e ddi lu curtieddhru ca nu taja

Ucca asata nu perde furtuna

Uce ti populu, uce ti Dddiu

Uecchiu a llujentu,
anca a lliettu
e razzu an piettu

Uecchiu nu bbite e core nu schatta (ddole)

Ue' cu ppierdi nn'amicu?
Mpresthance sordi o fallu zzitu!

Uei cu ccampi libberu e bbeatu?
Luntanu sempre ti lu parintatu

Uejince bbene a lli amici toa, cu lli tifetti soa

Ueju ti aulia:
ogne tulore porta via

Ueju ti prima spremitura
e mieru ti mienz' annu

Ueju ti subbra, mieru ti mienzu e mele ti sutta

Ueu ti jaddhrina
e mieru ti cantina,
su' la meju miticina

Ueu ti nn'ura, pane ti sciurnata e mieru t'annu
nu figgera mai tannu

Ulii cu tti cali l'uitu,
ma nu nci rrii

Ulire ete putire

Uliti cu campati cuntienti?
Utatibbe arretu e none a nnanti

Umbrella, mujere e bbrascera,
ci la mpriesti, nu ttorna cchiu comu era

Una nni face
e centu nni penza

Ungi l'assu ca la rota camina

Unu foi lu ggiusthu e lu misera an cruce

Unu sulu foi ggiusthu
e lu misera an cruce

Usa la lingua e tthruai la ggente

Utai e rriutai,
ma meju ti casa mia nu lla tthruai

Utte china e mujere mbriaca

V

“Va bbene”: tisse la Filumena,
quannu idde la fija prena

Z

Zappa e puta ti ogne tiempu
ci ue' bbinchi lu parmientu

Zzappa e puta ti scinnaru,
ca poi inchi lu panaru

Zzappa e puta ti scinnaru
ci ue' bbinchi lu ciddhraru

Zzappatu, putatu e nnisthatu
fazzu nnu bbrindisi a ci mi l'è ddatu

Zzappe e zzappuni
nu mbolune ddisciuni

Zziti e muli
ane risthare suli

Zzoccula pi nna faa,
zzoccula pi n'ungulu

Proverbi in lingua

Annoto qui alcuni proverbi e detti in italiano (*mpulitu*), spesso usati in passato nell'ambito della mia famiglia e in quelle dei miei nonni e dei miei zii paterni e materni.

A buon intenditor, poche parole

Acqua d'agosto:
olio e mosto

Acqua d'aprile:
ogni goccia un barile

A dir la verità, basta un sorriso

A furia di mangiare cibi succulenti,
ti scavi la fossa con i propri denti

Albero pecca
e ramoscello secca

Al bravo contadin non far sapere,
quant'è buono il formaggio con le pere

Amare e non essere amato:
è tempo perduto

Amor con amor si paga

Amico con tutti, fedele con nessuno

A nemico che fugge, ponti d'oro

Aprile non ti scoprire

Aprile: dolce dormire;
gli uccelli a cantare e gli alberi a fiorire

Arco, colonna e donna,
carica quanto vuoi che non si sfonda

Aspettare e non mangiare

sono cose da crepare

Aver compagno al duol, scema la pena
(Aver compagno al duol, si è in più scemi)

Caldo di panno, non fa danno

Calò le brache con molto decoro
e fece in piazza le occorrenze sue

Cane che abbaia, non morde

Che colpa ha la gatta,
se la padrona è matta

Chi ben comincia, è a metà dell'opera

Chi disprezza, vuol comprare

Chi dorme non piglia pesci
("e non passa agli esami", aggiungeva mio padre)

Chi è colpa del suo mal, pianga sè stesso

Chiedere è lecito, rispondere è cortesia

Chi fa da sé, fa per tre

Chi fa i conti senza l'oste,
gli convien farli due volte

Chi ha tempo, non aspetti tempo

Chi ruba poco, va in galera;
chui ruba molto, fa carriera

Chi sospira, contento non è

Chi non accetta, non merita

Chi non sa leggere la sua scrittura,
è un asino di natura

Chi più spende,
meno spende

Chi sospira, contento non è

Chi striglia il suo cavallo,
non è chiamato mozzo di stalla

Chi troppo in alto sale cade sovente
precipitevolissimevolmente

Chi va a letto senza cena,
tutta la notte si rimena

Chi va piano, va sano e va lontano
(anche se non arriva mai!)

Cielo a pecorelle,
acqua a catinelle

Cosa fatta, capo ha

Dagli amici mi guardi Iddio,
che ai nemici ci penso io

D'aprile, ogni goccia un barile

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei

Dire pane al pane e vino al vino

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio

Fortuna voglia, che il saper non giova

Fratelli, coltelli;
parenti, serpenti

Gamba a letto e occhio al vento

Gioco di mano,

gioco di villano

Giugno la falce in pugno

Gobba a ponente, luna crescente;
gobba a levante, luna calante

Il medico pietoso fa la piaga verminosa

Il nome dei minchioni
sta scritto su tutti i cantoni

In casa non c'è pace
se la gallina canta e il gallo tace

Il troppo stroppia

In vino, veritas

L'acqua cava la roccia e scava la fossa

La donna è mobile, l'uomo è falegname

La farina del diavolo va sempre in crusca

La notte porta consiglio

Le bugie hanno le gambe corte

L'erba del vicino è sempre più fresca

L'ira è cattiva consigliera

L'occasione fa l'uomo ladro

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore

Lo scherzo è bello, quando dura poco

L'ultimo boccone
non lo cederò nemmeno per un milione
(ai tempi della vecchia cara lira)

Marzo pazzarello,
vedi il sole e prendi l'ombrello

Né di Venere né di Marte
non si sposa e non si parte
né si da' principio ad arte

Non è villan quello che in villa stia;
ma è villano quello che mostra villania

Non tutti i mali vengono da suocere: dice il genero

Non tutti i mali vengono per nuocere: dice il farmacista

Non tutti i Sali servono per cuocer: dice il cuoco

Ognun per sé e Dio per tutti

Persona trista,
nominata e vista

Soldi: pochi, maledetti e subito

Primavera: bel tempo si spera

Quando il culetto brontola,
il cuoricin sta bene

Quando la forza con la ragion contrasta,
vince la forza e la ragion non basta

Quando uno per bugiardo è conosciuto,
anche se dice il ver non è creduto

Rosso di sera bel tempo si spera;
rosso di mattina la pioggia s'avvicina

Salutare è cortesia, educazione è rispondere

San Pancrazio amabile, eccellente,
ricco di masserie e povera gente

Sant'Antonio, la gran freddura,
San Martino, la gran calura:
l'una e l'altra poco dura

Sparti ricchezza e riunisci povertà

Se l'acqua ci fa male,
il vino ci fa cantare

Se vuoi saper le novità di questo porto:
o piove o tira vento o suona a morto

Sposa bagnata,
sposa fortunata

Tanto va la gatta al lardo,
che ci lascia lo zampino

Tentar non nuoce

Tutti i gran culi che gran festa fanno,
arriva il tempo che cacar non ponno

Uccello in gabbia
non canta per amore, ma per rabbia

Un bel tacer non fu mai scritto

Ultimo a comparir fu gambacorta

Villano non è quello che in villa stia;
villano è chi dimostra villania

Accussine ticimme nna fiata

A

- A bbà cuntalu a mammata = Vai a dirlo a qualcun altro
- A bbà curcate! = E' meglio che te ne vai a dormire
- A bbà pijatele an culu = Prendila nel didietro
- A bbà spiccia ca = Va a finire che
- Abbocatu ti li cause perse = Persona che perde il suo tempo in imprese impossibili
- A ccasa ti Ddiu = Essere in un luogo lontano e sconosciuto
- A ccasa ti lu tiaulu = essere in un luogo lontano e malfamato
- A cce sciuecu sciucamu = Non si capisce dove vuoi andare a parare
- Acchiare (tthruare) l'acqua = Trovare il modo di rimettere in riga qualcuno
- A ci lu stha cunti! = Non prendermi in giro
- A ci tantu e a ci nienzi = Non c'è mai la misura giusta ed equa
- A comu ae (ane)? = Quanto costa (costano)?
- Acqua a lla pompa = Fare solo i propri interessi
- Acqua ti lu sule = Acqua riscaldata al sole
- A cquantu pare = A quel che vedo
- Addò è scia spicciatu (sutta a ll'Otanu) = Dove è andato a finire
- Addò sia sia = In qualsiasi posto
- Addò sthane, sthane = In qualunque posto si trovino
- Addò ti tocca = Dove hai intenzione di andare
- Addhra inthra = All'interno
- A ddhra sorta ti manera = In modo alquanto eccessivo
- Ae a nnanzi a cauci 'n culu = Vive di raccomandazioni
- Ae mbriacu a sthozze = E' ubrico fradicio
- A' fattu bbuenu - A' fattu la mamma ti lu bbuenu = Ti sei comportato egregiamente
- A' fattu a ttiempu ttiempu = Sei arrivato appena in tempo
- Affurfé = A forfait
- Aggi pace = Via in pace
- Aggiu ffare nna visita = Devo fare una visita di condoglianze
- Aggiu isthu la morte cu ll'uecchi mia = Me la son vista proprio brutta
- Aire parte = Essere implicato. Essere in mezzo
- A' isthu mai! = Hai visto mai!
- Ale (cunta) quantu nna francata ti ruppini = Vale poco e niente. Non ha alcun valore
- Ali quantu ddo sordi ti casu (puntu) = Vali un bel niente
- Alire quantu lu ddoi ti coppe = Non valere un fico secco

- A lla canazzacane = A rotta di collo
- A lla facce toa (oscia)! = In barba a quello che pensi (pensate)
- A lla larga ti = Stai distante da.....
- A lla limosina t'aggiu bbitere scire = Ti vedrò ridotto al lastrico
- A lla perduta = Senza badare a nulla e velocemente
- A ll'aria = In aria. In alto
- A lla utata ti lu mese = A fine mese
- A lli fiate l'apparenza nganna = Mai fermarsi all'esteriorità
- A lli solite = Al solito
- A lli zzippure à scià spicciare = Finirai con il cadere nella miseria più nera
- A ll'occurrentia = Quando se ne presenta l'occasione
- A ll'oe frische, a ll'oe = Il richiamo della venditrice di uova
- A llu fare ti li cunti = In fin dei conti. In conclusione
- A llu cunchiutere ti la chiai = In conclusione. Alla fin fine
- A llu meju = Sul più bello
- A llu nettu = All'improvviso, istantaneamente
- A llu ratu = Di rado
- A mmanera ti prima = Facendo il paragone con il passato
- A mmane a Caubbu = Ai tempi dei tempi
- A mmane a lu gnorri simu ccappati = Siamo nelle mani di un ignorante
- A mmienzu a lla Chiazza = In Piazza Garibaldi (ora: Maria SS. del Rosario)
- Amu spicciati a piccati = Abbiamo finito per litigare
- A muzzhu = A forfait, in quantità non ben definita
- Amu titta missa = Abbiamo concluso (ironicamente)
- A' nchianatu subbra la ciraseddhra = Hai conquistato una bella posizione
- An curmu ti mirisciu = Nel pieno del pomeriggio
- Ane (1) = Vanno
- Ane! (2) = Va!
- Ane rittu = Procedi sempre dritto davanti a te
- An forza = Per forza
- An ginucchiuni = In ginocchio
- Anime sante mia! = Invocazione
- Anime sante ti lu Purgatoriu! = Invocazione
- A nna misa e nna lliata = In tutta fretta. In fretta e furia
- A nna sciuta e nna inuta = In pochi minuti
- A nna utata e nna sputata = In un batter d'occhio
- Anni e annori = Tantissimo tempo fa
- An paraisu sthescia = Che sia nelle glorie del Paradiso
- An terra = Sul pavimento
- A' nzhuppatu la feddhra puru tia = Anche tu sei invischiato
- A ogne morte ti Papa = In casi rarissimi
- A onza a onza = Un pochino alla volta

- A ppicca a ppicca = Un po' alla volta
- A ppuntu croce e a ppuntu erva = Lavorare con coscienza, essere meticoloso
- A quiddhru ddhrai nci prute la capu = Ha tanti grilli per la testa
- Armàmune e partiti = Levatemi voi le castagne dal fuoco
- Armenu t'ì spizzare tutte e ddoi l'anche = Che ti possa rompere le gambe
- Ascia comu àscia = Vada come vada
- A sthozze = In condizioni miserevoli
- A termine ti nienti = Nel giro di qualche secondo
- A tienpu e luecu = Quando le circostanze lo richiedono
- A' tinire la capu an capu = Bisogna essere sempre presenti a se stessi
- Attisciare cu ll'acqua ti lu scuparu = Ti hanno trattato in maniera sgradevole e offensiva
- A tittu nienzi = Se questo ti pare poco
- Attutu curnutu e cacciatu ti casa = Il colmo delle fregature
- Auceddhru bbabbu = Cretino integrale
- Auceddhru ti lu mmalucuriu = Menagramo, persona che porta notizie nefaste o che fa cattive previsioni
- Aucuri e fiji masculi = Auguri e figli maschi
- Au e bbegnu = Torno in un baleno
- A' ulutu la bricichetta e mo' fatte nnu ggiru = Arrangiate
- A' ulutu la bricichetta e mo' petala = Arrangiate
- Auru è ddire, auru è fare = Fra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare
- Auru cu bbiti, auru cu ssienti = Una cosa è vedere, altra è sentire
- Ausare missa = Non partecipare alla messa
- Ausare taula = Imbandire una tavolata
- Autu quantu nnu sordu ti casu = Piuttosto basso di statura
- A' voja = E' inutile
- A' zzuppatu la feddhra puru tia = Anche tu eri del giro

B

- Bba spicci a San Frangiscu = Vai a finire in galera
- Bbeddhra comu lu culum ti la patella = Di dubbia bellezza (considerando che il fondo di una padella, messa sul fuoco, era ricoperto di nera fuliggine)
- Bbellu, bbellu = Senza fretta, con calma e grazia
- Bbenitica! = Che Dio ti benedica e ti protegga
- Bbiancu ti l'ueu = Albume
- Bbi cuntunnu cuntunnu = Vi racconto una favola
- Bbinchiare ti mazzate (ti schaffi) = Riempire di botte (di sberle)
- Bbonanotte a lli sunaturi = Andiamo a letto, che è ora
- Bbonanotte...e cu tti cate lu liettu stanotte = Un augurio un tantino esagerato
- Bbona Pasca e ...quisthe su' ll'oe = Un augurio un po' irriverente

- Bbona sorte = Che tu possa star bene (lo si dice dopo uno starnuto), grazie di cuore
- Bbuenu a sapire = Buono a sapersi
- Bbuenu comu pasta ti mennula = Buono come il pane
- Bbrutta ti facce e bbrutta ti core = Complessivamente sgradevole
- Bruttu ti facce, cchiù bbruttu ti core = Brutto nell'aspetto e cattivo d'animo
- Bbussare cu ll'asu = Dichiarare il gioco vincente
- Bbuttare lu sangu = Lavorare come un somaro. Lavorare fino allo stremo delle forze (detto in modo negativo)
- Bbuttu ti sangu! = Sbocco di sangue!

C

- Cacciare li carte = Procurarsi dei documenti
- Cacciare li culuri an facce = Avvampare. Arrossire violentemente
- Cacciare nnu spilu = Esaudire un desiderio
- Cacciare ti li spese = Fare fuori qualcuno
- Ca ene = che viene, che verrà: Ventura
- Calate l'ùitu = Devi fare l'impossibile
- Camina subbr'a ll'oe = Cammina ondeggiando e sculettando
- Caminare ripa ripa = Procedere sul ciglio di una strada
- Caminare parite parite = Camminare rasentando i muri
- Caminare a pecuredhdhra (picurieddhru) = Avanzare carponi, tipico dei bambini
- Cammara ti mangiare = Sala da pranzo
- Cane nu mmangia cane
- Cangiare tiscorsu = Cambiare le carte in tavola
- Cantare la rasta = Dirgliene quattro
- Cantare lu Passiu = Recitare, cantando, la Passione di Cristo durante la Settimana Santa
- Cunuscu la razza e la sthrazza toa = So perfettamente chi sei e quanto vali
- Capu di cagnu = Testa di somaro
- Capu ti taula = Testa dura
- Carisciare acqua a lla pompa = Portare acqua al proprio mulino
- Carmate li nervi! Sinone minti li mane 'nthra l'acqua frisca = E' meglio che ti dai una salutare calmata
- Casa, cammara e cucina = Ingresso/soggiorno, camera da letto e cucina. (Conformazione tipica di un'abitazione fino agli anni '70 del secolo scorso, le cui camere erano disposte perpendicolarmente alla strada secondo l'ordine citato)
- Cascia ti muertu = Cassa da morto
- Casthicu ti Ddiu = Che tu riceva il giusto castigo

- Cate sempre tisu comu li musci = La fortuna gli da sempre una mano
- Cati pira ca ti mangiu = L'apice della pigrizia
- Catire a bbascia furtuna = Andare in miseria
- Catire la jasthima = Colpire con un malugurio
- Catire l'osse =Avere una forte disillusione
- Catire malatu = Ammalarsi
- Catire murtale = Cadere in malo modo
- Càuci 'n culu = Raccomandazioni
- Cazzalora - Cazzatora = Perbacco, cribbio
- Ccappare a lla jacca = Cadere in trappola, dopo essere stato scovato
- Ccappare a llu sthrittu = Essere messo alla corda, alle strette
- Ccappare an canna = Un desiderio inappagato
- Ccattare a sthurzu = Comprare a forfait
- Ccattare fiji = Partorire
- Cce à bbessere mai = Cosa vuoi che sia mai
- Cce cagnu uei = Che caspita vuoi
- Cce ccazzunculu! = Che bella fregatura
- Cce cc'enthra lu culu cu lli Quatthru Tempora = Si dice di due cose che non
hanno alcun nesso tra di loro
(Espressione usata da Papa Caliazzu)
- Cce cumanni? - Cumanni nienzi = Cosa desidera? (rivolto a persone degne di
rispetto)
- Cce mi nni preme - Cce mi ni stha preme = Non me ne importa nulla
- Cce mmi rappresenta! = Qual è la sua funzione. In cosa consiste il suo
prestigio
- Cce nci curpu iou = Non ho alcuna colpa
- Cce nn'ai = Cosa ne ricavi
- Cce ppuerti inthra, l'argentuiiu? = Sei estremamente irrequieto
- Cce stha sciucam a futticumpagnu? = Vogliamo prenderci per i fondelli
- Cce tenerezza ti pasuli ierdi = Non fai proprio pena a nessuno
- Cce tipu = Che personaggio pittoresco e stravagante
- Cchiare l'acqua = Trovare un rimedio (anche drastico)
- Cchiù picca simu e cchiù meju sthamu
- Ccojere ti fore = Ritornare a casa dai campi
- Ccujire sordi cu llu sthuppiedhru = Fare soldi a palate
- Ccune, ccune = Un boccone alla volta
- Ccumincia cu..... = Si comincia con.....
- Ccuss' bbae la vita: ci si nsura e ci si mmarita = Prendi la vita, come viene
- Ccussì e ccullì = Così e colà
- Ccussì m'è ddittu la capu = Ho pensato bene di fare in questo modo
- Chiantatu subbranu = Molto suscettibile
- Chicare la capu = Sottomettersi

- Chirieleisu - Cristheleisu = Chirie eleison - Christe eleison
- Chiazza coperta = Mercato coperto
- Chiccu, Coccu e Manicatisicchiu = Un bel trio, davvero
- Chiuire a jentu = Scrosciare della pioggia, accompagnata da raffiche di vento
- Ci ae a Rroma perde la porthrona = Chi va via non ritrova le comodità lasciate
- Cicuni ti cueddhru = Che tu rimanga impalato come un salame
- Ci cussì bbuei = Se proprio vuoi che così sia fatto
- Ci facca ... = Forse se...
- Ci Matonna (Cristhu) lu sente = Ho paura della sua reazione verbale
- Ci mi ccappi ti torcu lu cueddhru = Se mi capiti a tiro, te la faccio pagare
- Circare motu e manera = Trovare il verso giusto
- Ci s'è bbisthu, s'è bbisthu = Chi si è visto, si è visto
- Ci sinti? Lu Bbancu ti Napuli = Chi ti credi di essere, Paperon de' Paperoni?
- Ci sinti? Lu fiju ti la jaddhrina bbianca = Chi credi di essere? Sei solo
presuntuoso
- Ci ta sthramuertu mmalimuertu = Imprecazione irriuardosa nei riguardi dei
defunti
- Ci t' à ccacatu - Ci t' à ssunatu = Accidenti a chi ti ha messo al mondo
- Ci t' è fatta scola? = Chi è stato il/la tuo/ tua insegnante?
- Ci tiaulu lu sente = Ci vorrà del coraggio per starlo a sentire
- Cittu cittu = Furtivamente
- Ciucci ti fatìa = Persona che lavora senza risparmiarsi
- Ciucci ti nnu miju = Nato stanco
- Coccia a llu core = Che ti venga un infarto
- Coi babbu = Fessacchiotto/Stupidone
- Comu ole Ddiu = Sia fatta la volontà di Dio
- Comu stha sueni fraulu mia = Sono perfettamente in forma, in campo sessuale
- Corpu ti sangu! = Che ti venga un accidente!
- Cose a llu citu = Sottaceti
- Cose ti Ddiu = Preghiere, orazioni
- Cose ti mangiare = cibo, derrate alimentari
- Cqua sutta nun ci chioe = Tutti i nodi vengono al pettine
- Comu Ddiu cumanna = Alla perfezione
- Comu Ddiu ole = Secondo la volontà di Dio (anche in senso ironico e/o
canzonatorio)
- Comu ene ene = Senza molte pretese
- Comu mi iti, mi scrivi = Sono come tu mi vedi: Non ho nulla da nascondere
- Comu? Rretu Milanu = Quando non si vogliono fornire spiegazioni o
chiarimenti su qualche avvenimento/circostanza
- Comu sia ca stha camina subbr' a ll'oe = Ha uno strano modo di camminare,
ondeggiando e ancheggiando
- Comu ti tieni? = Qual è il tuo cognome?

- Core mia = Mio bene
- Cose cu tti sciacqui la lingua e cu tti zzuppi lu pizzu = Spettegolamenti a tutto campo
- Crazziaddiu = Sia ringraziato Dio
- Criscere cu llu latte ti jaddhrina = Allevare con ogni cura
- Cu ccecu ti tutti e ddoi l'uecchi = Che possa diventare completamente cieco
- Cuerpi a cannone (secchi) = Fuochi d'artificio particolarmente rintronanti
- Cu lla chica = In aggiunta, con l'aggiunta
- Culure ti cane, quannu fuce = Dal colore indefinito
- Cumbinare a thre ure ti notte = Ridurre in cattive condizioni fisiche
- Cu mi pozza moi rrunciddhrare la lingua = Che la lingua si possa paralizzare in questo preciso momento
- Cumpare t'anellu = Testimone di nozze
- Cu nci cascia nnu thruenu an capu = Che gli venga un colpo
- Cuncirtare lu sthmacu = Lenire i morsi della fame
- Cuntare a lla crapara = Parlare a vanvera
- Cuntare quantu lu ddoi ti coppe, quannu la bbriscula eta a mazze (bbasthoni) = Non rivestire alcun tipo di importanza
- Cu nu bbisciu lu sule ti crai = Che non veda l'alba di domani
- Cunzamu e sthagnamu, lu quatararu. Uhè = Il grido di richiamo *ti lu quatararu*
- Cunzare la taula = Apparecchiare la tavola da pranzo
- Cunzare la taula auta auta = Imbandire una tavola senza tante pretese.
Accontentarsi di ciò che si trova da mangiare
- Cunzare pi lli festhe = Ridurre qualcuno a più miti consigli
- Cu puezzi campare centu anni = Che tu possa vivere quanto più a lungo possibile
- Cu puezzi schattare = Che tu possa scoppiare
- Cu rrispettu parlannu = Parlando con il dovuto rispetto
- Curnutu e mazziatu = Oltre il danno la beffa
- Cu rrispettu parlannu = Col dovuto rispetto
- Cu scetti lu sangu = Che ti possa venire un'emorragia fatale
- Cussì e ccullì = In un modo o nell'altro
- Cussine m'è ddittu la capu! = Così l'ho pensata
- Cu ti cascia nna sajetta = Che ti possa colpire un fulmine
- Cu ti cate la jasthima = Che ti possa accadere quanto ti ho malaugurato
- Cu ti egna nna coccia = Che ti prenda un colpo
- Cu ti egna nnu bbene = Che te la possa cavare con poco danno
- Cu ti egna nnu cancaru (nnu male) = Che tu possa ammalarti gravemente
- Cu ti egna nnu cuerpu = Che ti venga un colpo
- Cu ti egna nnu cuerpu ti sangu = Che tu possa morire soffocato dal tuo stesso sangue
- Cu ti nni pozza itere bbene = Che tu ne possa godere a lungo

- Cu ti pozza ccappare ancanna = Che ti vada di traverso
- Cu ti pozza rumpere li cicuni ti lu cueddhru = Che ti possa rompere l'osso del collo
- Cu ti puezghi nfucare = Che ti vada di traverso
- Cu ti sthrafuechi = Che ti possa strozzare durante il pasto
- Cu ttuttu ca sinti..... = Nonostante tu sia.....

D

- Dalli e ddalli..... = A furia di.....
- Ddifriscu ti Ddiu = Che sollievo!
- Ddintare pacciu = Impazzire, uscire fuori di senno (anche in senso romantico: d'amore)
- Ddiu nni libbera = Che dio Ci eviti questo dolore (pena)
- Ddiu nni scanzi = Dio ce ne liberi
- Domineddiu = Dio Padre

E

- E a mmia, ccè mi nni thrase = Cosa vuoi che me ne importi
- E' bbissutu fore ti lu simminatu = Non ha seguito i consigli ricevuti. Ha strafatto
- E' bbissutu ti capu = E'uscito fuori di senno
- E' cacciata la capu fore ti lu saccu = Sembra che sia diventato indipendente
- E' cacciata la free ti fore = Ha le boccacce ai lati della bocca
- E' cacciati li musci = Si è impermalosito
- E' cantatu lu passaru = E' arrivata la primavera
- E' ccappatu alla tavola = E' caduto in trappola
- E cce suntu pittule = Non sono cose che si possono fare in fretta
- E' meju cu tti pierdi = Sarebbe opportuno che tu ti levassi di torno
- E' minatu l'uecchiu a ddhra carusa = Si è invaghito di quella ragazza
- E nna fritti purpi nthra ddhra patella rrugginuta = Non sei così ingenua come sembri, hai fatto tante di quelle esperienze sessuali
- E' nnatu a llu Colosseu = Detto di chi non chiude le porte
- Enthre mia fatte capasa = Preparamoci ad un pranzo luculliano
- E' passatu l'angilu e l'è tucatu = E' rimasto di sasso
- E' cantatu lu passare = E' arrivata primavera
- E' pijatu tuttu ti tia, pintu e scuddhratu = Ti assomiglia in tutto, in modo impressionante
- E' sciutu an citu = Si dice di persona che ha un atteggiamento scostante

- E' sciutu/a ti cuerpu = Ha fatto i suoi bisogni corporali
- E sthai pulitu = Stai fresco
- E sthéra tutti filici e cuntienti = E vissero tutti felici e contenti
- Essere l'urtima rota ti lu carru = Non conta proprio niente
- Essere suggettu = Avere bisogno
- Ete lu (la) settebbellezze = E' di una bellezza rara
- Ete nna cosa ti nienti = E' una sciocchezza
- Ete nna mane santa = E' un rimedio miracoloso
- Ete nnu cimena = E' uno spettacolo (in senso canzonatorio)
- Ete una ti quiddhre ca ti la tira fore ti li causi = E' una donna sessualmente esuberante
- E sthai pulitu = Stai fresco!
- E' successu a nna utata t'uecchi = E' accaduto in un battibaleno
- Ete comu ca ue' tthruai n'acu nthra nnu pajaru = Cercare il famoso ago nel pagliaio
- Ete comu lu fuecu sott'a lla cinnere = Sta covando qualcosa di brutto
- Ete cosa ti niernzi = Non è nulla. Va bene così
- Ete l'urtima rota ti lu carru = Conta ben poco
- Ete nnu fuecu ti paja = E' una situazione passeggera
- Ete senza scole = Non ha alcun titolo di studio. Ha frequentato poco le scuole.
- Ete thrubbu = Il cielo è coperto. Il vino è torbido
- Ete tiempu t'acqua = Il tempo minaccia pioggia
- Ete tutta casa e chesia = E' una ragazza seria e laboriosa
- Ete tuttu casa e putea = E' un lavoratore coscienzioso
- Ete tuttu casa e fatia = Non si concede alcuna distrazione
- E' thrasutu sthate = E' arrivata la calda stagione
- E'tthruata la Merica = Ha fatto fortuna

F

- Face ientu = E' una giornata ventosa
- Face l'arte ti lu pacciu = Mostrarsi demente
- Face nia = Nevica
- Facimu comu faciàne li ntichi = Comportiamoci come i nostri antenati
- Fallu pi l'anime sante ti lu Purgatoriu!
- Famme lu bon pisu = Dammi qualcosa in più del dovuto, favoriscimi
- Famme stha finezza = Fammi questa cortesia
- Fane bbene a ppuerci = Far del bene a chi non lo merita, a chi è irrispettoso
- Fare a cci fijju e a cci fijjasthru = Trattare le persone in maniera palesemente contraria
- Fare a ecceomu = Ridurre in cattive condizioni
- Fare cirimonie = Essere preso da inutile ritrosia

- Fare fera = Fare cagnara, baldoria
- Fare la casa ti lu tiaulu = Mettere a subbuglio
- Fare la fattura = Stregare
- Fare la intura = Predire il futuro
- Fare la throccla = Comportarsi in modo sconveniente
- Fare l'amore ti scusu = Fidanzarsi segretamente, senza l'approvazione dei genitori
- Fare l'arte ti lu pacciu = Comportarsi da folle
- Fare la ucca a rrisu = Atteggiare il volto alsorriso
- Fare li cruci a lla mmerza = Fae gli scongiuri, spergiurare
- Fare li meju a carte = Scegliere, fra gli spettatori di un partita di carte, i non giocatori che hanno comunque diritto ad un premio (solitamente: una bevuta!)
- Fare li recchie ti marcante = Fare finta di non sentire ciò che non si vuole sentire
- Fare li spese = Mantenere, accollarsi il mantenimento di qualcuno
- Fare lu bbabbu cu nu pachi li tasse = Fingersi tonto per evitare guai seri
- Fare lu caddhru = Farci l'abitudine
- Fare lu cuccu = Fare lo gnorri
- Fare l'uecchiu rizzu = Strizzare l'occhio
- Fare lu paru e sparù = Sapersi regolare
- Fare lu retu pete = restare sempre indietro. Tirarsi indietro
- Fare lu risthù = Essere ritroso
- Fare lu sirvizziu = Giocare un brutto scherzo
- Fare lu thrapassu = Digiunare durante la Settimana Santa
- Fare nna cosa ti ggiurnu = Fare in fretta. Affrettarsi
- Fare nna postha ti chianti = Mettersi a piangere
- Fare nna sthrascina = Ha provocato un grande scompiglio
- Fare nnu presente = Regalare qualcosa, dopo aver ricevuto un favore
- Fare nnu jaggiu e ddò sirvizzi = Prendere due picioni con una fava
- Fare patta = Allearsi, mettersi d'accordo
- Fare rriare li pieti an culu = Correre svelto, darsela a gambe
- Fare terra pi ciciri = Morire
- Fare toletta = Mettersi in ordine e vestirsi a festa
- Fatte (Itite) li fatti toa = Non ti immischiare nei fatti altrui
- Fatte capace = Mettiti il cuore in pace
- Fattu comu Ddiu cumanna = Eseguito a regola d'arte
- Fazz'a Ddiu = Come dio vuole
- Fiju/a ti bbona mamma = Figlio di buona donna
- Finc'a ttantu nasce nnu papa e ddice missa = Un'impresa portata molto per le lunghe
- Firmare cu llù canzu = Sottoscrivere senza un impegno formale

- Fitare la capu = Avere dei capogiri
- Foi comu nu ffoi = Successe quel che successe
- Ffrancate! = Datti pace
- Fimmina ti casa (soa) = Donna morigerata
- Fitare la capu = Avere le vertigini
- Friscere purpi = Compiere atti sessuali da parte di una donna di facili costumi
- Fuci quantu uei, ca cquai ti spettu = Evitami pure, tanto sono sempre qua ad aspettarti
- Fucire cu lli carcagne an culu = Alzare i tacchi
- Fuecu mia = Povero me
- Fuecu ti paja = Fuoco di paglia
- Furmine cu lli pija = Che li incenerisca un fulmine
- Futtere ti subbr' a bbasciu = Scaraventare giù

G

- Ggente ti mienzu a lla sthrata = Persone poco raccomandabili
- Ggesù, spunnalu! = Che tu scompaia per sempre dalla mia vista
- Ggirare tunnu tunnu = Girare intorno
- Ggiuru nnanzi a Ddiu = Giuro davanti a Dio
- Ggiuru subbra lli muerti mia (subbra ll'osse ti sirma) = Chiamare a testimoni i defunti (o il padre)
- Gnuttere a bbacante = Ingoiare aria
- Gnuttire maru = Sorbirsi bocconi amari

I

- Ia scià ffare = Doveva andare a fare
- Iat' a ttia (mmia, iddhru/a, nnui, bbui iddhri/e) = Beato lui!
- Iasthima comu nnu turcu Bestemmia come un turco
- Iata a ttia = Beato te
- Ieni pane ca ti mangiu= Esclamazione propria di che non ha voglia di fare nulla
- Ientu ti retu = A nemico che fugge ponti d'oro
- Inire a iddhru = Riprendere il proprio controllo
- Inire an capu = Rendersi conto
- Inire an sei = Rivenire
- Inire ti casa a llu tiaulu = Venire da molto lontano
- Inthraffore = Velocemente
- Inthrannienti = In un battibaleno
- Isa isa = Appena, appena - A stento

- Issire fore riscìò= Uscire fuori dal seminato
- Issire li mili an facce = Arrossire per il freddo
- Issire maniche 'n camisa = Uscire poco coperto in una giornata fredda
- Issire nnanzi (1) = Andare incontro
- Issire nnanzi (2) = Aggredire, tendere un'imboscata
- Issire pacciu =Impazzire
- Issire ti li cunti = Morire
- Issire ti senzi = Dare i numeri, impazzire
- Isthire ti carbu = Vestirsi a festa. Mettersi in ghingheri
- Itire la morte cu l'uecchi = Vedersela brutta
- Itire tuttu umbre umbre = Avere la vista appannata

L

- L'aggiu autu francu = Me l'hanno dato gratuitamente
- L'aggiu bburritu comu la carne rassa = Mi è venuto a nausea
- L'aggiu rriatu a quatthru llanzi = L'ho raggiunto in un batter d'occhio
- L'aggiu utu cu lli suturi ti la frunte mia = L'ho ottenuto con notevoli sacrifici
- La jaddhrina face l'ueu e a llujaddhru li uscha lu culu = Addossarsi impunemente il merito di aver fatto qualcosa
- La malatia stha camina = La malattia non dà segni di regressione
- La mane bbona = La mano destra
- La mane ti lu tiaulu = La mano sinistra
- Lampu cu ti pija (zzicca) = Ti venga un accidente
- L'anima mi stha rria nnanti a lli tientu = Ho poco da sperare. Il mio futuro è quanto mai disastroso
- L'annu ti mai e lu mese ti poi = Non accadrà mai, in nessun momento
- La pignata quantu cchiù la uardi, menu ferve = Nel fare le cose, bisogna armarsi di molta pazienza
- Largu ti culu = Sbruffone
- Largu ti mane = Mani bucate
- La simana ca ene face vinti anni = La prossima settimana compirà vent'anni
- Lassa fare a Ddiu = Abbi fede
- Lassa perde! = Non prendertela!
- Lassare a ll'asciu = Lasciare in brache di tela
- Lassare a ll'urmu = Lasciare a bocca asciutta
- Lassare a mmenza missa = Lasciare qualcosa di incompiuto
- La sthrascina ti Santu Martinu = La Via Lattea
- La terra nu llujputia mantinire = Era impossibile trattenerlo
- La vita l'à pijare comu ene ene = Prendere la vita senza tanti pensieri
- L'è bbuscate ti santa ragione = Le ha prese pesantemente
- L'è bbutata a mazzate = Improvvisamente lo ha preso a botte

- L'è ddate cu lli sanisenzi = Gli ele ha date di santa ragione
- L'è fattu a cceomu = Lo ha conciato per le feste
- L'è fattu cu li sanisenzi = Ha agito con cognizione di causa
- Li inthra inthra = I parenti più stretti
- Li noe pasthi = Cena della Vigilia di Natale con almeno nove portate
- Li tempi stha cangiane = Il mondo sta cambiando
- Llliare la fame = Saziare - saziarsi
- Lliare ti sutta = Togliere i finimenti al cavallo
- Lliccare lu pinnieddhru = Passare il tempo in piacevolezze erotiche
- Lluttu stthrittu = Morte di un parente stretto
- Lu core m'è scisu sutta lli carcagne = Ho avuto una paura boia
- Lu fattu è fattu e l'arcipreite è muertu = Nonostante tutto, il progetto non è andato a buon fine
- Luengu comu lu Passiu = Lungo quanto il digiuno del Venerdì Santo
- Lu faci faci = Chi si da da fare più del dovuto
- Lu fazzhu pi lla beddhra facce toa = Ho agito per il tuo bene (in senso ironico)
- Lu figge a salissia = Lo strapazzò malamente
- Lu meju tene la rugna = Il migliore fra di voi è un malfattore
- Luntanusia = Lontano da me
- Lupu nu mmangia lupu = Fra disonesti ci si intende
- L'urtima rota ti lu thrainu = Persona di poco conto
- Lu sercitu ti Frangischiellu = L'armata Brancaleone
- Lu Signore cu tti bbionda quantu tutta l'acqua ti lu mare = Che il Signore ti elargisca tutti i doni possibili. Che il Signore appaghi ogni tuo desiderio
- Lu Signore nne l'è purtatu mprima mprima = E' morto giovane
- Lu sule stha minte caricu = Il tramonto è denso di nuvole
- Lu tene sutta lli musì = Lo ha a portata di mano
- Lu tiempu ete calantomu = Il tempo pone rimedio a tante ingiustizie
- Lu tiempu ti li noe misi = L'inverno (durava veramente nove mesi?)
- Lu tinìa an capu = L'avevo in mente
- Lu tiscorsu ni mmi 'ntona = Il discorso ha preso una piega che non mi convince

M

- Ma ccè mmangi, suennu? = Mi sembra che tu sia perennemente addormentato
- M'aggiu ggiusthatu lu sthmacu = Ho calmato i morsi della fame
- M'à misu nna pulice nthra la recchia = Mi hanno messo pesantemente sull'avviso
- Mancu la corte ti Thrani = Sei eccessivamente severo
- M'ane fattu nnu lisciu e bbussu = Mi hanno fatto una corpora lavata di testa
- M'ane inuti li culuri = Sono arrossito violentemente

- M'ane issuti li uecchi ti fore = La meraviglia è stata veramente grande
- M'ane misu an cruce = Ho avuto un sacco di pressioni morali
- Mancu li cani! = Non lo auguro nemmeno alle bestie
- Mancu pi annienti = Proprio per niente
- Mangiapane a thratimentu = Fannullone e parassita
- Mangiare a cardarine = Mangiare quantità paurose di cibo
- Mangiare a quatthru parmienti = Mangiare in maniera smodata
- Mangiare la capu = Strizzarsi il cervello
- Mangiare li mituddhre = Scervellarsi
- Mangi comu nnu puercu = Mangi senza avere ritegno di chi ti sta vicino
- Mannaggia a ci t'è cacatu = Accidenti a chi ti ha messo al mondo
- Mannaggia ci t'è criatu = Accidenti a chi ti ha avuto l'idea di metterti al mondo
- Mannaggia la fessa ti mammata = Al diavolo la vulva di tua madre
- Mannaggia li piscetti = Simpatica imprecazione ti papà Ciccillu
- Mannaggia san pisthone = Poffarbaccho
- Mannaggia santa pupa = Imprecazione colorita, come la precedente
- Mannalu a ddhru paise = Mandalo a farsi friggere
- Mannalu allu paise ti Bburginella = Mandalo dove merita (fra i pagliacci come lui)
- Mannare a lla limosina = Ridurre al lastrico
- Mannare rittu rittu a ddhru paise = Mandare direttamente a quel paese
- Maru comu nnu liandhru = Amaro come il fiele
- Massimu, massimu = Al limite
- Mathrimoni purtatu = Matrimonio combinato fra le famiglie
- Matonna ca..... = Può darsi che.....
- Mazzhe (bastoni) = Un bel niente
- Mbire a quatthru parimenti = Bere in maniera smodata
- M'è bbinuta n'ampa ti fuecu = Sono avvampato improvvisamente
- M'è bbinutu nnu rancu = Mi è preso un crampo
- M'è ccappatu an canna = Rappresenta un mio desiderio insoddisfatto
- M'è fattu nnu beddhru carizzu = Mi ha fregato in pieno
- Meju picca ca nienzi = Il poco, a confronto del niente, ha un suo valore
- M'è lassatu a menza missa = Mi ha lasciato in tronco
- Menu male ca fora fiche = Meno male che non erano cose importanti
- M'è sputatu lu pete = Ho avuto una distorsione al piede
- Mi l'à ddatu francu = Me lo ha regalato
- Menumale = Meno male
- M'è lliata la salute = Il suo comportamento mi ha fatto star male
- M'è lliata la site (la fame) = Mi ha fatt pasare la sete (la fame)
- M'è scisu lu latte a lli scinucchie = Sono veramente disilluso
- Mi ae l'itea = Credo fermamente

- Mieni la pethra e scunni la mane = Non assumi la responsabilità delle tue azioni
- Mi faci scinnere lu latte nthra lli scinucchie = Mi annoi mortalmente
- Mi calu li tiscite = Me ne pento profondamente
- Mi chiamu fore = Non voglio avere niente a che spartire
- Mi curcu ti la capu (ti li pieti) = Ho l'abitudine (d'estate) di coricarmi con la testa rivolta verso la testiera del letto o viceversa
- Mieru fattu cu lla cartina = Vino adulterato ottenuto con l'uso di sostanze chimiche
- Mi facia tantu jabbu ti l'auri e nci aggiu ccappatu propiu iou = Canzonavo tanto gli altri ed è capitato anche a me
- Mi fazzu capace = Mi rassegno, mi convinco
- Mi fazzu li cruci a lla mmerza = Faccio i debiti scongiuri
- Mi inne nnu bbinchiu ti risu = Fui preso da un riso convulso
- Mi l'è fattu issire t'intrha ll'uecchi = Mi sono veramente stufato delle tua inopportuna insistenza
- Mi li stha faci issire ti l'uecchi = Non riesco più a sopportarne la vista
- Mi li stha faci issire ti lu sthomacu = Mi stanno venendo a nausea
- Mi lu mintu an piettu mia = Me lo prendo in carico, me ne assumo io la responsabilità
- Mi mangiu la capu = Mi scervello
- Mi n'aggiu isthu bbene = Ne ho veramente goduto
- Minare a mmienzu a nna sthrata = Rovinare, ridurre al lastrico
- Minare cauci = Sferrare calcioni
- Minare nn'uecchiu = Controllare
- Minatu a llu ientu = Inutilizzato, usato senza trarne alcun frutto
- Minatu a llu tularu = Confezionato con il telaio
- Mi nni aggiu isthu bbene = Me la sono proprio goduta
- Mintere a llu citu = Assillare qualcuno, tenere qualcuno sotto pressione
- Mintere a mucca a lla ggente = Criticare e sparlare di qualcuno
- Mintere a mmienzu quarchetunu = Farsi raccomandare
- Mintere an cruce = Essere noiosamente insistente, assillare qualcuno
- Mintere an proa = Provare un indumento dal sarto per gli opportuni Adattamenti (espressione tipica dei sarti)
- Mintere fiche a llu panaru = Guadagnare qualcosa. Mettere da parte i frutti di un proprio guadagno.
- Mintere fuecu = Seminare zizzania
- Mintere la frangia = Infiocchettare un avvenimento con personali considerazioni
- Mintere la ucca a risu (chiantu) = Atteggiare il volto al riso (pianto)
- Mintere li carcagne an culu = Correre a rotta di collo
- Mintere li mane a coppiteddhra = Formare con le mani una coppetta per

ricevere qualcosa

- Mintere nna cruce t'ueju = Condire con olio parsimoniosamente
- Mintere nnu chiueu an capu= Avere un chiodo fisso in testa
- Mintere pi lli mienzi = Chiamare in causa
- Mintere pire a llu panaru = Essere previdente, mettendo al sicuro parte di quello che si è guadagnato
- Mintere sutta = Aggiogare il cavallo al carretto
- Mintire nna pezza a cculture = Trovare una giustificazione al momento adatto, trovare una scappatoia
- Mi pare lu quathru ti l'anime sante = Ha l'aspetto di un povero diavolo
- Mi pari lu puercu ti Sant'Antoni = Hai un aspetto molto florido
- Mi sentu tuttu thraujatu = Ho lo stomaco in subbuglio
- Mi stha bbenune li nervi = Mi sto innervosendo
- Mi stha fface cannaùla = Mi fa venire l'acquolina in bocca
- Mi stha portu bbuenu? = Il mio comportamento è accettabile?
- Mi stha scinne lu latte 'nthra lli scinucchie = Sono preso da una forte disillusione
- Mi stha rrizzane li carni = Mi si sta'accapponando la pelle
- Mi stha scazzica la fame = Sento di avere appetito
- Mi su' bbinuti li cauti = Mi sento accalorato
- Mi su' risthati sulu l'uecchi pi chiangere = Non ho più niente
- Mi tocca sempre cu gnuttu ccuni mari = Devo sempre ingoiare il rospo
- Mizzica! = Caspita!
- Mmalitettu a ttia = Che tu sia maledetto
- Mmarammia = Povero me!
- Mmeru a ddo mia = Verso casa mia
- Mmischare la lana cu lla sita = Fare di tutte leerbeun fascio
- Mo' casciu = Sto per cadere
- Mo' fa ll'annu = Esattamente un anno fa
- Mo' li stha serve allu tiaulu = Quell'oggetto non riesco a trovarlo
- Mo' nci ole = Questo è il momento giusto
- Mo' si nni ene = E' il caso di dirlo. E' il caso di rifletterci sù
- Mo' ti conzu pi lli feste = Ti aggiusto io (minaccia)
- Mo ti llisciu iou = Adesso ti concio per le feste
- Motu e manera = C'è modo e modo
- Mparaisu nu si ae 'n carrozza = Il bene uno se lo deve guadagnare degnamente
- Mpizzare li recchie = Stare all'erta, in guardia
- Mpizzare lu zzippu = Mettere un punto fermo
- Mprima, mprima = Al più presto possibile
- Mprimissi = Tanto per cominciare
- Mpuntare li pieti comu nnu mulu = Intestardirsi

- Munnu 'nticu = Altri tempi
- Munnu ti nna fiata = Un modo di vivere ormai scomparso

N

- Na! na! = prendi! prendi!
- Nasci, pasci e mmueri = Trascorri tutta la vita in un posto
- Nascìre cu ll'u tupp'u mmierzu = Intravedere per un neonato un futuro molto movimentato
- Nasu ti caffa = Naso camuso
- Ncapu a ll'annu = Nel breve giro di un anno
- Nc'è bbinutu nnu cuerpu = Ha avuto un colpo apoplettico
- Nc'è fattu lu sirvizziu = Gli/Le ha combinato un brutto scherzo
- Nc'era nna fiata = C'era una volta (quanti ricordi legati a *lli cunti e culacchi ti la zza' Pippina!*)
- Nc'è sthutatatu nn'uecchiu = Gli ha gonfiato un occhio con un pugno
- Nchianare la free = L'aumento della temperatura corporea (febbre)
- Nchianare li cazzi (fumi) an capu = Indignarsi. Infuriarsi
- Nchianare lu sangu a ll'uecchi = Essere preso da una collera furibonda
- Nci aggiu cantata la rasta = Gli ho detto il fatto suo
- Nci aggiu cantate li corne = Gliene ho dette di tutti i colori
- Nci aggiu mannatu = Le ho dichiarato il mio amore
- Nci à mìntere sempre la lingua (lu musu) = Deve fare sempre il ficcanaso
- Nci ane cani e guerci = E' frequentato da persone di basso rango
- Nci ane letta la sintenzia = Gli hanno prospettato quale sarà il suo futuro (in senso negativo)
- Nci fazzhu nu carizzu = Gliene combimerò una di grossa
- Nci fete 'ncora la ucca ti latte = Puzza ancora di latte materno
- Nci l'aggiu cantate li corne soa = Gliene ho detto di tutti i colori
- Nci oju nnu bbene pacciu = L'amo da impazzire
- Nci ole picca cu..... = Ci vuole poco a.....
- Nci sthae comu lu casu subbr'a lli maccarruni = Ci sta a pennello
- Nci stha serve allu tiaulu = Non riesco a trovare qualcosa
- Nci stha sutane li tientu = Di chi non si affatica tanto
- Nci su' rimasthi sulu l'uecchi pi chiangere = Non ci è rimasto assolutamente nulla
- Nci tai nnu tiscitu e si pija tutta la mane = La troppa confidenza porta alla mancanza assoluta di rispetto
- Nci thrasune puru cani e ppuerci = Non è un posto ben frequentato
- Ncocularu la sigaretta = Confezionare una sigaretta con cartina e tabacco

- Ncuddhrare nna pezza = Metterci una pietra sopra, inventare un rimedio passeggero
- Ncuddhrare nnu schaffu (nna cauce) = Prendere a schiaffi (calci)
- Ncùmmere lu sthmacu = Calmare i crampi allo stomaco
- Ngiru, ngiru = Tutt'intorno
- Nna coccia cu tti pija (zzicca)! - Cu tti egna nna coccia! = Che ti venga un accidente!
- N'à ddare cuntù a Ddiu = Devi renderne conto a Dio
- N'aura fiata coppe - N'aura fiata sette = Ancora insisti
- Nna misa e nna lliata = In fretta e furia
- Nn'ati rusicare ncora pane tuesthu = Avete ancora da sudare sette camicie
- Nn'auru picca ca lu fiju mia crisce = Meglio abbondare nelle misure, perché non si sa mai...
- Nni li sciucamu a coppula bbrindisina = Chi vince prende tutto
- Nnu corpu ti sangu cu tti pija = Che ti venga un colpo
- Nnu cuerpu a lla utte e l'auru a llù tampagnu = Un modo per barcamenarsi
- Nnu culure ti ae e n'auru ti ene. Impallidire per la paura. Diventare paonazzo per il terrore.
- Nnu quathru e nna ficura = Identici fra loro
- Nnu saccu e nna sporta = In grande quantità
- Nthra llù Capu = Dalle parti del Capo di S.Maria di Leuca
- Nthra nnu fiatta = Improvvisamente, in pochissimo tempo (dal latino: fiat)
- Nu bbé ccosa pi lla quale = Non è molto importante
- Nu bbete cosa = Non è proprio il caso
- Nu bbete piettu pi ttia = Non rientra nelle tue capacità
- Nu bbete taula pi crucifissi = Non è una persona affidabile
- Nu cuntare abbuecchiu = Non parlare a vanvera
- Nu bbete carne pi lli tienti toa = Non è una situazione che puoi risolvere tu
- Nu bbete farina ti lu saccu soa = Non rientra nelle sue capacità
- Nu ddisse nè a nè bba = Non pronunciò parola
- Nu ete per la quale = Non è all'altezza della situazione
- Nu ffare cerimonie = Non fare il ritroso
- Nu fischae nu ssona = Non serve a nulla
- Nu ggirare la frittata = Non cambiare le carte in tavola
- Nu lassare lu certu pi lu ncertu = Accontentati di quello che hai
- Nu llù ddiscitane mancu li kannunate = Ha veramente il sonno pesante
- Nu mboju nienzi a cce vetére (fare) = Non voglio avere nulla da spartire
- Nu mintere lu tiscitu subbr'a lla piaca = Non infierire ulteriormente
- Nu mmi face né cautu né friddu = Mi lascia completamente indifferente
- Nu mmi fazzu capace = Non mi rassegno. Non mi do pace
- Nu mmi fazzu lu sangu maru = Non me la prendo proprio per niente
- Nu mmi la sentu scindere = Non riesco digerire la situazione

- Nu mmi passa mancu pi lla capu = Ho altro per la testa
- Nu mmi stha ncoddhra = Non ne ho voglia
- Nu mmi stha fitu cchiui = Sono al limite delle forze
- Nu mmutu tiempu arretu = Poco tempo fa
- Nunc'ete carne pi musci = Non ci sono favori per nessuno
- Nu nc'ete fusi pi mpennere = Non c'è da scialacquare
- Nu nci fazzu mancare mancu lu latte ti la furmicula = Ho sempre esaudito ogni suo più piccolo desiderio
- Nu pparla, nu rusce, nu musce = Si comporta come una mummia
- Nu si spostha fronna t'arulu senza la volontà ti Ddiu = Tutto è soggetto alla volontà di Dio
- Nu ssape né ddi mia né ddi tia = Ha un sapore indefinito. Si dice di persona che assume un atteggiamento indefinibile
- Nu sape ti nienti = Non ha alcun sapore. Si dice di individuo senza personalità
- Nu sthae né ncelu né nterra = Non esiste proprio
- Nu su' pesce pi la patella toa = Non sono alla tua portata
- Nu tegnu core = Non ho il coraggio
- Nu tegnu fusu pi mpennere = Ho altro da fare
- Nu tegnu mancu uecchi pi chiangere = Non mi è rimasto proprio nulla
- Nu tegnu pili subbra lla lingua = Non ho difficoltà a dire il vero
- Nu tene né capu né cuta = E', a dir poco, inconcludente
- Nu tene scole = Non è mai andato a scuola, è un analfabeta
- Nu tinire Santi an Paraisu = Non avere appoggi di un certo peso
- Nu ti nni curare - nu mmi nni curu = Non ti dispiaccia - non me ne faccio carico
- Nu ti nni ncaricare = Non preoccupartene
- Nu ti sia pi cumannu = Non prenderlo come un ordine
- Nu ttieni sale an capu = Capisci poco o niente
- Nu ti fare bbruttu cu lla ggente = Non offendere le persone che ti stanno vicino
- Nu ti fare lu sangu acitu = Non arrabbiarti, non ne vale la pena
- Nu ti minare a nnanzi = Rimani al tuo posto
- Nu tti sia pi ccumannu = Non prenderlo come un ordine perentorio
- Nutu an Cristhu = Decisamente povero
- Nuzzulu! = Caspita!
- Nvernu cupu = In pieno inverno

O

- O cu lli bbone o cu lli fiacche = Con le buone o con le cattive
- O cussì o ccullà = In un modo o nell'altro

- Omu cu lli conthrappsi (conthracazzi) = Uomo di potere
- Omu senza sangu = Persona altamente indifferente nei confronti dei problemi altrui
- Omu ti nienti = Uomo insignificante
- O riti o fuci = O sopporti o vai via
- Osce a mmia e crai a ttia = Una volta per uno
- Osceuettu = Otto giorni fa
- O sine o sinone... = O acconsenti o altrimenti...
- O sinti o lu faci = O ci sei o lo fai
- Ota e spota = Gira e rigira
- Ota paggina = Cambia discorso
- O ti riffa o ti raffa = O volente o nolente
- O turi o nna curiscia = Non mollare, altrimenti sono guai seri

P

- Pacare li spese cu llu fieu = Pagare il dovuto e oltre
- Palora nnanzi palora = Una parola tira l'altra
- Pane a taraddhru = Pane rotondo con il buco in mezzo
- Pappa, cacca e nanna = Buono a nulla
- Pare ca camina subbra 'll'oe = Ha una camminata ondeggiante e ancheggiante
- Pare ca s'è gnuttutu nnu manicu ti scupa = Cammina come se fosse impalato
- Parla comu nnu libbru sthampatu = Parla un linguaggio forbito, ma
incomprensibile
- Parla comu t'è fattu mammata = Parla in maniera comprensibile
- Parlannu cu crianza = Con rispetto parlando
- Parlare mpulitu = Parlare in italiano
- Parla sulu quannu chioune scisciule e passule = Non devi parlare mai. Taci
per sempre!
- Parla sulu quannu pescia la jaddhrina = Taci!
- Parte e sparte = Proprio tutto
- Pascali, pascali = In modo completamente identico
- Passare 'n cavalleria = Meglio dimenticare quello che si deve avere
- Passare ti carcirieri a carciratu = Trovarsi improvvisamente in brutte acque
- Pastha ti mennula = Dall'animo buono e dolce
- Pete, innanzi pete = A rilento, un passettino alla volta
- Pathre, Fiju e Spiritu Santu = Quando si stenta a credere in quanto è successo
- Pathrunu e sutta = Nel gioco delle carte chi vince e decide, insieme al proprio
compagno, chi deve bere
- Perdere Filippu e panaru = Perdere ogni cosa
- Perdere missa = Essere presente alla messa solo fisicamente, senza
partecipazione

- Perzu pi pperzu = Visto che non si può fare più niente
- Pescia e mbii = Cerca di cavartela da solo
- Pete nanti (cata) pete = A piccoli passi
- Pezza ti pieti = Persona insignificante, senza alcun valore
- Picca e ffilu = Assolutamente per niente
- Pierdite! = Sparisci!
- Pija, 'ncarta e porta a ccasa = Sappiti comportare un'altra volta
- Pijare a lla scurdata/spruistha = Sorprendere. Presentarsi all'improvviso, senza preavviso
- Pijare a llu cinque toi = Considerare qualcuno per quello che è
- Pijare cu lli bbone = Abbindolare, accattivarsi
- Pijare cu lli fausinganni = Attirare in un tranello
- Pijare cu lli fiacche = Aggredire. Contrastare violentemente
- Pijare fuecu = Infervorarsi
- Pijare lu bbagnu = Fare il bagno in mare
- Pijare lu mboi pi lli corne = prendere i problemi di petto
- Pijare nnu ternu = Conseguire una grande soddisfazione
- Pijare pi fessa = Prendere in giro
- Pijare ti missa = Essere consacrato sacerdote
- Pijare ti piettu = Affrontare faccia a faccia
- Pintu e scuddhratu (sputatu) = Somigliante in maniera impressionante
- Pi parte ti = Da parte di
- Pi nnu sapìre né leggere né scrivere = Senza alcun tipo di impegno
- Piombu a sthu palu = Sono rimasto a secco. (L'espressione viene usata in special modo nelgioco del Tressette , per annunciare che non si hanno carte di un determinato seme)
- Pisare lu ranu = Separare il grano
- Pi scasulità = Per caso
- Piscia e pescià = Piovere piano, ma insistentemente
- Pisciare ti risi = Farsela addosso dalle risate
- Pithrusinu ti ogne mineschia = In ogni occasione fra i piedi, anche inopportunamente
- Prima uce = Prima chiamata
- Puezzi murire mpisu = Che tu possa morire impiccato
- Pupu ti cumbò = Bellimbusto
- Purmintere mari e munti = Fare promesse da marinaio
- Purtare a lli longhe = Procrastinare all'infinito
- Purtare la free = Avere la febbre
- Purtare l'artetica a lli mane Muovere nervosamente le mani
- Purtare li capiddhri a lla mascagna = Pettinarsi alla Mascagni
- Purtare li cuasi a zzumpafuessi = Vestirsi in maniera approssimativa
- Purtare lu fiju a ciucciu (ciucciarieddhru) = Avere il figlio a cavalcioni sul

collo

- Purtare matrimoni = Concordare matrimoni
- Puru iou tegnu ti mia = Anch'io ho un solido patrimonio
- Putea ti lu mieru = Enoteca d'altri tempi
- Puzzi ti muertu = Hai le ore contate
- Puzzi ti nfitisciutu = Hai un odore nauseabondo

Q

- Quannu chioe ciciri e passule = Non potrà mai accadere
- Quannu è bbistha la mmaliparata = Nel momento di massima difficoltà
- Quannu nci ole, nci ole = Quando è il caso, non bisogna tirarsi indietro
- Quannu tantu, quannu nienzi = C'è il tempo dell'abbondanza e quello della penuria
- Quante arie si tae = Vuole fare la smorfiosa
- Quantu ene allu chilu? = Quanto costa al chilo
- Quantu ete? = Quanto costa?
- Quantu è vveru Ddiu = E' la sacrosanta verità
- Quantu porta...? = Che misura ha.....?
- Quiddhru ca fazzhu, fazzhu = Faccio quello che posso
- Quistha mi la ttaccu a llu tiscitu = Questo affronto non lo dimenticherò facilmente
- Quisthu passa lu cumentu = Bisogna accontentarsi di quello che si ha

R

- Raggiueni a capocchia = Ragioni come una testa vuota
- Rattare la panza = Stare in ozio
- Riddhru, riddhru, riddhru...ognetunu a casa a iddhru
- Rimanire offesu = Avere qualche difetto fisico
- Rispunderu a prima uce = Rispondere subito ad una chiamata
- Risthare cu llu chiueu an canna = Qualcosa è andata di traverso, non è andato tutto nel verso giusto
- Risthare a mmienzu a 'nna sthrata = Essere rovinato in affari
- Rittu, rittu = Sempre dritto davanti a te
- Rriare a ffine = Realizzare
- Rriare a llu ci suntu iou e ci si' ttia = Durante un alterco, arrivare ad apprezzamenti personali che richiamano il proprio status sociale (letteralmente: arrivare al "chi sono io" e al "chi sei tu")
- Rriare a lu conquibbussu = Tirare le somme; concludere

- Rriare a ll'uju = Perdere ogni speranza
- Rriare lu bbagnu = Terminare il bagno in mare
- Rrobba ti niente = Sciocchezze di nessun peso, non farci caso
- Rrobba ti scartu e cciciata = Indumenti molto maltrattati e di pessima qualità
- Rumanire a ll'urmu = Restare a bocca asciutta, non potendo partecipare alle bevute degli altri giocatori
- Ruscire ti li nthrame = Il gorgogliare delle viscere
- Russu an facce = Paonazzo. Dai lineamenti alterati
- Russu ti l'ueu = Tuorlo

S

- Sacciu quantu pisi = So perfettamente quanto vali
- S'à calare addò nu ssi rria = Deve pentirsene amaramente
- Salutame la Francia = Porta i miei saluti alla persona con cui ti incontrerai
(oppure: al luogo verso cui sei diretto)
- S'ane chiusi li bballi! = Basta con i favori!
- S'ane spicciate li fae ti Bbarletta = E' finita la pacchia
- Sangu cu tti pija! = Accidenti a te
- Santa mane toa, Signore = Mi rimetto nelle tue mani, Signore!
- Sant'Antoni ti lu fuecu = Sant'Antonio abate
- Santa uce toa, Signore = Santa è la voce del Signore
- Sanunitoccu - Sanumituecchi = Tutto ciò che viene toccato è sano e in ottime condizioni
- Sape Ddiu ci era = Non si sa chi fosse
- Sape ti lientu = Emanare un odore sgradevole
- Sbrujare la matassa = Venire a capo di un problema, di una situazione
- Sburrare a ritere = Mettersi improvvisamente a ridere
- Scera cu ssonane e ffovera sunati = Volevano darle, ma le presero sonoramente
- Scetta lu sangu = Impegnati fino all' spasimo
- Schanare lu pane = Spianare la pasta per confezionare pezzi di pane
- Schasciate li corne = Rompiti pure la testa; sbatti pure il naso e impara
- Scinni ti cavallu = Non darti tante arie
- Scire a lla funtana = Andare a prendere l'acqua alla fontana pubblica
- Scire an sé = Essere sobrio
- Scire a sciurnata = Avere un lavoro giornaliero, precario
- Scire a Saffrangiscu = Andare in galera
- Scire a Tuje = Fare una cosa senza senso
- Scire pezzhe, pezze = Essere ridotto all'astrico
- Scire pi cazzi soa = Vedersi i fatti propri
- Scire sthrata sthrata = Andare a zonzo, senza una meta particolare

- Scittare cauci = Scalciare come un mulo
- Scittare sangu = Impegnarsi fino allo stremo delle proprie forze
- Sciucare a mmisthi mmisthi = Passare il tempo fantasticando, evitando ogni impegno reale e concreto
- Sciucamunnelu a coppula bbrindisina = Vediamo a chi tocca
- Sciucare a pathrunu e suttapathrunu = Giocare in modo che possa disporre della vincita una persona, coadiuvata dal secondo come punteggiatore
- Sciucare l'uecchiu = Guardare per caso, accorgersi di qualcosa fortuitamente
- Sciungere lu mulu (lu caddhru) = Aggiungere una bestia da soma
- Sciuta e bbinuta = Andata e ritorno
- Scunzare lu cofanu = Disfare il bucato e stendere la biancheria
- Scusu, scusu = Di nascosto. Senza che nessuno se ne accorga
- S'è bbutatu a friddu (cautu) = Inizia a far freddo (caldo)
- S'è caricata nna peddhre! = E' ubrico fradicio
- S'è ddata la zzappa subbra lli pieti = E' un autolesionista. Tende sempre a mettersi nei guai
- S'è fatta nna bbona numinata = Gode di una buona fama
- S'è fatta nna thrista numinata = Ha acquisito una cattiva fama
- S'è fatta nna postha ti chianti = Ha appena finito di piangere
- S'è fattu culuni culuni = Si è bagnato fino all'osso
- S'è misa la lingua ti la festha = Sta spettegolando alla grande
- S'è misu a martieddhru = E' di un'insistenza veramente fastidiosa
- Se nn'è sciutu a ccitu = E' diventato proprio scontroso
- Se nn'è sciutu cu lla cuta a mmienzu a ll'anche = Se n'è andato mogio mogio
- Se nn'è sciutu cu nna mane a nnanzi e ll'aura a rretu = Non ne ha ricavato alcun profitto
- S'è nzuppata la feddhra = Ha contribuito a far circolare il pettegolezzo
- S'è paratu a ccasa ti lu tiaulu = Chissà dove è andato a finire
- S'era ccota ggente = Si era formato un capannello di gente
- S'è rrinnutu lu fieu = Alla fine della raccolta ufficiale dei prodotti dei campi, veniva concessa, a chi ne faceva richiesta, la raccolta, dei residui rimasti sui campi, per un modico compenso ai proprietari, ma non sempre
- S'è sthuccata n'anca = Si è fratturata una gamba
- Sia cce ssia - Sia ca sia = Accada quel che accada
- Si curca cu lli jaddhrine = Va a letto prestissimo
- Sienti Maria comu throna marzu = Che fracasso (fatto dal rumore dei tuoni, non solo nel mese di marzo)
- Sientime bbuenu e parlamune chiaru = Cerchiamo di capirci fino in fondo
- Sientime sanu = Stai attento. Presta la massima attenzione
- Si face bbedhru cu lla rrobba ti l'auri = Non ha niente di suo, ma si fa bello

con le ricchezze altrui (millantato credito!)

- Signore, fane sthare bbona la signura mia = Fa' che mia moglie mi lasci tranquillo
- Signore, scampane (scanzane)! = Che possa fuggire da questa brutta avventura
- Si lleane ddo anni = Sono nati a due anni di distanza
- Si lu (la) stha mmnagia cu ll'uecchi = La sta ammirando insistentemente e in maniera provocante
- Simu rriati a llu "ci su' iou e ci si ttia" = Siamo giunti ai distinguo personali
- Simu rriati a llu "quantu e ccomu" = Siamo alla resa dei conti
- Si' nn'auceddhru ti lu mmalucuriu = Sei uno iettatore menagramo
- Si nni ite bbene = Se la sta proprio godendo
- Sinti comu Santu Toma: ci nu bbiti nu criti = Sei uno scettico nato
- Sinti fiju ti nna cooperativa ti siri = Figlio di buona donna
- Sinti fore ti capu = Essere incretinito
- Sinti nna cruce = Sei uno scocciatore
- Sinti nn'auceddhru ti lu mmalucuriu = Sei un vero menagramo
- Sinti nna cruce = Sei un rompiscatole
- Si' sciutu an citu = Hai un atteggiamento acido e scostante
- Si stha fommica l'osse = E' stato preso da fortissimi conati di vomito
- Sisthimare pi lli festhe e pi lli uttisciane = Conciare per le feste
- Si tia la capu nnanzi lu parite = Era preso da una profonda disperazione
- Siti comu lu tiaulu e l'acqua santa = Siete come cane e gatto. Siete incompatibili
- Sordi minati a llu jentu = Denaro sprecato
- Spicciare li scole = Terminare gli studi
- Spicciare ti carcerieri a carciratu = Cambiare radicalmente la propria posizione sociale
- Spillare la utte = Attingere del vino da una botte
- Spizzutare li recchie ti li carte = Scoprire lentamente e con gesti cadenzati il valore delle carte da gioco che si hanno in mano
- Spucire lu nasu = Il fuoriuscire del sangue dal naso
- Sputa ca mmischa (ncoddhra) = Si tiene sù per miracolo
- Sputa 'n celu = Sigillo di un patto, diventato definitivo, fra due persone
- Squajare li sordi = Avere le manibucate
- Ssittare lu cofanu = Preparare l'occorrente per fare il bucato
- Stha' bba fazzhu mirisciu = Vado a fare il pisolino pomeridiano
- Stha bbesse lu tiempu = Sta rischiarando. Ritorna il sereno
- Stha' cchioe a celi pierti = Piove a catinelle
- Stha' cchioe piu piu = Piovigina

- Stha' ddae acqua = Sta annaffiando
- Stha dorme comu nni chiru = Dorme profondamente
- Sthae cchiui ti ddhrai ca ti cquai = Le sue condizioni di salute sono precarie
- Sthae sempre cu llu curtieddhru scusu (am pauta) = E' costantemente sulla difensiva
- Stha' ffatia subbraputire = Lavora al limite delle sue forze, si sta sottoponendo ad uno sforzo eccessivo
- Sthai friscu! = Non essere tanto tranquillo per ciò che hai fatto o detto
- Sthane comu lu tiaulu e l'acqua santa = Sono dei cordiali nemici
- Sthare a lla meju = Essere in forma
- Sthare a lla pace ti lu Signore (ti Ddiu) = Vive beatamente
- Sthare a lli pieti ti Christhu = Essere in cattive acque (specie, economiche)
- Sthare a llu meju suennu = Dormire profondamente
- Sthare a mmienzu a nna sthrata = Avere grossi problemi finanziari
- Sthare a panza 'll'aria = Non aver voglia di far niente
- Sthare a ssanta pace = Essere in parità; non c'è nulla in sospeso
- Sthare ccuetu, ccuetu = Starsene tranquillo in un cantuccio
- Sthare cuietu = Stare fermo
- Stare cu lli curtieddhri an mane = Essere apertamente ostili l'uno all'altro
- Sthare cu lli mane a mmane = Starsene in ozio
- Sthare cu lli sanisenzi = Essere perfettamente cosciente
- Sthare cu lli musu = Avere il broncio
- Sthare cu llu pete a lla ionnula = Essere sul punto di partire
- Sthare fiaccu = Non stare bene, essere ammalato
- Sthare friscu comu nna rosa ti masciu = Essere fresco e riposato
- Sthare mpisu thra lu thrasi e lu iessi = Essere profondamente indeciso sul da farsi
- Sthare parite a parite = Essere confinante
- Sthare simminatu = Essere diffuso dappertutto
- Sthare ssittatu an pizzu = Avere fretta di andare via
- Stha' rria santu mazzone = Arriva il bastonatore. Arriva il giustiziere
- Stha' schoppa menzatìa = Siamo a mezzogiorno
- Stha' sculu comu nna cannula = Sto sudando abbondantemente
- Stare a pranzo a ll'aria = Stare in panciolle
- Sthare a ssanta pace = essere pari. Pareggiare.
- Sthasira puerti pulici pi lla capu = Ti vedo molto su di giri, questa sera
- Stha thrase la festha = Sta iniziando una giornata di festa consacrata
- Sthatte an crazzia ti Ddiu = Vivi tranquillo e beato
- Sthatte bbueno = Ciao. Arrivederci. Ci vediamo
- Sthatte 'ccortu = Fai attenzione
- Sthatte sotu = Stai fermo, càlmati
- Sthennere la mane = Offrire aiuto

- Sthiame meju, quannu sthimme pesciu = Chi loda il tempo passato
- Sthoccate li corne = Rompiti anche le corna
- Sthraccu muertu = Terribilmente stanco
- Sthrittu ti culu = Avaro
- Sthumpare l'acqua nthra llu murtaru = Fare cose assurde e completamente inutili. Essere inconcludente
- Subbra a lla tigna la capu malata = Al colmo della sfortuna più nera
- Sunare li campane a ll' autu = Suonare le campane a morto
- Sunare lu piernu = Tirare un colpo mancino
- Suntu culu e camisa = Sono amici per la pelle; sono inseparabili
- Suntu nna sthampa e nna ficura = Sono praticamente identici
- Suntu ti ccumpagnamentu = Devo partecipare ad corteo funebre
- Su' rrimasthu comu nnu fessa = Sono rimasto come un alocco
- Su' rrimasthu 'mpithratu = Sono rimasto di stucco
- Su' rimasthi Chiccu, Coccu e Manicatisicchiu = Sono restati proprio in pochi
- Suspira, anima mia, ca ti thru ei nginucchiata nnanzi li pietì ti Gesù = Abbi fede!
- Sutt'a lli fresche frasche = Il dolce far niente
- Sutta sthi chiari ti luna = Con il vento che tira, non è proprio il caso

T

- T'à calare addò nu tti rrii = Te ne pentirai amaramente
- T'à ccuetu? = Sei rincasato?
- T'aggiu cresciuta cu llu latte ti jaddhrina/ auceddhru = Ti ho allevata con tutte le attenzioni possibili, non facendoti mancare nulla
- T'aggiu mparare e poi t'aggiu perdere = Nel momento in cui avrai imparato il mestiere ti perderò
- T'aggiu pijatu a lla scurdata = Ti ho fatto una (bella/brutta) sorpresa
- Tajare l'ueju = Separare l'olio dalla murga; saper scegliere
- Tamme pane ca lu mangiu = Voler vivere alle spalle degli altri
- Tannu pi cci tannu = Senza un attimo di tregua; senza soluzione di continuità
- Tare a critenzia = Fare credito
- Tare nna uce = Chiamare
- Tare nn'uecchiu = Sorvegliare attentamente
- Tare prumessa = Fare promessa di matrimonio
- Tare ti capu = Impazzire
- Tare ti sthmacu = Vomitare, avere conati di vomito
- Tatte nna mossa = Datti da fare
- Tatte tiempu = Abbi pazienza
- T'è cunzatu pi lli festhe = Ti ha sistemato proprio a puntino
- Tegnu cceffare = Sono occupato

- Te l'è ordinatu lu mieticu? = Nessuno ti ha costretto a farlo
- Tene la capu acante comu nna cucuzza = Testa di zucca
- Tene la capu subbra lla coppula = Ha la testa per aria
- Tene la cuta ti paja = Ha la coda di paglia. E' permaloso
- Tene la facce tostha = Faccia di bronzo
- Tene l'anche a icchese = Ha le gambe storte
- Tene la puzzha sutta 'llu nasu = Persona altezzosa e scostante
- Tene l'argentu iu nthra llu sangu = Non riesce a stare fermo e tranquillo
- Tene la tecca nthra' lli mane = Ha il vizio di mettere le mani dappertutto
- Tene la ucca a culu ti jaddhrina = Ha le labbra sporgenti e tondeggianti
- Tene li pieti ti papara = Cammina come le oche
- Tene lu culu a mmandulinu = Ha un bel fondoschiena
- Tene nnu bbeddhru perzunale = Ha una bella corporatura
- Tene noe vite comu li musci = Ha nove vite come i gatti
- Tene quarche tecimu = Ha un po' di febbre
- Tene sette vite comu li musci = Ha una salute di ferro
- T'è piaciutu cu llicchi lu pinnieddhru! = Hai goduto a spassartela sessualmente!
- Testha gloriosa = Testa per aria
- Thrasire a ccasa = Fidanzarsi ufficialmente
- Threnta, threnta, threnta, lu mmassaru si crapenta = Il faticoso lavoro nelle masserie
- Throppa cazzia, Sant'Antoni = Ringraziamento per eccesso di favori
- Ti acchiu l'acqua, iou = Ti sistemo io; ti concio io per le feste
- Ti ausu pisuli pisuli = Sono in grado di sollevarti di peso
- Ti cata nna sajetta = Ti cada addosso un fulmine
- Ti cce munnu è sthatu = Da che mondo è mondo
- Ti crai nnanti = Da domani in poi
- Ti ddhra cosa nni sap'a picchi e filu = Su quell'argomento non aveva alcuna conoscenza
- Tiempu arretu = Tempo fa
- Tienime ca ti tegnu = Essere in condizioni precarie di vita
- Ti fazzhu nnu mazzhu tantu = Ti procurerò tante di quelle grane. Ti rompo il sedere!
- Ti egna nnu cancaru = Che ti colpisca una malattia mortale
- Tiénime ca ti tegnu = Non sforziamoci a fare qualcosa
- Tieni nnu funnu! = Hai una fortuna sfacciata
- Tieni pulici an capu = Avere grilli per la testa
- Ti faci parianu = Ti aggregi alla combriccola
- Ti fazzu calare addò nu tti iti = Avrai modo di pentirtene amaramente
- Ti fazzu catire li tienti = ti riempio di botte
- Ti fazzu lu pilu e lu conthrupilu = Ti concio per le feste

- Ti fazzu nnu lisciu e bbussu = Ti darò una lezione da non dimenticare
- Ti fili a filori = Da generazione in generazione
- Ti foravia = Di straforo
- Tinire li palle quathrate = E' uno che sa il fatto suo
- Ti isciu e ti cuscitu = Mi fai tanta compassione
- Ti la canti e ti la sueni = Fai tutto da te
- Ti mancane ticiannoe sordi, cu faci nna lira = Sei veramente ridotto male economicamente
- Ti mmane a... = Ai tempi di.....
- Ti matina mprima = All'alba
- Ti moi a mmoi = Subito, senza far passare del tempo
- Ti moi (crai) nnanzi = Per il futuro
- Ti motu e ddi fattu = Completamente, nel pieno senso del termine
- Ti nanti nnanti = Avvantaggiarsi; non farsi cogliere impreparato
- Tinire allu citu = Tenere sulle corde
- Tinire a mmente = Ricordarsi
- Tinire an friscu = Tirare per le lunghe. Tenere in sospeso
- Tinire bbancu = Attirare l'attenzione di più persone
- Tinire facce = Essere intraprendente
- Tinire fame = Avere appetito
- Tinire l'anima nnanti a lli tienti = Essere ridotto al lumicino
- Tinire la facce comu quiddhre ti li munti ti Lecce = Avere una faccia di bronzo
- Tinire la facce ti bbrunzu = Avere la faccia dura come il bronzo
- Tinire l'argentu iu nthra llu sangu = Essere incapace di stare calmo e tranquillo
- Tinire l'artetica a lli mane = Avere sempre le mani in movimento, causa il nervosismo
- Tinire la free = Essere febbricitante
- Tinire li mane t'oru = Avere un buona manualità
- Tinire li spaddhre larghe = Saper affrontare le avversità; sapersela cavare sempre egregiamente
- Tinire lu ballu ti Santu Itu = Non essere capace di stare fermo
- Tinire lu cirvieddhru ti jaddhrina = Essere scarsamente intelligente
- Tinire nnu pisu subbra llu sthmacu = Avere un pensiero fisso e opprimente
- Tinire nne razzu curtu (pi ddare) e unu luengu (pi ppijare) = Essere avaro e pidocchioso
- Ti nna recchia mi thrase e ddi l'aura mi esse = Sono assolutamente indifferente
- Ti nni bbinchi cu..... = Hai voglia di
- Ti nni bbinchi cu gnutti a bbacante = Ne passerà di tempo prima che tu sia soddisfatto
- Ti nni bbinchi cu spietti = Puoi aspettare quanto vuoi, tanto non verrà

nessuno

- Tinire nnu chiueu an capu = Avere un pensiero fisso in testa
- Tinire rittu = Tenire in piedi
- Ti nni bbinchi cu rusichi friseddhre tosthe = Devi ancora farti le ossa
- Ti nni stha' bbieni cu sthu frusciu! = Le tue richieste sono inaccettabili
- Ti notte auta = A notte fonda
- Ti pizzu a ffunnu = Da un estremo all'altro
- Ti pozza inire (nfirrare) nna pantica ti core = Ti possa venire un attacco ti
tachicardia
- Ti prima catecuria = Di prima grandezza
- Ti prima mirisciu = Subito dopo mezzogiorno
- Ti quannu cquannu = Ogni tanto
- Ti quisthu passa = Sorvoliamo sull'argomento; facciamo finta di nulla
- Tira ca ene = Cerca di agire, se vuoi ottenere qualcosa dalla vita
- Tirare rittu = Andare dritto senza tentennamenti
- Tirare a ttueccu = Fare la conta
- Tire né izzi né azzi = Parlare in maniera inconcludente
- Ti riffa o ti raffa = In un modo o nell'altro
- Ti rumpu la facce = Ti cambio i connotati
- Ti scettu li tientu = Ti rompo i denti ad uno ad uno
- Ti sicuru = Sicuramente. Certamente
- Ti sira tardu = A sera inoltrata
- Ti siervi ti la cossa = Ti tratti veramente bene; sei un privilegiato
- Ti spinnu a pilu mmierzu comu nna jaddhrina = Ti spenno contro pelo
come una gallina. Te la farò
pagare amaramente e in
modo doloroso
- Ti stha lamienti ti lu rassu superchiu = Ti lamenti, pur avendo più del
necessario
- Ti susthanza = Per andare al concreto
- Ti tau nnu cinque tiscite ca ti face fitare pi nnu mese = Ti do una sberla da
farti intontire
- Ti tthrou iou l'acqua! = Ti faccio vedere io! Ti trovo io il rimedio!
- Toppu mangiare = Dopo pranzo, dopo cena
- Ttaccare li niervi = Innervosirsi
- Tthruare l'acqua = Avere il rimedio per far pagare il fio ad una persona;
trovare il modo per non essere imbrogliato o preso in giro
- Tthruare la pezzha an culure = Trovare una scappatoia momentanea
- Ttrhuare motu e mmanera = Acquisire un certo contegno
- Tuermi, tuermi tu, ca a lla fatia nci penzu iù = Riposa pure, tanto al lavoro ci
penserà qualcun altro (detto a mo' di rimprovero).
- Turmire a suennu chinu = Dormire profondamente

- Turmire comu nnu chiru = Dormire profondamente
- Tutti cumpagni = Siamo tutti nella stessa barca
- Tuttu ti paru = All'improvviso; senza preavviso
- Tuzzare li musì = Colpire con pugni le labbra

U

- Uarda nnu picca = Fai un po' più di attenzione; sta un po' attento
- Uardebbiti = = Guarda un po'
- Usthare lu sthmacu = Rovinarsi l'appetito
- Ulie, ci tene ulie = Il grido del compratore di olive
- Una e ddoi, cunthrice mia = Augurio nel gioco
- Unu è pintu e l'auru è turnisinu (tunisinu) = Sono due mariuoli dello stesso stampo
- Ura e mmumentu = Costantemente. Senza soluzione di continuità
- Urtare li musì = Appiappare sberle sulle labbra
- Urtare li nervi = Far verinire i nervi a qualcuno
- Usare ddo' pisi e ddo' misure = Non essere obiettivo
- Utare an tunnu = Girare a vuoto
- Utare jentu = Il vento cambia direzione. Fare il voltabandiera

V

- Vaffandossu = Mandare simpaticamente a quel paese
- Vintisette: san pacaninu = Il giorno dello stipendio (una volta!) degli impiegati statali e dei dipendenti dagli Enti Locali

Z

- Zzicare suttarazzhu = Prendere a braccetto

Cu nni li ricurdamu (canzuni - ninnenanne - sunetti)

Uagnanu

Uagnanu nu ssi chiama cchui Uagnanu,
 si chiama lu paise Bbarbaria;
 li cose ca succetune a Uagnanu
 nu succetune mancu a lla Turchia
 (zza Pippina : fine '800)

A liettu

Lu suennu, beddhru mia, m'era inutu,
 la porta tthruau sirrata e se nn'è sciutu

Li zziti

Abbasciu a lla marina si innune li marange
 lu zzitu se nn'è sciutu e la mamma chiange.
 Quantu è beddhru lu prim'amor
 lu sicunnu cchiù bellu ancor.
 Abbasciu a lla marina si inne lu pesce
 lu zzitu se nn'è sciutu e la panza cresce.
 Quantu è bbeddhru lu prim' amor,
 lu sicunnu cchiù bbeddhru ancor

Ninna nanna ti la picureddhra

Ninna nanna ninnareddhra,
 lu lupu si mangiau la picureddhra .
 Picureddhra mia, comu facisthi,
 quannu a mucca ti lu lupu ti tthruasthi.
 Picureddhra mia, cce faci crai
 ci a mmucca ti lu lupu ti tthruai.
 Ccè faci suennu ca nu bbieni,
 ieni alla sthessa ura ti lu ieri.
 Ieni Sant'anna, mathre ti Maria,
 fane co ddorme moi sthu fiju mia.

Ninna nanna 1

Uhè suennu, suennu nu scire a lli ecchi,
 a llu piccinnu mia serrance l'uecchi;
 serrance l'uecchi e cciti lu Mammone
 ca li piccinni ca nu suntu bbueni
 nthra li sazze nni li porta addone
 nu canta jaddhru e addò nu luce luna

addò nu esisthe nuddhra criatura

Ninna nanna 2

Ninna nanna, ninna nanna
centu carizzi ti face la mamma
centu asi ti tae la zzia
cu tti ccatti nna mmassaria

La manemorta

Manemorta, manemorta,
ene lu tiaulu cu ti nni porta,
ene poi lu Mmamminieddhru
cu nni sarva lu piccinnieddhru

Cavallucciu

Oppi, oppi cavallucciu,
nni li sciamu a mmienzu mare
nni ccattamu nnu bellu ciucciu
oppi, oppi cavallucciu

La fija virtulosa

Tegnu nna fija virtulosa
iddhra taja, iddhra cuse.
Inthr'a n'annu e noe misi,
menza camisa m'è cusuta.
Tegnu nna fija, tegnu nna fija,
lampu e tthruenu a cci si la pija

Lu maritiellu

Iou su' lu maritiellu mutu curiusu,
ti nna cantina essu e a nn'aura thrasu.
Quannu la sira a ccasa tornu 'mbriacu,
ticu "mujere mia, facimu pace".
Mena, mia cara Mena
tu si' la pena di questo cuor.

Lu mieru

Ci l'acqua nni face male,
lu mieru nni face cantare.

Quanti bbicchieri ti mieru mi mbiu,
tanti pinzieri ti capu mi lleu.

Mieru , mieru, mieru llà, llà
 quanti pinzieri ti face caccia.
 (quanti pinzieri ti face passà).

Mieru, mieru mieru llallà
 senza ti tia nu ssi pote stha'.

Mieru, mieru, mieru llallà
 senza ti tia nu ssi po' campà.

variante

Mieru, mieru, mieru lallà
 la uagnaneddhra murire mi fa

Misthieri

Quante arie si tane li scarpari:
 ci ncira spacu, ci liesthu mminzetta;
 quante arie si tane li sartori:
 ci nfila l'acu, ci cuse curpetti.

Quante arie si tane li furnari:
 ci sfurna pane, ci scocchia friseddhre;
 quante arie si tane li bbarbieri:
 ci nfila rasuli, ci taja capiddhri

An taula

Manni, manni
 lu papà ccatta la carne
 e la mamma la cucina
 e lu piccinnu mia
 si la mangia... mprima mprima

Ti cuntù nnu cuntù

Uei cu ti cuntù nnu cuntù.
 Nc'era nna fiata nna muscia nchiata ,
 ca si bbinchiau ti simulata.
 Uei ti lu cuntù n'aura fiata?

Beddhra pi nienti

Si' beddhra e nun hai cuncrusu nienti,
mo ca li bellezze toa l' à tate a tanti

Lu fruttu ti lu sciardinu

A llu sciardinu toa, bbedhra, su' sthatu
ti la purteddhra nci aggiu thrasutu,
ti pizzu an pizzu l' aggiu visitatu.
Lu fruttu ti la sita mprufumatu
e la pira ficateddhra m' aggiu ccuetu,
ca tia pi tantu tiempu à custhotitu.
La scrascia ca facia ti mpetimentu
nni l' aggiu lliata tutta e su' cuttientu.
Lassu la sthrata perta a ci è nvitatu!

Palore ti amicu

Amicu ca uei bbene a nn' auru amicu,
nu cunfitare quantu tieni an core;
ene lu ggiurnu e ti sarà nimicu,
tice quiddhru ca ole lu so' core.
Uéjince bbene e thrattalu t' amicu,
cunfunnilu cu chiacchiere e palore

Canzune curta

Uei cu tti cantu nna canzone curta?
Nturtija li maccarruni e menali a mucca!

Saluti

Buonasera, buonanotte
Li fanette si su' scotte,
li pisieddhri su' squajati;
buonasera e bbi nni sciati

Lu furese e la fatia

Pijate lu furese, fija mia,
ca lu pane nu tti manca pi lla vita;
lu furese ete fruttu ti ogni mese
e ogni mese si tthroa cu ffatia

Stha' chioe

Chioe, chioe, chioe,
la jaddhrina face l' oe

e lli face sutta la pila
 rria lu preite e si li tira.
 Chioe, chioe, chioe,
 la jaddhrina face l'oe
 e li face ammienzu lla chiazza
 rria lu monacu e lli scrafazza
 Chioe, chioe, chioe,
 la jaddhrina face l'oe
 e li face sutta lla furchia
 rria lu mmassaru e si li surchia

Lu ciucciu mia

Tinia nnu ciucciarieddhru
 ca era nna cosa fina
 ca si mintia a rrajare
 ti sira a lla matina.
 Lu rajju ca facia siimijaa a nnu tanore,
 ciucciu bbeddhru ti sthu core
 comu ti pozzu amà.
 Quannu raja'a facia ih oh, ih oh,
 ciucciu bbeddhru ti sthu core
 comu ti pozzu amà.
 Quannu morse mujerima
 iou nu nci chiangii,
 mo' ce me mmuertu lu ciucciu
 quantu lu chiangirò.
 Ciucciu bbeddhru ti sthu core,
 cchiù nu tti pozzu amà.
 Ciucciu bbeddhru ti sthu core
 senza ti tia nu pozzu sthà.
 Chiangitilu, chiangitilu
 muertu è lu ciucciu mia,
 cussi è bbulutu Ddiu
 purtatilu a seppellì.

La zzita a lla finescia

Nfacciate alla finescia ti cquammeru,
 quannu ti isciu e ti nni thrasi inthra.
 Uardalu: lu stha bbiti?
 Si stha ritira cu lli sazze
 an cueddhru e senza pane

Sthasira

E nnanà sthasira egnu
e nnanà la bbeddhra mia.

E nnanà sthasira egnu
e nnanà ti portu nnu spilu.

E nnanà sthasira egnu
e nnnanà mi curcu cu ttia.

E nnanà sthasira egnu
E nnanà ti portu nnu pupu.

Uecchi russi

Russi su' l'uecchi mia comu rubbinu
tantu su' sthata a chiangere e a uardare.

Tia maccaluru mia, ti rasu finu,
sthusciamele sthi lacrime, su' mmare.

Lu mieru ete miticina

Ohi Ciciu, Ohi Rosa
lu mieru è ssanta cosa;
lu mieru ca ti sana,
quannu rria la malisciana;
lu mieru, mo'si nn'ene ,
face sangu nthra lli vene

Menzatia

Sthà ssona menzattia,
lu tata alla fatìa;
la mamma a lla finescia
tene an cautu la minescia

Mamma li Turchi

Fuciti! Fuciti! La campana sona;
li Turchi su' sbarcati a lla marina

- Un anno dopo la presa di Otranto (1480) per opera della flotta turca di Maometto II, il Conquistatore, guidata da Ahmed Pascià, governatore di Valona, la città fu liberata dalle milizie di Ferdinando di Aragona, duca di Calabria. Le incursioni turchesche, tuttavia, continuarono a flagellare le coste

salentine, per cui, nel sec. XVI, i regnanti spagnoli fortificarono il nostro litorale con torri "costiere" da avvistamento e da protezione per salvaguardare le popolazioni dalle scorrerie degli Ottomani. Ecco il motivo del grido di allarme, appena annotato, che ha interessato anche i nostri antenati. -

Lu monacu e la verginella

"Chi è che bussa con questo vento
alle porte del mio convento"

Zzumpa parapa zzumpa
parapa zzumpa parapapà

"Sono una povera vecchierella
che si vuole confessare"

ritornello

"Mandatela via!, mandatela via!
la tentazione dell'anima mia"

Ritornello

"Chi è che bussa con questo vento
alle porte del mio convento?"

ritornello

"Sono una povera verginella
che si vuole confessare"

ritornello

"Fatevi avanti, fatevi avanti!
io confesso tutti quanti"

ritornello

"Vi han toccato mai il viso?"

"Padre sì, ma con sorriso"

ritornello

"Vi han toccato mai i capelli?"

"Padre sì, perché son belli"

ritornello

"Vi han toccato mai il petto?"

"Padre sì, ma con rispetto"

ritornello

“Se vuoi avere l’assoluzione,
devi baciare questo cordone”

ritornello

“Nu ssu’ ceca e nu ssu’ sorda,
quistu è cazzu e nun è corda”

ritornello

Lu Pascalinu

Lu Pascalinu toa ti la stha fface
e tia ti la stha ssienti nthra llu liettu
stha beddhra sirinata ca ti piace,
lu Pascalinu toa ti la stha fface

Ninella

Quannu ti llai la facce la matina
l’acqua, Ninella mia, nu lla minare;
l’acqua Ninella mia, nu lla minare
ca nci ndacquamu sulu rose rare;
rose ndurate, rose senza spine,
atatte sulamente a lli recine.
Tiru llalleru llalleru llallà
la cara Ninella murire miu fa

La Rosa

La Rosa se nn’è sciuta a llu sciardinu,
ulìa fface l’amore cu llu sciardinieri.
Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa,
quannu mammata nu nc’è.

“Ulia tti tau nnu asu an canna
e ddopu tanti e tanti asi ntorna”

Uè Rosa, uè Roa
tamme nna cosa,
mo’ ca mammata nu nc’è

Iddhra mi tisse, comu nna quaremma:

“Ci uei cu bbasi, asa la Matonna”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa

ca periculu nun c'è

“Tivotu a lla Matonna, l'aggiu asata,
oju cu asu a ttia, signura amata”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
quannu mammata nun c'è

“Scorda li asi mia, nun ci cuntare,
ca li asi mia su' asi t'amore”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
mo' ca mammata nun c'è

“Pi mmia si' la recina nthra llucore,
li asi toa a mmia li pueti tare”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
ca periculu nun c'è

Rosetta mia ti ticu: “Uè uè uè,
lassa mammata e ieni cu mme”

Thratimientu

Ci tice ca lu carciru è calera,
a mmia mi pare nna villeggiatura.
Amici, amici cari a Palermu sciati,
mi salutati dhhri parienti e amici,
puru ddhra vicchiuzza ti la mamma
e quell'infame e scellerata tonna

Lu tabbaccu

Fimmine, fimmine, ca sciati a llucabbaccu;
nni sciati ddoi e nni turnati quatthru.
Fimmine, fimmina ca tajati lu tabbaccu,
la titta nu bbi tae li turaletti
(*Canzone degli anni '20 del sec.XX*)

La innegna

Fimmine, fimmine ca sciati a innimare
sutt'a llucippune bbi la faciti fare

Li maccarruni

Li beddhri mei, li sciuttulusi,
 cu l'ardore ti lu casu.
 Camina tata, camina tata,
 ca la mamma l'è calata

Lu cucumbrazzu

E' rriatu lu fruttu nueu
 e bbete lu cucumbrazzu,
 bbeddhra mia oju ti mbrazzu
 quannu mammata nu nc'è

Lu sule

Sule mia, bbeddhru scarfatore,
 scarfa a mmia e li ecchie none,
 ca li ecchie sthane a ccasa
 e tirane li fiche ti nthra lla capasa

Lu nvitu

Caru cumpare mia, oju ti nvitu:
 nnuci lu mieru, ca m'è sciutu an citu,
 nnuci lu pane, ca nu nn'aggiu ccuetu,
 nnuci la carne, ca mintu lu spietu,
 nnuci la pastha nzieme cu lllu casu,
 m'aggiu scirratu a lla putea cu thrasu.
 Mo' ti lu tiku cu tutte li nthrame,
 tia nnuci cu mangiamu e iou la fame

A lla fera ti mesciu Andhrè

A lla fera ti mesciu Andhrè
 mi ccattai nnu palummu:
 cru cru cru fa lu palummu.
rit. Alla mirè, alla mirè
 a lla fera ti mesciu Andhrè

A lla fera ti mesciu Andhrè

mi ccattai nnu puricinu:
 piu piu piu lu puricinu,
 crucru cru fa lu palummu.
ritornello

A lla fera ti mesciu Andhrè

mi ccattai nnu caniceddhru:
 bbau bbau bbau lu caniceddhru
 ppiu piu piu lu puricinu
 cru cru cru fa lu palummu
ritornello

A lla fera ti mesciu Andhrè
 mi ccattai nna sciumenta:
 ihi ihi ihi la sciumenta
 bbau bbau bbau lu caniceddhru
 piu piu piu lu puricinu
 cru cru cru fa lu palummu
ritornello

*(si continuava a lungo, elencando i nomi di altri animali
 da compare e i loro versi caratteristici di ognuno)*

Lu turchiceddhru

Quannu nascii iou, lu spinturatu,
 parse ti l'ura lu tisthinu mai;
 tthre ggiurni stese lu mare cuajatu,
 lu sule sthia pi ffore e nnu parìa.

Scii a lla chesia pi bbatiisciare,
 mi morse la mammara pi lla via;
 catiu la fonte e ccise lu cumpare:
 rimasi turchiceddhru, mmarammia

La ccuejifoje

Ti ricuerdi quannu eri villana,
 scii ccujennu cicore e zzanguni;
 mo' ti si' ffatta lu scicchi ti lana
 uei chiamata "signora madama".

Ton Fifuliu, chinu ti mbroje,
 s'è pijata nna ccuejifoje.
 Preite, preite, fori fori preite,
 ti nna serva si nni nnamurò

Lu cconzalimmure

Fimmine fimmine,
 stha passa lu cconzalimmure;
 cu lla uzzeddhra an culu,

ae cantannu "ci ole mbia?"

Filera (girotondo)

Filera, filera
li monaci a lla fera,
li monache a llun furnu
ggiramu tutti tunnu tunnu

Cozze

Cozze, ci tene cozze,
cozze mateddhre
lu spilu ti li fimmine
su' li cuzzeddhre
(suntu li uzzeddhre)

Cozze ci tene cozze,
cozze piluse;
lu spilu ti li masculi
su' li caruse

La spruntata

"Mamma, Cicciu mi tocca"
"Toccame, Cicciu, ca mamma nun c'è"

Alanu

Alanu, alanieddhru
pija l'arathru e ieni cu mme;
ci si ntosthane li mascisi
pija tardu lu seminà

Salutu

A nnanzi a ccasa mia nc'ete nna mita,
salutame la fija ti la Ita.
A nnanzi a ccasa mia nc'ete nna lucerta,
salutame la fija ti la Tetta.
*(si andava avanti, cambiando i nomi
delle destinatarie dei saluti)*

Mminazza

Quannu passi ti cquai sthruscia lu pete,
ca iou ti li canuscu li pitate

Lu Rafilucciu

Lu Rafilucciu è sciutu a Uagnanu
cu si bba pija la motocicletta...

Lu maritu mbriacune

Tegnu nnu mariteddhru,
ca è mmienzu mbriacu ;
ti nna putea esse, ti l'aura thrase.
Thrasi, maritu mia, facimu pace.
Auru nu ssi po' ffa', core t'ammace

Lu Cannetta

Lu poveru Itu Cannetta,
bbi ticu comu l'è ccappata:
nthra la cantina sthia,
tuttu lu mieru an capu li scia:
a llu issire ti la cantina
ncunthrau nna racazzina.
"Sciamu, sciamu, bbedhra mia,
ca facimu nna masciarìa"
La piccinna nu mbulia,
tutta la sthrata chiangennu scia,
recitannu l'Aimaria.
A lla fine lu Itu Cannetta
nci tese retta
e fose salva la giovinetta

Tisperazzhione

"Bbedra mia! Anima ricca!
Timme l'amore comu zzicca"
"Zzicca cu sueni e cu canti
e spiccia cu pene e cu turmienti"

Celu, comu nu bbuei cu mmi tisperu,
isciu li cose a llu cunthrariu scire;
isciu l'amante mia fare l'amore
sempre cu ll'aure lu isciu cuntare

Sunettu piccinnu

Sthritta la foja,
larga la ià,

ticitime la oscia
ca aggiu tittu la mia

Topolinu, topolettu

Topolinu, topolettu - zzumbbambà
tutta la notte sott'a llu liettu - zzumbbabbà
e la mamma poveretta - zzumbbambà
nci tira unna sculetta - zzummbambà.

Ierdisira ddhru bbirbante
mi la figge pi tispiettu
cu nna uce ti bbricante
si ficcau sott'allu liettu
zzumbbambà -zzumbbambà.

E lu musciu tisperatu
si scunniu subbr'a ll'armatiu
e lu surge si custhava
e cu scinne lu nvitava.
zumbbabbà - zzumbbambà.

Sientilu comu schama: "Perdon, pietà"
Lu musciu stha schama, rispostha nun à.

Iddhru li tisse: "scinni 'n terra,
ca facimu nnu picchi ti guerra".
"None, none nu nci scinnu,
tia si' rranne , iou su' piccinu;
none none nu tti oju
cu ffacimu nnu picchi ti mbroju,"

Sientilu comu schama: "Perdon, pietà"
Lu musciu stha schama, rispostha nun à.

E lu surge rispunnia:
"Nu tti fazzu nna mascìa;
none none nu tti toccu,
ca facimu nnu picchi ti sthoccu".

Sientilu comu schama: "Perdon, pietà"
Lu musciu stha schama, rispostha nun à.

Cuore ingrato

(di Anonimo)

Avete un cuore duro come un sasso,
che in vita non ha mai sentito affetto.

Più di un serpente hai, maligno,
che tu nutrivi nel tuo infame petto.
Coi tuoi spergiuri, infame maledetta,
tu hai usurpato tutto il cuore mio,
ma contro di te aspetti altra vendetta.

Tu mi hai macchiato del tuo disonore,
prima non ti conoscevo, o scellerata.

Vergine era il mio cuore, e tu lo sai,
da te vituperato, o spudorata.

Sai bene che avanti a te nessuna amai,
spirito d'inferno, mi fosti d'affanno.

Mi presentai a te chiedendo amore;
conoscere non seppi i tuoi inganni,
che dentro nutrivi il tuo maligno cuore,
ma ora l'inferno t'aspetta.

Tu mi tradisti, o maledetta,
e l'inganno a te resterà.

Donna vile, ingannatrice,
come il ciel ancor non ti sotterra?

Ancora vita egli ti da'?

Il tuo fallo mi confessasti
e perdono mi chiedevi.

Vile donna!

Tu credevi che ti potessi pedonar?

Ma rammenta il tuo delitto,
di me degna più non sei.

In furore io ti perdei
e al tuo destino ora tu va.

Se speranza ancor ti nutre,
nel tuo cuore, scellerata,

ora resti cancellata,
in eterno, nel mio cuor.

Non è in fallo il tuo furore,
fosti in fretta abbandonata,

dal mio cuore distaccata
per la tua infelicità.

Cose ti chesia

Diasilla

(Libera interpretazione, orecchiata dal latino, *ti la zza' Pippina*, che era analfabeta, del "Dies irae"; certamente l'aveva ascoltata più volte in chiesa e la riproponeva nel linguaggio che le era più congeniale, quello della semplice riproposizione fonetica. Per un utile raffronto trascrivo i primi tre versi, in latino, della preghiera:

*Dies irae, dies illa
Solvat saeculum in favilla,
Teste David cum Sybilla*

Diasilla, ddiasilla
seculi seculi cunsupilla.
O tremenda maestà,
ricurdando quell'anima beata
cu nna fonte ti pietà.
Ricordativi, Ggesù meu,
quistha è casa di dovìa;
nu mi perdu quistha via.
Corpu mia ci mi stha llassi.
Ricivisthi cruci e passi,
sutta a ll'arulu fuesthi fatta;
quistha è giudice minzione
bbona fatta pi missione
e nnanzi a Ddiu si fa raggione.
Amu tiseu e tiseu teu
curpa turca e rrau meu.
Meu pategnu, meu pategnu
e cci bbona au e bbegnu
e cci bbona sì ddi quistha
ota l'anima (ti ci vuoi) a parte desthra.
Cunfitati core suppa, scrisse amoreu.
O pietosu bbon Ggesù
salva questhe anime

Prima cu tti ddurmisci

Iou mi curcu nthra stu' liettu
cu Maria subbra ll'u piettu,
cu Ggesù inthra ll'u core
cu mmi llea ogne tulore.
Ti iddhri lu suennu mia ete uardatu

e iou mi sentu sicuru e cunzulatu.

Santa Cisaria

Santa Cisaria bbella,
piena ti tutti amori,
suo pathre thratitore
la volea mmazzare.

Prese due palummi,
li mise nel bacile;
poi si mise a fucire,
tutta trimannu in sé.

Fucia e si ggiraa,
so' pathre l'arrivava
cu lla spata sguainata
che la volea mmazzare.

Prendete rose e ffiori
a Santa Cibaria bbella
ca 'ncelu nc'è nna sthella,
la pace del Signore.

Cristhu attisciatu

Quannu Cristhu attisciau
tutti l'angili si chiamau.

Si chiamau Santu Roccu,
cu ssi mena lu cappottu.

Si chiamau la Mmaculata,
tutta pinta e nnamurata.

Pi San Giuanni

Ddiscitate San Giuanni e nnu ddurmire,
ca mo' stha bbisciu tthre nueje inire:
una ti acqua, una ti jentu,
una ti thristhu mmalitiempu.

Ci essune nueje, lassatile inire,
nui li mannamu a mmare, a mmare;
addò nu canta jaddhru, addò nu luce luna

addò nu campa nuddhra criatura

Li Santi (*frammento*)

La prima ti nuembre,
tienila a mmente,
Ilucisce lu ggiurnu ti li Santi

Cristhu Sarvatore

O Sarvatore, chi sarvasti il monno,
sarva l'anima mia che ne ha bbisogno

Prechera

Lutatu sempre sia lu nome ti Ggesù,
Ciseppu, Sant' Anna e Maria

An liettu

Iou mi curcu in questhu liettu
cu Ggesù denthru il mio piettu;
mi prutegga la Matonna
e satanassu lu scunfunna.
San Giseppu mia, tamme riposu
tia ca ti Maria sinti lu sposu.
Ggesù, Giseppu e Mmaria
sarvate l'anima mia

La notte ti Natale

La notte ti Natale
ete festha principale,
addò nasciu Nosthru Signore
nthra nna povera mangiatora,
lu mboi e lu ciuciarieddhru
la Madonna piccuriddhra
comu nna fata, comu nna sthiddhra.
Scinne nn'angilu ti ncelu
cu nna curona e cu nnu velu;
scinne l'Annunziata
tutta pinta e rricamata,
doppu scinne nnu palummu
e tae la notizzia a tuttu lu munnu.
Topu è scisu San Micheli
cu lli dduma lu cannilieri,

è scisu puru San Nicola
 cu lli dduma la Cannilora,
 poi ane rriati li Rre Mmaggi
 cu tanti tuni e tutti saggi;
 è rriata an fine l'anima mia
 nu Pathru e nn' Ai Maria

Sarvamientu ti l'anima

Essu a ll'uertu, sentu nna voce
 nc'ete Ggesù co' lla sua croce
 ccumpagnata da tutti li Santi,
 lu nimicu cu spunna ti nnanti.
 Santu Frangiscu mia, Santu Frangiscu
 pijate l'anima mia, mo'ca ddurnmiscu.
 Iou ti la tau a ttia, tia nci la tai a Ggesù Cristhu,
 cu nu mmi pija parte lu nimicu tristhu

Sarvezza

Suspira, anima mia,
 ca ti trovi ddavanti a lli pieti ti Gesù

Annanti a llu Sannà (Lu ggiurnu ti li Parme)

Ddiscitate, Sannà,
 ca è rriata Pasca

A Sant'Antonio

Sant'Antonio giglio giocondo,
 nominato per tutto il mondo:
 chi lo tiene per avvocato
 da Sant'Antonio sarà aiutato

A San Francesco

San Francesco, Santo buono,
 io invoco il tuo perdono,
 ho bisogno del tuo amore.
 dolce Santo tutto cuore

Sthurnelli

Fiuru ti milu.

Cu nu tti egna a mmemte nn'auru spilu,
sinò rispunnu a ttia: "Piombu a sthu palu"

Fiuru ti piru.

Ti core ti lu ggiuru e su' sinciru
su' ggiurni c'aggiu chiusu cu llu mieru

Fiuru ti cacu.

Nu bbastha ca mi tici ca nu mbii
ci quannnu ti rritiri sinti mbriacu

Fiuru ti canna.

Nu crisciu a lli palore ti la tonna,
prima mi tice: "t'amu!" e poi ti nganna

Cutugne e site.

Mo' ca li fae ti Bbarletta su' spicciate,
meju cu tti pruiti, sth'aure fiate

Mandarinu tuce.

Ue' ssai quannu cu ttia mi pozzu asare?
Quannu a llu nfiernu nci thrase nna cruce!

Marangia rizza:

Ulìa ti tegnu nthra li razze sthritta,
cussì nu spuci, comu nna fujazza

Mazzi ti pithrusinu.

O tieni la coppula ncafata
o ti tingi lu coccalu turchinu

Russa cirasa.

Si bbedhra tia! Pi essere sinciru,
ti lu largu, tia mi pari nna capasa

Fiuru lucente.

Pace oju ffazzu cu lla zzita mia,
ca quannu la lassai era nnucente.

Mennule mare.
Ci mi lassi tia pozzu murire,
e ci mi uei bbene nu mi bbbandunare

Ardore ti musthu.
Nc'è lu bbene ti Ddiu e nu lluecchi,
tia sinti tuttu fumu e nnienti rrosthu

Ti rosa ardore.
Nthra li razze toa famme ssaggiare
tutti li frutti ca nni tae l'amore

Fiuru ti rosa.
Quannu ti uardu lu cirvieddhru fuma,
russa ete l'ucca toa, pare cirasa

Rappe ti ua.
Camini superba comu nna recina
e asu an terra li pitate toa

Sthurnellate cuntatine

Fimmina tissonorata

La rosa ca mi tiesthi
era ti legnu,
cu fazzu l'amore cu ttia,
mi nni rriognu

Bbeddhrazza sempre

Sinti comu l'ulia,
ca nu pierdi fronda;
nu ppierdi li bellezze, tia,
(lu celu ti bbionda!)

La russarda

Quannu ti criti ca sinti lu meju;
iou su' lu ranu russu e ttia lu sciueju

Nnamuramientu

Quannu ti llai la facce, la matina,
l'acqua, la beddhra mia, nu lla minare;
addò la mieni tia nasce nna spina,
la rosa e lu rusieddhru a bbardurare

Smurfiusa

Sai quante nn'aggiu isthe comu a ttia,
cangiare nnu custhume a lla simana!

Setotta e bbandunata

Beddhra mia,
nthra llu sciardinu toa iou nci su' sthatu,
ti pizzu an funnu l'aggiu caminatu
e mmi lu mangiai ddhru milu ngranatu

Passatiempu t'amore

Quannu amai a ttia, nni amai centu,
amai a ttia, spaccime, pi passatiempu

Zzitu puirieddhru

Ti tthruasthi nnu zzitu puirieddhru,
campare nu ppote mancu nnu jaddhru;
la prima sira si mpristhau lu nieddhru,

la sira topu nnu russu curaddhru

A cci ssimiji

Sinti comu la ucala ti Firenze,
ti fore bbeddhra, ti inthra schifenze.

Sinti comu la campana ti Verona,
addò la tuecchi tuecchi sempre sona.

Vita ti puirieddhri

Poveru core mia quanti travaji,
comu cira a llu fuecu ti ssuttiji.
Ti bbinchi sulu ti pane e cipuddhra,
cu friseddhre cunzate cu llu riddhru.

Facimu a l'amore

Comu si ggira, comu si bballa,
comu si tira lu pete a 'lla palla:
ccussì si fa' l'amore, ccussì si fa' l'amore.

Comu si ggira, comu si bballa,
comu si tira lu pete a 'lla palla:
ccussì si fa' l'amore, ci la vagnona ole.

Sciuechi ti piccinni

Cummare, cummare

“Cummare, cummare s’è cuettu lu pane”

“Mienzu crutu e mmienzu cuettu”

« E cci è’ sthatu lu bbirbante ? »

« E’ sthatu lu Cinzinu ! ».

Poveru Cinzinu è ccappatu a lli catene,

sotto li pene, speranza da morir

(*Via via il nome del ragazzo o della ragazza cambiava,
a seconda di chi doveva pagare pegno*)

Lu cuerpu ti li piccini

La frunte media,

li ddo’ cannile (*li uecchi*),

lu cinthrune (*lu nasu*),

lu mangiatuttu (*la ucca*)

lu ruccu ruccu (*lu rucularu*)

lu cannauezzu

lu capasone (*la panza*)

La mane

Tiscitu, tisciteddhru (mignolo)

Cumpare ti nieddhru (anulare)

Cchiuù lluengu ti tutti (medio)

Sona campane (indice)

E cchiappapitucchi (pollice)

(e pija tutti)

Cunta

Piru, ppsiellu

Fiore ti cannellu,

cannellu cu llu siu.

Piripicciò, piripicchiò

tira lu pete; tta e tto

Amu spicciatu ti sciucare

Oru, oru, oru,

ognetunu a ccasa loru;

riddhru, riddhru, riddhru
ognetunu a ccasa a iddhru

Manni, manni
Manni, manni:
lu papà ccatta la carne
e la mamma la cucina
e llu fiju mia si la mangia
mprima mprima

Itimu ci li mmiesthi

Inthra thritici piatticeddhri
nc'erane tritici ciciri spritti.

Thritici ciciri spritti sthiane
'nthra thritici piatticeddhri.

Cippuni tajannu,
fujuni kujennu.
Kujennu cippuni,
tajannu fujuni.

Fuci, fucennu
bbuttuni ccujennu.
Fucennu, fuciuni
ccujennu bbuttuni

Nna pica
pizzi pica pizzi pica,
foi bbona cu uarda sette piche,
pizzi piche pizzi piche;
sette piche
pizzi piche, pizzi piche
nu fora bbone cu uardane
nna pica
pizzi pica, pizzi pica

Subbra a lla bbanca
la crapa campa,
sutta a lla bbanca
la crapa crepa

An ginucchiuni
ccujennu bbuttuni;
scennu e bbinennu
bbuttuni ccujennu

Threnta, threnta, threnta,
lu mmassaru si crapenta

Nni l'ane mparate ti piccinni

La pigrizia

La pigrizia andò al mercato
 e un cavolo comprò,
 mezzogiorno era suonato
 quando a casa ella entrò.
 Tirò l'acqua, accese il fuoco
 ed intanto a poco a poco
 anche il sole tramontò

Al Mercato

Ninetta bella andò al mercà
 Ninetta bella andò al mercà.
 Quando sarà quel dì di lune
 al mercato a comprar la fune;
 quando sarà quel dì di marte
 al mercato a comprar le scarpe;
 quando sarà quel dì di mercole
 al mercato a comprar le nespole;
 quando sarà quel dì di giove
 al mercato a omprar le uove;
 quando sarà quel dì di venere
 al mercato a comprar la cenere;
 quando sarà quel dì di sabato
 al mercato a comprare il cavolo;
 quando sarà quel dì di festa
 al mercato a comprar la vesta.
 Ninetta bella andò al mercà
 Ninetta bella andò al mercà.

Il calzolaio

Chi fa le scarpe a noi, a mamma e a papà?
 Il bravo calzolaio è quello che le fa'.
 Adopera lo spago, la lesina e il martello
 e picchia e tira, finchè s'allunga il dì.
 L'amore fa così: la lla, la lla, la lla

Il maresciallo

Quando passa il maresciallo
 il saluto bisogna fare
 e sull'attenti bisogna stare
 e sennò e sennò e sennò ti punirà:
 la lla, la lla, la lla

Letterina a papà in guerra

Caro papà ti scrivo
 la mia mano mi trema,
 lo comprendi tu.
 Son tanti anni che mi sei lontano
 e dove vivi non lo dici più.
 Anch'io combatto,
 anch'io fo' la mia guerra
 con fede, con orgoglio e disciplina
 desidero che frutti la mia terra
 e l'orticello di guerra.
 Prego Iddio
 che vegli su di te, babbino mio

Ricordi di bambino

Quand'ero piccolino
 succhiavo il mio ditino
 e ora che son grande
 non me lo succhio più.
 Passava un'automobile
 ed io chiamavo "mobile"
 e per chiamare il cane
 facevo "bbu bbu bbu"

Giochi di bambini

Cavalluccio, arrò, arrò;
 prendi la biada che ti do',
 prendi i ferri che ti metto
 per andare a San Francesco;
 a san Francesco c'è una via
 che ti porta a casa mia;
 a casa mia c'è una vecchiaccia,
 che quando ti vede ti fa la boccaccia

Preghiera a Gesù Bambino

Gesù mio piccolino,
più piccolo di me;
mio biondo fratellino
mi vuoi vicino a te?
Io sarò zitto e quieto
accanto al tuo lettino,
vieni nel letto mio
un po' di posto c'è.
Mio biondo fratellino,
vieni a dormir con me

Le bolle di sapone

E la bolla di sapone
va per l'aria iridescente,
prima sale e poi discende;
alla fine scoppierà

La gallina

Qual è il verso della gallina,
quando depone le uova?
"Un cocco, ecco un cocco, un cocco per te"

A tavola

Andiamo a tavola, bambini cari,
è giunta l'ora del desinare:
tutto è buonissimo, tutto ci piace,
mangiam soltanto quanto c'è bisogno.
Trallallà trallallà,
andiamo a tavola a mangià

Alla Befana

O Befana, Befanina,
fai ben piena la calzina,
non pensare ai capriccetti,
butta bambole e confetti*
butta ninnoli e confetti**
(*per le bambine; **per i bambini)

Girotondo

Giro, girotondo,
 cavallo imperatondo.
 Sella e finimento
 che costan cinquecento.
 Centocinquanta
 la gallina canta;
 canta per cantare,
 ché si vuole maritare;
 canta sola sola,
 ché non vuole andare a scuola.
 Giro, girotondo
 casca il mondo
 casca la terra:
 tutti giù per terra!

Silenzio!

Silenzio perfetto,
 chi parla uno schiaffetto;
 chi dice una parola,
 lo mando fuori dalla scuola

Pranzo all'asilo

Andiamo a tavola, bambini cari,
 è giunta l'ora del desinare.
 Tutto è buonissimo, tutto ci piace,
 mangiam soltanto quanto c'è bisogno.
 Trallallà, trallallà
 andiamo a tavola a mangiar.

Cavalluccio

Oppi, oppi cavallucciu,
 nni li sciamu a mienzu a mmare
 nni ccattamu nnu bellu ciucciu
 oppi, oppi cavallucciu.

I gemelli

Siamo fratelli, fratelli gemelli,
 siam capricciosi dai riccioli belli;
 l'istitutrice, guardiano feroce,
 ci domanda il nostro nome.
 Cara mamma, non gridare

che la casa è nostra pure
 e se tu ci vuoi picchiare,
 lo diremo stasera a papà.

L'asinino

Sotto la cappa del camino
 c'era un povero asinino
 che suonava la chitarra:
 uno, due tre, zzarra.

Il povero Marco

C'era una volta
 Marco rivolta,
 rivoltava i maccheroni,
 se la fece nei calzoni
 e la mamma lo sgridò:
 povero Marco s'ammalò

Palla pallina

Palla, pallina
 dove sei stata?
 A casa alla nonna!
 Cosa hai mangiato?
 Pane e ricotta!
 Cosa hai bevuto?
 Acqua del mare!
 Buttala via che ti fa male;
 buttala via che ti fa male

La colonia

(inizio anni '50 del secolo scorso)
 Addio giornate passate
 la cara colonia dobbiamo lasciar;
 i bagni son già terminati,
 abbiamo finito così di giocar.

A casa andrem,
 mai più ci rivedrem;
 ce ne andremo col pianto nel cuor,
 col ricordo più caro d'allor.

Non ti potrò scordare,

colonia nostra bella;
 sarai la sola stella
 che ognun ricorderà.

O papa Nino caro,
 ricorda con amore
 i cari tuoi ragazzi
 che non ti voglion lasciar.

Un bel grazie col cuore più vero
 dei ragazzi tu devi accettar;
 ti vogliamo un bene sincero
 anche se noi t'abbiam fatto inquietar.

A casa andrem,
 mai più ci rivedrem;
 ce ne andremo col pianto nel cuor,
 col ricordo più caro d'allor.
 (*Cantata sulle arie di "Piemontesina"*)

La "colonia" era, per quanti hanno passato da un pezzo la sessantina e frequentavano le scuole elementari fra la fine degli Anni '40 e gli Anni '50, lo svago estivo di noi bambini, che trascorrevamo un paio di settimane del mese di luglio/agosto in campagna ed al mare. Le località, che andavano per la maggiore, erano Porto Cesareo (la casa rossa situata, allora, agli inizi dell'abitato per chi veniva dalla direzione di Torre Lapillo), la collina di Sant'Elia (Sant'Ulìa) sulla strada Campi Salentina - Squinzano, in cima alla salita che porta a quest'ultimo paese. Altre destinazioni erano la tenuta di Monterruca, sulla strada che unisce San Pancrazio a Torre Lapillo, e le spiaggia di San Gennaro, sul litorale adriatico fra Torre Specchiolla e Casalabbate (in territorio di Squinzano). La vacanza non era residenziale e ogni mattina una corriera ci portava presso una della località prima citate. Le nostre giornate erano regolate dalle animatrici, che erano, poi, le nostre catechiste e alcune suore dell'allora "Orfanotrofio Sant'Antonio" di Via Provinciale, in quanto l'attività era organizzata dalla nostra Parrocchia (chi non ricorda *l'accipreite Ton Luici Grassi e papa Ninu Buccolieri?*). Alla fine del periodo veniva organizzata una piccola festa di ringraziamento in Piazza Garibaldi (ora Maria SS. Del Rosario), alla presenza dei genitori dei bambini partecipanti. Ricordo che era obbligo "versare" cinque *fascine ti leune*, quale contributo allo svolgimento e alla buona riuscita dell'attività.

La fame

Questo dice "non c'è pane" (pollice);

questo dice “come faremo?” (indice);
 questo dice “lo troveremo” (medio);
 questo dice “ce n’è un pochino” (anulare)
 “dallo a me che son piccino,
 dallo a me che son piccino” (mignolo)

La colombella

In mezzo alla fontanella
 c’era una colombella*.
 Il primo la trovò (pollice);
 il secondo la sparò (indice);
 il terzo la cucinò (medio);
 il quarto se la mangiò (anulare);
 ... e al più piccolino (mignolo)
 nemmeno un pezzettino**
 (* si solleticava il palmo della mano;
 ** si muoveva dolcemente il ditino)

Gigino Gigetto

Gigino Gigetto
 giocavan sul tetto;
 vola Gigino,
 vola Gigetto;
 torna Gigino,
 torna Gigetto
 (questo semplice giochino si faceva con le dita)

Rosa rosella

Rosa, rosella la rosa è fiorita,
 bianca è la rosa in mezzo a tanti fior;
 fa’ la riverenza a chi volete vo’

La Befana (1)

la Befana vien di notte
 con le scarpe tutte rotte
 col vestito alla romana:
 viene, viene la Befana

La Befana (2)

Viene, viene la Befana,

vien dai monti a notter fonda,
mentre, stanca, la circonda
neve gelo e tramontana.
Viene, viene la Befana

Il sonno

Un'ora dorme il gallo,
due il cavallo,
tre il viaggiante,
quattro lo studente,
cinque tutta la gente.
sei i signori,
sette i poltroni.

Finalmente la carne!

Manni, manni:
lu papà ccatta la carne,
la mamma la cucina
e lu fiju mia si la mangia
(*e la fija mia si la mangia*)
mprima mprima.

Arriva papà

Batti, batti le manine
che arriva papà
porta tante cosine
che.... si mangerà.

(si aggiungeva il nome di un bambino o di una bambina)

Si contava anche così

1. Tre
2. per cinque
3. quin=
4. dici
5. e la
6. metà
7. di quin=
8. dici
9. e se
10. non sono
11. quin=
12. dici

13. comincia
14.a ri=
15. contà.

Lo studente

All'alba se ne parte lo studente
coi libri sotto braccio e non sa niente.

Appena si avvicina al professore
gli viene mal di pancia e mal di cuore.

Ma perchè professor ci dai tante lezioni da far,
noi viviamo la bella stagione
(mentre tu sei già quasi in pensione!)
e non abbiamo mai tempo di stare a studiar.

Cunti e culacchi

(bbi lu ticu subbitu ca li nomi ca cchiati nthra lli culacchi e li cunti su' tutti fausi)

La cacata ti lu Cchinu

Lu Cchinu Papòre nna notte nci scappau cu caca; ota e spota nthra lu liettu, nci ncaddhrisciaa cu bbesse fore e ziccu cu si ntartene. A nnu certu puntu nu nnu putia cchiui e siccome facia nnu picca ti friddu, si minau subbia li spaddhre lu ggiaccu e bbissiu a ll'uerta, addò nc'era la foggia (lera fatta a nnu cantune prutettu ti li jenti). Si mise chicuni e ccuminciau cu ssi face li bbisogni soa. Sthia a ll'u meju, quannu ntise nnu frantieddhru ca lu figge ssautare e pi picca nu catiu nthra lla foggia. Mpauratu, si stha bbausà li cuasi ca nc'era inutunnu bbloccu, quannu ntise ti l'uetru ti lu Ntoni Senzapaute: "Li lathri, li lathri; fuciti, iutatime!". Puru lu Nzinu Cucujata s'era ddiscitatu e cu la ddobbotte zziccu a schuppittare e a ritare. Tuttu lu icinatu si tese ti fare cu iuta lu poru Ntoni.

Lu Cchinu, mpauratu propiu mutu, si mise a fucire cu thrase a ccasa, quannu si tthruau a nnanzi lu lathru cu nnu curtieddhru spianatu; quiddhru ca nu era fattu nthra lla foggia si lu figge nthra lli carzunetti e li causi. Oramai si critia beddhru ca mmuertu e nci scappau cu ddice:

"Ma ci scappu ti sthu cacchiu
e mo' cacu cchiui ti notte".

Lu lathru cchiù mpauratu ti iddhru, pircè sintia ca tutti li icini stha rriane cu lu zzicane e cu ll'u caricane ti mazzate, pinzau bbuenu cu si nfila ti la purteddhra ti l'uetru ti lu Cchinu Capore e cu si nni essere fore a lla sthrata, cu si scunfunna.

A ddhru frattiempu rriara tutti li cristhiani ca stha circane lu mmallathrone e si ccurgira in ce sthati era lu Cchinu, ca, bbiancu comu nnu chiasciune issutu ti lu cofanu, stha trhimulaa comu nna fronda t'arulu. Quannu si carmau nnu picca, figgera cu torna cu ssi curca: era chiù mmuertu ca iu.

Lu carcaullu

Mi cuntaa la Nonna Cia ca, nna fiata, nna parente soa ibbe a cce ffare cu lu carcaullu. Nci nn'era cumbinate ti tutti li culuri: ti lu cane cu lla muscia ca li tthruara ttaccati ti la cuta, a lli rrobbe ca tthruane tutte thraujate e , a fiate, singate, nthra lla cascia. Mute nuetti iddhra e maritusa nu bb'erane capaci ti turmire ca iddhru nci nchianaa subbra lla panza e nci bballa subbra , fin' a quannu nci facia perdere lu fiatu e inire lu nfannu.

Certi cunuscenti nci tissera che la meju cosa era scasare, ccussine lu carcaullu rimania sempre a ll'u sthessu posthu e iddhri putiane campare an santa pace. Si cuncirtau cu maritusa e cchiara nnu thrainieri ca nci caricaa li rrobbe e la mobbilia; si misera t'accordu ca si itiane la matina topu pi scasare.

A llu lluciscire, rriau lu thrainieri e stha caricane tuttu, quannu passau nna icina ti casa e ddimmannau a lla pathruna cce stha facia. Nna uce sthizzusa nci rispuse "Stha scasamu!", era quiddhra ti lu carcaullu, ca si ni stha sscia puru iddhru. Ranne foi la tisperazzhione ti dddhri ddo' pore cristhiani, quannu ntisera dddhra uce! Lu carcaullu stha cangiaa casa puru iddhru.

Nni facimu zziti?

Lu Narducciu Nasisthuertu era omu fattu; nu bbera sthatu ncora bbueno cussi tthroa nna fimmina cu si nzura. Mammasa, la Filumena Quatthrusordi, era preoccupata e nu facia auru cu nci tice ca era tiempu cu si nni bbae ti casa cu nna bbona mujere. Ogne santu ggiurnu nci facia scola comu s'era pprisintare a lli caruse. Fattu stha ca icinu a ccasa loru abbitaa la Tunata Piettitisa e la mamma ti lu Narducciu nci scia propiu bbona comu mujere pi fijusa, era nna nora cu tutti li conthacazzi.

"Narducciu, senti cquai" nci tisse nnu ggiurnu "pircene nu tti tichiari a lla Tunata? Nu nconthra li custhi toa?. Ete cchiù ggioane ti tia, fimmina ti casa e ddi tularu, la tote ete bbona; tene panina vinti, nu sacciu ci mi spiecu"

"Sine ma' puru iou" nci rispuse lu Narducciu "puru iou nci aggiu fattu nnu pinzieri, ma ogne ffiata ca la isciu e ca mi mintu a cuntare cu iddhra, li palore mi resthane a mucca e nnu mmesthu nienti, rimagnu comu nnu fessa".

La Filumena nci spiecau pi ffilu e pi ssegnu quiddhru ca era ddire, comu s'era pprisintare a lla Piettitisa; sulu ca l'era ffare quannu la vagnona era sula a ccasa, cussì nu nc'era periculu ca sciarpisciaa.

"Tinci quantu ete bbeddhra, ca ti la suenni ogne notte, ca pi iddhra sinti bbueno cu tti mieni nthra llu fuecu ci ti lu cerca, ca pi idhhra si' prontu cu ffatii puru ti notte, cu lla mantieni comu nna signura": erane li palore ti la Filumena".

"Ma', m'aggiu misu tuttu a mmente; sthi cose ca m'à tite nu mmi li scerru filu. Fazzu ti sicuru nna bbeddhra ficura. Sthatte an crazzia ti Ddiu" nci scappau ti tire a llu Narducciu.

L'omu ti sira tardu, spittau cu bbesse lu sire ti la Tunata, lu Ngiccu Cutrhubbu, la tappa soa era la cantina ti lu mieru; mammasa issiu topu cu bba tthroa caniatasa, ca tinia casa icinu a lla chesia. S'era veramente lliccatu e s'era misu lu custhume ti la festha, putimu tire ca era propiu nnu ficurinu! Quannu foi sicuru ca la Tunatuccia Piettitisa era risthata sula, nci tuzzau a lla porticeddhra. La carusa nci tese nna uce e iddhru rispuse "Suntu iou, lu Narducciu Nasisthuertu; famme thrasire ca t'aggiu parlare ti cose mpurtanti".

La Tunata nu ssi lu figge tire ddo' fiata e lu figge thrasire, ca puru iddhra ulia cu ssi mmarita mprima; nu bb'era mai uta muta furtuna cu lli zziti, isthi e fuciuti prima cu ssi rriaa a lli cose serie. Pinzau ca lu Narducciu tinia ti soa e nu bb'era tantu fiaccu. L'età nu ttene mpurtanza, pinzaa,, eppoi l'occasione nu mboju cu lla perdu stha fiata.

“Thrasi Narducciu, ccommutate; timme cce bbuei”.

A sthu puntu lu pore Nasistuertu nu capìu cchiui nienti, si sintia scinucchiare, la lingua nu mbulia cu ssi moe e scuminciau a sutare friddu; lu core scia a mmille.

Finarmente, quannu nci issira li palore, ca figgera bbabbare la Tunata: “Bbona sera è ddittu mama, è ddittu cu mmi tai nna seggia cu mmi ssettu”

La Tunatuccia nu sippe ci era ritere o chiangire,e nnu si nni figge cchiui nienti.

La cucuzza

Ton Luici Coruleu, nnu signuru bbenesthante e pathrunu ti tante terre, tinia comu colonu lu Pithruzzu Sthunatu ca era mazzu comu nna sarda e scia sempre sthraccu. Nnu ggiurnu, pesciu ti l’auri, lu Pithruzzu, ca nu ssi mantinia cchiui tisu e ogne ttantu scinucchiaa, ncuntrhau subbra llu purtune ti casa soa ton Luici e nci circiau: “ Pathrunu, comu mai ti mantieni ccussì bbuenu, cce mmamngi cus sthai ccussì fiurente”.

“Ti ticu” rispuse lu signuru “mujerima mi cconza sempre nnu piattu ti cucuzze ca ete la fine ti lu munnu e iou cu quisthu mi mantegnu tuttu lu ggiurnu e, comu iti, nu sthau filu patutu”

Lu Pithruzzu Sthunatu, turnau a ccasa e disse a mujerisa ca, ogne ggiurnu, nc’era cucinare nnu piattu ti cocuzza. Passa unna simana e lu Pitruzzu itia ca cu lla curpuratura scia rretu rretu comu li zzucari e si tecise cu bba ddummana qualche spieczazione a ton Luici.

Quannu lu Sthunatu si pprisintau a ccasa ti lu pathrunu era ddintatu tuttu peddhre e osse e circiau a llu pathrunu comu mai nthra nna simana iddhru era ddintatu nnu schelethru e ton Ginu era ngrassatu ncora.

A sthu puntu lu signuru tisse: “M’aggiu scirratu cu tti ticu ca mujerima pija li cucuzze li apre e li caorta tutte finca rimane sulu la scorza ti fore e topu li inche chine chine ti carne macinata”.

Lu liettu

Lu Ngiccu Piccaennienzi, nnu picca bbunatu pi la santa verità, turnau a Uagnanu ti militare pi nna llicenzia ti tthre ggiurni e cu face bbitere a sirsa e a tutta la famija ca s’era sthruitu, ccuminciau a parlare italianu:

“Pathre, vi tthrovo bbono e in bbona salute e ccussì spero ti tutta la famiglia. Mi sono insegnato tante cose nove e pozzo parlare bbene in taliano”, tisse a llu sire, ca si mprissiunau ti stha novità.

Lu Ngiccu cuntinuau: “Bbi rapprisentu una fotocrafia in la quale mi vetete co lla mia zzita forasthiera; Ninetta è lo so nome. Tegno una menza itea ca mi nzurerò mprima. Mo’ ti chieto lu permessu per andare a llu cabbinetu”.

Lu sire, lu Ninucciu Sputasintenzie, nci tisse ca putia scire addò ulia, ma doppu nna menza ura ca nu llu idde rriare, nci sciu nconthru e llu tthruau mpuggiatu a llu sthantulu ti la cammara ti liettu, tuttu pinzirusu. Tuttu preoccupatu, lu Ninucciu nci circou: “Cce bb’ete fiju? Nu tti stha senti bbuenu?”.

“None pathre mio; ma mi sto cercando comu à ffatto ddhru lietto tanto ranne a thrasire ti una porta tanto piccinna”, rispuse lu Piccaennenzi.

Lu sire si mise la mane nthra li capiddhri e sbuttou a ddire:

“O Ngiccu mia, fiju spinturatu
fessa ti nni si’ sciutu e fessa si’ turnatu”

La littura

Tutti a llu paise sapiane ca lu Coi Recchiluengu na ssapia né leggere né scriere, ma ogne matina passaa ti ddo mesciu Pissu, ca innia ggiornali, e si nni facia tare unu a sgrasciu, sempre ecchiu. Topu scia a lla chiazza e si ssittaa subbra lli scaluni ti la chesia, si apria lu ggiurnale e facia finta ca stha llege. Si mintia a cuntare a uce auta, in motu ca tutti lu putiane sentire e si nventaa notizzhie ca nu sthiane nè an celu né an terra.

Nnu giurnu si tthruau a passare ti innanzi a llu Coi, nfucatu nthra lli notizzhie, nnu furasthieri ca idde ca lu ggiurnale ti lu Recchiluengu sthia ggiratu capisutta: nci lu tisse a llu Coi, ca nci rispuse:

“Ci sape leggere, legge capisutta e capisubbra”.

Lu ciucciu ti lu Ggiacintu

Lu Ggiacintu Senzanasu tinia nnu ciucciu, ca ceddhri ti li pathruni ca l’erane tinutu prima nc’era sparagnata la fatia; e puru iddhru nu nci la facia mancare mai. Sthu pore animale scia sempre murennu ti fame e a ffiare si minaa puru a li cartuni, bbastha ca mintia quarche cosa nthra lla panza, comu ticia lu pruerbiu: “Inchi la panza e bbinchila ti scuerpi”.

Pi llu Ggiacintu era puru tanta la fatia, ma picca li sordi, ccussine lu ciucciu lu tinia a rretu ti mangiare. Quannu idde ca l’animale si minaa puru a lli cartuni, ccumincia cu nci li tae a mangiare ogne ggiurnu.

Picca tiempu topu, nna matina thrasiu nthra lla staddhra e tthruau lu ciucciu muertu. Si mise a rritare, a Chiangere, si sthrazzau li capiddhri (ddhri picca ca purtaa!), tantu ca li icini scià bbiddera quiddhru ca era successu. Quannu rriara nthra lla staddhra ntisera lu Ngiccu ca stha ddicia a llu ciucciu muertu: “Pircene

ti nna sciutu, propiu moi ca ti eri mparatu cu mangi cartuni?". Quisthe su' tisgrazzie! Quannu enune, enune.

Cummare furmiculicchia

Nna fiata nna furmiculicchia stha scupaa a ccasa e an terra ttrhuau nna lira; cuntenta, cuntenta si ssittau a scuminciau a pinzare cce ssi putia ccattare cu tutti ddhri sordi.

"Cce mi ccattu, cce mi ccattu; nnu paru ti ricchini?. None, none, sinone mi ticune ca suntu smurfiusa".

"Cce mi ccattu cce mi ccattu; nnu chilu ti cupeta?. None, none, sinone mi ticune ca su' cannaruta.

" Cce mi ccattu, cce mi ccattu? Sine, sine, nna peze ti sita cu mmi fazzu nna esthe noa"

Ti sabbatu sciu a llu marcatu e si ccattau nnu parmu ti sita; si cusìu nna esthiceddhra ca era nnu sprendore. Si la mise e si nfacciau a lla finescia.

Addhru menthre passau nnu cane e nci circau:"Cummare furmiculicchia, sulle mia, pircene sthai nfacciata a lla finescia?".

"Oju mi mmaritu", rispuse la furmiculicchia.

"Mi uei a mmia", tisse lu cane.

"Ecomu faci la notte?, cuntinuau la furmiculicchia.

"Bau, bau!" bbaiau lu cane, sartannu ti cquai e ti ddhrai.

"None, none; ca mi faci mpaurare e ssautare; ane cu Ddiu e bbona sorte" conchiuse la furmiculicchia.

Topu nnu picchi ti tiempu, si tthruau a passare nnu puercu.

"Cummare furmiculicchia, comu mai sthai nfacciata a lla finescia?".

"Pi mmaritare", rispuse la furmiculicchia.

"E a mmia mi uei?", nci tisse lu puercu.

"E comu faci la notte?", sciunse la furmiculicchia.

"Run, run, run", roffulau lu puercu.

"None, none nu tti oiù; tia nu mmi faci turmire la notte. La Matonna cu tti cumpagna" sentenziau la furmiculicchia.

Passau nnu jaddhru piettitisu cu nna cristha russa ca paria lu inthra ti nnu milune sciardiniscu e ritannu alla manera soa circau:"Cummare furmiculicchia cce sta faci a lla finescia"

"Oju tthrou maritu", tisse la furmiculicchia.

"Crisciu ca iou au bbuenu" rispuse lu jaddhru.

"Timme comu faci la matina quannu esse lu sulle?", suspirau la furmiculicchia.

"Chicchirichì, chicchirichì", ritau lu jaddhru.

“Sorte mia, sorte mia”, tisse cummare furmiculicchia “nc’ete cu mi scantieddhri li recchie e cu mmi faci nfessalire”.

“None, none, sthu mathrimoni nu ssi pote fare. Sthatte bbuene e Ggesù Cristhu cu tti uarda!”, tisse scunfurtata cummare furmiculicchia.

Quannu era perse tutte li speranzie, a lla misa ti lu sule, passau nnu surgiceddhru ca, cu nnu filu ti uce, ddummannau a cummare furmiculicchia. “Bbeddhra signora, comu mai a lla finescia?”.

“M’aggiu misa an capu ca m’aggiu tthruare lu maritu; prima ti sthasira!”, fiatau a stientu la furmiculicchia.

“Poddarsi ca quiddhru suntu iou”, si sforzau cu ddice lu surgiceddhru.

“ E la notte comu faci”, circau, senza speranza, la furmiculicchia.

“Suit, suit, suit”, rispuse cu nnui filu ti uce lu surge.

« Aggiu tthruatu quiddhru ca oju, rispoittusu e chinu ti crianza », cantau la furmiculicchia.

Lu figge thrasire a cca sa e la sira stessa si spusaraa.

Lu ggiurnu topu, cummare furmiuculicchia, cu face festha mise subbra lluecu nna pignata cu lli patate e tisse a llue surgicchiu cu nci ddae nn’uecchiua lla cuttura, ca era iddhra era bbissire cu ccatta la carne; ulia cu mangiane patate cu lla carne.

Quannu lu surgicchiu si mise cu rriota la pignata, scrufulau e catiu intera; ccussì si cosse cu lli patate.

A llue ncasare, la furmiculicchia ni bbidde le surge e pinzau ca era issutu cu fface squarce cosa. Passane li ure e lu surge nu turnaa. Allora la furmiculicchia sciunse la carne a lla pignata cu mangia, ca tinia fame. Mpena mminisciau idde lu surge ca s’era cuettu e zziccu cu si llamenta:

Surgicchiu mia, cce sorte spinturata,
catisthi e fuesthi cuettu a lla pignata!

Li icini ntisera li chianti ti cummare furmiculicchia e nci thrasera tutti an ccasa cu ddimmannane cce bbera successu; iddhra nci cuntau tutta la spentura ca era successa. Iddhri, topu ca ntisera tuttu lu fattu, cunzara la bbanca e la festha ti mathrimoni, spicciau a cunsulu; si mangiara la carne a lla pignata cu lla sciunta.

Nu sbaja lu pruerbiu ca tice:

Ogne tulore fuce a llue quartuddhru.

Quanti anni tieni?

Tutti sapiane e lu sapiame puru nui ti casa, ca la zza’ Pippina, la notte, turmia picca e nnienti, puru quannu era sthata carusa e nu nc’era versu cu mmi lassaa curcatu quannu era festha o quannu rriaa la tuminica. Ddhri ggiurni, ampena si ausaa, prima scuminciaa cu face rumore spusthanu segge, aprennu e chiutennu li armati, poi si nfacciaa a lla porta ti la cammareddhra, addò turmia iou, e mi

faccia sempre listhessa tomanda: "Sarvatò, quanti anni tieni?" Iou rispunnia: "Zza' Pippina lu sai, nni tegnu tutici!" (tantu cu ddicu nnu numaru!). E iddhra mi rispunnia sempre, ritennu: "Cuntane sei, ca l'auri l'à passati turmennu!"

E' cantatu lu passaru

Lu Ngiccu Curiscia passaa la brutta sthaggione a lli cumanni ti la zza' Pippina cu face sirvizzi, cu iuta a ccasa e cu tene pulita la locanda. Siccomu turmia a llucantu nthra lla sthaddhra, si ngegnaa cu ggiustha e pulizza li carrozze, cu ddae ti mangiare a lli cavalli, cu ddae nna mane a lli locandieri e aure cose.

Quannu rriane, però, li primi cauti, nchianaa subbra addò turmia la zza' Pippina e nci ticia: "Nunna Pippina, è cantatu lu passaru" e sparia.

Si scia facennu tutte li festhe ti li paisi icini, iutaa a metere lu ranu, ccujia l'ua fin'a quannu nu rriane li prima friddi. Nzomma si tia ti fare pi nnu piezzu ti pane e pi llucumpanaticu; libberu comu lu ientu.

Nn'annu (a quantu aggiu pututu capire era lu 1950!), versu la metà ti marzu, tisse la solita frase e si nni sciu. Ddhr'annu, però, nci foi nnu ritornu ngaliratu ti lu friddu e lu Ngiccu, topu ddo ggiurni ca si nn'era sciutu, turnau a Uagnanu, si pprisintau a lla zza' Pippina e nci circau cu ssi lu pija ntorna a ccasa. Iddhra si figge bbitere rraggiata e nci tisse: "Addò à fattu lu sthate, fane lu nvernu!"

Ma siccomu era ti core bbueno, si mise a rritere e lu figge thrasire nthra lla locanda cu ssi scarfa e cu mangia. Tuttu fin'a quannu nu cantau ntorna lu passaru.

Lu Paraisu e li jasthime

Ton Luici Grassi (ca è sthatu accipretite ti Uagnanu pi cchiui ti sessanta anni, fin' a lla metà ti li nni Sessanta ti lu sieculu passatu), comu sapiti, abbitaa ti fronte a lla casa ti lu nonnu Tore, in Via San Frangiscu. Tutti ddoi, puru ca erane mutu amici, su nna cosa nu sciane pi nienti t'accordu, anzi nu nc'era propiu versu cu ssi capiane: la jasthima.

Lu nonnu Tore era famosu pi lli jasthime ca iddhru sulu putia ncoculare, nthra nna manera tutta perzonale ca ti faccia schattare tirisi. Jasthima a francate ti Madonne, a sacchi ti Santi, fin'a tuttu lu calendariu nthra nna fiata, cu tuttu rispettu, e mute fiata lu faccia cu lli finescie perte e Ton Luici lu sintia. Pi quisthu si nfacciaa ti la finescia ti la cammara addò turmia, ca era qpeopiu ti fronte a quiddhra ti lu nonnu e nci ticia: "Salvatore, Salvatore, non si bestemmia così offendi la Madonna, Dio, Gesù e tutti i Santi del Paradiso; non sta bene, è peccato!". Lu nonnu faccia ca si pentisce, ma lu ggiurnu topu scuminciaa ti nueu li litanei.

Nnu ggiurnu , ca forse sthia rraggiatu parecchiu, superau lu limite pi Ton Luici, ca inci ritau: "Salvatore con questo tuo modo di fare non potrai mai andare in Paradiso!" e lu nonnu Tore nci rispunniu: " Ton Luì, ci nu mbau an Paraisu, vor dire ca spiu ti lu cauertu!".

Pi ddhra fiata tuttu si cunchiustiu cu nna bbeddhra risata.

Lu nonnu Tore continuau a jasthimare a llu motu soa e papa Luici, cu lla santa pacienza ca a ddhru sant'omu nu nci mancaa, sicutau cu llu rimbrotta.

Oju sciungu quarche cosa ti parte mia pi ll'amore ca aggiu purtatu pi llu nonnu e pi lu rispettu pi papa Luici: ci sape ci puru a ddhra subbra, addò crisciu ca sthane tutti ddoi, (Ddiu cu mmi pirduna!), continuane cu ssi nni ticune a frazzate comu quannu erane an vita.

A llu Campusantu

Tanti anni rretu, mi cuntaa lu nonnu Tore, ttrhe uagnuni spavardi e cu ppicca cirvieddhru, figgera nna scommessa: a cci era capace cu passa nna notte ti sulu nthra llu Campusantu. Ognetunu ti loru ulia cu face beddhra ficura cu ll'auri ddoi, ulia cu bbessa critutu omu ti fecatu e senza paura, nnu capatazza (mi stha bbinia cu ddicu: nnu capu ti ozza).

Nnu mirisciu tardu, ti nvernu, trhasera nthra llu Campusantu neusciu e figgera a ttueccu a ci tuccaa cu rimania chiusu inthra; tuccau a llu Frangiscu Pietiscausu.

Versu li cinque e mmenza lu campusantieri chiutiu la cancellata e sthutau li luci ti l'enthata. Lu Frangiscu fin'a quannu nci foi nnu picca ti luce, si stise cittu e cuietu, ma a nnu certu puntu scuminciau a ddirlampare, a thrunare e, poi, a cchioere. L'aria, topu picca, cangiau e lu vagnone scuminciau cu si mpaura, itia a ogne asciau ombre ca si muiane, luci ca si mpicciane e ca si sthutane, frantieddhri mai ntisi. A nnu certu puntu nu nci la figge cchiui, tantu ca pisciau e si cacau sutta. La paura crisciu tantu ca ccuminciau cu ssi rrampica subbra lla cancellata; ulia cu ssi nni fuce. Quannu rriau an cima, addò nci suntu li punte ti li lance, si sintiu zicare pi lla ggiacca..... e nnu capiu ccchiù nnienti.

La matina topu lu campusantieri lu tthruau senza senzi e mienzu muertu pi llu friddu cu nnu pizzu ti lla ggiacca mpijatu a una ti li punte ti lu purtune ti fierru.

Ticune puru ca mpacciu e pi lla paura nci innera tutti li capiddhri bbianchi.

Li simienti ti cucuzza

Lu Miminu Raciueppu, quannu ncora nu nc'erano ngiru tanti calendari sthampati nthra ogne ccasa (stha parlami ti li urtimi anni ti l'Ottocentu), nu sapia

mai comu era carculare lu tiempu ti Pasca e comu s'era rriculare cu lli ggiurni ca mancane; siccome tinia nna putea addò innia cosetuci e rricali, pi iddhru era mpurtante cu ll'u sapia.. Ota spota tthruau lu rimetiu nnu ggiurnu ca stha mmangiaa simienti siccati ti cucuzza ggialla. Pinzau bbuenu cu caorta menza cucuzza e cu lla inche ti simienti siccati pi quanti erane li ggiurni ca rimaniane cu rria Pasca. Stha operazzhione la facia sempre lu prima ggiurnu ti marzu ti ogne annu.

Nn'annu, erane passati nna quindicina ti ggiurni ti marzu e siccomu la Pasca era icina, si pprisintau nthra lla putea ti lu Miniculu Pithruzzu Ccebbuei, ca era nnu rapprisintante ti cosetuci, e nci circau ti cce aia bbisuegnu. Lu Minicu cu ssi scannaja meju thrasiu nthra ll'u macazzinu addò tinia la cucuzza e bbidde ca nthra lu piattinu addò mintia li simienti ti li ggiurni passati nci nn'erane sulu cinque; pi iddhru era lu sei ti marzu! Turnau nthra lla putea e tisse a ll'u Pithruzzu ca nc'era ncora tiempu pi Pasca e cu passaa cchiù nnanti.

Lu Pithruzzu ristai bbabbatu e nci tisse: "Uarda ca Pasca ete fra ddò settimane e bbisogna cu ffaci moi li ordinazzhioni. Sinone nu nc'eta cchiu tiempu cu ti pozzu fornire". Lu Minicu sciunse: "Cce stha ddici! T'a mpacciutu; simu ncora a lli prime ti marzu! Comu cucuzza canta, Pasca è luntana!".

"Cce stha ddici?", si maravijau lu Pithruzzu e lu Minicu nci cuntanu pi ffilu e pi ssegnu la manera ca era tthruata cu sape quannu si bbicinaa la Pasca. Iutatu ti nnu calendariu, ti quiddhri profumati ca nna fiata li barbieri tiane a lli clienti ffezzhiunati, lu rapprisintante lu figge convintu ca si sbajaa.

Cce bbera successu?

La Mena, la serva ti casa, ca era ti picchi ca praticaa la putea ti lu Minicu, quannu si ccorse ca nc'erane simienti siccati nthra nnu piattinu, nci inne lu spilu cu ssi li mangia; e lu figge, ma cu nu bbessa scoperta nni lassau cinque, ca era quiddhri ca era isthu lu putiaru.

Lu Minicu nu ssi nn'era propiu ddunatu: pi iddhru Pasca era ncora luntana.

La rrobba

Lu Rozu Settecamise era muertu ti picca ggiurni e, comu era usanza nna fiata, nu bbera lassatu testamentu ti ddhru picchi ca tinia: Li reti erane la mujere, nnu fiju macule spusatu e nna fija finmmina ti nzurare, ca prima cu pozzane lliare li teli ti subbra lli luci e ti subbra li specchi, ccuminciara cu ssi scannane a cci era scire la rrobba. Pi lu spartere nu nc'era versu cu si mintune t'accordu. Cuminciara a bbrapere lu cascione, l'armatiu; tirara fore li cassettoni e tuttu quiddhru ca nc'era inthra: picca e nnienti.

An pauta ti li causi ti fore si ddunara ca nc'erane carte e criseru ca erane sordi. Mprima mprima, la mujere ficcau la mane nthra lli paute e nni issera tthre

bbijetti: unu pi iddhra, unu pi llū fiju e unu pi lla fija. Subbr' a tutti nc'erane scritte li stesse palore: "L'anima l'aggiu tata a Ddiu; la rrobba a ci tocca!".

Ccussì capera ca dddhru santu cristhianu ulia cu llassa comu retità la pace an famija.

Le serpe

La zza' Pippina mi cuntata sempre nnu fattu ca era successu, quannu era vagnona.

Nthra nna famija veramente puireddhra era nata nna piccinna veramente bbeddhra e cu lli culuri ti lu sule. Era puru furtunata ca la mamma nci putia tare lu latte soa; ca era nna vera spurtuna pi ddhri tempi ci nu ssi putia surchiare lu latte ti la mamma. Liprima tempi la frusculeddhra criscia comu Ddiu cumanna, bbianca e russa comu nna mila; era sempre llecra e ritia pi ogni cosa. Nnu paru ti misi topu ca era nata, la piccinna ccuminciau cu mmazzisce e cu chiane sempre, puru ca la mamma nci tia ncoira lu latte soa. Pinzannu a cci sape quale malatia, chiamara lu mietici ca tisse ca la piccinna mmazzia pircene nu mangiaa, nzomma tinia li segni ti la fame.

La mamma figge bbitere a lu tottore ca a lla fija nci tia ti mangiare: tirau fore la minna e la mise a mucca a lla piccinna, ca ccuminciau a surchiare, china ti fame comu era. Topu ca era spiciatu ti llattare, si mmucciau lu piettu e mise la vagnona nthra lla cuna, ma si ccorse ca lu surchiu continuaa. Si spujicau subbitu lu piettu e bbidde ca nna serpe nci sucaa lu latte, none la vagnona.

Lu maritu e lu tottore, ca erane pprisenti, figgera a ttiempu cu zzicane la serpe e cu lla ccitune. Ccussì la piccinna nu ebbe ccchiui mpetimenti cu mangia a ssanta pace.

Li ciciri

Lu Icinzinu Cupeta, quannu rriaa lu tiempu, si mintia a bbinnere ciciri e paduli siccati ccuetu nthra lli fondi soa. Comu sapimu tutti nci suntu legumi cuciuli e legumi scuciuli e quiddhri ti lu Icinzinu nu bberane propiu fatti pi la cultura; rimaniane sempre tuesthi comu pithruddhruli.

Nnu ggiurnu la Cchina Capiddhruta sciu a ddo lu Cupeta cu ssiface la pruiatha pi ll'annu e si ccattau ciciri e paduli. Prima cu pace, circau a llū Icinzinu: "Mi ssicuri ca si comune!" e iddhru nci rispuse, sapennu comu striane li fatti, : "Pi lla cultura nu nni parlamu propiu".

La China capiu li cose a lla merza e si nni sciu sicura.

Topu nnu paru ti settimane ssittau nna pignata ti ciciri e a menzattia li mise an taula pi llu maritu e li ddo fiji piccinni; nu nci foi versu cu li pozzera ngajare; erane tuesthi comu la pethra.

Rraggiati comu cchiui nu ssi putia, la China e maritusa, lu Ggiuanninu, scerane cu tthroane lu Icinzinu e nci nni tissera ti tutti li culuri. Lu Ggiuanninu rriau quasi a lli mane, ma lu Cupeta cu si difende, sapiti cce rispuse: "Aggiu tittu a mujerita ca ti la cuttura nu nn'erame propiu parlare".

O riti o fuci!

Li sthaggioni

La zza' Pippina mi cuntaa, ca a lli tempi soa, quannu rriaa la fine ti acosthu si ticia ca era rriatu lu tiempu ti li noe misi; quasisia ca lu nvernu turaa ti li prima ti settembre finc'a lla fine ti masciu. E quannu mi ticia ca gioventù era mangiate li cirase tutt'a llu fuecu, iou nu nci critia tantu; ma listesse cose mi li ticiane li cristiani ca tiniane suppergiù l'età soa.

Eppoi nc'et nnu pruerbiu nticu ca tice: "Acosthu ete capu t'nvernu".

Allora ticu iou: "Pircene nni lamintamu ca lu tiempu nu bbete cchiui quiddhru ti nna fiata?".

Thrempa!

Lu sapiti e bbi ricurdati ca quannu si facia lu panne a llu furnu, lamatina mprima lu furnaru ggiraa pi quaiddhre ca s'erane prenotate e ritaa "Thrempa!"

Lu Foffu, lu Cacau e lu Plirussu s'erane misi taccordu cu bbane la matina mprima ti lu ggiurnu topu cu bba ccojune rocioppe cu li innune, ca aiane bbisuegnu ti sordi pi lli sicarette; tantu s'era rrinnutu li fiueu!. Siccomu uliane cu ffacune li cose scuse, lu Foffu tisse a llu Cacau cu tozza chianu chianu a llu pertune ti casa soa, ca mammsa tinia lu suennu liggieru. Prima cu minte lu sule, lu Cacau e lu Pilirussu si tthruara a nnanzi casa ti lu Foffu e unu ti li ddoi si mise a battere la llu pertune ti lu Foffu cu ttanta forza ca la mamma si ddiscitau e ritau: "Ci ete". Lu Cacau nu ssapia cchiui cce ddire, ibbe nna pinzata ti quishre fione e ritau "Thrempa".

Ndinieddhri

La lingua

Tegnu la camiseddhra,
spasa alla finiseddhra;
la otu e la spotu
e bb'ete sempre mmuddhrata

Lu latu

Tegnu nnu monacu ruessu e tunnu
ca ae ggirannu tuttu lumunnu,
topu ca l'è ggiratu a ccasa soa s'è rritiratu

La cucchiara

Thraseddhra ssutta e bbesse mmuddhrata

La cannula

Nasce ranne e more piccinna

Lu quatarieddhru, l'acqua e lluecu

Tonna neura mpisa sthae,
tonna bbianca inthra sthae,
tonna russa sutta sthae

La letthra

Cunta e nnu tene ucca,
nu ttene pieti e camina

Li tiscite ti la mane

Tiscitu, tisciteddhru,
lu cumpare ti nieddhru,
lu cchiù luengu ti tutti,
lu sona fischetti,
e lu cazzapitucchi

La spurtuna

Ciunca tene lu maritu, cu ssi lu tegna caru caru,
ca iou lu piersi pi mmalipsurtuna

Lu sicchiu 'nthra lu puzzu

Quannu scinne, scinne ritennu;
quannu nchiana, nchiana chiangennu

La campana

Sthae a ll'autu cu lla ucca perta,
nvita li ii e chiange li muerti

Li maccarruni

Li cali ssutti e li iessi mmuddhrati

Lu chiautu

Ci lu face, lu face cu ll'u inne,
a ci lu ccatta nu nci serve,
a ci li serve nu 'llu ccatta e nu ll'u ite

Lu fuecu e ll'u fumu

Quannu lu sire nasce, lu fiju si nni fuce

Lu craune

Lu sire lu porta neuru,
la mamma lu face ddintare russu

Lu casu

Ogne fimmina beddhrafatta
a ll'u maritu nci lu ratta;
e lu ratta pi ll'u maritu
cu ll'u custha sapuritu

Lu sule

Tegnu nna lenza, ca rria fen'a Ffirenze
rria fena a lla Turchia e rria puru a ccasa mia

Lu jentu a ffavore

Jentu ti thramentane, mena mena
Giacca lu jentu nni ae a ffavore tantu

L'umbra

La uardi cu ll'uecchi
e nnu la tuecchi cu lli mane

L'orinale

Sutt'a nnu monte,
nc'ete ton Cicciu Conte,
cu lli mane a ccintu
e cu ll'u cappieddhru an frunte

Lu camice ti l'uccheri

Bbiancu mi lu mintu, russu mi lu lleu,
nci fazzu li fatti mia e poi lu llau

Lu filu e l'acu 1

Sputai e lliccai,
an culu ti lu ficcai

Lu filu e l'acu 2

Sputu e lliccu
an culu ti lu ficcu;
au e bbegnu
an culu ti lu tegnu;
thrasu e bbessu
e mi lu portu appressu

La pittinessa

Tegnu nnu rasthieddru
ca ti face lliccatu e beddhru.
Ciunca ndina sthu ndinieddhru
ete sanu ti cirvieddhru

Lu nieddhru 1

Quantu mi tuliù, quantu mi tuliù,
la prima fiata ca mi lu mpuniu;
ddimmannalu a nna maritata,
comu si ntise la prima fiata

Lu nieddhru 2

Lu inchiu ti carne e lu lassu sthare

Lu nieddhru e l'orafu

Citta cuccimanneddhra mia, ca crai amu spusare,
ca ci lu puerti scrittu, ti lu fazzu ssampulare

Lu rricalu

Quantu cchiù ruessu lu porta lu maritu,
cchiù mmutu si prescia la mujere

Fondu a ranu

Onde face, ma mare nu bbete;
situle porta, ma puercu nu ppare

La nzirraja

Cchiu rossa e cchiù llonga ete
e cchiui li carba a lla pathruna

Lu puercu

Ci lu uardi, ete propiu bbruttu;
ci lu nnasschi, quantu fete;
ma ci lu ssaggi, à bbitere com'ete

La ficatigna 1

Sthatte fermu, nu mmi tuccare
quannu mi spoju mi pueti ssaggiare
(quannu mi spoju ti la fazzu pruare)

La ficatigna 2

Mi mpauru cu lla zziccu,
cu lla toccu mi mpauru;
nci taju la capu, nci taju la cuta
e inthra cce tthrou: nna bbona signura

La ficatigna 3

Lassame perdere, nu mmi tuccare,
ma ci mi spueji ti lu fazzu pruare
(ma ci mi spueji ti la fazzu ssaggiare)

La ficatigna 4

Sthatte fermu e ni mmi tuccare,
sulu spujata mi fazzu zzicare

La ficatigna 5

Sorte noscia, sorte noscia
nu nc'ete ceddhri ca nni la mmoscia.
E ci tice ca murimu
senza mancu la itimu;
e ci tice ca schattamu
senza mancu la ssaggiamu

Lu fascinu ti leune

Cchiù ruessu lu porta lu maritu
E cchiui si scarfa la mujere

L'aulìa

Sthau auta quantu nnu palazzu,
catu an terra e nu mi squazzu

Lu milune

Tegnu nnu puercu ttaccatu a manganieddhru,
nu mmangia nu mbia e bbete cchiù ruessu ti mia

L'acqua 1

La cosa moddhra spirtusau la tostha

L'acqua 2

Eta moddhre e caorta la tostha

La sicaretta

Cchiù ttiri e cchiù ncurtisce

La sthrata

Ti nnanzi ncurtisce e ddi retu llunghsice

La gnagna

Canuscu n'arulu cu centu cavalieri
e ognetunu tene nnu bicchieri

Lu cucumbrazzu

Erde nasce, erde pasce e bb'erde more

Lu milune

Ete tunnu, ma nu bbete munnu;
ete russu, ma nu bbete fuecu;
ete acqua, ma nu bbete funtana

Lu pipitu

Thra ddo muntagne esse fischannu e fitennu

La faa e lu faraulu

La bbianca mathre nnu neuru fiju figge;
lu neuru fiju si mangiau la bbianca mathre

Lu sale

Nthra ll'acqua nasce,
nthra ll'acqua crisce,

ma, ci ite l'acqua, sparisce

Lu velu

Ve lu aggiu tittu e **ve lu** ticu,
 subbr' a nna fimmina l'aggiu isthu,
 e ci nu ll'àiti ncora capitu,
ve lu aggiu tittu e **ve lu** ncora ticu
 (**Ve lo** ho detto e **ve lo** dico
 e se non l'avete capito
ve lo ho detto e **ve lo** dico)

La pastha

Quannu la cali ete tosta,
 quannu la iessi ete moddhre

L'uecchiu

Pilu sutta e pilu subbra
 e a mmienzu lu schattarieddhru

Lu pignu

Lu maritu luengu, luengu;
 curta, curta la mujere;
 li fiji tunniceddhri ;
 li niputi bbianchi e bbeddhri

Quisthe su' mmia!

Mi ricordu

Ricordu caru ti la zza' Pippina ,
ca facia ticchi tacchi a llù tularu
cu cconza nna tuaja o nna mappina.

Ricordu allecru ti lu nonnu Tore
ca cumpunia cu senza li sunetti
e nni tinia ncuddhrati a lli palore.

Ricordu certu ti la nonna Ita
Cc mi mmizzau sicuru bbone cose,
ttaccate allu veru senza ti la vita.

Ti nonnu Pantaleu. ricordu certu,
ca quannu lu circaa, a llù bbisuegnu,
lu tthruaa prontu cu llù core a mmanu.

Ricordu tuce ti la nonna Cia
tantu bbona cu tutti nui niputi:
quannu cuntaa la facce nci lucia

Ricordu 'nticu ti lu tata Ucciu,
pricisu e certu ti li cose soa;
nthra lu core mia, no, nu llù mmucciu.

Ricordu thristhu ti la zza' Titina;
l'aggiu cututa picca, quisthu è certu,
ma mi la sentu sempre tantu icina

Papà Ciccillu

Ti Papà Ciccillu, ricordu caru;
l'aur'annu, cittu cittu, ti nn'à sciutu
e nn'à llassati cu llù core maru.

Nni manchi tantu ca nu nc'ete ggiurnu
ca centu fiate nu ti numinamu,
tantu l'amore ti ci ti sthia 'n turnu.

Mo' ca abbiti nthra lu core nuesciu,
 ticimu sulu ca à cangiatu casa;
 l'amore toa, papà, è tthruatu l'asciu.

Nni mancane tantu li cunsiji toa,
 fatti ti umanità e cumprenzione:
 la vita itimme cu nna luce noa.

Subbra nna nueja ti isciu ssittatu
 cu lli pinnieddhri e li culuri toa,
 ca pitti an Paraisu, ddifriscatu.

A Mujerima

Sthatte, mujere mia, sthatte tesoru
 inthra sthi razze mia, tia tthruei risthoru;
 sai ca sulu pi ttia squaju e suspiru
 e pi mmia nnu asu toa ete nnu fiuru,

ca certu ardora meju ti nna rosa
 e lu prufumu toa inche ogne ccosa.

Oju nnu asu toa! Cosa cratita,
 ca esse ti ddhra ucca zzucarata.

Pi mmia cce bbete? Nu nci su' palore:
 nnu bbarzamu putente pi llu core.

Asame, bbeddhra mia, ca su' cuntientu
 ca cu nnu asu toa nnu rre mi sentu.

Sthu rre è tthruata la recina soa,
 tuce Loretta, pi llu Tore toa.

A niputima

Mo' ca nonnu aggiu ddintatu
 su' risthatu mprissiuunatu
 quantu amore e quantu affettu
 pueti tare a nnu pupettu.

Quanta ggioia quann'è natu,
 cce felice ca su' sthatu;
 mi bballaa tuttu lu core,

nu mi issane li palore.

Ddhru Natale mi ricordu
(e cce bbuei cu mi lu scordu?)
ddo Mmammini erane nati

e cu amore festeggiati.
A nniputima, Mattia,
amore tantu e salute sia.

Uagnanu

Su' nnatu uagnanieddhru e mi nni uantu,
cchiui passa lu tiempu e cchiù lu sentu;
nna uce, ti nthra mmia, mi tice: "Sciamu,
turnamu a llù paise e scià tthruamu
quiddhri ca tiempu a rretu canuscimme;
li cunthrate e li luechi addò nascimme".

"Uagnanu mia, ti certu nu ti scerru,
(nu l'aggiu mai critutu ca era veru),
nu ssi scorda la terra addò s'è nati".

Sthu pinzieri li crueppi m'è llintati
ca, sthrittu sthrittu, mi sirrane lu core
e mi ncuddhrane an canna li palore.

Cchiù sirenu, ccussine, m'aggiu 'ntisu:
la facce m'è scharuta e aggiu risu.

La sira ti li Santi

Lu sule è misu, spuntane li sthiddhre,
gn'asciu lu celu s'inche ti faciddhre,
comu fuecu lu mare s'è mpicciatu;
frisca la rena, lu jentu s'è carmatu.
Su' sulu! La luna mi tene cumpagnia.
Nna uce t'inthra, mo', mi tice: "Tia,
nnu ggiurnu, tantu largu ti nna sciutu,
ma ci tuerni, nu pierdi nnu minutu,
fuci a Lapiddhru, nu mmi tire none,
e a nnu mumentu tuerni nnu vagnone.
E pienzi a lli ure bbeddhre cquai passate,

a mute cose ca critii scirate.

Lu sule cautu ti scarfaa lu core,
piertu a lli bbeddhri sciuechi ti l'amore;
mmizzasthi, nnanti lu zzurru ti sthu mare
comu a llu munnu t'eri cumpurtare.
Inisthi vagnone e ti nna sciutu ranne".

Lu mare mo' si ascita e si sthenne;
pare comu pijatu ti lu nfannu.
Cquai tutti mi sape, nu mi ngannu,
quannu isciu sthi posthi su' cuntentu:
lu core mia si prescia. S'ausa jentu!
La luna si stha scunne nthra lli nueje,
ssimija a nn'uechciu mmienzu a lli so' cije.

S'è fattu tardu, mo' mi n'aggiu scire,
ma la speranza restha: aggiu turnare!

Scampuli ti sthate

Stha tiscorre lu jentu sthamatina
nthra lli nache ti l'aruli t'aulia,
lu sule scarfa l'aria chiara e ffina
e la chisura s'inche ti mascìa.

Li fronde suntu lingue ti cristiani
si sciocane e sciarpisciane nthra iddhre;
l'auceddhru canta, bbaiane li cani,
gn'asciu, rumori, sthripiti e frantiddhre.

Tthroa la lucerta la rascia ti lu sule,
ole si cote sthu scampulu ti sthate,
ausa la capu e bbite tante nuule
ca parune thrainelle strascinate;

Allora cu ssi scunne si maniscia
e nfila nnu cauertu nthra lli chianche:
lu celu pare ca 'n terra ole cu càscia
throna, ddirlampa, chioe: lu tiempu chiange.

Stha scampa!

Tuttu si carma cu ll'urtimi nziddhri:

La lucerta si prescia e bbesse fore,
 rripijane li ueli ti frangiddhri:
 stha turnata llecria inche lu core.

Tantu tiempu rretu

Scurcujannu nthra lla mente
 isciu sciuechi ti ranni e ddi vagnuni,
 ueli ti rondoni e ddi pumete;
 taulate a lla tuminica cu tutti.

Anni senza pinzieri, ti piccinnu,
 ca si cutia lu fiuru ti la vita;
 ueli ti fantasia subbra lli libbri,
 suenni nnanzi ll'aràtiu, squarache sira.

Tuttu parìa ca nu putia spicciare,
 ci si li sunnaa mai sthi nnate mare.

A llu furnu ti Chiazza Concordatu

Nna matina (quannu foi?)
 Su' thrasutu nthra llu furnu,
 la cummare Filumena
 stha nfurnaa pane e friseddhre,
 pizze rusthiche e piscuetti;
 nthra lli taule, mesciu Luici,
 mmienzu a tiani e tianiceddhri,
 stha zzicca ffare li cocchie
 e a cazzare ddo' tthre pizzi.

Nna vagnona si bbicina:
 "Mesciu Luì, famme nna pupa
 cu lli uecchie cu lli razze",
 n'ura cerca cu lli face
 nna pagnotta nthra lla roscia.

Marangiane e pipaluri
 sthane pronti pi rrusthire,
 quanti ciciri a scautare;
 sthi ddo' poveri furnari!
 "Oju lu pane piscuttatu!".
 "Li friseddhre nchiù ntusthate!".

“Sthi tthre pizzi ane cchiù cuettiti!”.
 La vagnona, mo’, stha chiange,
 la Rusaria minte pressa:
 “Ma sthu pane quannu esse?
 Lu maritu mi stha spetta,
 l’ à purtare a lla fatia”.
 Nc’ è cu pierdi la pacenzia,
 nc’ è cu sthueni e ddienti pacciu.
 Ma cummare Filumena
 e maritusa lu Luici,
 ane carmi, senza nfannu,
 sannu iddhri a ci bbatare,
 auramente ane mpaccire.
 L’aria è china t’ogne ardore,
 bbastha uardi, cu tti bbinchi...

Simu all’osce!

Su lla bbanca aggiu tthruatu
 pancarrè, crissini e creche,
 tante feddhre piscuttate.
 E l’ardore?. Lassa stare!
 Lu sapore?. Nun è cosa!
 N’amu sulu ccuntintare.
 Li profumi ti nna fiata,
 cu lla mente l’amu intare.

Ddhri carissimi furnari,
 ci putiane, mo’, turnare!
 La cummare Filumena
 e maritusa, lu Luici:
 meju rresthane addò sthane
 su’ sicuru cchiù filici.

La mujere ti l’emicrante

“Llenne li ggiurni travajati e mmari,
 llennu lu chiantu ti sthi ddo’ vagnuni
 ca li torce la fame e li maceddhra,
 llenne li crueppu ca mi nferra la cola
 quannu scinne la sira e suntu sula,
 llenne ttutti sthi uai e auri ‘ncora
 ca cu lli tici ti schatta lu core;

timme, mammeddhra mia, timme cce restha
 ti stha vita nzuppata cu llu fele?"
 "Pora, fija mia, cce bbuei cu restha,
 sulu lu ranne cunfortu ti l'amore"

Lu core

Mmienzu nna sthrata
 nc'è nna culonna:
 core ca arde
 dduma la tonna.

Sentu nna uce
 ca mi stha cchiama:
 core si sthrusce,
 zzita luntana.

Inthra lla staddhra
 nc'ete nna luce:
 core prisciату
 ricordu tuce.

Mare acitatu?
 Cerca nnu portu!:
 core ca tole
 sigge cunfortu.

Lu alanu

Simmina, sarchia, spuddhrima e scatina:
 ete la vita neura ti l'alanu,
 ca fatia ti la sira a lla matina,
 la sazza 'n cueddhru, cu lla zappa a mmanu.

L'acqua lu mmoddhra e lu sule lu ssuca,
 lu nzurfu sparpajatu, mo', lu mmuca;
 si mangia lu scarfatu pi marennna
 quannu si ferma fore pi lla innegna.

Fatia tanta, sordi 'n pauta picca,
 tanti pinzieri; lu ggiurnu ca zzicca
 nci porta tanta fame e la speranza
 ca nci si pozza inchere la panza.

Ti nviernu senti ca lu friddu schanta,
 si mpethrane li carni fincattantu
 nu llu scarfa ddhru picca ti calore
 ca esse fore ti lu fucalire.

Leune e crauni, no, nu suntu muti
 e li vagnuni nu lli tieni soti,
 quannu thrimannu, sentune la fame,
 quannu ti acante schamane li nthrame.

Tostha la vita ci nu tieni nienti
 cu nna famija c'è purtare nnanti.
 Lu signuru cunzija a cci nu pote:
 "ci si ccuntenta, campa bbuenu e cote".

Santu Martinu

Quannu rria Santu Martinu,
 lu musthu ddenta mieru nthra llu tinu.
 La sira ti sthu ggiurnu è festha ranne!
 L'ardore ti li zzubbi gn'asciu spanne.
 Nthra lli case già ti la matina
 la fimmina si minte cu ccucina:
 nturija curatelle e sangunazzi,
 pulizzha nthrame e coce la capuzza,
 ncocula ticine e ticine ti purpette,
 l'è cocere a llu sucu e puru spritte.
 Ti criti ca è spicciatu? None 'ncora,
 a maritusa nc'è ddata la palora.
 Nc'è purmisu nnu piattu fra lli bbeddhri:
 recchitelle mmischate a pizzarieddhi
 cunzati bbueni, a lla ricotta schanta
 (cce fatia, nci nni ole propiu tanta!).
 Suecrusa mennule e ciciri ole bbiscia,
 la sira l'è rrusthire nthra lla roscia.
 Li razze cu ll'ure ddentane pisanti,
 nu ssi nni cura; tocca bbascia nnanti.
 Cu lli nvitati, si sape, ole ficura
 e la fatia pi nnienzi la mpaura.
 E' spicciatu! Lu esperu stha ssona.
 Speriamu Ddiu cu nci la manna bbona!

Sutta llu fucalire

Sutta llu fuecu
 m'aggiu ssittare,
 stha ssentu friddu,
 m'aggiu scarfare.

Otu la roscia,
 mo' sciungu nn'ascha,
 l'ampa si ausa,
 bballa e si bbascia.

Sthae la quatara
 su llu thrapieti,
 l'acqua si scarfa
 (llongu li pieti!).

Calu li fae,
 sciungu lu sale,
 otu e rriotu
 (sì, nu nc'è male!).

La cazziteddhra
 la tegnu a mmane,
 ae la cuttura;
 la fame rimane.

S'è ggìa llissata
 la faa sapurita
 e mi nni ccorgu
 ca è tutta scurita.

Mo' mi la mangiu
 cu ppane e ueju,
 nnu picca ti casu
 (ce nc'ete ti meju!)

Ete la vita suennu?

Quannu apru la finescia , la matina,
 sentu lu jaddhru ca canta a llu sule,
 ti schiddhra, poi, li recchie la jaddhrina;

lu celu ete sirenu, senza nuule.
 La cammara si inche ti profumi
 ti bbasilicu, menta e pithrusinu;
 la terra spanne all'aria li so' fumi
 (lu mieru stha fermenta nthra llu tinu!).
 Ardore, la cucina gn'asciu spanne,
 ti sucu ca mangiamu a menzattia
 cu lla ricotta schanta e cu lla carne:
 pizzarieddhri e recchitelle su' pi mmia,
 lu meju pasthu can ci pote stare.
 Nnu ritu mi stha rria ti lu sthratone,
 mama stha chiama fore la cummare,
 ole nna spica t'aju e nnu limone.

Sentu nnu suenu, ene ti luntanu
 e spiccia ca mi face ddiscitare.
 Era sulu nnu suennu, mi ausu chianu.
 Face bbuenu gnettantu lu sunnare!
 Nnu bbeddhru piezzu ti la vita mia,
 mi tene osce bbona compagnia.

Tiempu arretu

Tiempu passatu; quanti li ricuerdi
 ca ti enune a mmente a lla scurdata;
 ogne cosa ca ene ricurdata
 nu si' capace cchiù cu ti la scuerdi.

La riana ca ggiraa pi llu paise
 cu ddhru suenu ca purtaa tanta llecria,
 finc'a lla festa ti Santa Lucia;
 tritici ti ticembre: beddhru mese.

Ti masciu, la Matonna Pellecrina
 caminaa pi lli sthrate ti Uagnanu,
 scennu casa pi ccasa chianu chianu,
 poi rriaa a llu Paisiellu, la Tivina.

Ti scinnaru, la focara, che festa!
 leune, pali, sarmente e...copertoni,
 ritta e mpizzata comu li bbasthioni
 an Chiazza Concordatu (e mo' c'è restha!)

Spassu pi nnui uagnuni? Pascareddhra!
 cu zzumpi, sciuechi, canti e sthramangiate
 ti purpette, sartù e cartiddhrate
 facimme onore a stha sciurnata bbedhra.

Ci si ccuntenta...

Mi mangiu an ggusthu
 la ricotta schianta
 nu ssulu nnu ssaggiu:
 la fame ete tanta!

Poi passu a lla sagna
 cu sucu cunzata
 Nnu piattu a muntagna:
 cce fame rrethrata!

Curatella an furnu,
 m'è sempre piaciuta,
 mi la surchiu ogne ggiurnu:
 cce fame futtuta!

Purpette a lla fine
 ti carne ccellente
 sthrafocu a tuzzine:
 la fame è putente!

Fae e ciciri rrusthuti
 aggiu bbire a fine pasthu,
 m'ane sempre a mmia piaciuti
 puru a iddhri tthrou lu posthu.

Cu ccumpagnu sthu mangiare
 mieru finu nu à mancare;
 mieru fattu senza pressa,
 comu quiddhru ti la missa

Cce bbuliti mi ccuntentu :
 pane picca e ...sintimientu.
 Lu mangiare nun è tuttu?
 ... ci mimanca, su' tisthru.

La friseddhra

Tunna, cauta, piscuttata
mi nni fazzu nna mangiata
ampena esse ti lu furnu;
bbenitittu sia ddhru ggiurnu.

A lla sira mi la cotu,
quannu mangiu sotu, sotu,
la ccumpagnu su' sinciru
cu llu tuce ti lu mieru.

Ti sthu piattu lu sapore
nu ssi cunta cu palore,
ete tuttu nna puisia
ti culuri e fantasia

Li cose tuci

Tuce tosta e zzucarata:
quistha era lu cupeta,
ca mangiaa quann'era festha,
la faciane propiu mpostha.
Mo' la tthruai ura e mumentu
cu nni faci cumprimentu.

Pi lli festhe li piscuetti
surmuntane li bbanchetti
fatti a forma ti muntagna,
ti nvitane a magna, magna.

Lu ggelatu ti limone
lu facia, ti gran campione,
lu Icinzinu nthra la Chiazza
Calibbardi, che torcezza!
Nthra la ucca si squajaa,
Cce sapore ca lassaa.

Purciddhruzzi supraffini
cu llu mele e cannellini,
senza sciunte e coloranti,
pi la Pasca e ggiurni nnanti.

Cose tuci ti la festha
 nni mangiamme menza cistha;
 ma ete longa la cuntata,
 nni parlamu n'aura fiata.

Li nnamurati

Rosa ti maggiu:
 mo' timme comu tieni lu curaggiu
 cu rispunni a ll'amore "Mo' ti ssaggiu".

Fiuru ti piru:
 nu ssuntu bbituata cu suspiru,
 l'amore poi è pi mmia sulu martiriu.

Stiddhra ti celu:
 nu ssi scunne lu core cu nnu velu,
 l'ale minte l'amore (ete nnu uelu!)

Spina ti rosa:
 l'amore ca canuscu è nn'aura cosa
 torce li nthrame e ccite nna carusa.

Funtana chiara:
 lu bbene ca ti oju è cosa rara
 illumina l'arma comu nna lampara.

Zippu ti fiuru:
 quiddhru ca sacciu iou è scuru scuru;
 sai cce tti ticu iou "Meju cu mmueru!"

Arba ti luce:
 sintime a mmia e critime verace,
 sule è l'amore mia, la vita è pace.

Ti menta ardore:
 a sthi palore toa apru lu core,
 nci sentu sulu parpiti ti amore.

Sule sprendente:
 apri l'anima toa a stha passione
 scerrate ogni passata telusione.

Ucca a rrisu:
mi sentu osce propiu an mparaisu,
lu core a mmane toa l'aggiu già mmisu.

Ua matura:
sthü sentimientu pi lla vita tura,
an mane mia t'à sèntere sicura.

Core ti nnamurati:
nu nn'amu chiui, ti tannu, mai lassati,
amu campatu sempre ffezziunati.

Quisthe suntu ti lu Ninu Lorenzu 37

(cu ll'u ringrazzhiu pi tuttu lu iutu ca m'è ddatu)

A Mora, nna cane ca nn'amu ricurdare

Ciau Mora, pi nna ticina ti anni
ti la chiazza si' sthata la signura.

A' sciucatu cu lli ranni,
t' à ddivirtuta cu lli uagnuni,
t' à scusa a lli quatthru cantuni.

E' vveru si' stata nna bbesthia ngarbata,
sempre citta e silenziosa, mai nna bbaiaata.

Pi quisthu t'amu rispettata,
stimata, amata e coccolata.

Quante fiate à passata ti lu Lecce Club
e t'amu tata la pastharella.

T' à tthrauta a lla Libera Caccia
e à ssaggiata la nutella.

A cunti fatti ti nui nu ti pueti lamintare
quannu si' sthata a mmienzu,
t'amu fatta partecipare.

Appropositu m' à fattu ricordare, comu ieri seria,
quannu ccumpagnai li muerti durante lu funerale.

Cu ddhru mantu ti vellutu neuru,
quante sciute e bbinute à fatte a ll'u cimiteru.

Ti l' à caricati tutti,
li bbeddhri e lli brutti;
nzomma nu à lassatu ceddhri
né ricchi né puirieddhri.

Comu à fattu cu puerti a tutti la sthessa misura?

Quistha è tota ca t' è ddata mathre natura.

Sienti Mora, t' à scirrata quennu ieri prena,
ti ieri fatta tanta, quantu nna balena.

Facii propiu tenerezza e tonna Nniculetta,
cu nu tti nganna, ti cacciau lu spilu ti la purpetta.

Mo' nna curiosità mi l' à cacciare:

quante fiate a lla vita toa à pututa fijare?

“Ci aggiu bbessere sincera, aggiu persu lu cunteggiu,
però li cani ca aggiu crisciuti su' sthati nnu preggiu.

Moi ca suntu carne morta,
ceddhri mi penza, oghnetunu mi scostha.

Sulamente nnu uagnone,
 s'è firmatu, ma pi cumpassione,
 m'è zziccata cu nna certa emozzhione
 e m'è schaffata nthra nnu cassone.

Ete quistha la vita?

Ete quistha la crianza?

Iou li tuveri l'aggiu fatti a tutti quanti,
 cu lla spiranza.....

E menu male ca mi bbasthane ddo tiscite ti terra,
 cu nni passa an capu a tutti quanti la livella.

Omaggiu a lla Ngiccu Furieri

Paisani, amici e furasthieri
 bbattimu li mane.

A mmienzu a nnui nc'ete sthasira
 lu Ngiccu Furieri.

Cu risate, canti e goliardie,
 barzellette, culacchi e puisie.

Nzomma nu manca propiu nienti,
 pi lli christhiani ca sthane prisenti.

Quante Pasche e Natali à passati cu lli mmasari?

Cu lli faci ddivirtire e cu nu lli iti sempre mari.

M'aggiu scià paratu fena a Ggalatina,
 cu ccuntentu nna signurina:

m'era tthruare a nna certa ura,
 cu pozzu ccujire frisca la verdura.

Turnai tardu, era quasi matina
 e ssai ci nc'era a rretu la porta
 cu lla scupa?...la signura Pippina!

E' vveru lu lupu cangia lu pilu, nu lu vizziu
 e iou, quannu aggiu pututu,

mi l'aggiu cacciatu quarche sfizziu.

Ti lu tiempu ti lu mare,
 nu mi sapia controllare:

spusate e signurine

mi uliane tutte a lli marine.

Cu lu fischettu ncurdatu,
 a cchiui ti una aggiu sunatu.

Natale

Mi piaci beddhru Mmamminu mia,
 puerti la facce ti la nia.

Comu è fattu la Mamma toa,
comu è fattu cu tti tthroa.

A mmienzu lu friddu, a mmienzu lu ggelu
si' nnatu Tia, Rre ti lu celu.

Quannu è successu l'avvenimentu,
si ddumau tuttu lu firmamentu;
talli a ffucire, talli a ddimmannare
ti sthu fattu eccezziunale.

Si moe la ggente, si moe lu pasthore
cu bba tthroa lu Sarvatore,
nna fiata rriatu sthraccu e cuntentu
si nginucchia pi llu ringraziamentu.
Crazzie, Matonna, sempre cchiù Mamma,
sempre cchiù Tata ete lu Ecchiarieddhru,
fiatane lu mboi e lu ciucciarieddhru,
cu scarfane lu Mmamminieddhru.

Quisthu nu bbete fattu ca si pote cuntare.
Quistha eta la sthoria ti lu Santu Natale.

Ddocentu anni ti la Chesia Mathre (1778 - 1978)

Pare brutta, ecchia,
tutta rusicata,
la Chesia noscia
ti la parte ti la facciata.
E ssai ci su' sthati?
Dhri bbeddri fatti ti li palummi,
ca comu l'ane cumbinata,
nc'ete cu ti scunni.
E mmenu male ca nthra lli nicchie
mancane li Santi:
sinone puru iddhri
l'erane cacati tutti quanti.
Mo' lassamu lu ti fore
e thrasimu ti la porta maggiore.
Lu segnu ti la cruce, l'acquasantera,
la ggente crite, la ggente spera.
Mo' uardati e sthati attenti,

a ll'aria nc'ete Mosè
cu lli Teice Comandamenti.
Ccussine si pprisenta, la Chiesa Madre,
cu tanti artari e tthre navate.
A lla fine ti l'Artare, ci nni spunta?
La Madonna ti l'Assunta.
Ogne ppaise tene nnu sthuezzu ti sthoria;
nui a Uagnanu tinimu
la Matonna ti la Vittoria.

Li palore nosce

(quante nni usamu ncora?)

A

aha - aha = incitamento per far avanzare il cavallo

abbà (verbo *scire*) = va (*abbà spiccia* = va a finire)

abbanne - abbabbanne (verbo *scire*) = vattene

abbergu = ricovero, alòbergo

abbile = abile, capace, adatto, esperto

abbissu (vedi *bbissu*) = quantità enorme, illimitata

abbitare = abitare, dimorare

abbitinu = vestitino per il battesimo

abbitu = completo per la festa

abbocatu = avvocato

abbortu (cfr *bbortu*) = aborto

abbuecchiu = a vanvera

acante = vuoto

acanti = visceri, interiora

accessu = ascesso dentario

accetta (vedi *ccetta*) = ascia scure

acchiare = trovare, reperire

acchiatura = rinvenimento, tesoro, sorpresa

accipreite = arciprete

accurgire (vedi *ccurgire*) = rendersi conto. accorgersi

accussine = così, in questo modo

acinieddhru = piccolo acino

acinu = acino

acitutu/a (vedi *nnacitutu*) = inacidito, sgradevole al palato

àcitu = acidità di stomaco con rigurgito

acosthu (vedi *austhu*) = agosto

acqua = pioggia

acquaffore = fuori, all'esterno

acquania = precipitazione di acqua mista a neve, nevischio

acquaraggia = acqua regia

acquareddhra = pioggerellina

acquasantera = acquasantiera, fonte battesimale

acquessale = minestra di arancia bollita in acqua con olio d'oliva e sale

acriculu = agricoltore

acricurtura = coltivazione dei campi, agricoltura

acu (pl. *acure*) = ago

acuceddhra = lungo ago schiacciato usato per infilare le fronde del tabacco
 acunia = agonia
 acurare = augurare
 acuri = auguri, complimenti, felicitazioni
 acuriu = augurio
 acustinelle = piccole triglie pescate nel mese di agosto
 Acusthinu = Agostino
 acusthu (vedi *acosthu*) = agosto
 addò =dove, in quale posto
 addojeddhri = da nessuna parte, in nessun luogo
 addone = dove?
 addhraffore = all'esterno
 addhrainthra = all'interno
 addhrammienzu = in mezzo
 addhraparte = da quella parte, in quella direzione
 ddhrarretu = là dietro
 addhrassubbra = là sopra
 addhrassutta = là sotto
 affabbetu = analfabeta
 Affretu = Alfredo
 aggi = abbi
 aggipacenzia = con calma, con pazienza
 aggire = comportarsi
 aggiu = ho
 Aimaria = Ave Maria (*stha ssona l'aimaria*)
 aimarei = preghiere in generale
 àia (verbo *aire*) = se avessi
 ajaticu (vedi *aliaticu*) = vino aleatico
 aira = spiazzo *ti la mmassaria* per ripulire il grano
 àire (cfr. *luju*) = luglio
 aire = dovere, avere
 aivoja (vedi *assivoja*) = abbastanza, in gran quantità, più del necessario
 aju = aglio
 alanu = - alanieddhru = villano, contadino
 alare = sbadigliare
 ale = ali
 alère - alìre = valere, aver valore, contare
 Alesandhru = Alessandro
 aliaticu = vino aleatico (molto profumato e dolce al gusto)
 alisciare = alitare, appannare con il fiato
 alisciata = alito
 allammerza = alla rovescia, al contrario

allecra = allegria, spensieratezza
 allecru = allegro, esuberante
 allu crai = l'indomani, il giorno succedente
 alu = sbadiglio
 alzata = cassettera con specchiera
 ammace = bambagia, cotone idrofilo
 ammenne = amen , così sia
 ammenu = almeno
 ammeru = dalle parti di
 ammienzu = nel mezzo, fra
 ammotu = in moto
 ammucca = in bocca
 ampa - ampata = fiamma, vampa
 ampareddhra = piccola fiamma
 ampena = appena, non appena, nel momento in cui
 ampete (*a ll'*) = a piedi
 ampiceddhra (vedi *ampareddhra*) = piccola fiamma
 ampieti = sulla sponda del letto, dalla parte dei piedi
 ampostha = appositamente, di proposito
 an = a, in (quasi sempre si lega alla parola che lo segue e raddoppia la finale)
 anarriè = (durante il ballo) andate in dietro, retrocedete
 anavan = (durante il ballo) avanzate
 anca = gamba
 ancaddhru = a cavallo, in groppa
 ancanna = in gola, nell'esofago
 ancapitale = dalla parte della testiera del letto
 anchicurtu = dalle gambe corte
 anchituertu = dalle gambe storte
 ancime = in cima, sulla punta
 ancocchia = insieme, in coppia
 andhrune = spiazzo semicoperto che, dopo il portone d'ingresso, porta alla scala
 d'accesso all'abitazione
 ane (v. *scire*) = vanno, vai!
 angale (1) = dente molare
 angale (2) = persona molto alta e di scarsa intelligenza
 angali = mascelle
 angalla = a galla, sulla superficie
 angarieddhru = mento
 angilieddhru = falena
 angilu = angelo, creatura celestiale
 angoliera = mobile adatto per essere collocato in angolo in una stanza
 angulieddhru = cantuccio

angulu = angolo
 anisciare = bruciacchiare (specialmente *cu llu fierru*)
 anisetta = liquore all'anice
 annare = cercare, darsi da fare, trovare
 annisciare = bandire, avvisare, dare una comuniazione
 anpace = in tutta tranquillità
 ansuennu = in sogno
 antermine = infine, alla fin fine
 Antimicchiu = Antimo (diminutivo)
 antiscilia = antivigilia
 anvece = contrariamente, invece
 anvita = in vita, durante l'esistenza
 apàru = arnia
 ape = motocarro a tre ruote usato in agricoltura
 aposthulu = apostolo
 apparecchiu = aeroplano
 appetitu = appetito, voglia di mangiare
 apposthu = va bene; non ci sono problemi
 apprausu = applauso, ovazione, battimani
 appressu (1) = avanti, subito dopo, vicino
 appressu (2) = turno successivo
 aprilanti = i primi 3-4 giorni di aprile
 aprituru (*bbricuecu*) = il cui nocciolo si apre facilmente
 apu (pl.*apure*) = ape
 àpulu/a = dal guscio molliccio (*li òe ti la jaddhrina*)
 apune = calabrone
 aratine = piccolo aatro leggero
 aràtiu = radio, radiolina
 aratiu = campo da arare, terreno da dissodare
 aratu = aratro
 arba = alba, aurora
 arbese = vitigno per vino bianco
 arbiscare = far giorno, albeggiare
 arcivescuvatu = arcivescovado
 arcivescuvu = arcivescovo
 arcu (1) = arco
 arcu (2) = arcata, volta
 arcubbalenu = arcobaleno
 ardate = verità
 ardere = bruciare, andare a fuoco, prendere fuoco
 ardieddhru = cretinetto, scemotto
 ardore = odore, profumo

ardurare = odorare, emanare un buon profumo, profumare
 arfabbeta = analbabetta
 arfabbetu = alfabeto
 argentuù (1) = mercurio
 argentuù (2) = stato d'animo effervescente, di chi non riesce a stare fermo e calmo
 Argimiru = Algimiro
 ariana (vedi *riana*) = complesso musicale che girava per il paese, sul far del giorno, per dieci giorni prima della festività di Santa Lucia
 ariare = arieggiare, ventilare
 arie = superbia, tracotanza, alterigia
 ariupranu = aeroplano
 armare = allestire un'intelaiatura con il ferro, posizionare il ferro nel cemento prima di gettare
 armatura = intelaiatura in ferro
 armenu (vedi *ammenu*) = almeno
 arrattuli = recipienti ingombranti, cianfrusaglie
 arrè = incitamento per fare arretrare un bestia da soma
 arretu = indietro, addietro, alle spalle
 arsciare = avere la gola secca
 arsciatu = arido e polveroso (riferito al terreno)
 artalena = altalena
 artare = altare
 artarini = segreti progetti nascosti
 artarinu = piccolo altare tipico delle chiese di campagna, altare laterale delle chiese madri
 arte = mestiere, professione, incarico
 arterare (1) = modificare, trasformare, adulterare
 arterare (2) = essere preso dall'iara, dalla collera
 arteratu = adirato, irato, incollerito
 artetica = tremolio, irrequietezza, agitazione, nervosismo
 Artitalia = Italia Settentrionale
 artieri = artigiano
 artolocatu = nobile, persona importante
 artu! = fermati!
 arulieddhru = alberello
 arulu = albero
 Arvaru - Arvarucciu = Alvaro
 asare = baciare
 ascia 1 (verbo *aìre*) = abbia
 ascia 2 (verbo *scire*) = vada
 ascimu = bruciacchiato, riarso

asciu = posto, luogo
 asfartu (1) = asfalto
 asfartu (2) = catrame
 asicchiu = bacetto, bacettino
 aspithristha = aspidistra (pianta ornamentale con larghe foglie coriacee, molto resistente alla siccità, alla polvere e alla poca illuminazione)
 asprignu = aspro, immaturo
 àssciu/a = basso, piccolo, corto
 assenziu = essenza ai vari gusti *pi lla rattata e lu rusolii*
 assivoja = molto, più del necessario
 assorbere = adempiere , svolgere
 assu = asse, assale, perno
 asthricu = pavimento in pietra o in cemento
 asu (1) = bacio
 asu (2) = asso (gioco delle carte)
 asula (1) = manico, ansa
 asula (2) = asola
 Ata = Addolorata
 Atargisa = Adalgisa
 atasciu = adagio, pian piano, lentamente
 àttere - attìre = battere, percuotere, bastonare
 àttila (verbo *attère- attìre*) = colpiscila, percuotila, battila
 attisciare (1) = battezzare
 attisciare (2) = allungare il vino con l'acqua (*attisciare lu mieru*)
 àttitu = battito, colpo
 au - ai ae (verbo *scire*) = vado, vai, va
 auceddhru = uccello
 auciddhruzzu = uccellino
 aulitu = uliveto, terreno agricolo adibito alla coltivazione dell'olivo
 auramente = altrimenti, in caso contrario, in alternativa
 aurretantu = altrettanto
 auru/a =altro, diverso, differente
 ausapete - ausapieti = erba lugliola con inflorescenze *tunne e pizzute*
 ausare = alzare, sollevare, mettersi in piedi, mettere in posizione eretta
 ausate! (verbo *ausare*) = alzati!
 austhu = agosto
 auticeddhru = suono delle campane per la morte di un bambino
 autina = luogo elevato rispetto al circondario
 àutu/a = alto, lungo, longilineo
 àùtu (verbo *aire*) = avuto
 azzarisciare = rinforzare, ,potenziare, irrobustire
 azzaru = acciaio, metallo resistente

azzu = filo, cordoncino

B

bbabbalone = credulone, sempliciotto, fessacchione

bbabbare = imbambolarsi, *uardare comu nnu bbabbu*

bbabbasciune = cretino, babbeo

bbacantire = svuotare, vuotare

bbabbucce = calzettoni di lana per la notte

bbabbu = istupidito, rincitrullito, cretinetto

bbacascia = donna di facili costumi, donna laida e corpulenta

bbaccalà = stupido, cretinetto

bbacante (vedi *acante*) = vuoto

bacchettone = cordolo del marciapiede di una strada

bbacile = recipiente, di forma rotondeggiante, basso e largo, usato per le abluzioni quotidiane e sistemato su un treppiedi di ferro, a volte dotato di specchio

bbacinella = recipiente per il bucato a mano

bbaciur = paralume, abat-jour

bbaconchi = individuo basso e corpulento, tarchiato

bbacuccu = bacucco, decrepito, superato

bbaffu = baffo

bbaggiamanu = baciamento

bbaggiare = baciare (forma più ricercata di *asare*)

bbaggiu = bacio (vedi sopra)

bbajare = abbaiare, latrare

bbaju = sbaglio, errore, malinteso

bbalice = valigia, borsone

bbalire (vedi *alire*) = avere un valore, contare

bballanzè = (durate ilballo) Iniziate a ballare

bbàlune (verbo *bbalire*) = valgono

bballunistha = fanfarone, contaballe, sbruffone

bbampare = avvampare, ustionare

bbampatura = piccola scottatura di poco conto

bbanca = tavolo utilizzato per mangiare

bbancareddhre = banchi da esposizione durante le feste paesane (ricoperte di ogni ben di Dio e di quantità enormi di giocattoli e ammennicoli vari)

bbancarieddhru (1) = piccola panca, piccolo banco per esposizione di merci

bbancarieddhru (2) = desco del ciabattino

bbancu = banco scolastico, generico sedile in legno

bbanda = complesso musicale utilizzato durante le feste paesane
 bbandistha = componente di un complesso musicale
 bbandonu = abbandono, desolazione, trascuratezza
 bbandunare = abbandonare, lasciar perdere, tralasciare
 bbannare (vedi *annare*) = cercare, darsi da fare, trovare
 bbannisciare (vedi *annisciare*) = bandire, avvisare, dare una comunicazione
 bbannitore = persona incaricata di divulgare a voce *li bbanni*
 bbannu = bando, annuncio, informazione
 bbarbieri = barbiere,, parrucchiere
 bbarcunata = balcone molto ampio
 bbardoria = baldoria, cagnara, confusione
 bbarra = bar, caffè
 bbarsamu = sollievo
 bbaruffu = *ucala cu ddo' asule*
 bbascia (vedi *ascia 2*) = vada
 bbascu = basco, copricapo maschile
 bbasculla = bàscula
 Bbassitalia = Italia Meridionale
 bbasthone = randello, bastone, mazza
 bbasthoni = bastoni (seme delle carte napoletane)
 bbasthu = basto
 bbatare (1) = sorvegliare, controllare, custodire
 bbatare (2) = fare attenzione, stare attento
 bbattaria (1) = cosa dozzinale, poco ricercata
 bbattaria (2) = insieme di fuochi d'artificio utilizzati duranre una festa paeana
 bbattaria (3) = batteria (in generale)
 batterei = cianfrusaglie di poco conto
 bbattizzu - bbattezzu = battesimo
 bbattutu = ragù (*sucu*) con abbondante carne tritata,oltre che con *sarsa, bbasilicu*
, cipudhhra ueju ti aulie
 bbaugliu - bbaule - bbaullu = cassa da morto
 bbavaju = bavaglio
 bbavone = pavone
 bbazzica = gioco del biliardo
 bbecchiu (vedi *ecchiu*) = vecchio, antico, sorpassato
 bbeddhrazzu/a = bello, simpatico (forma per encomiare qualcuno/a)
 bbeddhrufattu/bbeddhrafatta = dalle fattezze aggraziate ed eleganti
 bbellettu (1) = gufo
 bbellettu (2) = il trucco della nonna
 bbencisthà = gli sta bene, così impara
 bbenetica - bbenitica = che sia oggetto di benedizione

bbenettanima = anima benedetta (espressione per ricordare caramente un defunto)
 bbenitire = benedire, dare la propria benedizione
 bbenune (verbo *inire*) = vengono
 bbergalla = percallo (tessuto di cotone molto leggero)
 bbessere = essere
 bbete (vedi *ete*) = è
 bbi = vi, ci
 bbià - bbiaa = biada
 bbianchire = imbiancare, sbiancare
 bbiancore = candore, bianchezza, pulizia
 bbiancutu = diventato bianco per lo spavento, dal colorito bianco
 bbiatillu/a = bigotto, bacchettone
 bbiatu/a = felice, sereno, soddisfatto
 bbiccheri = bicchiere
 bbicchirinu = piccolo bicchiere pieno di alcolici viene detto così anche il contenuto alcolico *ti lu bbicchirinu*)
 bbicinare = avvicinare, accostarsi
 bbijardu - bbigliardu = bigliardo
 bbijettu = biglietto, messaggio
 bbilicu = pesa pubblica
 bbilire = risvegliarsi, rinvenire
 bbiliscere - bbiliscìre = rianimarsi, rivenire, rivivere
 bbincere (vedi *incere - incìre*) = vincere, prevalere, battere, superare
 bbinchere, bbinchìre = riempire, colmare
 bbinchiare = saziare, soddisfarsi
 bbinchiu = soddisfazione, sazietà
 bbiondare = colmare di doni, riempire di soddisfazioni
 bbirbaccione = ragazzo molto sveglio, ma cattivello
 bbirbantata - birbantaturìa = birichinata, tiro mancino, affronto
 bbire (vedi *aire*) = avere
 bbirrocciu = calesse
 bbisesthu = anno bisestile
 bbìtere - bbitìre (vedi *ìtere - itìre*) = vedere, prendere atto, rendersi conto, esaminare
 bbissu = voragine, sprofondamento del terreno
 bbisuegnu = necessità, bisogno, esigenza
 bbituare = abituare, educare a fare
 bbiu (vedi *iu*) = vivo
 bbizzocu/a = moralista, puritano (in senso negativo)
 bbobba = intruglio, brodaglia
 bboccatitama = pasticcino glassato e pieno di crema pasticcera

bbocconottu = dolce a forma ovoidale di pastrafrolla, ripieno di crema
 pasticcera
 bbocculu = arricciatura dei capelli, ricciolo
 Bbollathrone = Buon Ladrone
 bbona = donna particolarmente attraente e fisicamente ben fatta
 bbonafimmina = donna frivola e leggera
 bbonasciana = buonumore, contentezza, allegria
 bbonazza = donna fisicamente prosperosa
 bboncore = dal cuore d'oro
 Bboncore = villaggio nelle vicinanze *ti Lapiddhru*
 bbondare = abbondare, avere in abbondanza, essere ben provvisto, possedere
 bbonggiornu = augurio di una buona giornata, buongiorno
 bbongiocu = dichiarazione di punteggio nel gioco delle carte (tressette)
 bbonora = ora adatta
 bbonsignore - bbonsignurinu = monsignore
 bborotalcu = borotalco
 bbortu = aborto
 bbotta (1) = colpo, percossa
 bbotta (2) = ecchimosi, ecchimosi
 bbottu (pl. *bbuetti*) = colpo dei fuochi d'artificio
 bbrancare = prendere a piene mani, afferrare
 bbrancata = manciata, pugno
 bbrapire = aprire, socchiudere, spalancare
 bbrascera = braciere (i "termosifoni" dei tempi andati)
 bbrasciola = involtino di carne
 bbrau/a = bravo, abile, capace
 bbraùra = bravura, perizia, destrezza
 bbrecciolina = brecciamme molto minuto
 bbreu = persona irriconoscente e ombrosa
 bbricante = malfattore, brigante, malvivente
 bbricatieri = brigadiere
 bbricchi = carrozza leggera e veloce da passeggio
 bbricichetta = bicicletta, velocipede
 bbricuecu = pesco (frutto e albero)
 bbrija = briglia
 bbrile = aprile
 Bbrinnisi = Brindisi
 bbrinnisi = brindisi, cin cin
 bbrinnisinu = abitante *ti Bbrinnisi*
 bbriscula = briscola
 bbrotosu/a = liquido/a, brodoso/a
 bbrotu = brodo

bbrotuchinu = brodo di gallina con uova, prezzemolo, formaggio e pangrattato

(piatto tipico della festa della Madonna del Rosario fino agli anni '50 del secolo scorso)

bbrotu ti San Frangiscu = brodo di gallina con prezzemolo, uova e pan grattato

bbrucaccia = portulacca, erba porcellana (pianta erbacea dalle foglie carnose)

bbruficu = caprifico, albero maschio del fico utilizzato per il polline

bbruggiare = bruciare ardere (forma più ricercata di *bruciare*)

bbrujacciu = brogliaccio, registro

bbrunzu = bronzo

bbruscha - bbruschone = brusca per il cavallo, spazzola

bbruschare = rosolare, soffriggere

bbrusciare = bruciare, ardere, mettere fuoco

bbrusciatura = bruciatura, ustione, scottatura

bbrusthulaturu = cilindro in rame in cui si tostava l'*uergiu*, facendolo ruotare, poggiato su un apposito sostegno, sulla fiamma *ti lu fucalire*

bbrusthulire = abbrustolire, tostare

bbruttu/a = poco raccomandabile, brutto/a

bbruttufattu/bruttafatta = sgraziato/a, fisicamente brutto/a

bbuatta = barattolo, contenitore in metallo

bbubbisa = upupa

bbuccacciu = capiente contenitore in vetro dall'imboccatura molto larga per custodire caramelle e dolciumi; veniva usato nelle *sarsamenterie*

bbuccamnetu = scambio di opinioni, contrattazione

bbuccare (1) = cadere lentamente, adagiarsi/piegarsi, curvarsi

bbuccare (2) = versare del liquido dalla bottiglia

bbuccata (1) = ventata, colpo di vento

bbuccata (2) = boccata (*ti sicaru*)

bbuchè = composizione floreale

bbucchinu = bocchino

bbucu = buco, foro (*bbucu ti la panza* = ombelico)

bbucu (*ti la nzirraja*) = toppe

bbuenisinnu = saccente, sapientone

bbuenu (1) = buono, adatto

bbuenu (2) = bene, esattamente

bbuffare = mangiare a sazietà, abbuffarsi

bbuffè (1) = credenza

bbuffè (2) = insieme di bevande e dolciumi per un ricevimento, tavola imbandita durante i veglioni o feste danzanti nelle case private

bbui (vedi *ui*) = voi

bbullitu = bollito, carne lessa

bbullu (1) = bollo, timbro, sigillo

bbullu (2) = ecchimosi, ematoma, livido
 bbunanima = in ricordo di quell'anima buona
 bbunare = lasciar correre, tralasciare
 bbunatu = tonto, scemo, stupido
 bbunchiare (vedi *unchiare*) = gonfiare, metter su boria, montarsi la testa
 bbunanza = abbondanza, quantità rilevante
 Bbunanza = Abbondanza (usato come nome proprio)
 bbunnare = abbondare, avere in abbondanza,, largheggiare
 bburba = coscritto, fresco di arruolamento
 bburduca = pettegola, ciarliera, chiaccherona
 bburdellu = baccano, chiasso, cagnara
 Bburginella = Pulcinella
 bburginella = persona poco seria, pagliaccio
 bburraccia = borraccia, fiasca, fiaschetta
 bburrata = burrata, formaggio tipico pugliese
 bburru = burro
 bburtire = abortire
 bburzu = pancione, ciccione
 bbuscare (1) = guadagnare, ricevere doni, incassare
 bbuscare (2) = prendere botte, essere picchiato
 bbuscìa = bugia, menzogna, balla
 bbusciaru/bbusciardu = bugiardo
 bbusciu = buco, otifizio (*b. ti culu* = ano), foro
 bbussare = fare una richiesta specifica nel gioco del tressette (*bbussare a denari*)
 bbussula = porta interna di comunicazione tra due stanze
 bbusu = abuso, prepotenza, prevaricazione
 bbussu = chiamata rivolta al compagno nel gioco del tressette
 bbuzzaccu = fisicamente sgraziato, gonfio fino all'obesità
 bbutare (vedi *utare*) = girare, svoltare, cambiare direzione
 bbuttare = versare un liquido in quantità rilevante
 bbuttata = rigonfio del ramo di una pianta che precede l'uscita della gemma
 bbuttija = bottiglia
 bbuttijeddhra = piccola bottiglia, bottiglietta
 bbuttijone = bottiglione, bottiglia di grosse dimensioni
 bbuttune (1) = gemma (*cacciu ti la chianta*)
 bbuttune (2) = bottone (*b. automaticu* = vecchia clips))

C

ca = che
 cabbina = spogliatoio di uno stabilimento balneare

cabbinettu = bagno, gabinetto
 cabbinistha = responsabile di uno o più impianti di distribuzione dell'energia elettrica in una località
 cacà = gaga, damerino, bellimbusto
 cacaliettu = l'ultimo nato di una famiglia (termine usato solo per gli esseri umani)
 cacamargiale = tipo di uccello
 cacanitu = l'ultimo nato (termine usato più per gli animali che per gli esseri umani)
 cacarinu = elegantone un po' pacchiano e ridicolo
 cacareddhra = sciolta, diarrea
 cacarisciare = sporcare dappertutto con escrementi, farsela addosso per la paura
 cacarone = pauroso, codardo vigliacco (*minti fuecu e fuci*)
 cacaturu (1) = fossa biologica coperta, con apertura centrale, per soddisfare le esigenze corporali all'aperto
 cacaturu (2) = vaso da notte con cui si oddisare i propri bisogni notturni
 cacau = confetto di zucchero, di forma ovoidale, con all'interno una mandorla
 cacazza = escrementi di animali
 caccalisciare (1) = parlottare spettegolando
 caccalisciare (2) = l'emissione del verso dalla gallina mentre razzola
 cacchiame = *foje ti cranone* utilizzate per riempire *li saccuni*
 cacchiu (1) = cappio, nodo
 cacchiu (2) = tranello, imbroglio
 cacciare = mettere fuori, mostrare, esporre
 cacciata = gemmazione
 cacchiamecacciu = il primo spuntare delle foglie
 cachiellu = uomo da nulla, insignificante
 cachissi = caco (frutto)
 cacu = caco (albero e frutto)
 Caddhripuli = Gallipoli
 caddhripulinu = abitante *ti Caddhripuli*
 caddhru (1) = cavallo
 caddhru (2) = callo, callosità in genere
 caddhrusu = calloso
 caffè = bar, caffè
 caforchia = tana, catapecchia, tugurio
 caggia = gabbia, uccelliera, voliera
 caggiola = piccola gabbia per volatili
 cagnisciare = schifare, ripugnare, stomacare
 cagnu = caspita (*cce cagnu uei*); sostituisce una parola poco opportuna da usare nei vari consessi (il sesso maschile)
 cagnulasthru = ragazzo, preadolescente

cagnulieddhru = cagnolino

cagnulu (vedi *cagnulieddhru*) = cagnolino; qualche volta utilizzato anche per i bambini, con il significato di "poppante appena svezzato"

cajardu/a = forte, prestante, muscoloso, virile

caifassu = mentitore, bugiardo, traditore (da Càifa = sommo sacerdote di Gerusalemme che fu accusato di aver sobillato il popolo contro Gesù Cristo)

cainu = traditore dei parenti, disumano

Caitanu = Gaetano

calamaru (1) = calamaro (mollusco marino dei Cefalopodi)

calamaru (2) = calamaio (vasetto dalle forme svariate, che conteneva l'inchiostro in cui si intingeva il pennino per scrivere, era costituito da diversi materiali - dal vetro alla creta -; sulla parte superiore di ogni banco scolastico c'era un foro rotondo in cui si inseriva l'oggetto)

calandra (1) = uccello

calandra (2) - calandhrone = vagabondo, perdigiorno, sfaccendato

calantaria = galanteria, garbo, gentilezza

calantommina = donna in gamba, che sa il fatto suo

calantomu (pl. *calantuemmini*) = galantuomo, persona di tutto rispetto

calapricu (1) = perastro, frutto selvatico edule

calapricu (2) = spilungone

calare (1) = mordere, addentare

calare (2) = avvicinarsi lentamente, venire, approssimarsi (*ti nna calatu*)

calare (3) = mandare giù, far scendere (*cala lu mmile nthra llu puzzu*)

calata = morso, boccone, piccola porzione

Calibbardi = Garibaldi

calibbardinu = persona estroversa e intraprendente

caliottu = poco di buono, malvivente

calleggiare = galleggiare, restare a galla

calleria (1) = galleria, passaggio al coperto e/o sotterraneo

calleria (2) = percorso fortemente illuminato formato dalle luminarie (*paratura ti la villa*) durante le feste paesane

callora = ebbene sì, appunto, proprio così

caloppu = galoppo

calu (1) (vedi calata) = morso, boccone, piccola porzione

calu (2) = diminuzione di peso

caluppare = lanciarsi al galoppo, correre freneticamente

camascia = vecchia decrepita, donna trasandata e sporca

camasthra = *catina ti sutta llu fuecu*

cambale = gambale, stivale

cambaru = gambero

- caminata (1) = modo di incedere
 caminata (2) = passeggiata
 camisa = camicia
 camiseddhra = camicetta
 camisola = camicia corta e succinta, camiciola, corpetto femminile
 càmisu = camice, grembiule da lavoro
 cammara = camera, sala (*ti mangiare, ti liettu*)
 cammaratària = camera d'aria
 cammareddhra = cameretta (usata anche con il significato di "deposito")
 cammarieri = cameriere, servitore
 cammarinu (vedi cabbina) = spogliatoio di uno stabilimento balneare, dalle dimensioni più grandi *ti la cabbina*
 cammarone = androne, camera dalle dimensioni notevoli usata solo per ricevimenti, monolocale
 campanieddhru = campanello (specialmente quello della bicicletta), campanella
 campanaru (1) = campanaro
 campanaru (2) = campanile (il nostro è conosciuto nel circondario per essere rimasto incompiuto, per ragioni di stabilità del terreno su cui fu costruito)
 campana (*ti l'autu*) = campana a morto)
 campaneddhra = campanella, campanaccio (al collo delle pecore o delle capre, quando passavano per le strade del paese *cu llu craparu o lu picuraru*, la mattina presto, a offrirci il loro latte munto sul posto direttamente)
 campare = vivere, tirare avanti
 Campie = Campi Salentina
 Campiotu = abitante *ti Campie*
 campu = stadio, campo sportivo
 campusantu = camposanto cimitero
 campusantieri = custode *ti lu campusantu*
 canaja = farabutto, filibustiere, furfante
 canalieddhru = piccolo canale di scolo delle acque piovane, canale di drenaggio
 canapè = divano, sofà, ottomana
 canapu = grossa fune di canapa
 canariu = canarino
 canasce (1) = mascelle piuttosto potenti
 canasce (2) = coppia di freni *ti lu thrainu* (e di ogni mezzo di trasporto su ruote)
 canazzacane (*a lla*) = a rotta di collo, sfrenatamente
 canarena = cancrena
 cancaru (1) = cancro, tumore
 cancaru (2) = carogna, mascalzone (*si' nnu cancaru*), persona inaffidabile e rognosa

cancellu = cancello, inferriata

cangiamientu = voltafaccia, cambio di atteggiamento

cangiare = cambiare, scambiare, fare a cambio

cangiata = ricambio della biancheria personale

cangiu (vedi *scangiu*) = cambio, permuta

caniatu = cognato (caniatuma, caniatuta, caniatusa =mio, tuo, suo cognato)

caniceddhru =cagnolino

canija = crusca

canijata = pastone di crusca per polli

canijula = lentiggini, forfora

caniscia = canestro largo e profondo, confezionato con listelli di canna e *zzippi ti leune*

canisceddhra = canestro di dimensioni ridotte, *cofanu piccinnu*

canna (1) = gola

canna (2) = il tubo orizzontale del telaio della bicicletta maschile

cannalindia = canna d'India

cannalire - cannaliri = esofago

cannaluru = lunga canna, che serviv ad attorcigliarvi il cotone grezzo appena colto

cannarutu/a = goloso/a, , ghiottone, voglioso

cannaturìa = golosità, gola, ingordigiacannauezzu = gola, trachea

cannaùla = acquolina in bocca, solleticare una voglia

cannazza = erba infestante

canneddhra = bruco che si sviluppa all'interno di sostanze in decomposizione

cannetta = goloso/a, particolarmente ingordo, ghiotto

cannila = candela

cannilabbru = candelabro

cannilieri = portacandele a tre fiamme

cannillini = confettini con l'interno ripieno di cannella (erano utilizzati durante i matrimoni, li si lanciava sugli sposi per la delizia dei bambini presenti, che li raccoglievano tutti, senza farsene scappare nemmeno uno)

cannillinu = persona alta ed esile, spilungone

Cannilora = Candelora, il 2 febbraio (*a lli ddoi la Cannilora, o nica o flora*)

cannilottu = candela dall grosse dimensioni, tipico quello pasquale

cannitu = canneto, zona umida caratterizzata dalla presenza di canne

cannizzu = copertura di canne, stuoia di canne usata per essiccare al sole *fiche, ua, mennule, nuci e tante aure cose*)

cannòlu = dolce a forma cilindrica allungata, ripieno di ricotta e canditi

cannulicchiu (1) = pezzo di canna su cui si arrotolavano i filati

cannulicchiu (2) = mollusco bivalve con le due estremità aperte

cannulicchiu (3) = tubettino (pasta alimentare)

- cànnulu (1) = cannello
- cànnulu (2) = pezzo di canna per arricciare i capelli
- cànnulu (3) = rocchetto avvolgibili *ti lu tularu*
- cantararu = fabbricante *ti cantari*
- cantaru (1) = capiente recipiente a forma cilindrica, in terracotta o metallo, utilizzato per soddisfare le esigenze corporali, quando *lu cessu* era situato nell'*ortale*, fuori dall'abitazione
- cantaru (2) = persona sudicia, sordida e meschina
- cantieri = cantiere (i cantieri, fino agli anni '50/'60 del secolo scorso, erano organizzati dalle pubbliche amministrazioni per dare lavoro ai disoccupati)
- cantina = osteria, enoteca (*putea ti lu mieru*)
- cantinieri = gestore *ti la cantina*
- cantune = angolo, posto appartato
- canùscere - canuscìre = conoscere, riconoscere, avere esperienza, avere pratica
- capace = esperto, pratico, praticone
- capacitare = tranquillizzare, mettere il cuore in pace
- capasa = recipiente di terracotta, rigonfia al centro oppure di forma cilindrica, chiusa da un coperchio, utilizzata per conservare *li friseddhre* e *li fiche ncucchiate* aromatizzate *cu llu raulu*
- capaseddhra = anfora in terracotta dalle caratteristiche uguali alla *capasa*, ma di dimensioni più piccole, in cui venivano conservati i legumi e cereali
- capasone = *capasa* di notevoli dimensioni, che si metteva al sole per riscaldare l'acqua piovana o quella *ti la funtana*
- capatazza (1) = capetto senza tanto potere, caporione
- capatazza (2) = caposquadra
- capezza = cavezza
- capicalatu/a = timido/a, scontroso/a
- capicautu/a = testa calda, sovversivo, insofferente alle regole
- capicazzate = chiodi particolari con la capocchia appiattita che usava *lu scarparu pi mminzittare li scarpe*
- capiceddhra = piccola testa, testolina
- capiddhririzzu = dalla chioma naturalmente arricciata
- capiddhru = capello
- capiddhruta = vortice di vento, mulinello, turbine, tromba d'aria di piccole dimensioni
- capisciola = nastrino di cotone di vari colori
- capiscìre = comprendere, rendersi conto
- capisciu = comprendonio, capacità di comprendere
- capisubbra = a testa in sù
- capisutta = a testa in giù

capitale = testiera del letto, capezzale

capithruezzulu - capitithrozzula = testa di legno, duro di comprendonio

capitisu/a = altezzoso/a, borioso/a, tronfio/a

capituesthu = testa dura, testardo, cocciuto, ostinato

capitune = capitone, anguilla femmina

capitutatu = testa matta, persona inaffidabile, perché psichicamente instabile

capizzona - capuzzona = direttore di una zona geografica di produzione del tabacco

capizzune = caporione, persona fornita di un certo ascendente (negativo) sugli altri

capoca - capocchia (1) = come no, proprio così

capocchia (2) = glande, parte superiore dell'organo maschile

capocchia (3) = parte non appuntita di spilli e chiodi

cappamagna = paludamento indossato dal sacerdote durante le festività religiose più importanti, a forma di ampio mantello riccamente ricamato e decorato

cappiddhraru = cappellaio, fabbricante o venditore *ti cappieddhri*

cappieddhru = cappello

cappottiera = appendiabiti da ingresso (solitamente fissato ad una parete)

capputtaru = fabbricante o venditore di cappotti

caprata = minestra *cu fae e cime ti rape*

capu (1) (pl. *capure*) = testa, capo

capu (2) = capo, comandante, responsabile

Capu (3) = Capo di Santa Maria di Leuca

capubbanda = caporione, trascinatore di piccoli gruppi

capucanale = cerimonia con pranzo che veniva allestito, quando i lavori di costruzione di una casa o di parti di essa erano terminati, veniva consumato alla presenza dei proprietari dell'immobile - che si premuravano di prepararlo - e di tutte le maestranze addette all'impresa (*ggettare la lamia / utare lu solaiu*)

capucantieri = chi è preposto alla direzione e/o sorveglianza del cantiere

capune (1) = cappone

capune (2) = testone, ostinato, cocciuto

capune (3) = celibe, zitello

capune (4) = lampuga (pesce azzurro)

capuerde = capoverde (uccello, della famiglia degli Anatidi; il maschio ha la testa ed il collo di color verde, da cui il nome)

capumilla = camomilla

capura (solo per i vegetali) = bulbo, estremità ingrossata o arrotondata di fiori e piante (*nna capura ti aju*)

capurale (1) = coordinatore e selezionatore dei braccianti per conto di un proprietario terriero

- capurale (2) = incaricato a sovrintendere alle attività di uno stabilimento vinicolo
- capurione = capo di un gruppo di persone violente e sovversive
- capuscalieri = coordinatore degli operai adibiti alla monda degli ulivi
- capusthazzione = capostazione
- capusthieddhru = abitante dei paesi situati nell'estremo sud della Penisola Salentina (vicino al Capo di S. Maria di Leuca)
- Caputannu = Capodanno
- caputaula = posto riservato al capofamiglia o ad un invitato di riguardo; era ubicato in posizione centrale rispetto agli invitati, in modo da poter essere visto da tutti
- caputhrainieri = coordinatore di un gruppo di *thrainieri*
- caputicazzu = caspita, perbacco
- caputimorte (1) = teschio
- caputimorte (2) = aspetto inquietante, faccia mostruosa
- caputitaula = testa dura
- caputithrozza = testadura, testardo
- capuuardia = comandante vigili urbani
- capuzza = testa *ti l'aunu*, una volta gastronomicamente apprezzata
- carace = garage, autorimessa, rimessa
- carassa = fessura, spiraglio
- carcassa = bombacarta, fuoco d'artificio
- carbare = soddisfare, accettare di buon grado
- carbu = buone maniere, eleganza, distinzione
- carbunatu = bicarbonato di sodio
- carbunchiu = carbonchio, malattia che colpisce la pianta del grano ricoprendone le spighe di polvere sottile e nerastra, malattia infettiva degli erbivori contagiosa e trasmissibile all'uomo
- carbunieri = carabinieri
- carcagnata = colpo violento al tallone
- carcagnu = calcagno, tallone
- carcara = mucchio di legna da ardere
- carcare = riempire comprimendo, pressare, schiacciare
- carcassa = bombacarta, colpo secco dei fuochi d'artificio
- carcaullu = folletto dispettoso
- carciratu = galeotto, detenuto, ergastolano
- carcirieri = guardia penitenziaria
- carciru = carcere, galera, prigione
- carculare = apprezzare, stimare, valorizzare, prendere nella dovuta considerazione
- carculu (1) = calcoli (concrezioni anomale all'interno dell'organismo umano: biliari, renali, alla cistifellea)

carculu (2) = conteggio, conto
 carculu (3) = previsione progetto
 cardamone = sciocco, babbeo, salame
 cardarina = recipiente di ferro troncoconico, a due manici, usato dai muratori
 per trasportare calce o altro materiale incoerente usato nell'edilizia
 cardatura = attrezzo utilizzato per cardare la lana
 cardillu (1) = cardellino
 cardillu (2) = persona falsamente giovanile
 cardinale = uva dagli acini grossi e violacei, tipica del territorio guagnanese
 cardu = cardo
 cardune (1) = cardone
 cardune (2) = testone, cocciuto, caparbio
 cardunceddhru = fungo edule molto apprezzato
 cardusantu = varietà di *cardu*
 cargarismu = gargarismo
 caricu = punto al gioco della briscola
 carignanu = chi vende a prezzi salati, più alti degli altri commercianti
 carillullera = donna molto indipendente, che non presta ascolto a nessuno e che
 agisce di testa propria
 cariola = carrettino ad una ruota anteriore per muratori
 cariota = traditore, infido, ingannatore
 carisciacarne = fannullone, pelandrone, sfaccendato
 carisciare = trasportare, spostare
 carisciola (1) = lunga schiera di persone in fila
 carisciola (2) = traccia lasciata sul terreno di materiale trasportato
 caristhia = carestia, penuria di cibo, mancanza di alimenti
 carizzu (1) = carezza, buffetto
 carizzu (2) = affronto, fregatura, tiro mancino
 carma = calma, tranquillità, distensione
 carmare = calmare, quietare
 carmiere = almiere (disciplinava i prezzi)
 Carminucciu = Carmine (diminutivo)
 carmu/a = calmo, tranquillo, sereno
 carniali (1) = Carnevale
 carniali (2) = imbecille, cretino
 carnaccia = tipo di carne di infima qualità
 carolla = macchinario per la spremitura degli acini di uva
 caroppaciucci = chi esercitava il mestiere di rasare il pelo degli asini e dei muli
 carozza = carrozza
 càrparu = pietra da costruzione particolarmente dura e resistente
 all'aggressione degli agenti atmosferici
 carrabbattule = cianfrusaglie, bagattelle

- carrtieddhru = sentiero di campagna di terra battuta
 carratizza = grande contenitore per il trasporto dell'acqua
 carratune = grande botte per la conservazione dei vini
 carrittate (a) = in quantità considerevoli
 carrofulu = garofano
 carruzzeddhra = carrozzina
 carte = documenti, incartamenti
 cartaru = chi distribuisce le carte da gioco
 cartassuca = cartasciugante, cartasuga
 cartere = copricatena, carter
 cartiddhrata = sfoglia di pasta farcita con miele o con marmellate varie (si preparavano specialmente nel periodo pasquale)
 cartina = confezione cartacea contenente sostanze usate per adulterare il vino
 cartine = medicinali in polvere preparati (spesso su indicazione del medico) personalmente dai farmacisti e avvolti in carta speciale adatta all'uso)
 cartocciu = incartata, fagotto, piccola quatità
 cartoliata = carta oleata (si utilizzava generalmente per incartarvi salumi e formaggi)
 cartullina = cartolina illustrata
 caru/a (1) = costoso, salato, di gran prezzo
 caru/a (2) = amato, benvenuto
 caruana = colonna, fila, moltitudine
 carugnata = vigliaccata, carognata
 carugnune = vigliacco, traditore
 caruppare (1) = rasare completamete i capelli, tosare a fondo
 caruppare (2) = ripulire (spazzolare) completamente i piatti, mangiare avidamente fino a *ll'urtima muddhricula*
 carusu/a = giovane
 carusieddhru - caruseddhra = giovinetto/a (diminutivo affettuoso)
 Carvariu (1) = Calvario (prima dell'attuale collocazione in Piazza Sindaco Memmo - già Largo Addolorata in Via del Concordato - il monumento era ubicato in Via Roma, dove attualmente sorge la sede dell'Azione Cattolica, vicino al Campanile dell Chiesa Madre; l'attuale complesso statuario della Deposizione fu istallato al momento dell'inaugurazione della nuova sede, il cui sito fu donato dalla Famiglia Civino)
 carvariu (2) = croce, pena, odissea di disgrazie
 carza (1) = guancia, gota, branchia (nei pesci)
 carza (2) = garza, benda, fascia
 carzale = mascella
 carzale (1) = schiaffo a piena mano sulla guancia, manrovescio
 carzale (2) = persona inetta e buona a nulla

- carzetta = uccello migratore, garza, garzetta
- carzetta - carzittella = lucignolo, stoppino della lampada *a petroju*
- carzula = capsula esplosiva per cartucce, capsula detonante per pistole e fucili
giocattolo
- carzunetti = mutandine
- casa (1) = casa, abitazione, appartamento
- casa (2) = ingresso/camera
- casaffittu = abitazione in affitto
- casaluru = casereccio, artigianale, preparato in casa
- cascetta = piccola cassa, con rinforzi in metallo, in cui venivano custoditi i
rispami della famiglia, debitamente chiusi a chiave
- cascia = cassa di varie dimensioni in cui solitamente venivano custodite le
masserizie di una famiglia e/o la dote delle ragazze da marito
- casciabbanca = cassapanca
- casciteddhra = cassetta in cui solitamente si deponeva la frutta
- cascittinu (1) = minuscola cassetta, munita di una minuscola chiave, in cui i
ragazzini riponevano "i loro tesori personali"
- cascittinu (2) = confezione di fiammiferi di legno
- cascia forte = cassaforte
- càsciu (verbo *catìre*) = io cado, cado!
- casciune = grande cassa capiente in cui veniva custodita la biancheria del nucleo
familiare, le lenzuola, le coperte e i teli per la pulizia personale
- casenoe = case nuove (quartiere di Guagnano sulla *Iànoa*, composto dalle
abitazioni situate ad est del paese, dalla parte che porta a Lecce)
- casiceddhra = casetta (rilevata per le piccole dimensioni)
- casinò - casinone = altrimenti, in caso contrario
- cassamacchia = gomma per cancellare
- cassare = cancellare, depennare
- cassettone = loculo cimiteriale
- castagnole = nacchere
- castharieddhru = avvoltoio, gheppio
- castharieddhru (*ti la morte*) = gufo
- casthicu = castigo, punizione
- casthratu = ovino privato degli attributi maschili allo scopo di esaltarne il sapore
delle carni
- casu = formaggio in generale
- casucavallu = cacio cavallo normale o affumicato
- casumai = nel caso in cui
- casupuntu = = formaggio soggetto a fermentazione, caratterizzato dalla
presenza di vermetti, perfettamente mangiabile e dal sapore
tipicamente acidulo
- casuricotta = formaggio ricotta, utilizzato sia per grattugiarlo sulla pasta sia

per mangiarlo direttamente con le pere

catafarcu (1) = baldacchino funebre

catafarcu (2) = oggetto ingombrante e di cattivo gusto

catalogna = qualità di cicoria dolce della Catalogna

catapinta = spinta violenta e disastrosa, capitombolo

cataprasimu (1) = impiastro medicamentoso

cataprasimu (2) = persona noiosa e triste

catastha = mucchio *ti leune*

catecuria = categoria, classe livellu (*sinti nnu telinguente ti prima catecuria*)

cataveru = cadavere, salma

catina = catena (in generale)

catinazzu = catenaccio, qualsiasi chiusura di sicurezza per porte e portoni

catineddhra = catenina

cattìa = vedova

caturu = utensile domestico (filo di ferro lungo e rigido a sezione quadrata, che serviva per confezionare *li pizzarieddhri*)

Caubbu = Giobbe

cauce (1) = calce

cauce (2) = calcio, pedata

caucinaru (1) = fossa in cui veniva curata la calce viva

caucinaru (2) = che ha il calcio facile, che ha la tendenza a tirare calcioni, sia uomo che animale (*specilamente ciucci e muli*)

caucisciare = prendere a pedate

caucisciata = l'azione del prendere a pedate nel sedere

cauertu = buco, anfratto, nascondiglio

caulu = cavolo

caulufiuru = cavolfiore

caurtare = scheggiare, rovinare, riempire di buchi (specialmente da parte delle tarme)

caurtatu = riempito di buchi, forato, scavato con insistenza

caùru = granchio di mare

causare = indossare, far indossare le scarpe

causascarpe = calzascarpe

causatu =/a = munito di scarpe, calzato

càusi = pantaloni, calzoni, brache

càusi curti = pantaloncini

càutu/a (1) = caldo, scottante, di temperatura elevata

càutu (2) = calura, calore, temperatura elevata

cazzafitta = intonaco

cazzafricciu = operaio addetto alla frantumazione del pietrame

cazzalora = utensile da cucina con manico, più capiente del tegame

cazzapethre = schiacciapietre

cazzare = schiacciare, frantumare, rompere

cazzarola (vedi *cazzalora*) = utensile da cucina con manico più capiente del tegame

cazzatora = solco profonda lasciato dalle ruote ferrate *ti lu thrainu o ti la thrainella*

cazzi = fatti, affari (in senso peggiorativo: *fatte li cazzi toa*)

cazziteddhra = mestolo bucato per tirare su i fritti dalla padella, schiumarola

cazzoddhra = scarafaggio

cazzola = cazzuola

cazzosa = gassosa, gazosa

cazzumarru = mollusco marino molto viscido dalla forma di un pene

cazzunculu = accidente, grana, seccatura

cazzune = cretino, rincitrullito

cazzu ti rre = mollusco marini viscido a forma di fallo

ccantare = cerchiare col ferro le ruote *ti li thraìni*

ccanti = cerchi in ferro che proteggevano le ruote di legno *ti lu thrainu*

ccantunare (1) = mettere in disparte, estromettere, costringere all'angolo

ccantunare (2) = risparmiare, mettere da parte, accumulare

ccappare (1) = incorrere in errore, cadere in un trabocchetto, in trappola

ccappare (2) = andare a finire, incappare, capitare

ccappare (3) *sutta* = investire, schiacciare, travolgere

ccappettu = molletta per stendere il bucato

ccattabbini = mediatore, chi vive di compravendite

ccattare = comprare, acquistare

cce - ccene? = che, che cosa?

ccebbete = che cos'è

ccebbuei = cosa vuoi

cceffare = incombenza, compito, incarico

ccenca = quello che

ccetta = accetta, ascia, scure

ccettata = *cuerpu ti cetta*

ccezziunale = eccezionale, insolito, straordinario

cchiali (1) = occhiali, lenti

cchiali (2) = paraocchi degli animali da soma

cchiancare = lastricare, pavimentare *cu lli cianche*

cchiappamusche = paletta di forma quadrata con superficie piena di buchi, utilizzato per ammazzare le mosche

cchiappacani = acchiappacani

cchiare (vedi *acchiare*) = acchiappare, prendere

Cchinu/a = Francesco (vezzeggiativo)

cchiù - cchiui = più

cchiuddhrai = più in là

cchiucquai = più vicino

cchiummutu = molto di più
 cchiumprima = più presto, al più presto
 cchiunnanzi = più avanti
 cchiuppicca = molto di meno
 cchiurretu = più indietro
 cchiussubbra = più in sù
 cchiussutta = più in profondità, più sotto
 cchiuttardu = più tardi
 chiuttosthu = piuttosto
 ccicciatu/a = sgualcito, sciupato, spiegazzato
 ccicciare = coccolare più del dovuto, viziare
 cciccu/a = piccolino, dalle dimensioni ridotte
 ccimientu = l'atto dello stuzzicare
 ccimintare = stuzzicare per fare arrabbiare
 ccimintusu = molestatore, provocatore, fomentatore
 ccitere = uccidere, ammazzare
 ccòjere - ccujìre (1) = raccogliere, raccattare
 ccòjere - ccujìre (2) = ritirarsi, rincasare
 ccizione = eccezione, particolarità
 ccommutare = favorire, usare una gentilezza, compiacere
 ccontu = acconto, caparra, anticipo
 cconzalimmure = artigiano ambulante addetto alla riparazione *ti li limmure*
 ccordu = patto, accordo, contratto
 ccortu/a = attento, prudente, cauto
 ccuccù = maccheroni (nel linguaggio dei bambini)
 ccuejifoje = ortolano, venditore di ortaggi
 ccuesi (verbo *ccojere*) = raccolti
 ccuetu (1) (verbo *ccojere*) = raccolto, raccattato
 ccuetu (2) (verbo *ccòjere*) = rincasato
 ccumbrare = occupare, riempire
 ccumbru = ingombro, impaccio, impedimento
 ccuminciare = cominciare, intraprendere
 ccumpagnamentu = corteo funebre, l'atto di partecipare ad un funerale
 ccumpagnare = accompagnare, condurre, guidare
 ccune = boccone
 ccunthrare (1) = incontrare, avere un appuntamento
 ccunthrare (2) = mettersi d'accordo, scendere a patti
 ccuntintare = accontentare, soddisfare
 ccunzare = aggiustare, sistemare, riparare
 ccunzittare = appiappare, rifilare, sbolognare
 ccurgire = accorgersi, rendersi conto, intuire
 ccusa (1) = dichiarazione di punteggio acquisito nel gioco del tressette

chianuzzhu = piccola pialla

chiapparu = capperu (pianta e boccio floreale)

chiarore - chiaru = leggera luminosità che precede il sorgere del sole (*stha face chiaru* = albeggia)

chiaru = bel tempo

chiasciune = lenzuolo

chiaùtu = bara, cassa da morto, feretro

chiavatune = mollusco marino edule

chiavica = gentaglia, teppa, feccia

chiavinu = antica chiave, lunga e sottile, per serrature non a scatto

chiazza (1) = piazza, largo, spiazzo (*chiazza coperta* = mercato coperto)

chiazza (2) = calvizie (*è sciutu an chiazza*)

chica = aggiunta, quel poco in più

chicare = abbassarsi, inchinarsi, curvarsi in avanti

chiccara = tazza, tazzina da caffè (chi ha oltrepassato la sessantina ricorda che il caffè espresso non si beveva, da parte di molti, nella tazzina, ma veniva sorbito dopo averlo versato nel piattino per farlo raffreddare)

chicuni = piegato in avanti (*caminare chicuni*)

chininu = chinino (medicamento liberamente venduto nei tabacchini fin alla prima metà degli anni '50 del secolo scorso per prevenire e curare la malaria, veniva assunto a intervalli regolari di tempo; la pillola aveva un colore rosso/violaceo ricoperta da un sottile strato di sostanza dolce e se lo si teneva un po' di più in bocca assumeva un sapore terribilmente amaro, da cui l'espressione: "*maru comu lu chininu*")

chinu/a (1) = colmo, traboccante, pieno fino all'orlo

chinu/a (2) = pieno, grassoccio, pienotto, tracagnotto

chinuliddhra = sfoglia di pasta dolce ripiena di confettura o miele, tipica del periodo natalizio

chioe (verbo *chiuire*) = piove

chioma = piena violenta dell'acqua piovana (*la chioma è rriata tutt' a ll'Otanu*)

chirica = chierica, tonsura (il termine veniva utilizzato per indicare un'incipiente calvizie)

chiru = ghiro

chisura = campo chiuso, delimitato con muretti di pietrame

chiueu (1) = chiodo

chiueu (2) = preoccupazione dolorosa, angoscia, fissazione

chiuìre - chidere = piovere

chiummarreddhra (1) = cornamusa

chiummu = piombo

chiummarreddhra (2) = siringa sonora fatta con i calami del grano, zufolo

chiuppu (1) = nodo alla gola

chiuppu (2) = mazzo, fascio

chiutire - chiùtere = chiudere, serrare, sprangare

ci (1) = se

ci (2) = chi

cianfa = tentacolo (*ti lu purpu*), chela (*ti lu cauru*), zampa con artigli (*ti li musci*)

cianfata = zampata

ci ati = se dovete

ciappa - ciappetta = fermaglio metallico per indumenti

cicala ti mare = crostaceo la cui forma richiama quella del gambero (aragosta appena nata)

cicare = accecare, essere cieco

cicatu/a = cieco, orbo, non vedente

Ciccillu - Ciciu = Francesco

cicciubboimba = individuo grassottello e tondeggiano

cicì (1) = piccolo organo sessuale dei bambini e delle bambine

cicì (2) = uccellino (nel linguaggio dei bambini)

ciciru = cece, cecio

cicora - ciceddhra = cicoria commestibile (*cicora restha*)

cicu = maiale, porco (richiamo: *na cicu, na cicu*)

cicuni (*ti lu cueddhru*) = la base del collo

ciceddhra (cfr. *cicora*) = piccola cicoria selvatica da mangiare *cu lli fanette*

ciddhraru = deposito delle provviste

cija = sopracciglia

cijare = germogliare, produrre inflorescenze

ciju (1) = ciglio, limite di un baratro

ciju (2) = germoglio, inflorescenze - tipiche delle patate, dell'aglio e delle cipolle - che si manifestano tanto tempo dopo la raccolta

ciju (3) = il pungiglione lasciato da un ape sotto la pelle

cilinaru = abitante ti Cilinu

Cilinu = Cellino San Marco

ciliesthi = celesti

cilona = tartaruga di terra e d'acqua

cilusu/a = geloso, sospettoso, invidioso

cima = punta più alta di una pianta

cimaluru = ultimo frutto rimasto sulla pianta

cimare = emettere inflorescenze (*la capura ti l'aju è cimata*)

cimellu = gemello

cimena = cinematografo, sala cinematografica

cimentu = cemento

ciminia = base del focolare di un tempo, sulla quale si poggiavano la *lucerna* e gli altri utensili da cucina

cimuerru = raffreddore con tosse

cine? = chi?

- cingomma = gomma da masticare, chewing gum
 cinise = cenere (forma più arcaica di *cinnere*)
 cinnere = cenere
 cinniraturu = telo di cotone che conteneva la cenere quando si faceva il bucato
 cinnireddhre = le ceneri ricevute sul capo durante la festività omonima
 cintesimu = centesimo
 cinthrune = grosso chiodo, chiavarda
 cintu (1) = girovita
 cintu (2) = specie di antica cintura di castità
 cintinaru (pl. *cintinara/ cintinare*) = centinaio (al plurale rappresenta un numero indefinito)
 ciola = gazza ladra
 ciotuleddhra = ragazza bassa e grassottella
 cippu (1) = salvadanaio
 cippu (2) = grosso pezzo di legno da ardere
 cippune = ceppo della vite
 cipuddhra (1) = cipolla
 cipuddhra (2) = gelone
 cira (1) = cera in generale
 cira (2) = aspetto o espressione del viso più o meno accattivante
 cirasa = ciliegia (albero e frutto)
 ciraseddhra = piccolo frutto di color rosso tipico di alcune siepi, specialmente durante i mesi invernali
 circantinu (*monacu*) = monaco cercantino, questuante
 circare = chiedere per ottenere, postulare
 circulu (1) = circolo sociale, associazione
 circulu (2) = circolo, circonferenza
 cirimonia (1) = smorfia, smanceria, convenevoli
 cirimonia (2) = funzione, rito, ricevimento
 cirmale = soffitto
 cìrnire - cèrnere = setacciare, passare a *llu sitazzu*, separare la farina dalla crusca
 cìrnutu/a = setacciato
 cirveddhre = memoria, intelligenza
 cisà = chissà
 Cisaria = Porto Cesareo
 Ciseppu/a = Giuseppe/a
 cistha (1) = capiente cesta confezionata con listarelle di canna intrecciate, corba
 cistha (2) = cisti, protuberanza della carne
 cistharu = fabbricante e venditore di ceste
 cistieddhru - cistharieddhru = cestello (confezioni pasquali, fatte a mano, con le tenere foglie gialle delle palme)

cisthu = cesto confezionato con listarelle di canna intrecciate
 citate = città, grosso paese
 citatine = cittadino
 cithru = sottile lastra di ghiaccio, ghiaccio naturale
 cithrulu (1) = cetriolo
 cithrulu (2) = rincitrullito, incretinito
 citija = fastidiosa sensazione di asciamento della gola
 citilena = lampada ad acetilene, specialmente utilizzata durante le feste paesane
 sulle bancarelle
 cittu/a = zitto, silenzioso, muto
 citu = aceto (*cose a llu citu* = sottaceti)
 ciucciarieddhru = asinello
 ciucciu (1) = asino, somaro
 ciucciu (2) = cretino, ignorante, imbecille
 ciunca = chiunque, chicchessia
 ciuncasìa = chiunque sia
 cloriosu = fanfarone, millantatore, ballista
 coccalu = la sommità delle testa
 cocchia (*ti friseddhre*) = coppia, paio
 coccia = accidente, sciagura, disgrazia (*cu tti egna nna coccia*)
 cocò cocò = richiamo *ti li jaddhrine*
 cocula = boccia in ferro/legno, piccola palla (soprattutto utilizzata nei giochi
 delle bocce o simili)
 coculeddhra = donna bassa e cicciottella
 coculisciare = impastare arrotondando (*ncoculu nna thrintina ti purpette*)
 coddhra = colla, impsto colloso
 cofanaturu = chi, durante la vendemmia eraadibito al trasporto/scarico *ti li
 tinelle*
 cofane = grandi vasche montate *subbra li thraini* in cui si versava l'uva da
 trasportare *a llu sthablimentu*, in seguito furono sostituite *cu lli utti*
 cofaneddhre = *cofane piccicche*
 cofanisciare = l'atto di trasportare *li tinelle a llu thrainu*
 cofanu (1) = grande recipiente di terracotta incui si faceva il bucato, conca di
 creta non smaltata
 cofanu (2) = grande cesto di canne intracciate
 Coi= Cosimo
 cojere = colpire, indirizzare un colpo
 coiru = cuoio
 colfu = golf, maglione di lana, pullover
 colonnetta = comodino, mobiletto con cassetto e sportello situato vicino alla
 testiera del letto
 combinazione = sottoveste, vestaglia da camera

comizziu = comizio elettorale, sproloquio, logorrea
 comma = gomma
 commitu/commutu = comodo, pratico, funzionale
 commutità = comodità, praticità
 comu = come
 comu osce = proprio in questo stesso giorno (*teice anni rretu comu osce*)
 comu sia ca = come se
 conca (1) = piatto di notevoli dimensioni
 conca (2) = buca, fossa avvallamento del terreno (*conca ti moja*)
 conca (3) = coppa formata da una mano nell'atto di ricevere qualcosa
 concrusione = conclusione
 conna = gonna
 conquibbusu = soldi, denaro, qualcosa di tangibile
 conthrabbannu - cunthrabbannu = contrabbando
 conthrappisi (1) = altro termine per indicato per indicare gli attributi maschili
 conthrappisi (2) = contrappesi, carichi che servono per bianciare altri pesi
 conthroru = le ore del pomeriggio (subito dopopranzo)
 conthrupilu = contropelo
 conzu = torchio grande
 coperchiettu = spillo della camera d'il'aria
 copiativa (*carta*) = carta carbone
 coppa = trattamento medicamentoso contro i dolori muscolari, basato sull'azione del calore; sulla fonte del dolore veniva dato fuoco ad una pezzuola, che avvolgeva una moneta di metallo, sul tutto veniva posizionato un bicchiere di vetro che faceva spegnere rapidamente la fiamma ; a causa della sottrazione dell'aria, causata dalla fiamma, la carne veniva risucchiata all'interno del bicchiere, riducendo lo spasmo
 coppiteddhra (1) = coppa dalle dimensioni ridotte, coppetta
 coppiteddhra (2) = coppa formata dall'unione delle due mani nell'atto di ricevere qualcosa *mintire li mane a coppiteddhra*)
 coppula = berretto, coppola
 coppularu = fabbricante e venditore *ti coppule e coppulicchie*
 coppuleddhra - coppulicchia = berrettino per neonati
 coppulinu - cuppulinu = piccolo copricapo, berretto da notte in lana, papalina
 cordella = strumento utilizzato dai muratori per alzare a livello i muri
 cordulu = cordolo, piccolo rialzo del piano stradale
 core (1) = cuore, muscolo cardiaco
 core (1) = sentimento, umanità, affetto
 cornalettu = piccolo peperone dolce da frittura dalla forma stretta e allungata
 corne = corna
 cornula = carruba (albero e frutto)
 corpu ti ... = che ti venga ...

còrsicu = crostaceo *chhiù ranne ti lu cauru*, di forma tondeggiante
 coseritte = verità, veridicità
 cosetuci = dolciumi in generale
 cosiceddhra = cosetta, situazione/affare di poca rilevanza
 Cosimicchiu - Cosiminu = Cosimo (diminutivi)
 cossa = coscia
 costhe (*ti*) = di fianco, a lato
 costhula = costola
 còtere = godere, essere soddisfatto, essere contento
 Cotirde = Clotilde
 cotica = cotenna, pelle grossa e dura del maiale
 cotima = vaso di terracotta
 cotimaru = fabbricante e venditore *ti cotime*
 cotta = infornata (*cotta ti pane, ti friseddhre*)
 cotulare - cutulare (1) = scuotere, agitare
 cotulare - cutulare (2) = traballare, vacillare (*si stha cotula nnu tente*)
 cotulare - cutulare (3) = percuotere, bastonare
 cozza (1) = lumaca
 cozza (2) = mollusco bivalve di colore nero (*cozze neure ti Tarantu*)
 cozzanuta = lumaca senza il guscio
 cozza pilusa = mollusco bivalve ricoperto di peluria
 cozzapenna = mollusco bivalve di grande dimensioni, a forma di piuma, di colore arancione e molto carnosa
 cozza ti San Giacumu = bivalve dalla forma tondeggiante e dal colore marrone chiaro con triature bianche e gialle
 cquabbicinu = nelle vicinanze, nei pressi
 cquafore = all'esterno, fuori
 cquainthra = all'interno, dentro
 cquancosthe = di fianco
 cquammeru = da queste parti
 cquammienu = qui in mezzo
 cquannanti = proprio davanti a noi
 cquassubbra = qui sopra
 cquassutta = qui sotto
 crabbespra = domani pomeriggio
 crai = domani
 crambiule = grembiule
 crammane = domattina (forma più antica di *crammatina*)
 crammatica = istruzione (intesa nel senso più ampio)
 crammatina = domattina
 crammenzattia = domani a mezzogiorno
 crammofanu = grammofono

cranitu = granito
 cranone = granturco, mais
 crapa = capra
 craparu = capraio
 crapazzu = capitombolo, caduta, ruzzolone (*sciucare a crapazzi*: il gioco consisteva nell'abbrancare l'avversario per la vita e farlo capitombolare; vinceva chi riusciva schienare l'altro)
 crapetta - crapettu = capretta, capretto
 crapintata = una sonora bastonata, scarica di botte
 crapintare (1) = spossare, logorare, fiaccare
 crapintare (2) = bastonare sonoramente e violentemente
 crapule = eccessi, stravizi, sregolatezze
 crapune (1) = caprone
 crapune (2) = persona poco pulita e testarda (*puzzi comu nnu crapune*)
 crassira = domani in serata
 cratire = gradire, andare a genio, apprezzare
 cratissi = gratis, senza alcun pagamento
 cratitu = ben accetto, gradito
 cratu = grado, onorificenza
 cratulare = ridurre in pezzi finissimi, maciullare
 craunaru (1) = carbonaio, addetto alla produzione del carbone
 craunaru (2) = serpente innocuo di colore nero
 craùne = carbone
 craunella = carbonella, piccoli pezzi di carbone senza residui (*pi lla bbrascera*)
 craunisciatu/a = carbonizzato
 cazzia = grazia, appoggio divino, benedizione
 cazziaddiu = sia ringraziato Dio
 cazzie = grazie
 cazziusu = carino, simpatico
 crembiale = grembiale
 creolina = disinfettante
 crepapanza (a) = smodatamente, a crepappelle
 crepazzione = crepacuore, disperazione, tormento
 Cretu = Credo (preghiera)
 creanza = buone maniere, comportamento civile
 criatura (1) = individuo in generale, persona
 criatura (2) = neonato, bambino
 criaturu = ragazzino (con sfumature di compassione)
 criazzione = creazione, invenzione
 cricca = compagnia poco consigliata, associazione delittuosa
 criggiu = grigio
 crinu = crine, materiale formato da fibre vegetali usato per imbottire li matarazzi

cripare (1) = lesionare, riempire di crepe

cripare (2) = morire

cripare (3) = scoppiare, non essere in grado di trattenersi (*si stha crepa ti risi*)

criscere - criscìre (1) = crescere, aumentare

criscere - criscìre = far lievitare (*criscere lu latu*)

criscere - criscìre = misurare *li aulie*

criscenza (vedi *latu*) = lievito

Crisima = sacramento della Cresima

crisimare = cresimare

cristha = cresta, apice

critheru = clistere

cristianu/a = persona in generale, gente

crisu (verbo *crìtere*) = creduto/a

crita = creta, argilla, terracotta

critazzhu = terreno con evidenti tracce di argilla, poco produttivo

critenzia = credito, tutto ciò che si deve avere da qualcuno in denaro o altro

critiame (verbo *critere*) = credevamo

croce = afflizione, disastro, peso morto

cromatina = lucido per scarpe

crostha = coagulazione del sangue su una ferita

crotta = grotta, anfratto, caverna

croce = croce

crucera = appendiabiti, gruccia

cruci = segno della croce

cruciare = segnare con un segno di croce, individuare negativamente, segnalare
come persona inaffidabile o mal pagatore (*è sthatu cruciatu* = non avrà
più credito da nessun commerciante)

Crucifissu = Crocefisso

crueccu = bastone ricurvo ad una estremità, usato per abbassare i rami durante
la raccolta dei frutti, specialmente i fichi

cruencu (1) = capitone, grossa anguilla

cruencu (2) = cesoia ricurva, fissata su un lungo palo di legno, utilizzata per
tagliare i rami più sottili e alti di un albero

crueppu = nodo alla gola, sensazione di soffocamento

cruppu = grave forma di difterite

crutu/a = crudo, privo di cottura, naturale

cu = che, in modo che

cu (2) = con, insieme

cuajare = addensire, solidificare, rapprendere, far coagulare

cuare (1) = covare

cuare (2) = accovacciarsi, accucciarsi

cuata = covata

- cuàtu (1) = accucciato, seduto sulle ginocchia
 cuàtu (2) = covato
 cuàzzu = gozzo
 cùcaru (1) = spicchio (*cucaru ti portucallu*)
 cùcaru (2) = pezzo a forma di salsicciotto (*ti sautizza, ti sangunazzu*)
 cucchiara (1) = mestolo, cucchiaione
 cucchiara (2) = cazzuola (*capucucchiara = mesciu fabbricaturu, capu ti li manipuli*)
 cucchiare = avvicinarsi, approssimarsi
 cucchiarinu = cucchiaino
 cucchiaru = cucchiaio
 cucchiu/a = vicino, prossimo, a poca distanza
 cuccimanneddhra = cututtola, ballerina (uccello stanziale molto piccolo e dalla lunga coda bianca)
 cucciutu/a = cocciuto, testardo
 cuccu = recipiente di creta con cui si prortava *lu mieru an taula*
 cuccuasceddhri = i piccoli *ti la cuccuascia*
 cuccuascia = civetta
 cuccuìu = gufo
 cucculisciare = emettere il verso dei colombi
 cuccutuermi = rimbambito, tonto, scemo
 cucina = cucina (ma, soprattutto, sala da pranzo)
 cucinatu = pietanza o insieme di pietanze varie servite a tavola
 cucinazzu = cugino preferito (accrescitivo dovuto al grado di affetto)
 cucinu/a = cugino, cugina (*cucinuma, cucinuta, cucinusa = mio, tuo, suo cugino*)
 cucìulu = che cuoce con facilità (*ciciri cuciuli*)
 cucujata = allodola cornacchina (uccello simile all'allodola, ma di dimensioni più grandi), cappellaccia
 cùcuma = bricco del caffè
 cucumbrazzu (vedi *cucummaru*) = cocomero
 cucummaru (vedi *cucumbrazzu*) = cocomero
 cucurbita = testa di notevoli dimensioni
 cucuzza = zucca, zucchina
 cucuzza paccia = zucca di dimensioni ragguardevoli
 cucuzzaru = animale nato nel periodo in cui la *cucuzza* giunge a maturazione
 cucuzzella - cucuzziellu = copricapo
 cuddhhare (vedi *ncuddrare 2*) = aver voglia, essere incline a fare qualcosa, desiderare
 cuddharu = collare (*cuddhraru a ppizzhu*)
 cuecciulu = mollusco marino con carapace tondeggiante, di colore verde, molto duro e resistente
 cuecu = cuoco
 cueddhru (1) = collo, gola, cervice

cueddhru (2) = colletto, bavero

cuenzu (1) = condimento, insaporimento di una pietanza con aromi e ingredienti vari

cuenzu (2) = lenza per la pesca marina corredata con una serie di ami

cuericeddhru = cuoricino

cuernante = governante, persona che ha l'incarico di governo su qualcosa

cuernare (1) = governare, comandare, dirigere

cuernare (2) = accudire il bestiame

cùernu = governo

cuérnu = corno (anche quello contro il malocchio)

cuerpu (1) = corpo

cuerpu (2) = colpo

cuerpu (3) = infarto, ictus, colpo apoplettico (per qualsiasi tipo di morte improvvisa e inspiegabile veniva detto: "nc'è bbinutu nnu cuerpu")

cuerra = guerra, scontro, conflitto

cueru (1) = pellaccia (*cuerituesthu* = pellaccia dura)

cueru (2) = scorza, crosta, involucro (*lu cueru ti lu casu*)

cuettu (f.cotta) = cotto, cucinato

cuettu (2) = sciroppo di uva molto denso e dolce (con cui si condiva anche la neve per farne una sorta di granita), marmellata, confettura

cuetu (f.cota; vedi *cujetu*) = calmo/a, tranquillo/a

cuezzu = bernoccolo, protuberanza

cuggiune = ghiozzo, tipo di pesce buono per la zuppa

cugnare = coniare, imbastire, confezionare, fabbricare (in generale)

cugnatu - cugnatieddhru = attrezzo agricolo bifronte composto da un lato da una zappa e dall'altro da una lama

cugnu (1) = cuneo

cugnu (1) = pezzo di pane con cui si faceva "la scarpetta", specialmente *cu lli pasuli*

cuja = ernia

cujernu (vedi *cùernu*) = governo

cujire (vedi *còjere*) = colpire, indirizzare un colpo

cujune (1) = testicolo

cujune (2) = cretino, imbecille

cujunare = prendere per i fondelli, canzonare grossolanamente

cujunerie = cretinaggini

culacchiu = racconto esilarante, narrazione scherzosa

culapastha = colapasta, colino

culare (1) = colare, scolare

culare (2) = filtrare una bevanda, stillare

culare (3) = sudare abbondantemente, sgocciolare

cularinu = ano

culata = travaso dell'acqua del bucato (*lissìa*)
 culazza = la parte posteriore *ti lu thrainu*
 culera (1) = puzza rivoltante, nauseabonda
 culera (2) = colera
 culignu = dalle tendenze omosessuali maschili
 Culimena = Torre Colimena
 culimpisu = persona dal sedere grosso e flaccido
 culinutu = completamente nudo, spogliato di ogni cosa
 culiruttu/a = persona sfacciatamente fortunata
 culissi = sedere, deretano, culo
 culisthrittu = avaro, spilorcio, taccagno
 culleca = collega, compagno di lavoro
 culli/a/i/e = con il, con la, con gli, con le
 culomma = colomba
 culonu = colono, mezzadro
 culu (1) = culo, sedere, deretano
 culu (2) = fondo di un contenitore di liquidi (*lu culu ti la bbuttiija*)
 culu (3) = parte posteriore, il didietro (*culu ti l'acu - culu ti la machina*)
 culummara = gruppo di alberi di fico, ficheto
 culummu (1) = fico fiorone
 culummu (2) = colombo, piccione
 culure = colore, tinta, tintura
 culuritu = colorito, aspetto
 Cumannamenti = Comandamenti
 cumannare (1) = comandare, dare ordini, imporre il proprio volere
 cumannare (2) = volere, desiderare (*cce cumanni?*)
 cumbinare = combinare, commettere, fare un patto
 cumbinazione = caso fortuito, incontro straordinario
 cumentu = convento, monastero
 cuminione = sacramento della Comunione
 cumitulu = gomitolo (forma più recente di *gnemmaru*)
 cumizziu (vedi *comizziu*) = comizio elettorale, sproloquio, logorrea
 cummare = comare, pettegola
 cumminire (1) = addirsi, essere confacente
 cumminire (2) = calzare a pennello, adattarsi bene (riferito prevalentemente a capi e/o accessori di abbigliamento)
 cummotità = comodità, agio
 cumpanisciare = accompagnare la pietanza con il pane, mangiare con evidente soddisfazione (nelle case della povera gente stava a significare "mangiare un po' di pane con l'idea di avere anche il secondo piatto)
 cumpare = compare, compagno

cumparieddhru - cumparuzzu = un po' meno, quasi compare
 cumparire = dare una buona impressione, fare bella figura
 cumparza (1) = esibizione, ostentazione
 cumparza (2) = persona che fa da cornice, tappezzeria in un ricevimento
 cumpenzu = ricompensa, regalo
 cumpatire = scusare, comprendere, avere compassione
 cumpiatire = compatire, compiangere, commiserare
 cumpìtu/a = ben educato, preciso
 cumpricatu/a = complicato, complesso
 cumpinzare = compensare, ricompensare, retribuire
 cumprimentu = complimento, elogio, lode
 cumulu = mucchio *ti nserte ti tabbaccu*
 cumune = municipio, casa comunale
 cumuniare = prendere la comunione
 cumunicatu = notizia del giornale radio
 cumugnone (vedi *cuminione*) = comunione
 cuna = culla
 cuncenthratu = salsa densa, concentrato
 cunchija = conchiglia
 cunchiutere = concludere, portare a termine, ultimare
 cuncirtare = accordarsi, combinare, stabilire
 cuncrutere (vedi *cunchiutere*) = concludere, portare a termine, ultimare
 cundizione = condizione, stato, posizione
 cunfinferare = corrispondere, far quadrare i conti, essere concorde
 cunfissare = confessare, ammettere, riconoscere
 cunfitare = confidare, avere fiducia
 cunfitenzia = confidenza, familiarità, affiatamento
 cunfurmare = adattarsi, aderire, convenire
 cungetare = congedare, mandare via, allontanare
 cungetu = congedo
 cungittare = congetturare, ipotizzare, supporre
 cungittura = ipotesi, supposizione, congettura
 cungreca (1) = congregazione, confraternita religiosa
 cungreca (2) = compagnia di persone poco raccomandabili
 cunijera = conigliera
 cuniju = coniglio
 cunnanna = condanna, castigo, punizione
 cunnannare = condannare, punire, castigare
 cunquibbussu = nocciolo della questione, parte pratica, sostanza delle cose
 cunsiju = consiglio, parere, punto di vista
 cunsequenzia = conseguenza, risultato
 cunzulazzione = conforto, consolazione

cuntare = parlare, raccontare, narrare
 cuntatinu = contadino, bracciante agricolo
 cunteggiu = conto, calcolo, somma
 cunthrasthu = lotta, diverbio, alterco
 cunthata = località, zona, terreno
 cunthrice = osso dello snodo della zampa *ti l'aunu*, di forma simile al dado (fino alla fine degli anni '40 del secolo scorso era parte integrante di un gioco, simile a quello dei dadi, molto praticato da giovani e adulti della nostra comunità)
 cunthratu = contratto, accordo, impegno reciproco
 cunthritu/a = afflitto, mortificato, pentito
 cuntientu (vedi *cuttente*) = contento, allegro, spensierato
 cuntignusu/a = altezzoso, presuntuoso, scontroso
 cuntintezza = allegria, contentezza
 cuntù (1) = favolo, racconto fantastico (*mo' ti cuntù nnu cuntù*)
 cuntù (2) = conto, conteggio, calcolo
 cunucchia = conocchia
 cunuscenza = conoscenza, familiarità, rapporto
 cunussia = non sia mai, che non succeda mai
 cunvèrtere - cunvirtire = convincere dl contrario, persuadere
 cunzacrare = consacrare, dedicare, attribuire
 cunzare (1) = preparare il bucato (*cunzare lu cofanu*)
 cunzare (2) = imbandire, apparecchiare, condire, insaporire
 cunzare (3) = conciare per le feste, bastonare sonoramente
 cunzatu = condimento, salsa, sugo
 cunzertu/a = intrecciato (*razze cunzerte* = braccia intrecciate sul petto)
 cunzegna = consegna, recapito, destinazione
 cunzerva = conserva, conservazione di prodotti alimentari
 cunziju = consiglio, parere, punto di vista
 cunzignare = consegnare, affidare
 cunziterare = considerare, apprezzare, portare in pamo di mano
 cunzorziu = consorzio, società
 cunzulare = consolare, confortare, incoraggiare
 Cunzulata = Consolata
 cunzumare = consumare, impiegare, utilizzare
 cunzurtu = consulto, consulenza
 cuperchiu = coperchio
 cuperta = coperta (copertura del letto per i mesi non troppo freddi)
 cupeta = croccante confezionato con zucchero e mandorle intere
 cupiertu (1) = coperto, protetto, riparato da un tetto
 cupiertu (2) = luogo protetto e riparato
 cupina = avvallamento dl terreno, depressione, fossa

Cupirtinu = Copertino
 cupitaru = il venditore *ti cupeta*
 cuppinieddhru = cuppinu piccinnu
 cuppinu = mestolo, cucchiaione
 cuppisciare = separare l'olio dalla sansa
 cuprituru = qualsiasi indumento adatto a coprire e riparare
 cupu/a = profondo, fondo
 curaddhru = corallo
 curaggiu = coraggio, audacia, fegato
 curare = interessare, importare, premere, aver caro
 curatella = corata (polmoni, fegato, milza e cuore di animali macellati, da cui le nostre madri ottenevano un ottimo piatto, cucinandoli al forno con mollica di pane)
 curcare = coricarsi, coricare, riposare a letto
 curciu = vagina, vulva
 curciulu = l'ultimo nato (riferito sia agli uomini che agli animali)
 curdeddhra = cordicella, piccolo legaccio
 curdella = filo a piombo del muratore
 curdune = grossa corda, cordone
 curiosu/a = buffo, comico, divertente
 curiscia = cinghia, cintura
 curisciare (1) = colpire *cu lla curiscia*, fustigare con cinghiate
 curisciare (2) = gareggiare nella corsa
 curisciulu (1) = stringa per scarpe
 curisciulu (2) = fico quasi rinsecchito, caduto dall'albero perché troppo maturo
 curiusitusu/a = curioso, ficcanaso, invadente
 curmu/a = colmo, pieno, raso
 curmune (1) = persona che non si è saputa realizzare
 curmune (2) = parte improduttiva della pianta
 curnacchia (1) = cornacchia
 curnacchia (2) = menagramo, jettatore
 curnamusa (1) = cornamusa
 curnamusa (2) = donna sgraziata e sciatta
 curnutone = dispregiativo *ti curnutu*
 curnutu = cornuto
 curnutazzu = cornuto e disgraziato
 curpa = colpa, peccato
 curpare = essere colpevole, aver colpa, aver commesso qualche malefatta
 curpettu = gilet, panciotto
 cùrrere - currìre = fuoriuscire, scorrere, defluire
 curretu = corredo
 curriera = corriere, pullman

currisciare = gareggiare in velocità
 currituru = corridoio, andito
 curte = ovile, fabbricato rurale utilizzato per il ricovero di pecore e capre
 curtese = cortese, gentile, pieno di garbo
 curteu = corteo, sequela di persone
 curtiddhrata = coltellata
 curtiddhruzzu = coltellino
 curtieddhru = coltello
 curtisia = cortesia, gentilezza, affabilità di comportamento
 curtu/a (1) = corto, basso
 curtu/a (2) = tonto, ottuso, limitato
 cuscitare = aver compassione, impietosirsi
 cùsere - cusìre = cucire, ricucire
 cusitura = cucitura, rammendo
 cussì = così, proprio in questo modo
 cussì e ccullì = espressione usata quando non venivano accettati una
 spiegazione o un chiarimento
 cussine (vedi *accussine*) = così, in questo modo
 cussissia = così sia, amen
 cussuprinu = cugino, parente stretto
 custhare (1) = gustare, mangiare con piacere e gusto
 custhare (2) = costare, valere
 custhare (3) = guardare apprezzando, ammiare con soddisfazione
 custhata = fetta di carne con osso
 custhatu = costato, cassa toracica
 custhipare = prendersi un raffreddore, influenzarsi
 custhipu = raffreddore, influenza, stato febbrile
 custhione = litigio, alterco, battibecco
 custhiunare - custhiunisciare = litigare, discutere animatamente
 custhosu/a = gustoso, saporito, gradevole al gusto
 custhu = gusto, piacere, soddisfazione
 custhume (1) (*ti bbagnu*) = tipo di abbigliamento per fare il bagno sia da donna
 sia da uomo
 custhume (2) = vestito completo e/o spezzato
 cusu = sfregio che veniva fatto con la punta di acciaio *ti lu fitaturu* su quello
 dell'avversario meno bravo nel gioco
 cusutu/a = cucito, confezionato
 cuta (1) = coda
 cuta (2) = conclusione, traguardo, meta
 cuteddhra = nuca, parte posteriore del collo
 cuthrubbu (1) = anfora per vino
 cuthrubbu (2) = occipite

cuthrubbu (3) = persona un po' ingobbata e di bassa statura
 cutibbiancu = culbianco (uccello dal candido posteriore)
 cutimaru (vedi *cotimaru*) = figulo
 cutimientu = godimento, soddisfazione, appagamento
 cutimuzzu = cane dalla coda tagliata
 cutire (vedi *còtere*) = godere, esser soddisfatto, essere contento
 cuttentu (pl. *cuttienti/cuttente*) = contento, allegro, spensierato
 cuttone = cotone
 cuttura = cottura
 cutugnata = marmellata di mela cotogna
 cutugnu = albero e frutto della mela cotogna
 cutulatu/a = sciallato, ampio e abbondante in prossimità della vita
 cuturzu = schiena, vertebre lombari
 cuzzaru = allevatore e venditore di cozze
 cuzzeddhra = chiocciolina
 cuzziulu = mollusco con carapace allungato ed elicoidale
 cuzzettu = parte posteriore della testa in corrispondenza con il cervelletto

D

daccé = dal momento che
 ddasciunu = digiuno, astinenza
 Ddiasilla = Dies ille (preghiera dal Dies irae = Giorno dell'ira)
 ddaveru = davvero
 ddhraffore = all'esterno
 ddhrainthra = all'interno
 ddhrai - ddhra' = là
 ddhrammeru = da quella parte
 ddhrammienzu = in mezzo
 ddhrannanzi = là davanti
 ddhrrarretu là dietro
 ddhrauru/a = quell'altro
 ddifittusu/a = difettoso, mal riuscito, mal fatto
 ddicirire = digerire
 ddidditti = insetticida (DDT) usato nel secondo Dopoguerra per disinfestazioni
 pubbliche e private, la cui validità e dannosità ha sollevato, in
 seguito, molti dubbi
 ddifriddere - ddifriddire = raffreddare, gelare
 ddifriscare (1) = riposarsi, riposare, rilassarsi, tirare il fiato (utilizzato anche

nell'accezione di "morire dopo lunghi e dolorosi patimenti)

ddifriscare (2) = rinfrescare, rendere più fresco

ddifriscata (*a lla*) = rinfrescata dopo le prime piogge autunnali, durante le ore serali estive

ddifriscu = giusto riposo, all'ombra, dopo una dura afosa giornata di lavoro

ddilluviu = forte acquazzone con conseguenti allagamenti

ddilluviare = piovere a catinelle, pioggia torrenziale

ddimmannare = chiedere, domandare

ddinnunzia = denuncia

ddinnunziare = denunciare

ddintare = diventare, divenire

ddiotu = idiota, imbecille, cretino

ddirlampare = lampeggiare, emettere lampi

ddirlampu = lampo

ddirruttare = emettere rutti

ddirruttu = rutto

ddiscitare = svegliare, far alzare, buttare giù dal letto

ddisciunare = digiunare, astenersi dal cibo

ddisciunu (vedi *ddasciunu*) = digiuno, astinenza

ddisignare = disegnare, dipingere

ddissapitu = insipido, sciapo

ddissingatu/a = segnato, sfregiato, con anomalia fisica

ddissobbricare = disobbligarsi, sdebitarsi, contraccambiare

Ddiu = Dio

ddivèrtere - ddivirtìre = divertire, sollazzare, distrarre

ddivotu = devoto, fedele, legato da riconoscenza

ddivuzione = devozione, attaccamento, fedeltà

ddò (vedi *addò*) = dove, in quale posto

ddobbotte = doppietta (fucile)

ddocentu = duecento

ddoi = due

ddomila = duemila

ddone? = dove?

ddopu - dopu (vedi *topu*) = dopo, in seguito, più tardi, poi

ddosordi = cinquanta centesimi (vedi *quatthrusordi*)

dducire = addolcire, zuccherare

Ddulurata = Addolorata

ddumare = accendere, appiccare fuoco

ddunare = accorgersi, rendersi conto di persona

dduncasia = dovunque sia, in qualsiasi luogo si trovi

ddurmiscire = addormentarsi, abbandonarsi al sonno

ddurmisciutu/a = incretinito, posapiano, flemmatico

debbusciatu = debosciato, vizioso, corrotto
 decortè = scollatura di un vestito, specialmente femminile
 dhrittezza = scaltrezza, furbizia
 dhrittu = scaltro, furbo
 dirrupatu = scosceso, ripido, accidentato
 dissingare = esseresegnato da qualche imperfezione fisica
 dissobbricare = estinguere un debito d'onore, ricambiare un favore
 dissunire = separare, divorziare
 dissunitu /a = divorziato, separato
 Domineddiu = Dio Padre
 doppu = dopo, poi, in seguito
 dòrmere = dormire assopirsi, appisolarsi
 dundulisciare = andare avanti e indietro senza fare niente, bighellonare

E

ebbè! - embè! = e allora!
 ebbuca = tempo passato
 ecchiarieddhru - ecchiareddhra = vecchietto - vecchietta
 ecchiu/a (pl. *ecchi - ecche*) = vecchio (*ete nna ecchia spatta* = è una donna vecchia e rattrappita)
 eccuccquai = ecco qua
 ecculu/a! = eccolo!
 Eje (vedi *Veje*) = Veglie
 eгна (verbo *inire*) = venga
 emicrante = emigrante
 emuzziunatu = emozionato, commosso, turbato
 enthre = ventre, pancia
 eppuru = eppure
 erdate = verità, sincerità
 erde = verde
 erme (pl. *iermi*) = verme, bruco
 ermecantinu = vermicciattolo che vive nelle zone più umide della casa o del giardino
 ernità = venerdì
 errià - errià = comando per far indietreggiare (rinculare) un animale da soma
 Erricu = Enrico
 erva = erba (*erva ti jentu* = erba che nasce sui campanili, anche *chiapparu*)

ervaggiu = insalata (detta in modo dispregiativo)

Ervira = Elvira

espera - espra - espru = pomeriggio, vespro, dopopranzo

estha = gonna, vestito

ésthère (vedi *isthère*) = vestire, mettere addosso, indossare

esthiceddhra = vestitino, vestito che veniva fatto indossare ai bambini morti

ete (v. *bbessere*) = è

Etuardu = Edoardo

F

fàa = fava (baccello e pianta)

fabbricaturu = muratore, operaio edile

fabbricu = fabbricato/caseggiato in costruzione

facce - facci = faccia, aspetto del viso, volto

faccetifessa = persona sfacciata e impudente

facciffrunte = dirimpetto, davanti

facciommine = sagoma, tipo bizzarro, tipo divertente

faccituesthu - faccitostha = sfacciato, arrogante, insolente

face (v. *fare*) = fa

fàcere - facìre = fare (*fàcune* = fanno)

faciddhra = favilla, scintilla

faeddhra = parlata, favella, linguaggio

fae rizzate = fave lessate

falaetta = uccello insettivoro, beccafico

falauzzi = erba selvatica molto flessibile dai fiori bianchi; era utilizzata per confezionare stuoie, su cui si mettevano ad essiccare *pummitori e fiche*

famice = soletta, suoletta

famija = famiglia, nucleo familiare

famotica = fame insaziabile e cronica

fanci = (v. *fare*) fagli/falle; fancilu/a = faglielo/a

fane = fai!

fanella = flanella

fanette = purè di fave

fangottu = fagotto, involto, pacco in generale

fantasei = fantasie, illusioni, miraggi

faraulu (1) = tonchio (moscerino che si trova nelle fave secche)

faraulu (2) = spione, portaborse (alle dipendenze dei signorotti a cui riportavano servilmente notizie e pettegolezzi)

farcu = falco, poggiana

farcune (1) = imposta della finestra

farcone (2) = balcone, terrazzino
 fare = maturare, diventare maturo, stagionare
 farfamoje = cibi poco appetibili e scarsamente nutrienti (specialmente *li foje*)
 farfujare = farfugliare. balbettare
 fargione = grande falce per mietere il grano
 fariseu = bugiardo, inaffidabile
 farmacia = patta dei pantaloni (in senso ironico)
 farra = minestrone casereccio, purè, pappa, pappina
 farru = cruschetto
 fascina - fascinu = fascio di tralci di vite, legati insieme, usato come legna da ardere (se ne usano in quantità rilevanti nelle *focare*)
 fasse = fasce, sterte e molto lunghe, di lino che avvolgevano il neonato dai piedi alle ascelle in maniera tanto stretta da farlo somigliare ad una mummia vivente; la loro funzione, invero molto dubbia e contestata, era quella di far crescere il bambino con la schiena dritta (vedi *testha*)
 fastitiare = dare fastidio, essere bersaglio di molestie
 fata = complimento indirizzato ad una donna molto bella e attraente
 fatia = lavoro, anche luogo in cui si lavora (*stha bbau a lla fatia*)
 fatiare - faticare = lavorare, impegnarsi operativamente
 fatiazza = una bella faticata
 faticatore - faticaturu = lavoratore, bracciante
 fattariellu - fattarieddhru = raccontino, aneddoto
 fattu/a = maturo, pronto da mangiare
 fattu = racconto, storiella
 fattura = intervento magico, magia, malocchio
 fatu = fato, destino
 fau = faggio
 faugnu (1) = vento caldo secco, favonio
 faugnu (2) = giornata molto calda e afosa
 faurire = invitare cerimoniosamente qualcuno a condividere il proprio cibo o ad accomodarsi in casa (*faurisci!*)
 fausinganni = tranello, trappola, trucco
 fausu/a = falso bugiardo
 fazza (verbo *fare*) = sia fatta, faccia
 fazzaddiu = sia fatta la volontà divina
 fazzanu = scialle di grandi dimensioni e pesante, tale da coprire al testa e le spalle
 fazzhulettu = fazzoletto per il naso
 fazzhulittinu = fazzolettino da mettere in bella mostra nel taschino della giacca
 fazzhulittone = ampio scialle di lana per coprire le spalle, coprispalle
 fecatu (1) = fegato
 fecatu (2) = coraggio da vendere, audacia, sangue freddo

feddhra = fetta, porzione

fele = fiele

feligge = felice, allegro, contento

feliggità = felicità, gioia, allegria

fena = fino (*ti mia fena a ttia* = da me a te)

fenca = finché, fino a che

fencattantu = fintanto che

fenu = fieno

fera (1) = fiera, manifestazione commerciale

fera (2) = confusione, baraonda, disordine

fermu/a = fermo, calmo, tranquillo

ferracavalli/ferraciucci = maniscalco

ferraria = bottega *ti lu firraru*

fèrvere - firvìre (1) = bollire

férvere - firvìre (2) = agitarsi, fremere

fessa = cretino, stupido, imbecille

fessaggine - fessagginità = cretinaggine, sciocchezza

fessaria (pl. *fessareì*) = scemenza, stupidaggine, cretinaggine

fessiare = mettersi d'impegno

fete = fede, *lu nieddhru ti li mmaritati*

fétere = olezzare, emetter un cattivo odore

fetienti (1) (sing. *fetente*) = spregevoli, vigliacchi

fetienti (2) = schifosi, puzzolenti

fezzha (1) = gentaglia, teppaglia, rifiuto dell'umanità (riferito a persone)

fezzha (2) = feccia, deposito, sedimento (riferito ai liquidi)

ffezziunatu/a = affezionato, legato da affetto, devoto

ffittu = affitto, pigione

ffrancare = risparmiarsi, fare a meno

fiaccu/a (1) = lento, svogliato, apatico

fiaccu/a (2) = scadente, inadatto, inappropriato

fiaccu/a (3) = buono a nulla

fiata = volta, tempo, occasione (espressione tipica: *nc'era nna fiata* = c'era una volta)

fiatare = soffiare, attizzare la fiamma con il soffio

fiatu = respiro, fiato, soffio

fiatta (*nthra nnu*) = in un momento (dal latino *fiat*)

fica (1) = fico (albero e frutto; varietà: *rizza, uttata, bbrinnisina, ti la scrascia, natalina, camardeddhra, ti la signura*). Chi dei miei coetanei non ricorda il "dolce tipico" della nostra infanzia: *fiche siccate a llu sule cu lli mennule e llu ràulu, ssittate nthra li capaseddhre!*

fica (2) = vulva, organo genitale femminile

ficatale = interiora

ficate = interiora
 ficatieddhri = fegatelli
 ficatigna = fico d'India
 ficcare (1) = andare a intrufolarsi
 ficcare (2) = introdurre con forza, conficcare
 ficura (1) = impressione favorevole o sfavorevole
 ficura (2) = denominazione della "donna, cavallo e re" delle carte napoletane
 ficura (3) = immagine, sembianza, aspetto
 ficurare = fare una buona impressione, fare bella figura
 ficurina (1) = santino, immagine sacra, immaginetta
 ficurina (2) = piccola immagine con vari soggetti stampata a fini commerciali
 (contenute in molti prodotti o comprate separatamente fino al
 completamento della collezione su apposito album)
 ficurinu (1) = figurino (stampo su carta di un capo di abbigliamento)
 ficurinu (2) = fichetto, elegantone alla moda
 ficurate! = senz'altro sì o no (a seconda delle occasioni)
 fierri = arnesi dei vari mestieri
 fierru (1) = ferro di metallo su cui stendere il bucato
 fierru (2) = ferro da stiro
 fierru (3) = coltello
 fierru (4) = ferro lungo e sottile, di diverse grandezze, per lavorare la lana
 fierru (5) (*ti cavallu*) = ferro di cavallo
 fierru (6) (*filatu*) = filo di ferro per recinzioni, qualche volta munito di punte
 acuminate (*filu ti fierru*)
 fieu = feudo, territorio comunale
 fiezzhu = odore sgradevole, fetore, tanfo
 fifa - fifareddhra = spavento, trepidazione, timore
 figge (v. *fare*) = fece
 fijama - fijata - fijasa = mia, tua, sua figlia
 fijare = partorire (detto per lo più degli animali)
 fijasthru/a = figliastro
 fijata = covata, parto (riferito agli animali)
 fiju/a = figlio
 fijulu = germoglio (*ti la catalogna*)
 fijuma - fijuta - fijusa = mio, tuo, suo figlio
 filaru = filare, fila di arbusti
 filatu/a = lesionato, danneggiato
 filera = fila, serie, sequela (*an filera* = in fila indiana)
 filettu = trina, merletto
 fili = figli (forma arcaica)
 Filice - Filicettu = Felice
 fili (ti) a filori = da padre in figlio (il tramandarsi delle tradizioni)

- fillanzinu = cavallo che si affiancava in appoggio a quello aggiogato fra le stanghe *ti lu thrainu* per aumentare la capacità di trazione animale quando, durante il viaggio, si dovevano affrontare percorsi ripidi o impegnativi con un carico di una certa entità
- filmi = pellicola, film
- filu (1) = filo, taglio della lama di un utensile da taglio
- filu (2) = per niente, neanche per sogno
- fimmina = femmina, donna (*fimmina fatta* = adolescente diventata donna)
- fimmina e masculu = pezzi che si incastrano perfettamente
- fimminaru = donnaiolo, casanova, dongiovanni
- fimminazza = donna superlativa in tutti i sensi, specialmente in dimensioni
- fimmineddhra = giovane effeminato, dalle tendenze femminee
- fimmineddhre = tipo di pesce, pieno di uova, pescato nel mese di marzo
- financu = neanche, perfino
- finca = fino a, finché
- fincaddhrai = fin là
- fincammoi = fino ad ora, fino a questo momento
- fincacquai = fino a qui, fino a questo punto
- fincacquannu = fino a che, fino al momento che
- fincattantu = mentre, fintanto che
- finescia = finestra, imposte
- finezza = gentilezza, tratto signorile, cortesia
- finiesciu = finestrone, finestra senza veduta diretta
- finita = pietra o segno di confine fra due campi chiusi
- finocchiettu = sottile bastone da passeggio (spesso era animato da una lunga lama d'acciaio)
- finucchiu (1) = finocchio
- finucchiu (2) = omosessuale maschile
- finu/a (1) = sottile, magro, snello
- finu/a (2) = raffinato, elegante, signorile
- finucchiettu = bastone molto sottile da passeggio
- finucchiu = finocchio
- fioccu = nastro allacciato, fiocco
- firmamentu = firmamento, volta stellata del cielo
- firmintare = fermentare
- firraja = ferraglia
- firraru = fabbro ferraio
- firrettu = forcina per capelli
- firrizzola (1) = grosso spago che serviva ai contadini per legare *li pezze a lli pieti cu ni thrasìa la terra nthra lli scarpuni, quannu zzappaane*
- firrizzola (2) - firruzzula = bambino vivace ed estroverso, bricconcello
- firsisciare = ferire più volte *cu llu curtieddhru*

firsulu = corda

firsura = padella di rame per friggere, pentola, casseruola

fischa (*fischareddhra*) = fiscella, contenitore in giunco cilindrico per custodire e aromatizzare la ricotta

fischare = fischiare, zufolare

fischaru = piccolo contenitore troncoconico di latta per la ricotta

fischettu = fischiotto

fischu (1) = fischio, sibilo

fischu (2) - fischulu = filtri di canapa rotondi con foro centrale, che vengono impilati e pressati per spremervi *l'ueju*

fisima = capriccio, voglia, mania

fissamentu - fissazione = cocciutaggine, puntiglio, testardaggine

fissu = continuamente, stabilmente

fisthuddhra = festiccioia, piccolo intrattenimento

fitare (1) = essere nelle condizioni fisiche di poter fare qualcosa

fitare (2) = l'andare in tondo *ti lu fitaturu*

fitare (3) = fidarsi, avere fiducia

fitaturu (*fitu*) = trottola, gioco della trottola

Fitele = Fedele

fitire = puzzare, olezzare, essere maleodorante

fittuccia = nastrino, strisciolina di tessuto

fiumara = gran quantità di persone che si muovono nella stessa direzione

fiurire = fiorire, sbocciare, svilupparsi armonicamente

fiuru = fiore

flittare = diffondere con l'apposito strumento *lu flitti*

flitti = insetticida specifico per le mosche

flussu e riflussu = movimento ancheggiante della donna

foca = bolla superficiale della pelle di colore rosso, legata ad un'allergia cutanea

focara = falò di notevoli dimensioni che, per lungo tempo (almeno fino alla metà degli Anni '60 del secolo scorso), è stato bruciato nell'ex Piazza del Concordato, per la ricorrenza *ti Sant'Antoni ti lu fuecu*, nel mese di gennaio; la piazza, attualmente intitolata "Sindaco Memmo", ha ospitato anche, per un decina d'anni, il Mercato Coperto, per poi essere trasformata in giardinetto pubblico

focareddhra = falò di ridotte dimensioni, che ogni contrada bruciava, la settimana successiva a quella della festa principale *ti la focara*

foggia = fossa in cui si svuotavano gli escrementi e si gettavano le immondizie, fossa biologica

foggiteddhra = *foggia piccinna*

foje (1) = foglie, fronde

foje (2) = verdura spontanea edule (*foje mmischate - resthe* = commistione *ti foje*)

foju = foglio, rivestimento

- fommicare = vomitare, dare di stomaco
 fondu = appezzamento di terreno agricolo
 foraclasse = varietà delle foglie *ti tabbaccu*, poco pregiata
 forata = torchio (forato) di assi di legno
 foravia = di straforo, non direttamente
 forchè - for che = tranne che, eccetto che
 forchia - furchia = tana, nascondiglio
 forcula = ramo biforcuto in punta, utilizzato per tenere tesi *li fierri* su cui era steso il bucato
 fore (1) = fuori, all'esterno
 fore (2) = in campagna
 foremane = in un luogo distante e appartato
 forepaïse = di chi si è allontanato di poco dalla propria residenza
 foreterra = si dice di chi si è allontanato molto dal proprio domicilio
 forese (vedi *furese*) = contadino (*omu ti fore*), campagnolo
 forficiare = spettegolare, "tagliare i panni" addosso alle persone
 forgia = fucina del fabbro
 forza = forza, costanza, energia
 fortarezza = forza d'animo, gagliardia
 forte (1) = dal sapore intenso e acido (*ueju*)
 forte (2) = difficoltoso, faticoso
 fose = fu (verbo *bessere*)
 foterà - foterina = foderà, rivestimento interno ed esterno di qualunque oggetto
 (*foterà ti la ggiacca, foterà ti lu libbru*)
 foterare = foderare, rivestire, avvolgere con una guaina
 foteru = foderò, guaina di cuoio, ferro o metallo di varie armi
 frabbicu (vedi *fabbricu*) = caseggiato in costruzione
 frabbicaturu (vedi *fabbricaturu*) = muratore
 fracaja = miscuglio di pesce di poco prezzo e di seconda scelta, usato per la zuppa (*pupiddhruzzi, opareddhre, sarachelli, trejizzole, scarpette, argentini, merluzzetti*)
 fracaja = uomini di poco conto, gentaglia
 fracanzane = fragranti, aromatiche (*fiche fracanzane*)
 fracassu = attrezzo usato dai muratori per cementare e *ncazzafittare*
 fracitana = tipo di lucertola, che si credeva facesse diventare fradicio tutto ciò con cui veniva a contatto
 fracitu (1) = fradicio, marcio, andato a male
 fracitu (2) = pieni zeppo *ti mieru (mbriacu fracitu)*
 Francaiddhra = Francavilla Fontana
 francaiddhrese (1) = abitante di Francavilla Fontana
 francaiddhrese (2) = persona furba e astuta, da cui ci si deve guardare
 francata - francateddhra = quantità più o meno elevata *ti rrobba (zzicare nna*

francata ti ranurisu), manciata

franca (*carta*) = nel gioco del tressette sono le carte che un giocatore ha in mano e che non possono essere più contrastate da altre superiori

francu = gratis, senza pagare (*aggiu thrasutu francu a llu cimena*)

franella = flanella

frangiddhru = fringuello

frangiscanu = monaco francescano

Frangischiellu = Francesco II di Borbone, re delle Due Sicilie

Frangiscu - Frangischiellu = Francesco

frantiddhrare = produrre un suono assordante, stordire

frantieddhru = fracasso, confusione, scompiglio

frascareddhra = uccello tipico delle zone con vegetazione spontanea

frasthurnare = confondere, scombusolare, confondere

frasune = strillozzo (uccello)

frate = fratello (*fràima/fràtima, fràita/fràtita, fràisa/fràtisa* = mio, tuo, suo fratello)

fratellu = componente *ti nna cungreca*, confratello

fratò = fratello (usato nel significato più affettuoso)

frattiempu = nel frattempo, nel mentre

fràulu (1) = flauto, zampogna, siringa

fràulu (2) = pene (in maniera scherzosa)

fràulu (3) = venditore di fumo

fraùme = detriti, scorie, avanzi indistinti

frazzate = a piene braccia, in notevole quantità

frazione = frazione di un comune

frecare = truffare, ingannare, imbrogliare

freccia = freccia, fionda

free = febbre

free ti fore = piccole vesciche ai lati della bocca

fribbaru (vedi *fibbraru*) = febbraio

fricatura = fregatura, presa in giro, abbindolamento, bidone

fricciu = brecciolina, pietrame molto piccolo

fricolare (1) = strofinare, sfregare, strofinare

fricolare (2) = polverizzare, ridurre in minutaglia

friculata = effusioni amorose fra due fidanzati

Fricule = Frigole (la spiaggia di Lecce sul Mare Adriatico)

friddu/a (1) = freddo, gelido

friddu (2) = bassa temperatura, aria gelida

friscere = friggere. soffriggere

friscipurpi = prostituta, donna dai facili approcci sessuali

friscu = fresco (*pane friscu* = pane appena sfornato)

friscu = luogo ombreggiato e fresco

friseddhra = frisella, frisa (pane tostato a forma di ciambella cotto al forno di

legna; a fine cottura, quando era ancora fragrante, veniva tagliata con un spago nel senso della larghezza e ne uscivano due pezzi uguali, che venivano lasciati tostare: dei due il più richiesto era quello che aveva poggiato sulla pietra del forno. A casa venivano conservati a lungo *nthra lli tiesthi*, coperti da un piatto di coccio non smaltato)

frisi = fregi, addobbi, ornamenti

friuliti = orticaria, piccoli puntini rossi pruriginosi della pelle, particolarmente fastidiosi

frizzicare = spumeggiare, frizzare, produrre bollicine

frizzuli = briciole, pezzettini *ti rassu spritti*, che venivano cucinati in padella, quando veniva ucciso *lu puercu*; erano la delizia dei bambini

frondaccia = varietà di foglie del tabacco (seconda, terza, primarossa, primiceddhra, fàrfara, bbrusciatu)

frosciu = omosessuale

fruntale = facciata, parte anteriore di un'abitazione

frunte = fronte

fruntile = tibia

frusciare = piovere all'improvviso e per breve tempo

frusciata = temporale estivo, piccolo rovescio

frusciu = particolare gioco delle carte

frusculu - frusculieddhru = cucciolo, cucciolotto (usato anche, in modo affettuoso, per i ragazzini)

fruttone = pasta frolla, ripiena di pasta di mandorla e ricoperta in superficie di cioccolato

fucalire = focolare, camino

fucàra (vedi *fôcara*) = falò (forma più antica)

fucazza = grande calzone farcito, soffice focaccia casereccia con *pummitori*, *chiappari*, *sarde salate aulie*, *cipuddhra*, *bbsilicu*

fucennu (verbo fucire) = correndo

fucennu - fucennu = in fretta e furia

fuchistha = fuochista (chi confezionava e faceva deflagrare *li fuechi*)

fucire (1) = fuggire, scappare, correre

fucire (2) = convivere per breve tempo con il/la fidanzato/a per potersi sposare a dispetto del parere dei genitori

fuciuta = l'allontanarsi da casa di due fidanzati senza il consenso dei genitori, per potersi sposare senza problemi, anche perché dopo l'uomo era obbligato a riparare l'affronto (era tipico delle coppie minorenni o di cui uno dei due era minorenne, quando erano osteggiati dalle reciproche famiglie)

fuciutu/a = sposato/maritata topu *la fuciuta*

fùcune (verbo *fùcere* o *fucìre*) = fuggono

fucunisciare = dissipare, distruggere in poco tempo, dilapidare
 fuddhriscine = fuliggine
 fuechi = fuochi d'artificio
 fuecu (1) = fuoco, fiamma
 fuecu (2) = focolare, camino
 fuerficare (1) = sforbiciare, tagliare
 fuerficare = criticare, tagliare i panni addosso
 fuemmicu = vomito, rigurgito
 fuerfici (più recente *fuerbici*) = forbici (*fuerfici ti puta* = forbici per potare)
 fuerti = forti, poderosi
 fuerticeddhru = piccantino, molto speziato
 fuesthi (verbo *bbessere*) = fosti
 fuggeddhra = fossettina delle guance
 fuggiteteddhra = *foggia piccinna*
 fujazza = foglia (specialmente quella caduta dall'albero)
 fujettu = foglio di carte, foglietto
 fuina = faina
 fumacaddhri = erba infestante
 fumi = alterazioni, indizi di collera
 fummicare (vedi *fommicare*) = vomitare, dare di stomaco
 fumulizzu = caligine, foschia
 fumulu = pianta selvatica, iperico
 fundiellu (1) = fondoschiena (usato per antonomasia nel senso di fortuna)
 fundiellu (2) = rattoppo sul didietro dei pantaloni
 fungia = glande
 fungitieddhru - fungitiellu = funghetto (modo di preparare una pietanza, specialmente *marangiane a fungitiellu*)
 fungu (pl. *fungi*) = fungo
 funnaria = esattoria
 funnata = avvallamento del terreno, depressione
 funnu/a (1) = profondo
 funnu (2) = sedere (in senso ironico: *tieni nnu funnu*)
 funnu (3) = fondo, fondale marino (*nu ssi ite lu funnu ti lu puzzu*), profondità
 funocrafu = il primo giradischi, fonografo
 funtana = fonte pubblica
 funtanieri = addetto al controllo dei flussi d'acqua sia pubblici che privati
 furasthieri = forestiero, estraneo, straniero
 furata = forata (torchio a mano che serviva a spremere, a prssione, il mosto dall'uva)
 furca = bidente
 furcata = tridente
 furceddhra = piccola forca, usata anche per tendere i fili su cui si stendeva il

bucato

furchia = tana, nascondiglio (*ti la urpe, ti lu cuniju*)

furcina (1) = forchetta

furcina (2) = attrezzo bidente per interrare le barbatelle

furcina (3) = forcina per fermare le chiome delle deonne

furcinata = forchettata

furcune = forcone a tre denti, usato specialmente per rivoltare la paglia

furese - furesthü (forme più antiche di *furasthieri*) = forestiero, estraneo, straniero

furgulu = furbacchione, scaltro

furlinu = furbetto, astuto

furma (1) = forma, sagoma, aspetto

furma (2) = utensile per dare una sagoma ai materiali incoerenti

furmeddhra = bottone della camicia, bottoncino

furmicula - furmiculichia = formica, formichina

furmicularu = formichiere

furmine (1) = fulmine, folgore, saetta

furmine! (2) = accidenti che ti pigli

furnacetta = piccolo focolare, alimentato a carbone, in pietra stretto e abbastanza alto, chiuso in cima da una grata su cui veniva poggiata una sola pentola alla volta; alimentato attraverso un foro ricavato metà della struttura verticale (di solito era situato nei pressi *ti lu fucalire*)

furnamientu = ano

furnisoriu = panificio con attrezzature elettriche per la produzione del pane bianco

furnu = forno a legna in pietra (*pi cucinare lu pane, li maramgiane, li friseddhre, li pipaluri, li fiche ncucchiate, li mennule...*)

furtuna = fortuna, sorte propizia

furtuniellu = persona predestinata ad avere fortuna

fuse = sciocchezze, futilità

fusthagnu = tipo di tessuto molto fitto e pesante

fusthianu = gonna confezionata *cu llu fusthagnu*

fusu = fuso

futocrafu = fotografo

fùttere - fùttire (1) = sottrarre violentemente e ingiustamente qualcosa, fregare, fregarsene (*futtitenne = fregatene*)

fùttere - fùttire (2) = prendere in giro, abbindolare, imbrogliare

fùttere - fùttire (3) = mangiare con ingordigia, abbuffarsi *a sgrasciu*

fùttere - fùttire (4) = gettare giù, scaraventare (*futtere a mmare*)

futticumpagnu = trabocchetto, tranello, trucco

futtiggente = imbrogliatore, truffatore. truffaldino

futtinculu = truffaldino, ingannatore, imbrogliatore

fùttitenne! (vedi *fùttire-futtìre*) = fregatene!

futtutu/a = fregato, imbrogliato, ingannato

G

galla = calla

galoppinu (1) = persona, alle dipendenze di un signore, a cui erano affidati umili compiti

galoppinu (2) = persona che, in tempo di elezioni, si dava da fare per procurare voti a qualche candidato

garibbardinu = scavezzacollo, birbante, rompicollo

garza = guancia, gota

gassa = gas (termine utilizzato anche per individuare la cucina)

ggelata = brinata, gelata

ggelataru = gelataio

ggelu = gelo, freddo (*nthra stha casa nc'ete nnu ggelu*)

ggelusia = gelosia, sospetto

ggelusia = acrdine, invidia, astio

ggente = folla, gruppo

ggenzu = incenso

ggermanese = tedesco (a volte, straniero in generale)

ggersuminu = gelsomino

ggeusu = gelso (pianta e frutto: *ggeusi mori*)

Ggesuè = Giosuè

ggettare = completare la copertura di una casa in costruzione

ggettata = impasto di cemento che, una volta solidificato, costituirà la copertura di un'abitazione; il termine viene anche utilizzato per qualsiasi altro tipo riempimento con cemento su tutti gli edifici in costruzione (fondamenta, plinti, pavimentazioni...)

ggiacca = giacchè, visto che

ggiaccu (pl. *ggiàccure*) = giacca, giubba

ggiaccune = giaccone, giacca di panno pesante lunga e ampia

ggiargianese = persona che parlava un dialetto incomprensibile ai guagnanesi

ggiazzatu = ghiacciato, freddissimo

ggiazzu = ghiaccio

ggingomma (vedi *cingomma*) = gomma da masticare, chewing gum

gginzi = jeans

ggiraota = strada tortuosa

Ggirda = Gilda

ggiru - ggiru = tutt'intorno
 Ggiubecche = Giubek (vecchia sigaretta degli anni '50-'60 del secolo scorso)
 ggiucculatera = recipiente portadolciumi
 ggiucculata = cioccolata
 ggiucunnu = sciocco, balordo
 ggiju = giglio
 ggingomma = gomma da masticare
 ggiramientu = capogiro, svenimento
 ggissu = gesso (anche ortopedico)
 ggiusthacofane = artigiano ambulante addetto alla riparazione *ti li cofane*
 ggiusthaosse = persona praticona nel rimettere in sesto le slogature
 Giuanni/a - Ggiuanninu/a = Giovanni, Giovannino
 ggiurnale = giornale, quotidiano
 ggiustacofane = artigiano che ripara *li cofane*
 ggiuta = spergiuro, falso, traditore (da Giuda)
 ggiutizziu = buon senso, ragione, accortezza
 ggiuvintù = gioventù
 giuculare = piegarsi sulle ginocchia
 giuteu = falso, spergiuro, ingrato
 gnagna = ghianda
 gnarnò - gnornò = nossignore
 gnasciu = ovunque, dappertutto
 Gnazzi = Ignazio
 gnemmarieddhru = involtino confezionato con le interiora *ti lu aunieddhru*
 gnemmaru = gomito
 gnettantu = ognittanto, ad intervalli regolari
 gnettatura = pettinatura, acconciatura
 gnifa = zolla di terreno
 ghigna = materia grigia, cervello (detto in modo ironico)
 gnittare = pettinare, acconciare la capigliatura
 gnorama / gnorata / gnorasa = mia, tua sua madre
 gnorante / gnurante = ignorante, ignorante
 gnore/a = signore/a, padre/madre (foma molto antica)
 gnorima / gnorita / gnorisa = mio/tuo/suo padre
 gnorri = chi fa finta di non capire
 gnorsì = sissignore
 gnurante = ignorante, incompetente, inesperto
 gnùttere - gnuttire = ingoiare, inghiottire, ingerire
 gorfu (vedi *colfu*) = golf, maglione di lana, pullover
 golle = goal, rete
 grana = filo di grasso della carne
 grancascia = donna molto grassa e trasandata

grolia = gloria, popolarità, nomea

gratessi = gratis, senza spese

gravata = cravatta

gravita = gravida, incinta

gruppu = difterite, grave malattia infettiva delle vie aeree, che poteva portare al soffocamento e, di conseguenza, alla morte (colpiva prevalentemente i bambini fino al decimo anno d'età)

I

ia - ià = via, strada (*sutta ll'ia ti Lecce*)

iabbu (vedi *jabbu*) = non farci caso, non è vero (*fare iabbu* = schermirsi)

iabbusu/a = persona che ficca il naso negli affari altrui

iaggiu = viaggio, gita, vacanza

iannare = sbagliare, commetter un errore

iannu = sbaglio, errore

Ianoa = Via Provinciale Lecce-Taranto

iasthima = bestemmia, imprecazione, maledizione

iasthimare = bestemmiare, imprecare

iata = beato, soddisfatto

iaticare = buttare lontano, scaraventare

iaticatu = stravaccato, seduto/sdraiato in maniera sconveniente

icchezza = vecchiaia, età avanzata

icchiascine (1) = vegliardo, centenario, persona molta anziana

icchiascine (2) = vecchiaia, anzianità

icchisi = ics (x)

Icenzi/a - Icinzinu/a = Vincenzo/a

icinu /a vicino, confinante, contiguo

icinatu = vicinato

iddhrazia = bilancia

iddhricare (vedi *richiddhricare*) = solleticare, titillare

iddhricu - iddhriculu = ombelico

iddhru - iddhra (pl. iddhri - iddhre) = lui, lei

iddi (v. *itire*) = vidi

ienthrincelu = a pancia all'aria

ientu = vento, folata d'aria

ientulare = separare il grano dalla pula con l'aiuto del vento

ientulisciare = far sventolare, stendere al vento

ìere = vivere, campare
 ierdi = verdi
 ierdisira = ieri sera, nella serata di ieri
 ieri (verbo essere/bbessere) = tu eri
 iermi = verme solitario a forma di striscia scura e lunga (Tenia Solium)
 iermiceddhri (1) = formato molto minuto di pasta fatta in casa
 iermiceddhri (2) = pasta condita con olio e pane frtitto
 ierzi = versi di una poesia
 iessitenne! (verbo issire) = escine! vattene fuori!
 ietta = treccia, serto
 igna = vigna, vigneto
 ihi, ihi = verso per far fermare il cavallo
 iju = euforia, eccitazione, esuberanza
 ilenu (1) = veleno, sostanza tossica
 ilenu (2) = astio, rancore, odio
 illutu = velluto
 ìncere - incìre (vedi *bbìncere*) = vincere, prevalere, battere
 ìnchere - inchìre = riempire, colmare
 inchiu (1) = vinchio, lungo ramo flessibile usato per fustigare
 inchiu (2) (verbo *inchire*) = io riempio
 inchiune = pollone, virgulto
 inire = venire, avvicinarsi
 innegna = vendemmia
 ìnnere - innìre = vendere, cedere, dare via
 innifoje = venditore di ortaggi
 innimare = vendemmiare
 intare (1) = annusare, fiutare, odorare
 intare (2) = supporre, indovinare
 inthra - nthra = dentro, all'interno
 inthraffore = rigirato, rivoltato (il dentro diventa fuori : *amu fattu lu cappottu
 inthraffore pi lu piccinnu mia ca crisce*)
 inthratura = introito, guadagno, rendita
 inthresca = ventresca
 intura = sorte, fato, destino
 inturrina ventogelido e teso
 inuta = ritorno, rientro, atto del rincasare
 iò iò = gioco
 ionnula = fionda
 iou = io
 irdate (vedi *erdate*) = verità, sincerità
 irdicula (1) = ortica
 irdicula (2) ti mare = piccoli molluschi marini, che si trovavano attaccati agli

scogli immersi nell'acqua

irdisciare = verdeggiare

irmice = coppo per la copertura delle case a tetto piovente

irsiculu = fermo di metallo, a forma di punteruolo, che fissava l'asse alla ruota

ti lu thrainu

ia isa = appena appena, stentatamente, a stento

iscilia = vigilia di una festività importante

issci - issci = comando per far fermare *lu caddhru*

issica (1) = vescica

issica (2) = bolla della pelle, vescicola

issire = uscire, allontanarsi, andar via

issù (verbo *issire*) = uscì

issuta (1) = uscita, giro, passeggiata

issuta (2) = battuta, spiritosaggine, storiella

issuta (3) = presa di posizione tempestiva e appropriata

isthìre (vedi *ésthère*) = vestire, mettere addosso, indossare

Ita = Ida, Aida

itea (pl. *itei*) = idea, pensiero, ipotesi

Ithrana = Avetrana

ithri = pezzi di vetro

ithriolu = solfato di rame, usato nella miscela utilizzata per irrorare i vigneti

contro la peronospera

ithru - ithri = vetro, pezzi di vetro

itìre - itère = vedere, osservare, tenere d'occhio

ìu/a = vivo, in buone condizioni di salute

iundulisciare = dondolare, altalenare

iunnulu = slancio, ricorsa, scatto

iutare = aiutare, prestare soccorso, assistere

iutu = aiuto, assistenza, appoggio

izziu = vizio, corruzione, peccato

izziusu/a = vizioso, corrotto, depravato

J

jabbare = prendere per i fondelli, ingannare

jabbu (vedi *iabbu*) = non farci caso, non è vero (*fare jabbu* = schermirsi)

jacca = tipo di fanale un tempo utilizzato nella caccia notturna per abbagliare gli uccelli e ucciderli. dopo averli storditi con una grossa pala in legno

jacciaia (1) = ghiacciaia (il frigorifero d'altri tempi)
 jacciaia (2) = stabilimento in cui veniva prodotto il ghiaccio
 jacciare = ghiacciare, soffrire per il freddo, intirizzare
 jacciu = ghiaccio artificiale
 jaddhrina = gallina
 jaddhrinaru = pollaio
 jaddhru = gallo
 jaddhruzzhu = galletto
 jaggiu (1) = viaggio, gita, vacanza
 jaggiu (2) = percorso, tratto di strada, tragitto
 jazzu = luogo spazioso, ampia distesa di terreno pianeggiante
 jannare = sbagliare, cadere in equivoco, prendere un abbaglio
 jata = beato, fortunato (*jata a ttia* = beato te)
 jentu (vedi *ientu*) = vento, folata d'aria
 jentulare = separare il grano dalla pula con l'aiuto del vento
 jentulisciare = far sventolare, stendere al vento
 jernu = inverno
 jetta (vedi *ietta*) = treccia, serto

L

lacciu = sedano
 lacrima (1) = gocce di olio che colano per gravità, prima della torchiatura
 lacrima (2) = gocce di vino che colano per gravità, prima della spremitura
 lacrimisciare = essere affetto da abbondante secrezione lacrimale (lacrimazione)
 lacrimaturu = lacrimatoio (parte dell'occhio, vicina alla radice del naso, da cui fuoriescono le lacrime)
 lagnu = lamento, mugugno, piagnisteo
 lagnusu/a = perennemente insoddisfatto, piagnucoloso
 laianaru = matterello, spianatoio cilindrico in legno, molto lungo e sottile, per stendere la pasta fatta in casa
 lamia = volta a botte o a crociera
 lamientu = lamento, pianto
 lamintare = lamentarsi, lamentare, lagnarsi, produrre lamenti
 lamintera = lamentela, lagnanza
 lamintusu/a = lamentoso, dolente
 lampa (1) = lampada ad olio
 lampa (2) = fiamma *ti lu pithroju*
 lampante = olio d'oliva limpido di seconda spremitura

lampatariu = lampadario, candelabro

lampatina = lampadina

lampisciare = lampeggiare, apparire di lampi nel cielo

lampu (1) = lampo, baluginio

lampu!(2) = un accidente che ti prenda, accidenti a te

lana = scarsa propensione al lavoro

lanzetta = taglierino dalla lama molto affilata, strumento *ti lu scarparu* per tagliare le tomaie

lanzulu = lenzuolo (più moderno di *chiasciune*)

Lapiddhru = Torre Lapillo (spiaggia dello Jonio, vicino a Porto Cesareo)

lapissi = matita, lapis

lapite = grandine

lapitisciare = grandinare, tempestare

lapitisciata = grandinata, tempestata

lapperlà = improvvisamente, al momento

lardu (1) = lardo, grasso sottocutaneo

lardu (2) = opulenza stentata

lardusu/a (1) = grassone, lardoso, sporco, laido

lardusu/a (2) = persona neoricca, che ostenta malamente i suoi averi

largu (1) = lontano, distante

largu (2) = largo, ampio, vasto (più usato: *ranne*)

largu (3) = spiazzo interno ad un abitato, piazza

Larienzu = Lorenzo

lascu = allentato, malfermo, poco stretto

lassare = lasciare, allentare, mollare

lassame (v. *lassare*) = lasciami

lasthicu = elastico

lasthra (1) = vetro della finestra, pezzo di vetro più o meno grande

lasthra (2) = radiografia

lasthricu = pavimento, impiantito, lastricato

lathrone = ladrone, delinquente, disonesto

lathru = ladro, mariuolo, rapinatore

lathrunizziu = ladrocinio, truffa, furto

latta = recipiente in stagno

lattarola = cicoria selvatica

lattarulu = il dente da latte

latu = lievito di pasta, lievito di birra

latuernu (1) = cianfrusaglia, paccottiglia

latuernu (2) = persona o situazione pesante, noiosa

lauria = laurea

la vinti = misura di capacità

lazzarola = meletta selvatica, frutto edule selvatico di sapore acidulo e dal colore

rosso e giallo

lazzi = lacci. stringhe per le scarpe e per le calzature in genere

leca (pl. leche) = accordo, alleanza

lecumi = legumi, leguminose, baccelli

lementari = scuola elementare

letthra = lettera, corrispondenza

letthricistha = elettricista

letthricità = corrente elettrica

lèune = legna da ardere, tralci divite recisi

lezzhione = lezione, insegnamento, addestramento

liandhru = oleandro

libbru = libro, volume

liccisu = pietra da costruzione tipica del Leccese, facile da lavorare e da intagliare

licumi = legumi

licurizzhia = liquirizia

lieggi (pl. di *legge*) = leggi

lientu (1) = lento, posapiano

lientu (2) = nidore, odore sgradevole (*sape ti lientu*)

lientu (3) = acquoso, diluito, insipido (*sthu bbrotu ete lientu*)

liepri = lepri

liesthu (1) (vedi *llesthu*) = svelto, sveglio, vivace

liesthu (2) (vedi *llesthu*) = astuto, furbo, volpone

liettu = letto, giaciglio

liggieru = leggero, delicato, impercettibile

liggisthru = registro, libro mastro

liggiutu (verbo *leggere*) = letto

ligname = legno in generale

liiranese = abitante di *Liiranu*

Liiranu = Leveranno

limini - liminieddhri = uova di pidocchio

limma - limmu - limmure = grandi recipienti in terracotta smaltata, utilizzati per conservare l'acqua e per fare il piccolo bucato

limitare - limmitaru = soglia della casa, limine

limosina = elemosina, carità, offerta

limosinante = persona che cerca la *limosina*

linghiera = ringhiera in ferro battuto

linguacciutu/a = loquace, ciarliero, chiaccherone

linia (1) = binario

linia (2) = riga, segno allungato

liniare = lesionare

linimientu = medicamento familiare oleoso, che serviva per far scemare i dolori muscolari

lenticchia = lenticchia

lione = leone

lippu = fanghiglia viscosa, pellicola di materiale colloso e appiccicoso; sostanza molliccia e sdruciolevole che ricopre gli scogli sommersi dall'acqua

liscebbussu (1) = rimprovero, sonora strigliata morale e materiale

liscebbussu (2) = *ccusa* al giocodelle carte

lisciu = termine usato nel gioco delle crte per lasciare il gioco all'avversario

lissia = liscivia, soluzione per lavare i tessuti

listhessu/a = lo stesso, la medesima cosa

litanèi = litanie, invocazioni, suppliche

lithrattu (1) = ritratto, dipinto

lithrattu (2) = fotografia di varie dimensioni

littèra = lettiera per animali, giaciglio

littolica = monaca, suora laica, beghina

lizzetta = ricetta medica, prescrizione

llacare = ricoprire completamente d'acqua o di altro liquido, sommergere, allagare

llampisciare (vedi *lampisciare*) = lampeggiare, apparire di lampi nel cielo

llanzu = slancio, balzo

llapare (1) = mangiare tutto avidamente, con ingordigia

llapare (2) = impadronirsi di tutto quello che si trova a portata di mano e di portafoglio

llardisciare = sporcare, ungere, macchiare

llare = lavare, fare il bucato, pulire

llargare = allargare, aumentare, estendere

llattare = allattare

llattata = allattamento

llattumatu/a (1) = turgido, gonfio d'acqua

llattumatu/a (2) = fiorente, rigoglioso

llaturu = utensile di legno, a forma rettangolare allungata, intagliato ad onde utilizzato per il bucato a mano

llecia = allegria, contentezza, felicità

lleclu/a = allegro, felice, soddisfatto

llellu = cretinetto, scemetto

llesthu (vedi *liesthu* 1 e 2)

lliare = levare, togliere, sottrarre

lliccata = leggera passate di malta/cemento, strato sottile

lلياتizzhu = mobile, rimuovibile, posticcio

lliccaculi = ruffiano servile e ipocrita

lliccapieti = adulatore viscido e untuoso

lliccare (1) = leccare, assaporare, lambire con la lingua

lliccare (2) = arrufianarsi, adulare, blandire

- lliccare (3) = mettersi in ghingheri, vestirsi in maniera eccessivamente
appariscente
- lliccatu/a = persona tirata a lustro, eccentrico, pacchiano
- lloggirire = alleggerire, alleviare, sollevare
- llintare = slacciare, allentare
- llintatu/a = lento, poco dinamico, ignavo
- llippusu = melmoso, scivoloso, viscido, sdrucchiolevole
- llisciare (1) = accarezzare, coccolare
- llisciare (2) = battere, picchiare, conciare per le feste
- llissare = lessare, bollire, sbollentare
- lliticamentu = litigio, battibecco, diverbio
- lliticare = litigare, altercare, bisticciare
- llittirare = abbattere, buttare/stendere per terra
- lloffiatu - loffiu = debole, ammosciato, sgonfio
- llongare = porgere, offrire, far vedere
- lloggiare = alloggiare, avere dimora, abitare
- lluciscere - lluciscìre = albeggiare, fare giorno, spuntare l'alba
- lluciscìre = aurora, alba
- llunghire = allungare, tendere, stendere
- llunghiscere = continuare ad allungare/a stendere
- llurdare = sporcare, insozzare, imbrattare
- llusciare (vedi *llisciare* 1) = accarezzare, coccolare
- locanda = antico albergo per cavalli...e per persone
- locandieri = gestore di una locanda, locandiere
- loggia = terrazzo, spiazzo vivibile sull'abitazione
- lorsignori = le signorie loro
- lu = il, lo
- lùcere - lucìre = rilucere, brillare, splendere
- lucerna = piccola lampada di terracotta smaltata ad olio ad una fiamma
- lucerta = lucertola (*lucerta fracitana* = gecko; lucertola che, secondo la leggenda, faceva diventare fradicio/marcio tutto ciò con cui veniva a contatto oppure, se sfiorava la carne di una persona, lasciava su di essa un segno indelebile di colore scuro)
- luci = lampade e lampadine in generale
- lucignu = stoppino per lampade a olio o a petrolio
- lucirnaru = lucernario, apertura, con vetro, per dare luce ad un solaio
- lucirneddhra (1) =lucciola
- lucirneddhra (2) = Lucerna piccina
- lucitu = crema per lucidare le scarpe, cromatina
- lucitu/a = lucido, limpido, pulito
- luecu = posto, spazio, terreno (più moderno di *asciu*)
- luengu/a = luingo, alto, allungato

luju = luglio

lumbricu = lombrico

lume = lampada a petrolio

luminu = cero votivo

lunghe (*carte*) = nel gioco della scopa e dello scopone rappresentano il punto che si conquista per avere acquisito, alla fine della partita, più carte della parte avversa

lunità = lunedì

luntanusìa = che non accada mai

lupusurdu = persona refrattaria nei confronti degli altrui interessi

lurdu (1) = persona inaffidabile, viscida

lurdu (2) = individuo sporco e laido

luthri = imposte, persiane, scuri

lutrhinu = lutrino (pesce molto prelibato)

lurdu/a = persona ripugnante e sporca

luttu = lutto, morte, perdita (*luttu sthrittu* = perdita di parenti stretti; in questo caso, in passato, c'erano dei canoni non scritti, che indicavano per quanto tempo era conveniente indossare abiti di color nero o una fascia nero al braccio sinistro o un bottoncino rivestito di tessuto nero sull'occhiello della giacca)

M

ma = mio, mia (enclitica)

ma' - mama = madre, genitrice (*mama, mammata, mammasa* = mia, tua, sua madre)

macari = magari, volesse il cielo

macazzinu = deposito, magazzino

maccabbeu = mammalucco, sciocco, stupidone

maccaluru = fazzoletto di cotone per coprire il capo delle donne

maccarrone = stupido, babbeo

maccarruni = maccheroni

maccaturu = fazzoletto in cotone per soffiarsi il naso

maccé = macchè, altro che

macchialuru = tipico della macchia mediterranea

macchisciatu = pieno di macchie, imbrattato

machina = automobile, autoveicolo

machinetta = accendino

macellu (1) = mattatoio, scannatoio

macellu (2) = confusione, disordine, caos

macellu (3) = strage, carnicina, massacro
 Macetonia = Macedonia (vecchia sigaretta degli anni '50/'60 del secolo scorso)
 maciddhrare = spappolare, ridurre in frantumi, fracassare
 macineddhru = macinino del caffè
 macinula = attrezzo per sgranare i semi di cotone
 macu = persona speciale, in grado di fare azioni sensazionali
 mafagna = magagna, imbroglio
 maja (1) = maglia, canottiera, maglietta intima
 maja (2) = il lavoro della maglia
 majaru = chi confeziona *li maje*
 Maje = Maglie
 majese = abitante *ti Maje*
 majone = golf, pesante maglia di lana, pullover
 maippu = cialtrone, venditore di fumo
 maisìa = non sia mai, il cielo non voglia
 Majanu = Magliano
 maju = maglio, pesante martello di legno o ferro (*martieddhru ti lu ferraru*) a due teste
 malangare = dir male di qualcuno, spettegolare
 malannata (1) = annata poco propizia e nata soto cattivi presagi
 malannata (2) = sorte avversa, destino crudele
 malatia (pl. malatei) = malattia, stato d'infermità
 malcuscenza = disonestà, cattiva coscienza
 malicarne = dispettoso, irritante
 Malietta = Amalia
 malilingua = maldicente, maligno, calunniatore
 malimuertu = morto in circostanze materialmente negative
 malitettu = detestato, esecrato
 malisciana = avere la luna di traverso, essere di pessimo umore
 malitire = dire male, maledire, deplorare
 malizzia = furberia, furbizia
 malizziusu/a = scaltro, astuto
 malota = scarafaggio
 malpacatore = persona che non onora i propri debiti e non mantiene la parola data
 malupassu = situazione, in cui si è incappati, altamente pericolosa
 mammara = levatrice, ostetrica
 mammareddhra = torchio piccolo
 mamone = spauracchio per i bambini, orco cattivo
 mancamentu - mancanza = svenimento, malore
 mancinaru - mancinu = mancino
 mancu = nemmeno, neanche, neppure

manculicani = non lo auguro nemmeno ai cani

mandhra = branco, gregge, mandria

mane mane = per mano (*caminamu mane mane* = camminiamo tenendoci per mano)

mane (1) - manu = mano

mane (2) = giorno, ore di illuminazione (*ti mane a ssira*)

Mangrazziu = Pancrazio

malucuriu = presagio nefasto, cattiva notizia

manemmerza = mano sinistra

maneritta = mano destra

manera (1) (a) = rispetto alla consuetudine, all'usanza

manera (2) = modo, maniera, regola, usanza, costume

manganieddhru = manganello

manganu = attrezzo per lavorare la canapa

mangia = mancia, offerta

mangia - mangia = persona avida e incontentabile

mangiamientu (ti capu) = assillo, chiodo fisso, tormento

mangiatora (1) = mangiatoia in pietra a forma di ampio catino per bestie da soma, greppia

mangiatora (2) = l'atto di mangiare... con avidità (*sinti prontu a lla mangiatora*)

mangione (pl. *mangiuni*) = persona dall'appetito molto sviluppato, gaudente

maniceddhra = manina

maniceddhra (ti Ggesù Mmamminu) = parte interna del pinolo, che, se sgranata, assomiglia ad una manina

manichencamisa = abbigliamento molto limitato e poco adatto alla stagione

manicu = manico, impugnatura

manija = maniglia

maniesthu = persona svelta di mano, persona dotata di incredibile destrezza manuale

manilonga = persona abituata ad allungare troppo le mani per arraffare qualsiasi cosa

manimuzzu = persona dalla mano tagliata

manipulu = apprendista manovale

manisciare = affrettarsi, darsi da fare velocemente

mannaggia! = accidenti!

mannara (1) = mannaia, accetta, scure

mannara (2) = *mesciu squathratore*

mannare = mandare, inviare, inoltrare, spedire

mannucchiu = piccolo fascio di grano

mansu/a = sereno, tranquillo, disteso

manta = coperta di lana pesante, piumone, trapunta

mantagnata - mantagnu = luogo riparato dai venti freddi invernali ed esposto al

sole

- mantela = pastrano, cappotto maschile pesante, cappa di lana
- mantinire (1) = reggere, resistere
- mantinire (2) = fornire ad una persona il sostentamento necessario (e oltre!) per vivere
- mantinutu/a = amante, mantenuto
- mantu = mantello, manto, plaid
- manuale = manovale
- manubbriu = manubrio, sterzo, volante
- manummerza = ceffone, sganassone
- manummierzu = persona poco affidabile e raccomandabile
- manummuza = individuo dalla mano tagliata
- manure (pl.di *mane*) = mani
- manzaru = caprone (forma più antica di *crapune*)
- manzurca = mazurca, ballo di origine polacca, in vigore fino alla fine degli anni '60 del secolo scorso
- mappafaru (1) = papavero (da adulto ho scoperto che il liquido ottenuto dalla bollitura del calamo del papavero veniva utilizzato zuccherato come sedativo e/o come curativo dei dolori dei bambini!)
- mappafaru (2) = ceffone, manrovescio
- mappina (1) = canovaccio, strofinaccio, telo
- mappina (2) = donna sporca e trasandata
- mappinu = schiaffo, sberla
- maraija = meraviglia, stupore, sorpresa
- marangia (*rizzha*) = arancia selvatica dal sapore amaro
- marangiana = melanzana
- marcapitu = fraintendimento, equivoco
- marcante = mercante, espositore durante i giorni di mercato
- marcatu (1) = mercato, esposizione settimanale (a Guagnano il giorno di mercato è il sabato, anche se, per un breve periodo fra la fine dell'800 e gli inizi del '900, si teneva di mercoledì)
- marcatu/a (2) = conveniente, a buon prezzo
- marchese (vedi *mese*) = periodo mestruale, mestruazione
- marciapete = marciapiedi
- Marcoffiu = personaggio immaginario presente in molti *culacci*
- marcu = peso della stadera
- marducatu/a = maleducato, sgarbato, villano
- marena = colazione di metà mattinata del contadino impegnato nel lavoro dei campi piatti tipici consumati freddi: *li pipaluri spritti, li cimtirape, li pasuli e, a fiate, la frittata ti oe*; il tutto accompagnato dal pane casereccio e dal buon vino paesano ad elevata gradazione)
- marena (*cirasa marena*) = ciliegia amarognola, amarena

- margiale (1) = solido manico di legno per attrezzi agricoli
 margiale (2) = randello, bastone piuttosto grosso e nodoso
 margiale (3) = membro maschile, pene
 marieddhru = amarognolo (*funghu marieddhru*, veniva mangiato dopo essere stato arrostito nella cenere calda del focolare e condito con olio d'oliva)
 marinnare = fare merenda (vedi *maredda*)
 mariola = nascosta, protetta, ingannevole (*pauta mariola* = tasca interna della giacca sul lato sinistro, all'opposto *ti lu pautinu*)
 Mariuccia = Marietta, Mariolina
 mariulu (1) = piccolo secchio per attingere l'acqua dal pozzo
 mariulu (2) = sonda per prelevare il vino dai tini
 marfamatu/a = persona dalla dubbia reputazione e inaffidabile
 mariola (*pauta*) = piccola tasca interna della giacca
 marisciallu = maresciallo
 marmaja = gentaglia, cattiva compagnia
 marmaru (1) = marmo, qualsiasi pietra dura che può essere levigata ed utilizzata per arredare o scolpire
 marmaru (2) = pietra tombale, lapide
 marosthicu = asprigno, amaro, agro al palato
 maroticu (vedi *marostichu*) = asprigno amaro, agro al palato
 marrò = marrone
 marrucu = chiocciola, mollusco dei Gasteropodi commestibile
 marscè = (durante il ballo) avanzate battendo i piedi ritmicamente
 martellina = freni a mano *ti lu thrainu*
 martieddhru = martello
 martingalla (1) = martingala, pezzo di stoffa a mo' di cintura, che si applicava sul retro di una giacca o di un cappotto
 martingalla (2) = cavalletto di appoggio, quando *lu thrainu* era fermo e senza cavallo
 martitia = martedì
 marthrattare = malmenare, trattare male, strapazzare
 maru/a (1) = amaro, aspro
 maru/a = triste, sconforto, depresso
 marva = malva
 marvaggiu = maligno, perfido, crudele
 marvarosa = malvarosa, pianta simile alla malva, ma con i fiori di color rosa
 marvasia = malvasia (uva, vitigno, vino)
 marza = tralcio da cui si ricava *l'uechciu pi fare li barbitelle*
 marzullina = uccello
 mascagna = pettinatura simile a quella adottata da Mascagni, noto compositore di musica classica

mascara (1) = megera, fattucchiera, zingara, donna ributtante

mascara (2) = maschera

mascarata = mascherata

masciare = liberare il terreno dalle piante infestanti, specialmente dalle erbe

masciaria = magia, malocchio

mascisi = maggese (pratica agricola che lascia riposare un terreno, dopo averlo concimato, per un anno)

masciu (1) = maggio

masciu (2) = mascherina, persona mascherata

masciu (3) = persona un po' bruttina e dalle fattezze poco aggraziate

mascularu = tipo di pesce pescato nel mese di marzo

masculu = maschio, uomo

masculu e fimmina = pezzi che si incastrano perfettamente

massima - massimamente = principalmente

matantile (vedi *tamantile*) = grembiule

matama = signora, dama (detto fra lo scherzoso ed il faceto)

matamusella = signorina (in senso ironico)

matarassu = materasso

Matassari (*li*) = Villa Baldassarri, frazione di Guagnano

matassarrise = abitante *ti li Matassari*

mateddhra (cozza) = mollusco edule

materia = pus, liquido organico infetto

materiale = persona dai comportamenti poco urbani

mathre (1) = menopausa

mathre (2) = liquido composto da vino inacidito per la successiva preparazione *ti lu citu*

mathria = matrigna

mathrima - mathrita - mathrisa = mia, tua, sua madre

mathone = imbarazzo viscerale, accompagnato da continui rutti

matieddhru = varietà di fungo

matinu = mattino

matinaru/a = mattiniero, chi si alza di buon mattino

matosca = termine intraducibile ustao per evitare di bestemmiare

matthra = madia, cassa molto bassa di forma rettangolare, in legno, con bordi rialzati e senza alcuna copertura (utilizzata a mo' di enorme piatto durante la festività *ti San Giseppu* per raccogliere, presso le varie famiglie, il cibo che i poveri del paese e dei dintorni si dividevano e, a volte, si contendevano)

matthrabbanca = cassapanca, cassa con caratteristiche simili alla precedente, ma con copertura e poggiata su quattro piedi, come un tavolo, in cui veniva custodita la farina e tutto l'occorrente per fare il

- pane in casa; infatti la copertura serviva come piano di lavoro per la panificazione
- mattune (1) = mattone
- mattune (2) = cibo pesante difficile da digerire
- matunneddhra = coccinella
- matutinu (1) = funzione religiosa del mattino
- matutinu (2) = suono delle campane per annunciare il sorgere del sole
- maulone = fessacchiotto, tontolone
- maumau = spauracchio per i bambini
- mazza (1) = martello tozzo e pesante, mazzuolo
- mazza (2) = randello, bastone
- mazzarieddhru = solida lunga stecca di legno usata nel gioco della *nguzza* per scagliarla quanto più lontano possibile o per colpire un bersaglio prefissato
- mazzate = botte, bastonate
- mazze = bastoni (seme delle carte napoletane)
- mazzetta = mazzuolo
- mazzettu = gioco che consisteva nel dividere le quaranta carte napoletane in tanti piccoli mazzi coperti, quanti erano i giocatori che ne sceglievano uno per ciascuno e vi puntavano sopra una certa somma di denaro; chi conduceva il gioco (lo si faceva a turno oppure ci si offriva spontaneamente) si appropriava dell'ultimo mazzetto e lo scopriva per poi passare a rivoltare quelli degli altri giocatori, che vincevano solo se il punteggio della carte svelata superava quello del conduttore del gioco (perdeva chi aveva un punteggio uguale o inferiore)
- mazziatu/a = bastonato, percosso con un bastone
- mazzisciare - mazziare = percuotere, colpire ripetutamente a bastonate
- mazzola = grosso martello in legno, usato per conficcare con forza nelle botti o in altri contenitori di liquidi, in legno o in coccio, *lu fituru*
- mazzu/a (1) = magro, mingherlino, gracile
- mazzu (2) = fascio, mazzo, confezione (*mazzu ti pòspari - mazzu ti fiuri*)
- mazzu (3) = deretano (*m'aggiu fattu nu mazzu, osce* = oggi ho lavorato veramente tanto)
- mazzulare = picchiare, colpire con forza
- mbalire (vedi *alire*) = valere, aver valore, contare
- mbasciata = messaggio, notizia importante
- mbarzamare = tenere in grande considerazione per aver ottenuto dei favori
- mbasthire = abbozzare la cucitura di un indumento
- Mbertu = Umberto
- mbellettare = truccare, abbellire
- mbicchire = invecchiare
- mbilicu (vedi *bbilicu*)

mbiliscere- mbiliscìre = rinvenire, rinascere, resuscitare
 mbirare = abbeverare, fare bere specialmente il bestiame
 mbire = bere, sorseggiare, gustare un liquido
 mbiuta = bevuta, bicchierata
 mboi = bue, bove
 mbracchiu = piccolo ricovero per attrezzisenza porta e con copertura di fortuna
 mbarfare = diventare àfono, avere un abbassamento di voce
 mbrazzare = abbracciare, stringere fra le braccia
 mbrazze = in braccio
 mbrella (vedi *umbrella*) = ombrello
 ubriacare = bere, alzare il gomito, inebriarsi con l'alcool
 mbriacata - ubriacatura = ubriacatura, sbronza
 mbriacone = ubriacone, avvinazzato, beone
 mbriacu = ubriaco, alticcio, brillo
 mbriddhru = cicatrice sul muscolo del braccio sinistro, causata dal vaccino
 contro il vaiolo
 mbrijare = gettare, scagliare con violenza un oggetto
 mbrueju (pl. mbroje) = imbroglio, raggiro, truffa
 mbrujare (1) = imbrogliare, turlupinare, fregare
 mbrujare (2) = fare confusione, ingarbugliare (*mbrujare li fili ti lu gnemmaru*)
 mbrunire (1) = tramonto, crepuscolo
 mbrunire (2) = farsi sera, calare la notte
 mburbatu/a = gonfio, satollo, sazio
 mbuscata = imboscata, tranello, inganno
 mbuttijare = imbottigliare, infiascare
 mbuttita = piumino, trapunta
 Mecu - Meca = Domenico/a
 megnu (verbo *minare*) = io butto
 mejiceddhru = un po' meglio (*mi stha ssentu mejiceddhru*)
 meju (1) = meglio, in modo migliore (*a llu meju = sul più bello, nel momento migliore*)
 meju (2) = migliore, il più importante in senso lato (*fare li meju = nel gioco delle carte, quando le persone interessate al gioco erano in numero superiore ai giocatori, si estraevano a sorte i nominativi di quelli che, pur non giocando, avevano diritto a parte della vincita*)
 mele = miele
 mena! = sbrigati, datti da fare
 Mena = Carmela
 menchia! = perbacco, caspita (anche se l'espressione è più colorita)
 menumale = meno male
 mennula - mennulicchia = mandorla, piccola mandorla (*mennula muddhrise; mennula ti pignu*)

mennula (*riccia*) = confetto (cacao) dalla superficie bianco candida, cosparsa di protuberanze confezionato - da cui l'aggettivo "*riccia*" - con zucchero e con una mandorla all'interno (quelli di minor prezzo ne contenevano metà)

menteammente = ben impresso nella memoria

menza (1) = anfora, brocca di coccio smaltato o di metallo per il trasporto di liquidi dalla capienza di 10 litri

menza (2) = metà

menzalingua = balbuziente, tartagliante

menzanotte = mezzanotte

menzatia = mezzogiorno

menzazzita = pasta (mezzi ziti)

menzesole = mezza suola (quando non si avevano soldi *pi mminzittare* completamente le scarpe, si rimediava riducendo la superficie da risuolare, impiegando meno cuoio e risparmiando così sul costo dell'operazione; ricordiamoci che le scarpe passavano da padre in figlio o da fratello maggiore a fratello minore con diverse risolature, grazie alla resistenza della tomaia)

merchisicare = sfregiare, deturpare, produrre *merchi*

mercu = sfregio, ecchimosi, tumefazione della pelle

mercurità (vedi *mercutià*) = mercoledì

mescia = maestra sarta, ricamatrice

mesciu (1) (*ti scola*) = maestro, insegnante, docente

mesciu (2) = artigiano, mastro, capomastro

mese = mestruazione

messu = usciere, messo comunale

métere - mitère = mietere, falciare, tagliare

metiatore = intermediario, sensale

metitura = mietitura, sfalcio, taglio

metituru - metitore = mietitore

mia = mio/mia, miei/mie

Micchiu = Cosimo (*Cosimicchiu*)

Micheli - Michilinu/a = Michele

micitiante = assassino, omicida

micitiu = omicidio, uccisione, ammazzamento

micizzia = amicizia, familiarità

mienzu = mezzo, incompleto, parte del tutto, metà

mieru = vino

miessi = giugno

mieticu = medico, dottore (*mieticu ti ciappa* = dottore illustre per fama)

migglione - mijone = milione, quantità illimitata

mijara = quantità illimitata, migliaia

mijardu = miliardo, quantità illimitata

miju (1) = miglio, misura terrestre di distanza

miju (2) = miglio, graminacea

mila = mela

milana = nero di seppia

milenzia = persona di corporatura esile e di complessione minuta

mili = melette, rossore delle guance

milogna = tasso

milordinu = persona eccessivamente agghindata e smaccatamente esibizionista

milu = melo

milunceddhru = piccolo popone

milune = anguria (*milune sciardiniscu - milune americanu*)

milune (*ti pane*) = mellone

milune (*ti tinire*) = popone

Miminu - Mminu = Cosimo, Cosimino

Mina = contrada del nostro paese ubicata sul finire dell'ex Via Concordato - oggi Via Sindaco Memmo - soggetta in passato a frequenti allagamenti, in quanto più bassa rispetto alle zone limitrofe; l'espressione utilizzata era "*sutta lla mina*")

minare (1) = gettare, scagliare, scaraventare

minare (2) = fuoriuscire, traboccare, dilagare

minatu = povero disgraziato

minazza = minaccia

minescia = tipo di pietanza, cibo (*cucinare li foje a mminescia*)

Minicu = Domenico

minitula = fungo edule (boletto porcino edule), simile al porcini ma meno pregiato e prelibato

minchiarieddhri = maccheroncini

minchiata = sciocchezza, inezia

minna = mammella, tetta

minnicalire = persona che lascia correre tutto, fessacchiotto

mintaju = ventaglio

mintere - mintire (1) = mettere, introdurre, infilare

mintere - mintire (2) = tramontare, calare (specialmente riferito al sole)

minti ca = ammettiamo che

mintuare = ricordare, richiamare alla memoria

mintune - muntune (1) = montone

mintune (2) = testa dura, persona cocciuta e testarda

mintune (3) = mucchio (di pietra), cumulo, ammasso

minzanu/a (1) = che si pone in mezzo per mediare, procacciatore di affari (e, spesso, anche di matrimoni)

minzanu /a (2) = medio, che sta in mezzo

- minzettu = risuolatura delle scarpe
 miraculu = miracolo, prodigio
 miraculusu = miracoloso, incredibile, straordinario
 miraja = medaglia, medaglietta sacra, onorificenza
 mirisciu = pomeriggio, ore pomeridiane
 mirza = milza
 Misciagne = Mesagne
 Misciagnese = abitante di *Misciagne*
 miscitija = insieme di erbe eduli spontanee
 missa = messa, funzione religiosa
 missale = messale
 misthieri = mestiere, lavoro, occupazione
 misthierante = persona che esercita un mestiere o una professione senza impegno
 misurieddhru = misurino, piccolo recipiente per misurare esigue quantità
 mita = gazza, gazza ladra
 miticina (1) = medicina, medicamento in generale
 miticina = candeggina, sbiancante
 mituddhre = cervello, intelligenz, giudizio
 mituddhre = ingegni, intelligenza
 mitutu = mietuto, tagliato, reciso
 mizzica! = caspita, caspiterina
 mmacare (1) = evitare, scansare, sottrarsi
 mmacare (2) = ammaliare, stregare, incantare
 mmaccatura = ammaccatura, botta, colpo
 mmace (vedi *ammace*) = bambagia, cotone idrofilo
 mmacomu! = altro che!
 Mmaculata = Immacolata
 Mmaggi (*rre*) = Re Magi
 mmajare = storcere, ritorcere, strizzare
 mmalacarne = dispettoso, indisponente, irritante (*ciucciu mmalacarne*)
 mmalazzare = ammalarsi, mettersi a letto, prendersi una malattia
 mmalazzione = carognata, vigliaccata
 mmaletucazzione = maleducazione, sgarbatezza, villania
 mmalicrianza = comportamento sconveniente e maleducato
 mmalipalore = espressioni sconvenienti, espressioni indecorose e inopportune
 (*pijare a mmalipalore*)
 mmalimparatu/a = maleducato, sgarbato, scortese
 mmaliparata = situazione negativa e sfavorevole
 mmalipassu = momento della vita eccessivamente nero e sfavorevole
 mmalipinzante = persona negativamente prevenuta, persona maldisposta e ostile
 mmalisciana = cattivo umore, stato d'animo insofferente, villania

- mmalisirvutu = persona a cui è stato reso un cattivo servizio, anche se ha onorato i suoi impegni
- mmalitiempu = temporale, tempaccio, avverse condizioni metereologiche
- mmalitettu! = che tu sia maledetto
- mmallathrone = ladro della peggiore specie
- mmalazzhione = comportamento negativo nei confronti di un'altra persona
- mmammatu = persona eccessivamente attaccata alla madre, persona non autonoma e dipendente dalla volontà altrui
- Mmamminu - Mmamminiedhru = Gesù Bambino (nel Presepe)
- mmammoi (*ti*) = subito, improvvisamente
- mmammulatu/a = imbambolato, rincretinito, stralunato
- mmara = guai a (*mmarammia, mmarattia, mmaraiddhru/a, mmarannui, mmarabbui, mmaraiddhri/e* = povero me.....)
- mmarcature = far diminuire i prezzi, abbassare le pretese
- mmardare (1) = abbigliare in modo strano, utilizzare indumenti superflui e vistosi
- mmardare (2) = bardare, imporre al cavalle le bardature, sellare
- mmarinnare = fare marena
- mmarire (1) = far diventare amaro, alterare il sapore
- mmarire (2) = essere triste e depresso (*nci mmariu lu core*)
- mmarutu/a (1) = inacidito, andato a male, guastato
- mmarutu/a (2) = intristito, rattristato
- mmasare = accostare gli infissi, socchiudere
- mmassaria = masseria
- mmasunare = l'azione del pastore che porta le pecore nei ricoveri
- mmasunu = ritiro, ricovero per le greggi, luogo in cui dormono i volatili
- mmasunu = grande capannello di persone
- mmàttere - mmattire = introdurre, far penetrare
- mmattunare = ricoprire il pavimento con mattoni o mattonelle
- mmattunatu = impiantito, pavimento formato da vari materiali
- mmature (*ulie*) = olive, che si raccolgono direttamente dall'albero già in piena maturazione, dal sapore agrodolce; solitamente usate come companatico, insieme ad una bella fetta di pane tostato oppure come ulteriore condimento *ti li friseddhre*
- mmazzire = dimagrire, calare di peso
- Mmela - Mmelina - Mmiluccia = Carmela, Carmelina
- mmeru - mmera = dalle parti di, verso
- mmerza = al contrario (*manu mmerza*)
- mmiccia (1) = miccia, stoppino
- mmiccia (2) = incastro perfetto fra due pezzi di legno
- mmicciare = far combaciare perfettamente due pezzi di legno
- mmierzu = rovescio, alla rovescia

mmilatu = turgido come una mela (*pummitoru mmilatu*)
 mmile = piccola anfora di terracotta, dal collo lungo e stretto, smaltata all'interno
 per conservare freschi acqua e vino
 mmilieddhru = *mmile piccinu*
 mminisciare = scodellare, versare il cibo nei piatti
 mmintunare = ammassare, ammucchiare, accatastare
 mminizzare = minacciare, intimorire, spaventare
 Mminu - Miminu = Cosimo - Cosimino
 mminzittare = rifare la suola alle scarpe
 mmirare = guardare o guardarsi con ammirazione
 mmirciare = guardare attentamente con gli occhi semichiusi
 mmiritare = meritare, guadagnare, ottenere
 mmirticare = capottarsi *cu llu thrainu*, ribaltarsi, rovesciarsi
 mmirsare = cadere da un lato, accasciarsi a terra dolcemente
 mmiscare = incollare, appiccicare, attaccare
 mmiscatu/a = appiccicoso, attaccaticcio
 mmischare (1) = intromettersi, immischiarsi, mettersi in mezzo
 mmischare (2) = mischiare, mescolare, miscelare
 mmischusu = viscido, appiccaticcio
 mmisthire (1) = capire, apprendere, presentire
 mmisthire = individuare il momento opportuno
 mmisurare = pesare, misurare in generale
 mmitiatamente = immediatamente, subito
 mmitiatu = immediato, improvviso, subitaneo
 mmizzare (1) = imparare, apprendere, capire, insegnare
 mmizzare (2) = indovinare, azzeccare il momento opportuno
 mmoffulare = ammuffire, deteriorarsi, marcire
 mmoffulatu/a = ammuffito, marcito, andato a male, inzuppato d'acqua
 mmòsciane (verbo *mmusciare*) = mostrano
 mmucamenti = oggetti senza alcun valore, sciocchezze, quisquiglie
 mmucare = sporcare, imbrattare, insudiciare
 mmucaria = porcheria, sudiciume, schifezza
 mmucatu/a = sporcaccione, schifoso, vizioso
 mmuccare = imboccare, metter in bocca, nutrire
 mmuche = immondizie
 mmucciare = coprire, ricoprire, nascondere alla vista
 mmuddhrare = bagnare, innaffiare, inumidire
 mmueddhru (*a*) = a mollo
 mmuffire = ammuffire, deteriorarsi, marcire (più recente di *mmoffulare*)
 mmuine = moine, carezze, coccole
 mmula = mola, pietra mola, utensile per affilare i coltelli
 mmulafuerfici - mmulafuerbici = arrotino

- mmulare = affilare le lame di qualsiasi tipo e dimensione
- mmunna = monda *ti li aulie*
- mmunnare = mondare, ripulire dai rami superflui (*li igne, l'aulie*)
- mmunnaturu = *l'omu ca mmunna*
- mmunnizze = immondizie, spazzatura, sudiciume
- mmunnizzaru = luogo del giardino in cui venivano depositate *li mmunnizze*, da cui dopo opportune cure si ricavava *lu rumatu* (vedi *foggia*)
- mmurtalare = comportarsi bene, agire con competenza, spendersi con intelligenza
- mmusciare = mostrare, mettersi in evidenza, apparire
- mmusciatu/a (1) = ammosciato, mogio, abbattuto, depresso
- mmusciatu/a (2) = mostrato, palesato, messo in evidenza
- mmusthunisciare = ridurre in poltiglia, spiegazzare, scompigliare
- mmutare = vestire a festa, mettersi in ghingeri
- mmutire = ammotulire, non profferire parola alcuna
- mmuttare = pestare *li cacazze*, metter i piedi nel sudiciume
- mmuzzare = tagliare di netto, troncare, tranciare
- mobbiliu (vedi *mubbilia*) = complesso dei mobili che arredano un appartamento
- moddhre = molle, molliccio, tenero, morbido
- moe (verbo *muire/mòere*) = muove
- mòere - muire = muovere, spostare, mettere in movimento
- mofallannu = proprio un anno fa
- moffula = muffa
- moi - mo' = ora, adesso
- moja = melma, fango, fanghiglia
- moinnanti (*ti*) = d'ora in avanti, nel prossimo futuro
- mola = molare
- molla - molletta = pinza di metallo, di diverse grandezze, per rivoltare *li pezzi sutta llu fucalire* e attizzare il fuoco
- mollacchione = uomo senza grinta, persona senz fegato
- monaca = suora, religiosa, sorella
- monaceddhra = monachella, uccello passriforme bianco con coda e ali nere
- monaceddhru (1) = lumaca, chiocciola
- monaceddhru (2) = *monacu piccinnu* (alcuni bambini, che avevano ricevuto qualche grazia da Sant'Antonio, venivano vestiti dai genitori con un piccolo saio di foggia antoniana, stretto in vita da un cordoncino candido, a testimonianza della purezza di cuore del fanciullo)
- monacu = monaco, religioso, frate, fratello (*monacu cercantinu* = questuante)
- monica = scaldaletto a forma di doppia ellisse molto schiacciata o di ampio parallelepipedo nel cui interno, ben isolata dalle lenzuola, poggiava

una vaschetta piena di brace rovente, ricoperta di cenere

morsettu = morso in metallo, applicato nella bocca del cavallo e utilizzato per trasmettere i comandi *ti lu thrainieri*

morza - morzettu = morsa, morsetto

moscardinu (1) = moscardino, polipetto

moscardinu (2) = persona leziosa e ricercata negli atteggiamenti e nel vestire

mossa = atteggiamento, movenza, gesto

mossa (*ti sthomacu*) = indisposizione intestinale, conato di vomito

moternu/a = moderno,, attuale, al passo con i tempi

moti = maniere cortesi e affabili

motopattinu = monopattino

motore = macchina agricola

motorinu = scooter, motoretta, cinquantino, motociclo

motu (1) = motocicletta, moto di grossa cilindrata

motu (2) = modo, comportamento, maniera

motulu = pesce, maccarello

mozzu (1) = mozzo della ruota della bicicletta

mozzu (2) = inserviente, addetto a qualche adempimento

mpacciu = impiccio, intralcio, seccatura

mpaciare = fare pari e patta, saldare i debiti

mpaccire = impazzire, uscire fuori di senno, perdere la ragione

mpacciutu = pazzo, impazzito, folle

mpaccu = impacco medicamentoso, cataplasma

mpace = in pace

mpaddhrottulare = appallottolare, sagomare a forma di palla, arrotondare

mpajare = impagliare, restaurare con la paglia

mpajasegge = ambulante che riparava le sedie di paglia

mpajatura = intreccio di paglia per fabbricare il pianale delle sedie, per rivestire fiaschi e altri oggetti

mpalare = rimanere stecchito e incredulo

mpallare (1) = prendere in giro, beffare, turlupinare

mpallare (2) = non aver la visuale diretta della palla da colpire nel gioco del biliardo

mpanare (1) = impanare, ricoprire di pane una pietanza prima della frittura

mpanare (2) = avvitare, far ruotare

mpanatura = il gesto dell'avvitare

mpannare (1) = addormentarsi dolcemente, appisolarsi

mpannare (2) = ricoprire completamente e omogeneamente (specialmente con vapore acqueo)

mpapagnu = dormiveglia, pisolo

mpapajare = addormentarsi, drogarsi

mpapocchiare = infinocchiare, imbambolare, darla a bere

mpappinare = imbrogliarsi, essere confuso, confondersi nel parlare
mpara = paternale, sgridata, tirata d'orecchi
mparare (1) = insegnare (più moderno di *mmizzare*) - quando è accompagnato dal verbo ausiliare *essere/ssire*
mparare (2) = imparare - quando è accompagnato dal verbo ausiliare *aire*
mparijare = accoppiare nel tiro due cavalli
mparintare = diventare parenti
mpartinire = appartenere, essere parte
mpassulare (1) = appassire, avvizzire
mpassulare (2) = addormentarsi senza accorgersene
mpassulare (3) = morire, spegnersi lentamente e serenamente
mpasthare - mpasthisciare = impastare, amalgamare
mpasthu = miscela, miscuglio, mistura
mpasthurare = legare alla pastoia, impastoiare
mpasulatu = addormentato dolcemente
mpattare = terminare alla pari, senza vinti e vincitori
mpaurare = mettere paura, avere timore
mpauratu = impaurito, intimorito, spaventato
mpena = appena, non appena
mpènnere - mpinnire = appendere, attaccare, fare pendere
mpennulare = confezionare *li pennule ti pummitori*
mpernacchiatu = persona che, con il proprio atteggiamento, stimola alla pernacchia
mpetimentu = impedimento, ostacolo, difficoltà
mpesthare = ammorbare l'aria, impuzzolentire
mpiacatu = impiegato, dipendente con funzioni impiegate
mpiattare = diventare colloso, perdere l'elasticità (si dice della pasta e dei farinacei in genere quando prendono la forma del piatto in cui sono stati scodellati da tempo)
mpicare (1) = impiccare, appendere per il collo
mpicare (2) (*annanzi e arretu*) = squilibrare, scompensare, sbilanciare (perdere il baricentro e ribaltarsi in avanti o indietro; si dice di tutti i mezzi a trazione animale su due ruote)
mpicciare (1) = accendere, dare fuoco, prendere fuoco
mpicciare (2) = mettere il naso negli affari altrui
mpiccinnire = ridiventare *piccinnu*, comportarsi da bambino
mpicciu = fastidio, seccatura
mpiciatu = tela cerata, sorta di ampio mantello impermeabilizzato usato per uomini e animali
mpicciusu = individuo insopportabile e fastidioso
mpiecu = impiego, occupazione, attività lavorativa
mpiettu = davanti, sul davanti

mpijare = evidenziare un'allergia cutanea
 mpisthare = infestare, infettare, ammorbare l'aria
 mpijare (2) = fare confusione, trambusto (*mpijare nnu paise*)
 mpiju = tramestio, confusione, gazzarra
 mpilare = accapponare la pelle, rizzare il pelo
 mpinnare (1) = mettere le prime penne (uccelli) o i primi peli (fanciulli)
 mpinnare (2) = diventare adolescente (*mintere bbarba e pili*)
 mpirniculare = arrampicarsi, restare appeso, scalare
 mpisu (1) = appeso, steso
 mpisu (2) = penzoloni, impiccato
 mpisulare = appisolarsi, avere il sonno leggero
 mpitare = essere in grado di restare ritto in piedi (*a mmare au inthra finca mpetu*)
 mpithrare = diventare di pietra, restare di sasso
 mpithratu/a (1) = impietrito, rimasto di stucco, bloccato
 mpithratu/a (2) = reso o diventato insensibile nei confronti dei problemi altrui
 mpiticunatu = persona che non ha voglia di fare niente, inattivo, indolente
 mpizzare (1) = innalzare, mettere in posizione verticale (*m'aggiu mpizzatu tisu*)
 mpizzare (2) = stare fermo e fisso in piedi (*sthae sempre mpizzatu a nnanzi a ccasa mia*)
 mpizzatiedhru/a = ragazzo in procinto di svilupparsi compiutamente
 mpizzatu/a = ben sviluppato (*è mpizzatu bbuenu*)
 mpizzicare = accendere, dare fuoco, far ardere
 mpizzu = sull'orlo, sul limite
 mpizzutthare = appuntire, fare la punta
 mpizzuttatu/a = appuntito, fornito di punte
 mposimare (1) = conciare per le feste (moralmente)
 mposimare (2) = inamidare, apprettare
 mpostha = apposta, con intenzione, deliberatamente
 mprenare - mprinare = ingravidare, rendere gravida
 mprenatura = ingravidamento, l'atto dell'ingravidare
 mprensa = in fretta e furia
 mpriesthu (a) = in prestito
 mpriesthu = prestito, cessione temporanea
 mprifilatu = assottigliato, smagrito, smunto, affilato
 mprima = presto, al più presto, prima
 mprinare = ingravidare
 mprinata = diventata/resa gravida
 mprissiunare = sbalordire, lasciare senza parole
 mpristhare = prestare, dare momentaneamente qualcosa
 mprorare = implorare, pregare, scongiurare
 mprufumatu = profumato, olezzante, odoroso
 mpruisu/a = improvviso/a

mueziccu = morso, pezzetto, scaglia
 mugnuli = capricci di bambino, puntiglio infantile
 mugnulusu = capriccioso, piagnucolone, puntiglioso
 mujere = moglie, consorte (*mujerima, mujerita, mujerisa* = mia, tua, sua moglie)
 muìre (vedi *mòere*) = muovere, spostare, mettere in movimento
 mulacchione = giovanottone, ragazzone
 mulinaru = mulinaro, molinaro
 mulinu = molino, mulino
 mulu = mulo
 mulu (2) = persona testarda, cocciuta, irremovibile
 mumentu (1) = momento, istante, minuto, secondo
 mumentu (2) = circostanza, occasione, situazione
 mumentu (a) = fra breve, entro pochi minuti
 munnizza = immondizia, spazzatura
 munnizzaru = immondezzaio
 munnu (1) = mondo, genere umano
 munnu (2) = moltissimo, quantità indefinita (*m'è custhatu nnu munnu ti sordi*)
 munta = monta
 muntagna = montagna, catasta, massa
 munte = collina, elevazione del terreno di modesta entità (*li munti ti Lecce*)
 Munthruni = Monteroni
 muraja = muraglia, barriera, sbarramento, ostacolo
 murajune = muraglione, barriera particolarmente solida e imponente
 murale = solido palo in legno, usato per poggiravi il soffitto *fattu ti irmici*
 murga = morchia *ti l'ueju*, residuo fluido della preparazione dell'olio
 murgaru = il compratore ambulante, per le vie del nostro paese, *ti murga*, al grido
 di "*ci tene murga!*"
 murire = morire, trapassare, defungere
 murra (1) = gruppo di animali custodito da un pastore, bestiame, mandria
 murra (2) = insieme di persone che si muovono insieme disordinatamente nella
 stessa direzione
 murra (3) = antico gioco della morra
 murroiti = emorroidi
 murta = multa, contravvenzione, oblazione
 murtale = a corpo morto
 murtatella = mortadella
 murtare = multare, condannare a una multa
 murtaru = mortaio in legno o in bronzo, recipiente utilizzato per frantumare e
 polverizzare, mediante un pestello, ingredienti vari
 murteddhra = mortella, mirto
 murtibbricare = moltiplicare, accrescere, aumentare
 murtibbricazione = moltiplicazione

murtificare = umiliare, mortificare
 murtoriu = mortorio, evento senza allegria alcuna
 musca = mosca
 muscajune = moscone, grossa mosca
 muscatiddhrone = moscatellone (*mieru*)
 muscatieddhru = moscatello (*mieru*)
 muscatu = moscato (*mieru*)
 mùscere - muscìre (1) = lamentarsi in maniera sommessa, brontolare sottovoce
 mùscere - muscìre (2) = miagolare, ronfare del gatto
 muschiddhru = moscerino
 muscia - musciu = gatta - gatto
 musciaredhhra - musciareddhru = gattina - gattino
 muscularu = proteggi muscoli, in cuoio o tessuto, posizionato su una spalla e
 usato *ti li ndiacacanisce* per proteggere le loro spalle dal peso
 schiacciante *ti li tinelle*
 musculu (pl.*muscure*) = muscolo, complesso di muscoli
 musquitu = mosquito, uno dei primi motocicli degli anni '60 del secolo scorso
 mustharda = tipo di marmellata confezionata con il mosto dell'uva
 musthazzoli = panetti dolce con l'uvetta
 musthazzone = sberla sui denti, sulla bocca
 musthazzu = baffo (particolarmente diffuso entro la prima metà del secolo scorso
 quello all'Umberto, in ricordo del re d'Italia, Umberto I)
 musthazzutu/a = baffuto, peloso (relativamente al viso)
 musthimethru = mostimetro
 musthisciu (1) = ragazzo di piccola statura
 musthisciu (2) = roba di poco conto, schifezza, rifiuto
 musthu = mosto
 musthunisciare = rovinare, sgualcire, spiegazzare
 musu (1) = labbra
 musu (2) = aspetto, volto, faccia
 Mutisthinu = Modesto, Modestino
 mutesthu = persona, schia, modesto
 mutivu = canzone, ritornello
 muttura = rugiada
 mutu/a = muto, afono
 mutu/a = troppo, molto, in quantità eccessiva
 muzzicare = mordere, azzannare, addentare
 muzzu/a (1) = troncato, tagliato di netto
 muzzu (*a*) (2) = a forfait, a cottimo
 muzzune = mozzicone di sigaretta/sigaro, cicca

N

na - nna = una

na! na! = prendi!, afferra!

na na, pipi = richiamo per le galline

naca = ramo

nachiru (1) = *capu ti li thrappitari*

nachiru (2) = ghiro

na cicu = richiamo per i maiali

nannascine = lontano antenato

nanni = avo, nonno, bisnonno

nannima, nannita, nannisa = mio, tuo, suo nonno (anche avo)

nanniuercu = orco cattivo delle favole e spauracchio per i bambini

nanti - nanzi = davanti, sul davanti, innanzi

nantipinnanti = anticipatamente, precedentemente

nantirretu - nanzirretu = alla rovescio, al contrario

Nanuccia = Donata

nappa = grosso cucchiaino di rame, senza manico, che serviva a lli thrappitari, per raccogliere il primo olio in superficie

napulitana = *ccusa* nel gioco del tressete, quando si hanno in mano le prime tre carte di un seme

narfabbeta (vedi *arfabbeta*) = analfabeto

Narducciu = Leonardo

nargentatu = luccicante come l'argento, scintillante

nascha = narice, orifizio nasale

nascìre = nascere, venire al mondo, vedere la luce

nasicacatu/a = individuo col naso perennemente sporco

nasitisu/a = altezzoso, borioso, presuntuoso

nasthru = nastro, fettuccia di tessuto

nasicchiu = nasino

nassa = canestro in giunco per la pesca

nasu = naso

natare = nuotare, galleggiare

natata = nuotata

natura = organi riproduttivi maschili e femminili

ncaddhrarutu = pieno di callosità, rugoso, indurito, incallito

ncaddhrisciare = non sopportare più, avere la nausea, rifiutare

ncaddhru = a cavallo, in groppa, in sella

ncaddhrusu = sfaticato, ozioso, ignavo

ncafare (1) = pigiare, schiacciare, comprimere

ncafare (2) = sprofondare, affondare nel terreno

ncafirchiare (1) = accumulare di nascosto, mettere da parte, sottrarre alla vista

ncafirchiare (2) = ripararsi in una tana o in un qualsiasi ricovero

ncaggiulatu/a = ingabbiato, richiuso in carcere

ncagnare = offendersi, prendersela, risentirsi

ncajuppatu = turgido, sodo, rigoglioso, rigonfio

ncammarare = rompere il digiuno, specialmente quello del Venerdì Santo

ncanare = aizzare qualcuno contro un'altra persona, istigare, incitare alla
violenza/all'offesa

ncancanutu = indurito, ispessito, incallito

ncanicchiare = aderire saldamente con il corpo, avvinghiare, montare

ncanna = in gola, nell'esofago

ncannare = bere avidamente, succhiare fino all'ultima goccia

ncannidhrare = imputridire, putrefarsi, marcire

ncannulare = attorcigliare il cotone grezzo intorno a lli cannule, per poi lavorarlo
al telaio per la tessitura

ncannulatu = arricciato, avvolto (*li lane ncannulate; lu ranu ncannulatu*)

ncannulaturu = filo di metallo rigido *pi ncannulare*

ncaparrare = accaparrare, rastrellare, requisire, impossessarsi

ncapputtare (1) = ribaltarsi, rovesciarsi, capottare

ncapputtare (2) = coprirsi bene, ripararsi adeguatamente dal freddo

ncapricciare - ncrapicciare = invaghirsi, innamorarsi, prendersi una cotta

ncapunire = intestardirsi, ostinarsi, incaponirsi

ncapuzzare (1) = reclinare il capo, appisolarsi

ncapuzzare (2) = cadere a testa in giù

ncarcare = pigiare con forza, comprimere, schiacciare

ncarcata = pressione, schiacciamento

ncarire = rincarare, aumentare il prezzo

ncarizzare = accarezzare, coccolare, vezzeggiare

ncarnare = affezionarsi, attaccarsi sentimentalmente

ncarrare = pigiare, premere, comprimere

ncarricare = prendersi cura, interessarsi (anche in senso negativo)

ncartamentu (pl.*ncartamienti*) = documentazione, insieme di carte/documenti
che costituiscono una pratica

ncartare (1) = incartare, avvolgere nella carta, impacchettare

ncartare (2) = accettare, anche se a malincuore, una situazione poco gradita

ncartata = pacchetto, involto cartaceo

ncartucciare (1) = avvolgere a cartoccio, fasciare con carta o altro materiale

ncartucciare (2) = incartocciare, l'avvolgersi su se stesse delle foglie appassite,
il ripiegarsi della carta quando brucia

ncarugnire = abbruttirsi moralmente, diventare una carogna/un poco di buono

ncasciare (1) = riempire, colmare, far diventare pieno zeppo (*l'ane ncasciatu ti
mazzate*)

ncasciare (2) = ingozzarsi, satollarsi, abbuffarsi (*s'è ncasciatu cinquanta cocchie ti pizzarieddhri, nnu cintinaru ti purpette e mieru nu ssi sape quantu*)
 ncassare (1) = prendere, incassare, appropriarsi
 ncassare (2) = riporre nelle casse (*ncassare lu tabbaccu*), premere, schiacciare
 ncasciati = le sponde laterali *ti li thrainu e ddi la thrainella*
 ncasciatieddhru = la sponda piccola posteriore *ti lu thrainu e ddi la thrainella*
 ncastrare = incastrare, inserire, introdurre
 ncatasthare = accatastare, accumulare, ammassare
 ncathramare = ricoprire di catrame, sfaltare una strada
 ncazzafittare = intonacare, ricoprire una superficie con un'altra sostanza
 ncazzare = arrabbiarsi, infuriarsi, andare in collera
 ncazzatura = arrabbiatura, collera, ira, rabbia
 ncenzieri = incensiere, turibolo
 ncenzu = incenso
 nchianare = salire, portarsi in una posizione elevata
 nchianata = salita, superamento di un dislivello
 nchiatu/a (1) (vedi *unchiatu*) = gonfio, gonfiato, dilatato, ingrossato
 nchiatu (2) = gonfiore, rigonfiamento, tumefazione
 nchillu = tacchino
 nchiosthru = inchiostro
 nchiuare = inchiodare, attaccare mediante chiodi, tenere fermo
 nchiummare (1) = rendere compatto e pesante *cu llu chiummu e comu lu chiummu*
 nchiummare (2) = riempire un recipiente fino all'orlo
 nchiuppare = legare in fascio, raggruppare
 nci (1) = gli, le, a loro
 nci (2) = ci, qui, in questo/quel posto
 ncignare = iniziare, prendere l'avvio, principiare
 ncima = in cima, in alto, su
 ncirare (1) = ricoprire con cera
 ncirare (2) = assumere (detto di un frutto!) il colore che testimonia l'avvenuta completa maturazione
 ncirata = tela cerata, usata come impermeabile
 ncimurratu/a = affetto da un forte raffreddore
 ncocchiaparite = gioco tendente a far cadere, dopo il lancio, quanto più vicino possibile una moneta ad un muro
 ncoculisciare - ncoculare = impastare a forma di polpetta, rigirare arrotolando
 ncofanare = riempire, colmare
 ncommutare (1) = sistemarsi adeguatamente, accomodarsi
 ncommutare (2) = andare a genio, essere pienamente soddisfatto
 nconthru = incontro
 ncora = ancora, di nuovo, nuovamente
 ncosthe (vedi *costhe*) = di fianco, a lato

ncordate (verbo *ncurdare*) mettimi d'accordo
 ncossare = accumulare terriccio ai piedi di una pianta
 ncossatura = il rincalzo ad una pianta con del terriccio
 ncriscere - ncriscire = non avere voglia, disinteressarsi, essere pigro, rincrescere
 ncrisci - ncriscimientu = pigrizia, svogliatezza, disinteresse
 ncrisciusu = accidioso, svogliato, posapiano
 ncucchiare (1) = accoppiare, mettere insieme, racimolare
 ncucchiare (2) = avvicinare, accostare, congiungere, accoppiare, mettere insieme
 (*aggiu mangiatu fiche ncucchiate*)
 ncucchiu = vicino, insieme, in due
 ncucciare = accucciare, accovacciarsi
 ncucujare = ammassare, ammucchiare, metter insieme
 ncuddhrare (1) = incollare, attaccare, far aderire
 ncuddhrare (2) = avere voglia, essere nello stato d'animo di fare qualcosa
 ncuddhratura = incollatura, attaccatura (*ncuddhratura ti lu pane* = la parte
 morbida della crosta, posizionata su un lato della forma)
 ncuddhrusu = appiccaticcio, appiccicoso
 ncueddhru = sul collo, in collo
 ncuerpu = in corpo, all'interno, dentro
 ncugnare (1) = riempire di botte, percuotere, picchiare, conficcare, inserire a viva
 forza
 ncugnare (2) = insinuare, immettere, incastrare
 nculacchiata = fregatura, imbroglio, inganno
 nculazzare = arretrare, rinculare, retrocedere
 ncùmmere - ncummìre (1) = appoggiare, addossare
 ncùmmere - ncummìre (2) = appagare, soddisfare (*cu stha pira m'aggiu ncummutu
 lu sthomacu*)
 ncumminire = adattarsi a pennello, essere ideato a puntino
 ncummituru = posto su cui appoggiarsi per riposare
 ncunthrare = incontrare, avere un appuntamento
 ncupirchiare = coprire con un coperchio, nascondere alla vista
 ncupire (1) = rendere più profondo, aumentare la profondità
 ncupire (2) = rabbuiare, rendere triste
 ncuppinare = arruffianarsi, entrare subdolamente nelle grazie di qualcuno
 ncuraggiare = incoraggiare, sostenere, stimolare
 ncurdare (1) = accordarsi, mettersi d'accordo, venire a compromessi
 ncurdare (2) = accordare, dare la giusta intonazione (*ncurdare la chitarra*)
 ncurnacchiare - ncurnare (1) = cornificare, mettere le corna
 ncurnare (2) = incornare, prendere a cornate
 ncurpare = incolpare, addossare una colpa
 ncurtare (1) = stringere in un angolo, mettere con le spalle al muro, impedire la
 fuga

ncurtare (2) = far entrare il gregge nella corte, mettere la mandria al ricovero
 ncurtire = accorciare, rimpicciolire, tagliare
 ncutine = incudine
 ncuzzittare = affibbiare, affidare ingannevolmente, appioppare
 ndacquafiori - ndacquafiuri = annaffiatoio
 ndacquare = annaffiare, irrorare, bagnare
 Ndata - Ndaticchia - Ndatuzza - Ndulurata = Addolorata
 ndaveru = davvero, veramente
 ndhrizzare (1) = raddrizzare, correggere energicamente
 ndhrizzare (2) = conciare per le feste (*mo' ti ndhrizzu*)
 ndiacacanisce = bracciante addetto a svuotare *li canisce ti l'ua nthra li utti*
 ndiacapitali (vedi *nnettacantari*) = chi era addetto a svuotare *li pitali*
 ndiacare = svuotare, vuotare
 ndilissare = lessare, bollire, sbollentare
 ndimuniatu = indemoniato, invasato, ossesso
 ndinare = indovinare, azzeccare, capire
 ndinieddhru = indovinello
 ndosa = dose, quantità prefissata
 ndhretula (*a lla*) = all'indietro
 ndhrizzare = raddrizzare, mettere sulla buona strada
 ndhrusci = persona che non ha cura di se stesso e della propria famiglia, scansafatiche
 ndinieddhru = indovinello
 nducire = addolcire, zuccherare
 nduciutu/a = addolcito, edulcorato
 nduinare (forma più antica ; vedi *ndinare*) = indovinare, azzeccare, capire
 nduinu = indovino, cartomante, chiromante
 ndutare = preparare la dote, fornire la dote, dotare
 nenna = mammella (nel liguaggio dei bambini)
 necare = negare, respingere, rifiutare
 necozzante = commerciate. negoziante
 necozziu = bottega, esercizio commerciale, negozio
 neja = nebbia, foschia, caligine
 nervatura = sistema nevoso
 nettu (*a llu*) = improvvisamente, senza preavviso
 neuru/a = nero, scuro, buio
 neurufumu = fuliggine
 neurumaru - niurumaru = amarone (vitigno e vino)
 nfacce = dirimpetto, di fronte, davanti
 nfacciare = affacciarsi, farsi vedere, mettersi in mostra
 nfacciu = affaccio, finestra, apertura che comporta la visione dell'altrui proprietà
 nfame = traditore, spergiuro, venduto

nfamone = persona detestabile ed esecrabile
 nfannisciare = respirare a fatica e affannosamente
 nfanu = rspiro affannoso e difficoltoso, affanno
 nfaraulatu = bacato, guasto
 nfassare = fasciare, avvolgere, rivestire
 nfassatura = l'atto di fasciare *ti nfassare lu piccinnu*
 nfasthitiare = infastidire, disturbare, importunare
 nferucitu/a = inferocito, arrabbiato, furioso
 nfessalire = incretinire, rimbacillire, rincitrullire
 nfiamare = imbastire, abbozzare, tracciare
 nfiamatura = imbastitura
 nfiernu (1) = inferno
 nfiernu (2) = situazione angosciante
 nfilare (1) = infilare, introdurre dolcemente (*nfilare l'acu*)
 nfilare (2) = affilare, appuntire, arrotare
 nfilera = in fila indiana
 nfilizzare = disporre in fila indiana, incolonnare
 nfilizzata = lunga teoria di oggetti/persone/cose, colonna, coda (*nna nfilizzata ti culummi, nna nfilizzata ti partite inte*)
 nfinare = diventare garbato e gentile, raffinare i propri gusti e atteggiamenti
 nfinucchiare = prendere in giro, infinocchiare, raggirare
 nfirrare = tenere saldamente, afferrare con forza e decisione
 nfirriata = inferriata, cancellata, grata di ferro
 nfirrittare = pungere/colpire *cu llu fierru* (vedi *fierru* 3), ferire
 nfitiscere - nfitiscire = imputridire, guastarsi, marcire
 nfitiscimientu = schifezza, cosa ripugnante
 nfitisciutu/a (1) = puzzolente, maleodorante, nauseabondo
 nfitisciutu/a (2) = ripugnante, infame, lercio
 nfittare = affittare, dare in locazione
 nfittu = affitto, locazione, pigione
 nfiurare - nfiuettare = adulare, lusingare, incensare, leccare
 nfocajatti = erba edule simile a *lli zzanguni*
 nfollare = affollare, gremire, stipare
 nfortarire = rinforzare, irrobustire, acquisire forza e potenza
 nforza = per forza, senza scappatoie
 nfracitare - nfracitare = inzuppare d'acqua, rendere fradicio, marcire, imputridire
 nfracitutu/a = fradicio, decomposto, spappolato
 nfrascare = nascondersi, sottrarsi alla vista, imboscarsi
 nfricciare = ricoprire *ti fricciu*, colmare breccie molto minuto
 nfriscu = al fresco, in fresco (*aggiu misu lu mmile a nfriscu nthra llu puzzu*)
 nfrizzulare = avere freddo, intirizzare, agghiacciare
 nfrunte = davanti, sul davanti

- nfucare (1) = affogare, annegare
 nfucare (2) = stufare, cuocere lentamente con la pentola coperta
 nfucare (3) = soffocare, strangolare, strozzare
 nfumicare = affumicare. fumigare
 nfunnare (1) = sprofondare, affondare
 nfunnare (2) = nascondere accuratamente sotto qualcosa
 nfunnu = in fondo, in profondità, molto al di sotto
 nfurchiatura = biforcazione, dicotomia (*nfurchiatura ti nna naca*)
 nfurciddhrare = prendere con il forcone, infilzare
 nfurdicare = rimboccare, rincalzare, risvoltare (*nfurdicare li causi, li maniche*)
 nfurmiculare = provare intorpidimento, accusare un fastidioso senso di formicolio
 nfurnare = introdurre/mettere nel forno
 nfurnata (1) = infornata, quantità di alimenti chesi introduce in una sola volta nel forno
 nfurnata (2) = notevole quantità di..., una lunga teoria di... (*nna nfurnata ti cauci*)
 nfurrare (1) = introdurre, introdursi di nascosto, entrare senza pagare, fare il portoghese
 nfurrare (2) = rifilare, appioppare
 nfurtarutu/a = rinforzato, irrobustito, potenziato
 ngajare = masticare con una certa fatica, spesso usando solo le gengive (quando non si hanno denti)
 ngaliratu = galeotto, persona degna di stare in galera, furfante
 ngalla = a galla, insuperficie
 ngannu = inganno, tranello, trappola, trucco
 ngarbatu/a = persona piena di garbo e di buone maniere, nobiluom, nobildonna
 ngarbare - ngarbisciare = andare a genio, essere gradito, piacere
 ngattare = trovare un posticino in cui sistemarsi comodamente, accovacciarsi, intrufolarsi
 ngegnare = darsi da fare, arrangiarsi, ingegnarsi
 ngegniere = geometra, ingegnere
 ngià - ngiaggià = dal momento che ci siamo, visto che ci siamo
 ngiallinire = assumere il colore giallo, cambiare il proprio colore
 ngiallinutu/a = bilioso, rabbioso, collerico
 Ngiccu = Francesco
 nginucchiare = inginocchiarsi, genuflettersi, poggiarsi sulle ginocchia
 nginucchiaturu = inginocchiatoio
 nginucchiuni = in ginocchio, in posizione prona
 ngiru = in giro, per strada, a zonzo
 ngiura - ngiuru = soprannome, appellativo con cui un tempo era possibile rintracciare facilmente una persona (il significato dato al termine non ha mai assunto, in passato, una connotazione

negativa o di insulto, ma rappresentava un'indicazione distintiva nei confronti di altre persone con lo stesso cognome o, spesso, con nome e cognome identici; mio padre, per essere individuato, veniva indicato, prima che assumesse la carica di Comandante della Polizia Urbana del nostro Paese, come "lu fiju ti lu Tore ti la Cira"; considerando che Cira era il nome proprio della mia bisnonna))

ngordizzhia = ingordigia, golosità, voracità

ngordu = ingordo, avido, vorace

ngranatu/a = succoso, turgido saporito

ngrappare (1) = aggrapparsi, afferrarsi, tenersi stretto

ngrappare (2) = tagliare l'apice delle fave

ngrassare = ingrassare, mettere su carne, lubrificare/spalamare con il grasso

ngratissi = gratis, senza alcun pagamento

ngravare = ingravidare, rendere gravida

ngravattatu = vestito a festa, agghindato, addobbato per un'importante ricorrenza

ngrazziatu = simpatico, gradevole, piacevole

ngrillare (1) = prendere la mira per spruzzare d'acqua qualcuno

ngrillare (2) = eiaculare, mingere a getto

ngrippare = inceppare, rovinare

ngrussare = ingrossare, rendere più grosso, accrescere, aumentare

nguacchiare (1) = sporcare, insudiciare, macchiare

nguacchiare (2) = truccarsi in maniera pesante, usare malamente i cosmetici

nguacchiu = scarabocchio, segnaccio sui muri, sgorbio (tempo fa: macchia d'inchiostro sul quaderno o sul libro)

ngucciare = accucciare, accoccolarsi, accovaccirsi

ngulare = prendere gusto, piacere, fare gola

ngurciare = guardare attentamente, fissare, scrutare

ngurdizzia = ingordigia, cupidigia, golosità

ngordu = ingordo, avido, goloso, incontentabile

ngrazziatu/a = belloccio, carino, grazioso

nguzza = lippa (gioco dei ragazzi che consisteva nel battere con un lunga stecca su una delle due estremità un pezzo di legno affusolato - *nguzza* -, farlo saltare e colpirlo al volo con forza per farlo andare quanto più lontano possibile; una variante consisteva nell'esser bravo a colpire con la *nguzza* un bersaglio prefissato, che poteva essere un barattolo, una bottiglia o qualcosa di simile)

nguzzare (1) = piegarsi alla volontà altrui, soccombere, soggiacere, sopportare

nguzzare (2) = essere soccombente in un gioco, perdere una partita (a carte, di pallone)

nguzzare (3) = applicarsi seriamente, impegnarsi

ni - nni (1) = a noi, ci
 ni - nni (2) = ne
 ni - nni (3) = via (indica allontanamento; *nni lu stha puerti?* = lo stai portando via?)
 nia = neve (*quantu era bbona cu llu cuettu*)
 nicare = nevicare
 nicata = nevicata
 nìchese - nìchisi = un bel niente, proprio nulla
 nicchiaricu = terreno lasciato volutamente incolto e a riposo
 nicissariu (*lu*) = l'indispensabile per vivere
 nicissariu/a = necessario, essenziale, indispensabile
 nieddhru = anello
 nienti - nienzi = niente, nulla
 nientitimenu - nientimenu - nienzitimenu = nientedimeno, addirittura
 niervu = nervo, tendine, muscolo
 nimicizzia = inimicizia, divergenza, disaccordo
 nimicu/a = nemico, avversario, rivale
 nincosiu = ogni cosa, tutto quanto
 Ninì - Ninu/a - Ninettu/a = Giovanni, Giovanna
 nipute (1) = nipote (*nipùtima, nipùtita, nipùtisa* = mio, tuo suo nipote)
 nipute (2) = tralcio parassita che si rimuove per agevolare lo sviluppo della pianta
 nirvosu/a = nervoso, agitato, ansioso
 nisciunu/a = nessuno
 nitu (pl. *niture*) = nido, tana
 nna = una
 nnaccarieddhri = piccoli pezzi di legno duro di radici d'albero per tenere viva più a lungo la fiamma *ti lu fucalire*
 nnacitire (1) = essere scontroso, diventare cattivo e maligno
 nnacitire (2) = inacidire, andare a male
 nnacitutu/a (1) = inacidito, andato a male, rendere acido
 nnacitutu/a (2) = cattivo, malevole, maligno
 nnacquare (vedi *ndacquare*) = annaffiare
 nnacquarisciare = annacquare, diluire, rendere meno denso
 nnamuramentu = innamoramento
 nnamuratu/a = innamorato, fidanzato, uomo/donna del cuore
 nnanti - nnanzi = davanti, di fronte, dirimpetto
 nnanzituttu = prima di tutto, innanzitutto
 nnargiare = marinare la scuola, assentarsi ingiustificatamente dalle lezioni
 nnaschare = fiutare, annusare, odorare
 nnata = annata, ciclo produttivo della terra, guadagno relativo ad un anno di raccolto

nnazzica = culla, dondolo

nnazzicare (1) = rigirarsi, scuotersi, rivoltarsi (*stha notte t' à nnazzicatu bbueno* = questa notte ti sei rigirato a lungo nel letto)

nnazzicare (2) = cullare, dondolare nella culla o nel lettino

nnerricare - nnirricare (1) = annerire, diventare nero, scurire la pelle, abbronzarsi

nnerricare - nnirricare (2) = ricoprire di lividi/ecchimosi, percuotere selvaggiamente

nnirricune = persona particolarmente abbronzata/scura di pelle

nnesthu (pl. *nniesthi*) = innesto

nnettacàntari = persona adatta solo a pulire *li càntari* (si diceva di persona che non riusciva a portare a termine un lavoro decentemente)

nnicare = negare, rifiutare, respingere

nnicateddhra = tosse insistente e convulsa

Nnciculetta = Nicoletta

Nniculetta = Nicola (diminutivo)

nnirricare (1) = annerire, scurire, opacizzare

nnirricare (2) = riempire di lividi, produrre ecchimosi

nnisthare = innestare, sottoporre ad innesto

nnisthatura (vedi *nnesthu*) = innesto

nnisthaturu = operaio specializzato nell'innestare

nnittare (1) = pulire a fondo, lucidare, ripulire

nnittare (2) = sbucciare, pelare, sgusciare

nnocca = fiocco, nastro annodato a farfalla

nnu/ nna = un/una (*nnu picca* = un poco; *tamme nnu nuceddrha* = dammi una nocciolina)

nnubbiare = anestetizzare, addormentare, narcotizzare

nnubbiu = anestetico, narcotico

nnuccente = innocente, privo di colpa, incolpevole

nnuccicare = piegare, ripiegare

nnuccicu = piega, piegolina, risvolto

nnùcere - nnucire = portare vicino, accompagnare, guidare

nnujare = annoiare, stancare, scocciare, stufare

nnujatu/a = annoiato, stanco, moralmente spossato

nnusthierzu = l'altroieri, due giorni fa

nnuticare = sentirsi soffocare da qualcosa che è andato di traverso

nnuticu = groppo in gola che ostacola la deglutizione ed il respiro

nnuticusu/a = difficile da inghiottire, stopposo

nnuttu (verbo *nnucere* - *nnucire*) = portato, condotto, fatto avvicinare

nnutu = nodo, annodatura, legaccio

nnuulare = annuolare, ricoprire di nuvole

noa = nuova, intatta, mai utilizzata

noe = nove

nognornò = no signore
 noja = noia, disagio, seccatura
 noleggiatore = riparatore di biciclette
 none = no
 nonna = nonna (*nonnama - nonnata - nonnasa* = mia, tua, sua nonna)
 nonnu = nonno (*nonnuma - nonnuta - nonnusa* = mio, tuo, suo nonno)
 nora = nuora (*norama - norata - norasa* = mia, tua, sua nuora)
 noscia = nostra
 nottetiempu = nottetempo, durante la notte
 noularu = abitante di Noule
 Noule = Novoli
 nquacinare = imbiancare, pitturare, ridipingere
 nquacinatoru = imbianchino, tinteggiatore, pittore edile
 nquatarare - nquatarisciare = insozzare, sporcare, impiasticciarsi, insudiciarsi
 nquatarisciata = truccata vogarmente, impiasticciata
 nquataratu/a = sudicio, annerito dalla sporcizia, dipinto di nero
 nquartare = ingollarsi, ingurgitare quantità eccessive *ti mieru*
 nquartu = su due piedi, improvvisamente (*lassare an quartu* = abbandonare in tronco)
 nquazzare = riempirsi lo stomaco di cibarie, satollarsi
 nsapunare = insaponare, cospargere di sapone
 nsartu = salto, balzo, slancio
 nsiatu (1) = avvolto nel grasso, ricoperto di grasso
 nsiatu (2) = unto, lercio, sudicio
 nsipitu (vedi *sciapu*) = insipido, insapore
 nsugna (vedi *sugna*) = strutto, grasso
 ntabbarratu = avvolto nel *tabbarru*, incappottato
 ntaggiatu/a = abbondante, di buon peso
 ntanare = rintanarsi, ricoverarsi, scegliersi un rifugio
 ntanatu/a = sudicio, sporco, lurido (*purtaa lu cueddhru ti la camisa tuttu ntanatu*)
 ntaresse = interesse, tornaconto, profitto
 ntartaja = balbo, balbuziente, tartaglione
 ntartarutu = incrostato *ti tartaru*, sudicione, sporcaccione
 ntartinire = bloccare, trattenere, immobilizzare
 ntaula = a tavola, durante il pranzo/la cena
 ntaulatu = pavimento composto da assi di legno
 ntenatu = progenitore
 nthra (vedi *inthra*) = dentro, all'interno
 nthrame = visceri, budella, interiora
 nthrappare = essere ostacolato dall'attrito, essere ruvido
 nthrassare = essere in arretrato nel fare qualcosa, essere impedito nel lavoro
 nthrassatu/a = impedito, ostacolato, intralciare

nthrata = la fioritura dell'ulivo
 nthrattantu = frattanto, nel frattempo
 nthratura = ricavo, rendita, guadagno
 nthricare = farsi metter in mezzo agli intrighi altrui
 nthrignare - nthrignulare = tremare dal freddo, rabbrivire
 nthroitu = guadagno, incasso, riscossione
 nthrifulone = impiccione, invadente, pettegolo
 nthrunare = stordire, intontire, rintronare
 nthrunatura = colpo con ecchimosi al ginocchio, problemi al menisco
 nticchia = pezzettino, scaglia, briciola
 ntifuna = allusione, avvertimento, indicazione sottintesa
 ntillatu/a = vestito con abiti molto aderenti/succinti, fighetto
 ntinniritu/a = intenerito, impietosito, commosso
 ntipaticu = antipatico, insopportabile, odioso
 nticipu = anticipo, caparra, acconto
 nticu (pl.*ntichi*) = antenato in generale, antico, avo
 ntissicare = percuotere con bacchette causando vesciche (*t'èntissicatu l'anche*)
 ntisi (verbo *séntere - sintìre*) = io sentii (*ntisu* = sentito)
 ntisicare = scheletrire, rinsecchire, dimagrire
 ntisthinu = intestino, interiora, visceri
 ntisu/a = apprezzato, importante (*pirzona ntisa* = persona con un certo ascendente)
 ntivare = azzeccare, indovinare, colpire nel segno
 ntonacare = intonacare, rivestire/ricoprire con malta
 ntonacatura = intonaco, rivestimento con calce
 ntonacaturu = intonacatore, operaio edile
 Ntoni - Ntonia - Ntunietta - Ntuninu - Ntunucciu = Antonio/Antonia (con vari diminutivi e vezzeggiativi)
 ntorna = di nuovo, ancora una volta, a ripetizione
 ntufatu/a = difficile da deglutire, in quanto asciutto e duro (*sthu pane mi face nnuticare, pi quantu ete ntufatu*)
 ntulittare = acconciare con cura per un'occasione importante, agghindare
 ntummare = essere colmo, pieno fino all'orlo
 ntunare = andare a genio, essere persona gradita
 nturciata = fiaccolata, processione/manifestazione con fiaccole o ceri
 nturdire = diventare stupido, incretinire
 nturnisciare = girare a vuoto, camminare senza una meta precisa
 nturnisciatu/a = circondato, attorniato, accerchiato
 nturnu = intorno, nello spazio circostante, nelle vicinanze
 nturtijare = attorcigliare, avviluppare, intrecciare
 ntusthare = indurire, tostare, rendere duro
 ntusthatu/a = impalato, irrigidito, inflessibile

nu - nun = non
 nubbiu = anestetico, narcotico
 nuce = noce (albero e frutto)
 nuceddhra = nocciola, nocciolina (*nuceddhra tostha* = nocciola secca; *nuceddhra mericana* = arachide)
 nuciddhraru = venditore *ti nuceddhre*
 nuce (*ti lu pete*) = astragalo
 nuce (*ti mare*) = bivalve tondeggiate a forma di noce, dal guscio ruvido
 nuddhru/a = nessuno
 nueja = nuvola
 nuembre = novembre
 nuesciu = nostro
 nuetti = notti
 nueu = nuovo, intatto, mai utilizzato
 nui = noi
 nujare = annoiare, infastidire, scocciare
 nujusu/a = fastidioso, ficcanaso. scocciatore
 numaru = numero
 nun = non
 nume = nome
 numinare = chiamare, nominare, parlare di qualcuno
 numinata = nomea, fama, risonanza
 nunnu/a (1) = padrino, madrina (a volte utilizzato, seguito dal nome proprio in segno di rispetto nei confronti di una persona anziana e/o meritevole di ossequio)
 nunnu/a (2) = individuo (utilizzato in senso dispregiativo o di sfida e mai seguito dal nome proprio della persona a cui è indirizzato l'epiteto)
 nussiamai = che non accada mai, sperando che non succeda mai
 nusthargia = nostalgia, rimpianto, ricordo doloroso
 nustranu/a = casereccio, di produzione locale
 nutaru = notaio, arbitro
 nuttata = nottata, notte
 nuttatazza = notte insonne e travagliata
 nutu/a = nudo, spogliato, svestito
 nuula = nuvola
 nuzzu = residuo solido della lavorazione delle olive durante la produzione dell'olio
 nùzzulu = nocciolo, semi interni al frutto
 nvachire = invaghirsi, prendersi una cotta, innamorarsi perdutamente
 nventare = inventare, creare, trovare nuove soluzioni
 nvernata = invernata, stagione fredda

nzanguinatu/a (1) = insanguinato, sporcato di sangue
 nzanguinatu/a (2) = del colore del sangue, rosso come il sangue (*portucalli
 nzanguinati*)
 nviernu - nvernu = inverno (voce più moderna di *jernu*)
 nvilinare = avvelenare, intossicare
 nvitia = invidia, gelosia, rabbia
 nvitu = invito, convocazione, richiamo allettante
 nzacajare = correre velocemente, darsela a gambe rapidamente
 nzalata = insalata, *foje crute cu l'ueju, lu citu e, squarce fiata, lu pipe*
 nzartare = saltare, saltellare, superare un ostacolo (voce più recente di *zzumpare*)
 nzartu (1) = salto, scavalco, balzo
 nzartu (2) = grossa fune
 nzarvu = in salvo, fuor di pericolo
 nzerta = una certa quantità di foglie di tabacco infilate in un filo di spago a
 formare una specie di collana, le cui estremità venivano fissate ai
 chiodini delle sponde *ti lu turalettu*
 nziddhrisciare = piovere in forma di acquerugiola, piovere in maniera uniforme,
 minuta e sottile
 nziddhru = goccia, gocciolina
 nzieme - nziemi = insieme, unitamente con
 nzignare = insegnare, istruire, addestrare
 nzimmare = colmare le fenditure con la malta
 Nzinu/a = Vincenzo/a
 nzirratu/a = chiuso a chiave, messo in sicurezza
 nzirraja = serratura, chiavistello
 nzirru = pesce azzurro simile al tonnetto
 nzomma = insomma, alla fin fine
 nzugna (vedi *sugna*) = strutto, grasso
 nzurare = ammogliarsi, sposare, condurre a nozze
 nzurdire = diventare sordo, assordare
 nzurfare - nzurfisciare = irrorare le viti con il solfato di rame
 nzurfarieddru = soffiutto *pi nzurfare l'igne*
 nzurfatura = l'atto *ti lu nzurfare*, solforatura
 nzurtare = insultare, offendere, oltraggiare
 nzurtaore = persona incline ad offendere
 nzurtu = insulto, offesa, ingiuria

O

- obbricu = l'essere in debito nei confronti di qualcuno
 obbulu = obolo, offerta, elemosina
 occorrenza = necessità, bisogno, esigenza
 occula = chioccia
 occulata = cova, covata
 ocontré = al contrario (comando durante il ballo *ti la quatrija*)
 oddhrure = gibbosità, bitorzolo, protuberanza
 offesu/a = persona con difetto fisico più o meno evidente
 ogneffiata = ogni volta
 ognettantu = ogni tanto, ad intervalli irregolari
 ognessira = per diverse sere di seguito
 ognetunu = ognuno, ciascuno
 oimmena - oimmene = ohimè, povero me
 oju (verbo *ulìre*) = voglio
 òlere (vedi *ulìre*) = volere, desiderare, cercare
 oliata (*carta*) = carta oleata con cui si avvolgevano gli alimenti, specialeneti quelli untuosi
 ombra = vomere
 omu (1) (pl. *umemmini*) = uomo, persona, individuo
 omu (2) = bracciante agricolo, persona di fatica
 onza (1) = goccia, stilla
 onza (2) = unità di misura per liquidi
 opa = boga (pesce commestibile dalla forma lunga e affusolata e dalle squame sottili, grigie sul dorso e bianche sul ventre)
 ora = inghiottitoio, voragine, orifizio naturale in cui defluiscono le acque piovane
 oramai = ormai, a questo punto
 organettu = organetto, armonica a bocca
 orinale = vaso da notte
 orianu (vedi *scorciacrape*) = vento freddo di nordest
 oritanu = abitante *ti Oria*
 ortale = giardino interno di un'abitazione, orto
 ortice (pl. *uertici*) = vortice, mulinello, turbine, gorgo
 osce = oggi
 oscu = bosco, boscaglia, macchia
 ota = svolta, curva, cambiamento di direzione
 otafacce = voltafaccia, tradimento, slealtà
 osscia = vostra
 ossce = vostre
 Osu = Generoso

otareddhra = angolo di una strada, svolta, giravolta
 othrantinu = abitante di Othrantu
 Othràntu = Otranto
 otulare (vedi *utulare*) = rivoltare, rigirare, rovesciare
 ozza = giara, grande anfora di terracotta con manici e smaltata

P

paca = stipendio, salario, pensione (*piju nna bbona paca*)
 pacare = pagare, saldare un debito, ricompensare
 pacchianu = grossolano, cafone, volgare
 paccia (pl.*paccei*) = pazzia, demenza, follia
 pacciarieddhru = pazzereellone, giocherellone, zuzzerellone
 paccioddhra = piccolo passeraceo, che viveva in gruppi molto numerosi, di color grigio uniforme; nidificava nelle piantagioni di tabacco
 pacciu/a = pazzo, folle, invasato
 pacenzia = pazienza, diligenza, costanza
 paddhra = nel gioco delle noci e delle mandorle, era il frutto più grande e più pesante di tutti (a volte veniva riempito di piombo fuso) che veniva lanciato contro gli altri disposti in fila orizzontale; si vincevano tutti i frutti che ognuno riusciva a far cadere dalla postazione incui erano stati situati, per questo erano necessarie forza e buona mira
 paddhrotta = grumo, pallina di materiale solido, dalla forma di palla
 paddhrottula = pietra levigata tondeggiante usata nel gioco *ti li tuddhri*
 pagnotta (1) = panino imbottito
 pagnotta (2) = convenienza personale (*lu partitu ti la pagnotta*)
 pagnotta (3) = cazzotto, pugno
 pagnottaru = personaggio che durante le elezioni si dava da fare ,promettendo tutto a tutti, per sbarcare il lunario, approfittatore
 paga = paglia
 pajara = fienile, rustico campestre, ricovero dei contadini
 pajarizzu = pagliericcio, misero materasso di paglia, povero giaciglio
 pajaru = pagliaio, posto dove veniva accumulata e protetta la paglia dalle intemperie
 paletta = cappello di paglia, usato specialmente durante il lavoro nei campi durante i mesi caldi
 paisanu = compaesano, paesano
 paise = paese, piccolo centro abitato rurale
 Paisiellu = Paesello (Contrada a nord-ovest di Guagnano)

pala (1) (*ti ficatigna*) = ramo del ficodindia

pala (2) = badile, vanga

palanga = paletto di legno o ferro per bloccare porte e portoni, posizionato orizzontalmente e poggiato su due staffe/ganci di ferro

paletta = piccola pala di ferro che serviva a rimuovere la *roscia* o la *cinnere ti lu fucalire* o *ti la bbrascera*

palettò = cappotto, tabarro paltò (dal francese paletot)

palettu (1) = piccolo palo utilizzato per sostenere arbusti di ogni genere

palettu (2) = catenaccio, sbarra, spranga

palamita = pesce della famiglia dei tonnidi

palazze = palazzi, costruzioni a più di un piano

paliu = baldacchino sotto cui procedeva il prete mentre portava l'ostensorio in processione durante le festività religiose più importanti

pallitu = pallido, smunto, emaciato

pallonaru = ballista, contaballe, bugiardo

palora = parola

palu (1) = palo, pertica, puntello in ferro o legno

palu (2) = seme delle carte da gioco napoletane (*mazze, tenari, spate e coppe*)

palu (3) = attrezzo agricolo a forma di T, usato per bucare il terreno per inserirvi la *bbarbitella* con l'aiuto *ti la furcina*; la parte superiore costituiva l'impugnatura e quella verticale, il punteruolo

palummaru = colombaia, allevamento di colombi, stia *pi lli palummi*

palummu = colombo, colomba, piccione

pampana = foglia della vite

pampanu - pampanusu = mitomane, fanfarone, vanaglorioso

pampasciularu = venditore di frottole, fanfarone, sbruffone

pampasciulu (1) = lampascione, cipollaccio con fiocco

pampasciulu (2) = cretinetto, frescone

panareddhra = focaccia pasqualina, composta da farina e olio, solitamente a forma di borsetta con il manico; veniva guarnita con uova intere nel loro guscio e cotta al forno di legna

panarizzu = giradito (fastidioso e doloroso stato infettivo di un dito vicino all'unghia)

panaru = panierino confezionato con listarelle di canna intrecciata e con il manico *ti inchi t'aulia*

panebbiancu = pane confezionato con farina di grano duro bianca, privata dalla crusca e *cuettu a llu furnisoriu*

panecuettu = zuppa fatta di pane raffermo, bollito in acqua con cipolla, olio d'oliva e sale

panessuttu = pane senza alcun companatico

panina = numerosi capi di biancheria che costituivano la dote di una ragazza (*li rrobbe si cuntane a panina: chiasciuni panina sei (tutici, ticiottu) tutici = sei*)

dodici, diciotto lenzuola)

panna (1) = copertura bianca e solida del buco del carapace *ti li uddhratieddhri*

panna (2) = strato superficiale di materia grassa che si formava sulla superficie del latte intero, bollito appena munto

pantica - panticu = palpitazione di cuore, fibrillazione

panza = pancia, ventre, addome (*tulori ti panza* = dolori addominali)

panzarottu = piccolo calzone rustico, supplì di riso con capperi

panzata = spanciata, doloroso impatto, durante un tuffo, sulla superficie del mare con la parte anteriore del corpo

panzone - panzutu = persona dalla pancia dilatata

papa = sacerdote (titolo per preti/parroci, al posto del don: *papa Luici, papa Ninu*)

papale - papale = senza fronzoli, in modo chiaro schietto e preciso

papagna (1) = stato di torpore, sonnolenza, sopore

papagna (2) = pugno sotto il mento da far addormentare chi lo riceve

papara = papera, oca, anatra

papareddhra (1) = *papara piccinna*

papareddhra (2) = chiacchierona, cicalona

paparena = rosolaccio, papavero dei campi, rosolina

paparisciare = sguazzare, agitarsi rumorosamente in una tinozza o (più recentemente) nella vasca da bagno, starnazzare *ti la papara* con abbondante strepito nell'acqua

paperinu = il primo motociclo che ha circolato in Guagnano, verso la metà degli Anni '50 del secolo scorso

papiellu = tiro mancino, trucco, truffa

papore (1) = vapore

papore (2) = treno a vapore

papocchia = gioco con le cordicelle

pappajaddhrina = *castharieddhru ranne*, poiana

pappareddhra = pappetta, pappina

papuecchiu = imbroglio, raggiro, inganno

Paraisu = Paradiso, Casa/Regno di Dio Padre

paramienu = caseggiato, complesso di più appartamenti/abitazioni

paraninfu/a = mezzano, portatore di proposte di matrimoniali, ruffiano

parapiettu = muricciolo di protezione, spalletta, parapetto

parasàula = pesce commestibile, buono per la zuppa, dagli aculei dorsali e branchiali velenosi

paratierzu = tre giorni fa

paratura = addobbi e luminarie che si allestiscono per le sagre paesane

parcu = palco, palcoscenico, tribuna

pareppatta = pari e patta, alla pari, pareggio

parianu = conoscente, confidente, intimo

paricchianu = parrocchiano, contradaiolo
 paricchiu = contadino che arava la terra guidando i buoi
 pariija = pariglia, accoppiata, paio
 parintatu = parentela, parentado
 parere = apparire, sembrare, assomigliare
 parite (pl. *pariti*) = muro, parete
 paritieddhru = muro di piccole dimensioni, muretto
 parma = palma
 Parma = Palma
 Parme = festa delle Palme
 parmentina = grande vasca di cemento utilizzata per far fermentare il mosto
 parmientu = palmento, stabilimento vinicolo
 parmintaru = addetto ai lavori *ti lu parmientu*
 parmu (1) = palmo, l'interno della mano
 parmu (2) = palmo, spanna, distanza tra gli apici del mignolo e il pollice di una mano con le dita distese al massimo
 parpitazione = tachicardia, palpitazione di cuore, batticuore
 parpitu = agitazione, trepidazione, ansia
 pàrtere = partire, allontanarsi
 parturu = parto, nascita
 paru = pari
 paru - paru (1) = modo di cucinare con cui si evita di soffriggere i componenti di una pietanza, mettendoli a cuocere contemporaneamente con l'olio di oliva
 paru - paru (2) = propriamente (*paru paru quddhru t'eri scucchiare*)
 Pasca = Pasqua (utilizzato anche come nome proprio)
 Pascabbufania = Epifania
 Pascali - Pascalinu/a = Pasquale, Pasqualino/Pasqualina
 Pascareddhra = Pasquetta, lunedì dell'Angelo
 pasculla = bascula
 passare = superare (*aggiu passata la visita*)
 passaricchiu = passerotto, passerottino
 passaru = passero
 passatiempi = semi di zucca cotti al forno o essiccati al sole (fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso venivano venduti nei cinema, negli stadi e durante altri spettacoli per "passare il tempo")
 passaturu = passino, colino
 passigiare = passeggiare, andare a spasso, fare quattro passi
 Passiu = Passione di Cristo
 passu = passo, andatura, maniera di incedere
 passu passu = pian piano, un passo alla volta, lentamente
 passule = uva passa, uvetta

pastha (1) = dolci, pastine, biscotti

pastha (2) = pasta alimentare secca o fresca (*pastha fatta a ccasa*)

pasthabburra = savoiardo

pasthanu = vitigno giovane, ancora improduttivo

pastharella = biscottino da intingere nel latte (casereccio)

pasthicciottu = dolce di pasta frolla, a forma ellissoidale, ripieno di crema,
pastina

pasthiddhra = tipo di castagna lessata di colore giallo e dalla superficie rugosa

pastija = pastiglia, pasticca, pillola., compressa

pasthinaca = carota

pasthisciare = pasteggiare, mangiare piano e con gusto

pasthune = pastone per animali

pasuli ierdi = fagiolini

pasulu = fagiolo

Patarnosci (1) = preghiera del Pater Noster

patarnosci (2) = rosario

patarnosci (3) = tubettini (pasta alimentare di forma cilindrica e di piccolo formato)

patata zzuccarina = patata dolce, patata americana

pateddhra = cozza patella (mollusco marino)

pàtere = patire, sopportare, tollerare

Pathreternu = Iddio, Dio Padre, Padre Eterno

pàthrima - pathrita - pathrisa = mio, tuo, suo padre

pathrìu = patrigno

Pathru = Padre Nostro

pathruncinu = piccolo proprietario

pathrunu = padrone, datore di lavoro, proprietario terriero

patimientu = l'atto del patire, dolore, pena, sofferenza

patu = strato

patuli (1) = luogo paludoso, acquitrinio

Patuli (2) = località del feudo di Guagnano, ubicata a nord-nord-est dell'abitato

paturnie = colpi di testa

patutu/a = smunto, emaciato, scheletrico

pauta = tasca (*pauta mariola* = tasca interna della giacca, di solito collocata nella parte sinistra)

pautinu = taschino esterno della giacca, del panciotto o dei pantaloni, a livello della cintura

Pazzhiu - Pazzhicchiu = Ippazio

peccisà = nel caso in cui, se dovesse succedere

pecura = pecora

peddhre = pelle, epidermide, cute

peddhre = sbronza, sbornia, ubriacatura (*s'è caricata nna peddhre* = ha una sbronza)

solenne)

pellicula = film

pendente = orecchino molto lungo

penitenza = pena, punizione, fio

penninu = pennino (dalle forme più strampalate, da quello che rappresentava la Torre Eiffel a quello con la forma di un grattacielo)

pennula = serto (cordicella legata a corona, a cui si attaccavano i pomodori per mezzo dei loro rametti per conservarli a lungo e non farli marcire;
pennula ti pummitori)

pepè (1) = caramella o dolce in generale (nel linguaggio dei bambini)

pepè (2) = trombetta (nel linguaggio infantile)

Peppu/a, Peppinu/a, Pippinu/a = Giuseppe, Giuseppa (con vari diminutivi)

peppumbriacu = ubriacone, alcolizzato

percalla (1) = stoffa leggera e di poco prezzo

percalla (2) = persona superficiale e senza scrupoli

percisà = caso mai, nel caso in cui

periculu = pericolo, rischio, circostanza dannosa

periutu = periodo, durata, epoca

pernacocchia - percocchia = albicocca

perniciosa (*free*) = febbre gialla, spagnola: malattie mortali e contagiose che hanno interessato l'Italia e l'Europa agli inizi del secolo scorso, mietendo milioni di vittime

perniciosu/a = pericoloso, infido, inaffidabile

peronospula = peronospora della vite

perta = aperta, spalancata, dischiusa

pescialiettu = bambino che fa la pipì a letto

perzu/a (pl.*pierzi*) = perduto, perso, introvabile

pesciu = peggio, peggiore

pesciolini = frittura marinata di pesci dalla dimensione minuscole

petale = pedale

perzunale = aspetto fisico, corporatura

pesa (1) = l'atto del pesare

pesa (2) = bilancia pubblica

pete (1) (pl.*pieti*) = piede, estremità inferiore

pete (2) = vino non ancora perfettamente maturo per essere bevuto, l'attuale vino novello

pete (3) (*ti crapa*) = mollusco dal carapace che richiama il piede di una capra

pethra = pietra, sasso, ciottolo

pethramola = mola, disco di pietra arenaria o di materiale abrasivo, che serviva per affilare *curtieddhri, ronche, roncule, fuerfici e tante aure cose*

pethra ti thrappitu = macina

pettine = struttura a forma di pettine *ti lu tularu*

pezza (1) = forma *ti casu*

pezza (2) = rammendo, rattoppo, toppa (*mintince nna pezza*)

pezza (3) = tipo di ghetta molto piccola e stretta, che serviva per proteggere le gambe del contadino

pezzettu = spezzatino di carne di cavallo al sugo con abbondante pepe, che veniva servito nelle osterie

pezzuturu = gelato di una certa durezza, confezionato artigianalmente a forma di settore circolare

pi = per

piaca (1) = piaga, ferita, ulcerazione

piaca (2) = persona appiccicosa ed asfissiante, impiccione

piacire = piacere, favore (*famme nnu piacire*), gioia, soddisfazione

piatille = pie donne, tutte casa e chiesa

piatire = commiserare, compatire, muovere a compassione

piattera = scolapiatti, portastoviglie e posare

piattu = piatto (*piattu ti purtata, funnu, cupu, minzanu, lisciu, subbranu*)

piatticeddhru = piattino, piatto da dessert

pica = gazza ladra

picca - picchi = poco, scarso, quantità esigua

piccaeffilu - piccaennienzi = in quantità estremamente limitata, quasi nulla

piccarretu = poco tempo fa, da poco tempo

piccatu = peccato, colpa, sbaglio

picciccheddhru - piccinnieddhru/piccinneddhra = piccolino in tutti i sensi

piccinnara = gruppo di bambini (ma spesso anche di adulti) che creano caos e confusione

piccinnu - picciccu (1) = piccolo, basso, corto

piccinnu - picciccu (2) = neonato, infante, bambino di pochi mesi

piccinnu - picciccu (3) = mingherlino, esile, magro

picciu = capriccio, puntiglio, pallino

picciuli = soldi, moneta

picciunara (1) = piccionaia, posto dove si allevano li palummi

picciunara (2) = luogo pieno di bambini ciarlieri e festanti o da adulti che evidenziano comportamenti infantili

picciune = vulva, organo sessuale femminile

picciusu/a = capriccioso, volubile, incostante, viziato

piccola = locale di servizio della stazione ferroviaria

piccussine = proprio così, solo in questo/quel modo

piccuriddhra = *piccinneddhra*

pice = pece

Pici = Luigi

picuezzu (1) = testa dura, persona testarda e cocciuta

picuezzu (2) = pugno dato con le nocche

- picuezzu (3) = frate, monaco
- picuraru (1) = pecoraio, guardiano di pecore
- picuraru (2) = persona grezza e maleducata
- picurassciulu = giovane pecoraio, ragazzo che aiuta il mandriano
- picurieddhru - picureddhra = pecorella appena nata
- picurune (1) = pecorone, pecora di grosse dimensioni
- picurune (2) = pecorone, persona codarda e vigliacca
- piddavveru = sul serio, veramente, senza scherzi
- piddhraru (1) = *quiddhru ca scia ccujennu li peddhre ti li putee ti li ucceri*
- piddhraru (2) = ubriacone incallito, alcoolista
- piddhrecchia = ubriacatura notevole
- piernu = malanno, accidente, inconveniente
- piersicu = pesco (albero), pesca (frutto)
- piertu = aperto, accessibile, spalancato
- piesci = pesci
- piettirussu = pettirosso
- piettitisa = dal seno turgido e procace
- piettu = seno
- piezzu (1) = grossa forma di pane generalmente arrotondata dal peso di due chili
in sù
- piezzu (2) = tufo, forma standard, da squadrare, di materiale da costruzione
tufaceo
- piezzu (3) = pezzo, parte, porzione
- piezzu (4) = pezzo di legname ricavato da un tronco d'albero
- piezzuturu = gelato particolarmente duro, spumone
- pignata (1) - pignatu = bassa e capiente anfora, con asole, per cuocere *lecumi e fanette*
- pignata (2) = quantità di legumi *cuetti nthra lla pignata*
- Pignata (3) = festa della Pentolaccia
- pignateddhra = *pignata piccicca*
- pignu (1) = pino
- pignu (2) - pignulu = pinolo
- pignu = pegno, garanzia, prova
- pignune = covone, fascio di grano mietuto e legato insieme
- pijanculu = furfante, lazzarone, mascalzone
- pijare (1) = prendere, sottrarre, pigliare, afferrare
- pijare (2) = attecchire (riferito al mondo vegetale), allignare
- pijata (1) = appropriarsi di tutte o di alcune carte che ci sono sul tavolo durante
una giocata
- pijata (2) = presa, appiglio, sostegno
- pila = lavatoio scavato nella pietra, vasca in pietra viva utilizzata per lavare i
panni

pileddhra = vasca per il mangime dei maiali o di altri animali da allevamento domestico

pilirussu = persona dai capelli rossi

pili (ti l'uecchi) = peluria che cresce sugli zigomi

pillecchia = pellaccia, malandrino, lazzarone

pilu (1) = pelo, peluria, capello

pilu (2) = quantità irrisoria, irrilevante (*aggiu scanzata ddhra machina pilu pilu*)

pilune = grossa pila cilindrica in cemento che conteneva l'acqua *pi nzurfare l'igne*

pilusu = granchio ricoperto da una fitta pelosità di colore scuro

pindaja = donna trasandata e sciatta

pindindiffi (1) = lustrini, cianfrusaglie, addobbi

pindindiffi (2) = genitali, attributi maschili (in tono scherzoso)

pindinguli = altro termine per chiamare i genitali

pinna (1) = penna

pinna (2) = penna da scrivere (ricordiamoci che si scriveva anche con le penne di alcuni uccelli, specialmente con quelle delle oche)

pinnacchiu = pennacchio, ciuffo ornamentale

pinnenzia = pendenza, dislivello, scivolo

pinnieddhru - pinniellu = pennello

pinninicchiu - pinninieddhru = pene, sesso maschile

pinninieddhru = glottide

pinnulu = pillola, pasticca, compressa

pinnuli (ti l'uecchi) = palpebre con ciglia

pintimientu = pentimento, rimorso doloroso

pintisciare = spruzzare di colore, schizzare, macchiare

pintisciatu/a = punteggiato con macchioline di vari colori, leopardato

pintuliddhru = erba edule che veniva consumata frita

pinzamientu = presentimento, supposizione, idea fissa

pinzare = pensare, riflettere, supporre

pinzieri = pensiero, riflessione, supposizione

pinzu = zigolo (ucelle)

pinzusu = pensoso, assorto, riflessivo

piombu = dichiarazione di un giocatore che non ha in mano carte di un determinato seme

pipaluru = peperone

pipe = pepe

pipiceddhru (a) (1) = dalla grandezza di un granello *ti pipe*

pipiceddhru (2) = particolare tipo di tessuto, *fattu cu llu tularu*, soffice utilizzato principalmente *pi lli sthusciafacce*

pipitu = peto, scorreggia, pizzetta

pippa = pipa

pippata = fumata *ti pippa*

Pippi, Pippinu/a, Ppinu/a, Peppe, Peppu = Giuseppe, Giuseppa (con vari diminutivi)

piraschine - pirazzu = pero selvatico

pira = pera (*pira ficateddhra* = piccola pera rotonda molto dolce e con l'interno tenero di color marrone)

pirata = marmellata, confettura di pere

pirazzu = pero selvatico

pircene - pircè = perché, per quale motivo

pirdenza = perdita, svantaggio, rinuncia

pirdire = perdere, smarrire, non riuscire a trovare

pirdunare = perdonare, compatire, giustificare

pirdunu = perdono, giustificazione, scusa

piriculu = pericolo, rischio

piripicchiu (1) e piripacchiu = gioco infantile

piripicchiu (2) = organo sessuale del bambino

pirruezzulu = torsolo, parte centrale contenente i semi di alcuni frutti, specialmente *li pire e li mile*

pirtusa = spacco anteriore dei pantaloni, patta

pirtusu = buco, fessura, spaccatura

pirsunaggiu = figura caratteristica e tipica

piru = pero

piruletta = volteggio, piroetta

pirzona = uomo/donna di alte qualità morali

pisara = pietra piatta per trebbiare *la bbiaa* o *lu ranu* - macigno

pisare (1) = trebbiare (*lu ranu* o *la bbiaa*)

pisare (2) = pesare, soppesare, attribuire un peso materiale

pisare (3) = valutare, attribuire un dato valore, giudicare

pisarieddhru = contrappeso, solitamente di pietra dura, che serviva per tenere tesa la tela che veniva confezionata *cu llu tilaru*

pisata = l'atto del pesare, pesata

pisatura = trebbiatura del grano per ricavarne i chicchi puliti dalla pula

pisaturu = mortaio, pestello

piscaturu = pescatore

piscialire = beccuccio cilindrico forato *ti lu cofanu*, fissato alla base del recipiente per farne fuoriuscire l'acqua alla fine del bucato

pisciare = mingere, fare la pipì, orinare

piscituru = orinale

pisciazza - pisciazzu = orina animale

piscina = urina, orina, pipì

pisciu = pipì dei bambini

piscuettu = biscotto, specialmente quello, di color marrone scuro che veniva venduto durante le feste padronali fatto con farina integrale, cacao e

cannella (questo dolce svettava sulle bancarelle dei dolciumi in quanto veniva confezionato a forma di piccole montagnole da cui si staccava di volta in volta il dolciume)

pisieddhru = pisello, baccello

pisiera = visiera

Pissu/a = Crocifisso, Crocifissa

pisthagna = pistagna, girocollo, rialzo di maglie e maglioni che copre completamente tutto il collo

pisu = peso, oggetto metallico di vario calibro che serve per determinare *la pisata* (è ancora nella nostra memoria la serie *ti pisi ti la iddhranzia*, custoditi nelle diverse postazioni dell'apposito contenitore di legno)

pisuli - pisuli = di peso, a corpo morto (*nni l'ane purtatu pisuli pisuli*)

pisulu (1) sedile in pietra al di fuori delle abitazioni

pisulu (2) = soglia della casa

pitale = recipiente cilindrico in creta smaltata, abbastanza profondo e fornito di coperchio, utilizzato per conservare a lungo *li fiche rrusthute e ncucchiate*

pitale (2) = recipiente cilindrico in creta smaltata poco profondo, usato per soddisfare i piccoli bisogni corporali della notte

pitata = orma, impronta, traccia

pithraru = cava di pietra, luogo in cui viene ammonticchiata una notevole quantità di pietrame

pithrata = colpo di pietra, sassata

pithrina = piccola pietra focaia per accendini

Pithrinu - Pithruzzu = Pietro (diminutivo)

pithrisciare = prendere a sassate, lanciare pietre

pithrisciata = sassaiola, ripetuti colpi di pietra

pithroju (1) = lampada a petrolio

pithroju (2) = petrolio, olio per alimentare le lampade

pithruddhru - pithruddhrulu = sassolino

pithrujeddhru = lampada a petrolio, di piccole dimensioni/portatile

pithrusinu (1) = prezzemolo

pithrusinu (2) = persona che sta sempre in mezzo ai piedi, persona invadente e onnipresente (*pithrusinu pi ogni minescia*)

Pitruzzhu = Pietro (diminutivo)

piticinu = picciolo, peduncolo, gambo

piticune - pitingone (1) = tronco d'albero, ceppo, grosso pezzo di legno da ardere

piticune - pitingone (2) = persona alta e corpulenta, lenta a muoversi

pitita = pellicina alla base dell'unghia

pittare = dipingere, pitturare, colorare

pittecula = pettegola, linguacciuta, ficcanaso

pittiare = truccare, truccarsi, alterare i lineamenti

pitticulisciare = spettegolare, seminare zizzania diffondendo pettegolezzi gratuiti

pittiempu = per tempo, a tempo debito

pittinessa = pettine

pittisciare = imbrattare, sporcare, impiastriare

pittula - pittulicchia = pastella frita in olio d'oliva che si mangiava nel giorno dell'Immacolata, a volte condita con miele o zucchero semolato

pitturale (1) = pettorale del basto (collare imbottito con paglia e fieno per proteggere il collo *ti lu caddhru*)

pitturale (2) = larga striscia di cuoio usata solo nei *bbirrocci* per imbrigliare il cavallo e impartirgli gli ordini attraverso le redini

pitturrina (1) = seno abbondante e appariscente

pitturrina (2) = petto degli animali (specialmente quello dei gallinacci in genere)

pitucchiu = pidocchio, infestante del corpo e del capo degli uomini, deponendovi le uova (*lendini*)

pitucchiusu = pidocchioso, spilorcio, taccagno

pituli - pitulini = calze, calzini, calzettini, calzettoni

pitunu = per ciascuno, ad ognuno

piu - piu (1) = richiamo per *puricini*

piu - piu (2) = caduta lenta, ma insistente della pioggia (*stha cchioe piu piu*)

piulinu = violino

piuliscire (1) = pigolare

piulisciare (2) = piovere lentamente

piulu = piolo, puntello, paletto

pizza = pene, organo sessuale maschile

pizzafridda = persona indolente e accidiosa

pizzarrinnuta = sfaticato, sfaccendato, scansafatiche

pizzaru = chi scambiava/comprava stracci vecchi (tessuti, panni e indumenti usati)

pizzicarusthica = pizza salata cotta al forno molto spessa e soffice, condita all'estremo con abbondante cipolla, pomodori, olive nere, sarde sotto sale e peperoncino

pizzente (pl. *pizzienti*) = pezzente, straccione, miserabile

pizzettu (1) = barbetta, pizzetto

pizzettu (2) = pezzetto, piccola porzione, frammento

pizzharieddhru = pasta di grano duro fatta in casa a forma di cilindretto cavo, confezionata *cu llu caturu*

pizzicalora = pinza

pizzicata - pizzicu = pizzico, pizzicotto

pizzifierru = piccolo scarafaggio munito di chele

pizzicatu/a = sdegnoso, risentito, rancoroso

pizzichillu (a) = struccotto, bacio accompagnato da un pizzicotto sulla guancia

pizzotti (a) = a punta, sfrangiato (nel linguaggio *ti lu sartore*)

- pizzottu = tufo per le pareti esterne del piano strada
- pizzu (1) = luogo appartato e fuori dal mondo (*aggiu scià spicciatu subbra nnu pizzu ti muntagna*)
- pizzu (2) = becco
- pizzu (3) = pizzo, barba, onor del mento
- pizzu (4) = pizzo, merletto
- pizzu (5) = schiacciatina di pane cotto al forno, ricavata dalla pasta *ti li friseddhre*, da condire con olio d'oliva, pomodoro fresco e origano
- pizzuliare - pizzulisciare = spiluccare, assaggiare, mangiucchiare, becchettare
- pizzure = spuntoni, sporgenze, punte
- pizzutu/a = appuntito, aguzzo, acuminato
- poddarsi = probabilmente, forse
- polacchetta = scarpa simile al mocassino, ma più rustica e comoda
- pompatura = l'irrorare con anticrittogamici, disinfestazione
- ponnula = colla di farina, colla in generale
- porca (1) = scrofa
- porca (2) = donna laida e rivoltante
- porcaru = persona che alleva e custodisce i maiali
- portacannile = candeliere
- portucallu = arancia, arancio (frutto e albero)
- poru/a = povero, sventurato, disgraziato
- portaàcure = porta aghi, custodia per il materiale usato per cucire
- portannuci = ficcanaso, intrigante, traffichino
- portafoju = portafoglio, portamonete
- portazzacchinu = portamonete (più antico di *portafoju*)
- porticeddhra = la porticina *ti l'uertu*
- posa = fondi di caffè, deposito dei liquidi nel fondo dei recipienti
- posima = amido, appretto
- positivu = senza ritrosia
- pòsparu = fiammifero (*ti taula o ti cucina*) con la testa di zolfo
- postha (1) = appostamento, agguato (termine utilizzato per indicare il posto in cui si infrattavano i cacciatori per sparare agli uccelli di passo)
- postha (2) = quantità non ben definita (*s'è fatta nna postha ti chianti*)
- postha (3) = giocata, puntata al gioco
- postha (4) = completamento delle preghiere previste nel S. Rosario
- posthu = incarico pubblico, posto fisso
- Posthulu = Apostolo
- pòtere = potere, avere la possibilità
- potessere = può essere, è probabile
- pòtune (verbo *pòtere/putire*) = possono
- pozzhe (verbo *putire*) = potè
- Ppinu - Pippi = Giuseppe

ppoppitu = *ngiuria* attribuita ai salentini a sud di Lecce (dal latino "post oppidum")

pprisintare = presentare, mostrare, far vedere

pprufittare = approfittare, abusare, sfruttare

pprufittatore = approfittatore, persona che trae un indebito vantaggio, sfruttatore

ppuntamentu = appuntamento, incontro programmato

ppuntare (1) = mettere un punto, cucire, attaccare

ppuntare (2) = abbottonare, infilare il bottone nell'occhiello, agganciare

ppuntiddhrare (1) = puntellare, sostenere, impedire la caduta con un sostegno

ppuntiddhrare (2) = impuntarsi (ti lu ciucciu), opporre resistenza, intestardirsi

ppurare = rendere chiaro e manifesto, appurare, accertare

praticu = capace, competente, adatto allo scopo

praticune = persona esperta nei lavori manuali, che sa fare di tutto

precamuerti = becchino, necroforo

precettu = precetto pasquale

prechera = preghiera, orazione

precu = prego

preggiare = ostentare prestigio, vantarsi, distinguersi

preggiu (1) = segno distintivo, prestigio, autorevolezza

preggiu (2) (*ti*) = prezioso, di gran prezzo

preite = prete, sacerdote, religioso

premere = importare, stare a cuore (*ce mmi ni sthae preme*)

Premiu = Eupremio

prena = incinta, pregna, gravida

presempiu = per esempio

presente = dono, bustarella, regalino

presepiu - prisepiu = presepe, presepio

pressa = fretta, urgenza, premura

pretica = predica, omelia, rimprovero, paternale

préula = pergola, pergolato

preulitu = sostegno in metallo *ti la preula*

priare = pregare, supplicare, chiedere per ottenere

pricare = seppellire, interrare, sotterrare

pricipizziu = rovina, danno, disastro

pricisione = precisione, accuratezza, esattezza

pricisu = preciso, meticoloso, scrupoloso

priesciu = gioia, allegria, esultanza

prieticeddhru = pretino, giovane prete

prima = primo, prima

primalura = donna che partorisce per la prima volta

primatei (*cose*) = primizie

primatiu/a = precoce, dalla maturazione anticipata

- primaticciu (a volte *primitivu*) = uva precoce
 primera = primiera, combinazione di quattro carte (*settanta* = i quattro 7), che danno diritto ad un punto nel gioco della scopa e dello scopone
 primiceddhra = prime foglie *ti lu tabbaccu*
 priore = *capu ti la cungreca*, coordinatore *ti li fratelli*
 prisciare = rallegrare, rendere lieto, complimentarsi, rallegrarsi
 prisente (cfr. *presente*) = dono, bustarella, regalino
 prisciantaru - prisciatu = cuore allegro, brioso, gioioso
 prisenzia = aspetto, portamento, figura
 prissione = pressione, necessità, urgenza
 priticare = rimproverare, riprendere, rimbrottare
 priticaturu = predicatore
 proa (1) = prova, accertamento, esame
 proa (2) = assaggio, campione (*ssaggiare la proa* = sondare il grado di maturazione *ti nnu milu* attraverso l'incisione di un tassello quadrangolare nel frutto per estrarne un pezzetto di polpa)
 propiamente = appunto per questo, proprio per questo, precisamente
 propiu/a = proprio, attinente, specifico
 prospettu = facciata di una costruzione
 proula = provola, provolone
 pruare (1) = provare, collaudare, sperimentare
 pruare (2) = assaggiare, assaporare (*li miluni e lu casu si pruane*, incidendo, nel primo caso, dei tasselli sulla corteccia e traendone fuori un pezzo di polpa e, nel secondo, estraendo dei cilindretti di prodotto *cu llu succhiellu*)
 prubbicu/a = pubblico, davanti agli occhi di tutti
 prubblema = problema, intoppo, ostacolo
 prucessu = processo, causa, dibattimento giudiziario
 prucressu = progresso, innovazione, sviluppo
 prucetere = avanzare, proseguire, procedere
 prucissione = processione, corteo, coda
 prucressu = progresso, miglioramento, avanzamento
 pruerbiu = proverbio, detto
 prufeta = vaticinatore, veggente
 prufumi = odori coltivati nell'orto (*lacciu, pithrusinu, bbasilicu, menta, rienu*)
 pruggettu = progetto, scopo, finalità
 pruiatha = provvista, scorta di cibo e bevande, riserva di materiale
 Pruitenzia (1) = Divina Provvidenza
 pruitenzia (2) = provvidenza, circostanza favorevole
 pruitenzia (3) = prudenza, previdenza, lungimiranza
 pruitire = provvedere, darsi da fare, badare
 prumella = prugna selvatica a forma tondeggiante

- prumestha (*ua*) = tipo di uva da tavola, uva dagli acini rosati
 prumu = prugna gialla a forma ovoidale, pruno
 prunzu (vedi *bbrunzu*) = bronzo
 pruscinella (vedi *bburginella*) = persona poco seria, pagliaccio
 pruscinellata = buffonata, pagliacciata
 prutenzia = prudenza, accortezza, cautela
 prùtere - prutire = prudere, sentirsi pizzicare la pelle
 pruticeddhru = gelone
 prutitu = prurito, pizzicore, prurigine
 prutizione = protezione, difesa, riparo
 puccia = tipico panetto leccese, di forma tonda, con le olive nere
 puddhraru = pollaio, stia
 puddhrascia (1) = gallina molto giovane
 puddhrascia (2) = fanciulla ben formata e molto carina
 puddhrica = forma di pane, una delle quali si lasciava, per tradizione, in dono
 a llu furnaru
 puddhricaru (vedi *pulicaru*) = dito pollice
 puddhrime = succhioni, pollone, ramo parassita e infruttifero
 puddhricasciu (vedi *panareddhra*) = forma, più o meno grande, di pane all'olio
 d'oliva, in cui si inserivano una o più coppie
 di uova; veniva cotto al forno a legna come il
 pane comune
 puddhriscine = fuliggine, residuo nero della combustione della legna
 puddhrithru = puledro
 puercu = maiale, porco, maialino, porcellino
 puerru = porro, verruca volgare
 pueta = poeta, verseggiatore, autore di poemi/poesie
 puezghi (v. *putire*) = che tu possa
 pugnu = pugno, cazzotto, percossa in generale
 Puja = Puglia
 puirieddhru = poveretto, mendicante, squattrinato
 puisia (pl. *puisei*) = poesia, componimento poetico, sonetto
 pula = membrana che ricopre i chicchi di grano
 pulicaru (vedi *puddhricaru*) = dito pollice
 pulice = pulce
 pulitazza = persona che tiene, quasi maniacalmente, alla pulizia della casa
 pulizzafucaliri = spazzacamino
 pulizzare = pulire, ripulire, lavare
 pulizzata = l'azione di sottrarre completamente gli averi di una persona
 pulizzia (1) = polizia, gendarmeria
 pulizzia (2) = pulizia, nitore
 pulizziottu = poliziotto, agente di polizia

- pumacchiu = anguilla marinata delle Valli di Comacchio
- pumata (1) = pomata, unguento, balsamo rinfrescante
- pumata (2) = crema di bellezza, fondotinta, crema detergente
- pumeta (1) = aquilone, cervo volante
- pumeta (2) = cambiale, pagherò, farfalla
- pummitoru = pomodoro
- pumpetta = attrezzo cilindrico a stantuffo che serviva a spruzzare *lu flitti*,
contenuto in un serbatoio attaccato sotto l'estremità della struttura
- pumpare = spruzzare il vigneto con il solfato, irrorare i campi
- Pumpiliu/a = Pompilio, Pompilia
- punente = vento freddo e pungente da ovest-nordovest
- punesse = puntine da disegno
- pungitura = puntura d'insetto, trafittura in generale, punzecchiatura
- puntaluru = punteruolo (ferro appuntito, lungo e sottile per praticare fori o
allargarli)
- puntiddhra (1) = puntina, piccola quantità, pezzettino
- puntiddhra (2) = macchiolina rossa della pelle
- puntiddhrusu = caparbio, testardo, ostinato
- puntiju = puntiglio, testardaggine, ostinazione
- puntina (1) = ago che serviva per "leggere" i solchi dei dischi nel grammofono;
era fissato al di sotto di un braccio snodabile, che veniva poggiato
sui dischi di vinile
- puntina (2) = ricamo speciale per biancheria
- puntisciare = rammendare, rattoppare, riparare i tessuti
- puntu (1) = particolare tipo *ti casu e ddi mieru*
- puntu (2) = cocciutaggine, ripicca, testardaggine
- puntu (3) = punto per mezzo del quale si può cucire
- puntu (4) = località indeterminata, posizione isolata
- puntu (5) = punto (col significato scaturito da pungere, pizzicare, beccare)
- puntune = angolo, luogo appartato, posto sottratto alla vista diretta
- puntura = iniezione
- puntusu/a = puntiglioso, caparbio, testardo
- puparu = artigiano che fabbricava e vendeva *li pupi* (3)
- pupazzu (1) = persona senza qualità, zimbello
- pupazzu (2) = bambola/bambolotto di pezza
- pupettu = neonato
- pupiddhre = pupille
- pupiddhru = vopillo (pesce)
- pupitignu = pannocchia *ti cranone* privata dai semi
- pupu (1) = marionetta, burattino
- pupu (2) = pannocchia *ti cranone*, mais, granoturco
- pupu (3) = personaggio del presepe (nel leccese vengono confezionati *li pupi* di

cartapesta molto famosi e apprezzati nel mondo)

pupu (4) (vedi *pupazzu*) = bambola/bambolotto di pezza

puramente = semplicemente, onestamente, francamente

purcaria (1) = porcheria, impresa poco pulita, mascalzonata (pl. *purcarei*)

purcaria (2) = sporcizia, pattume

purcaria (3) = oggetto di poco valore, impresa di poco conto

purcata = carognata, porcata, vigliaccata

purciddhruzzi = gnocchetti di pane all'olio fritto e condito *cu llu mele e li cannellini*; dolce povero tipico del periodo pasquale

purciddhruzzu = maialino appena nato

purcile (1) = porcile, porcilaia

purcile (2) = luogo sporco e puzzolente, letamaio

puricinu = pulcino

purmìntere = promettere, garantire, dare la propria parola

purmisa = promessa, parola, impegno personale

purmone = polmone

purmunite = polmonite

purpa = polpa

purpascina (1) = carne pocopregiata, di limitata qualità

purpascina (2) = polipo dalla carne stopposa e poco saporita

purpetta = polpetta

purpiteddhru = polipo di piccole dimensioni, polipetto

purpitu = pulpito

purpu = polipo, polpo

purpurina = polipo dai tentacoli lunghi e sottili

purtare (1) = portare, condurre, recare, trasportare

purtare (2) = comportarsi, agire, atteggiarsi

purtare (3) = indossare, vestirsi, mettersi addosso

purтата (1) = portata (quantità di posate/stoviglie)

purтата (2) = ogni singola pietanza presentata in tavola

purteddhra - purtieddhru = porticina ricavata nel portone, portella, sportello

purtrona = poltrona, sedia molto comoda

purture = portone, portale

puru = anche, pure (*ci puru - pura ca* = anche se, benché, sebbene)

purvere = polvere, pulviscolo

puscrai = dopodomani

puscriddhri = fra tre giorni

puscroddhri = fra quattro giorni

pusizione = posto di potere, fama, popolarità

pussu = pus, materia, suppurazione

pusthinu/a = postino, portalettere, procaccia

pusthula = pustola, foruncolo, piaga purulenta

puta = pota, potatura

puta casu ca = ammettiamo che, concesso che

putare = spogliare la vite dai tralci superflui e inutili

putaturu = potatore = persona esperta nella *puta*

putassa = potassa, potassio

putea (1) = bottega, esercizio commerciale

putea (2) = patta dei pantaloni

putente (pl. *putienti*) = potente, influente, autorevole

putenzia = potenza, forza muscolare, gagliardia

putere = potere, autorevolezza, influenza

putiaru - puticaru = bottegaio, commerciante

putichinu = tabaccheria, rivendita e dali e tabacchi (vicino all'insegna "Sali e Tabacchi", ce n'era un'altra con la scritta "Chinino di Stato", prodotto venduto per combattere la malaria, imperante nel nostro territorio fino alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso)

putire (vedi pòtere) = potere, avere la possibilità

puttanata (1) = stupidaggine, fesseria, sciocchezza

puttanata (2) = azione/iniziativa di poco conto

puttanieri = dongiovanni da strapazzo

puzza = cattivo odore, puzzo

puzzhu (1) = polso

puzzhu (2) *ti la camisa* = polsino della camicia

puzzu (pl. *puzzure*) = pozzo, cisterna

puzzulente (1) = infido, infingardo

puzzulente (2) = fetido, maleodorante, puzzolente

Q

quacina = calcina, malta, calce viva (*càuce ia*)

quaja = quaglia

quajare (1) = addensare, coagulare, rapprendere

quajare (2) = concludere, portare a compimento, concretizzare

quaju = lievito, caglio

qualera = querela, denuncia, esposto

qualesisia = qualsiasi, qualunque, qualsivoglia

quanneccrai = domani, all'indomani

quannu = quando, in quale momento

quannucene = l'anno venturo, fra un anno

quantiera = quantiera, vassoio

quantu (1) = tanto quanto (*si' luengu quantu nna sciurnata senza pane*)

quantu (2) = fino a quando, finchè (*spettame quantu au e bbegnu*)

quantu (3) = quanto (*quantu ene?*)

quarche = qualche

quarchetunu = qualcuno

quarcheccosa = qualcosa

Quaremma (1) = Quaresima

Quaremma (2) = pupazzu a forma di vecchiaccia a cui si dà fuoco nel periodo quaresimale

quaremma (3) = donna brutta, scontrosa, antipatica

quarsiasi = qualsiasi, qualsivoglia

quartuddhru (1) = misura di superficie agricola

quartuddhru (2) = misura di capacità

quasettu = calza, calzino, pedalino

quasisia = come se, facciamo finta che

quatara (1) = caldaia in *ramerussu*

quatara (2) = donna volgarmente truccata (*nquatarisciata*)

quatararu = artigiano che fabbrica/ripara *li quatare*, calderaio

quatarieddhru = pentola in rame con un solo grande manico, costantemente *mpisa a lla catina ti lu fucalire*, oppure *mpuggiata subbra llu thrapieti*, sempre *sutta lu fucalire*; nel recipiente c'era sempre dell'acqua che bolliva, pronta per cucinare le varie pietanze (un particolare ricordo meritano *li fae llissate*, con cui si cercava, da parte dei bambini per natura costantemente affamati,, di acquietare i morsi della fame)

quatorottu = paiolo, pentola panciuta in argilla smaltata

quatrare = convincersi, farsene una ragione

quathrija = quadriglia, danza a coppie molto vivace utilizzata durante i festini e i veglioni (fino alla fine degli Anni '60 del secolo scorso) per i balli in cui si pagava pegno (*lu bballu ti la scupa*). Spesso il ballo diventava animato, sotto la guida di una persona esperta, che scandiva i vari comportamenti dei ballerini con comandi che si "ispiravano" alla lingua francese, adattata al dialetto guagnanese

quatela = protezione, salvaguardia dalle intemperie

quaternu = quaderno

quatilare = indossare indumenti adeguati, proteggersi dal freddo

quatizzu (ueu) = uovo con l'embrione già sviluppato e non adatto al consumo alimentare

quathru (1) = quadro, raffigurazione pittorica, stampa, litografia

quathru (2) - quathratu = quadrato

quatthru = quattro

quatthrusordi = cinquanta centesimi (monete d'anteguerra usate dai bambini alla fine degli Anni '40 del secolo scorso per giocare a *sordi minuti*,

mentre la moneta corrente/lira era rappresentata
dall'espressione "sordi sani"

quiddhri = attributi sessuali maschili

quiddhru/ = quello - quella

quinnici = quindici

quinnicina = quindicina

quintatecima = plenilunio

quinterna = cinquina al gioco della tombola

quintu = due decilitri (*nnu quintu ti mieru*)

quazzhu (1) = gozzo, aumento di volume della ghiandola tiroidea

quazzu (2) = rigonfiamento, al di sotto del becco, tipico di alcuni animali da
cortile

questhula = questua, raccolta di offerte da parte *ti lu monacu cercantinu (quiddhri
ca inìane ti lu cumentu ti Salice)*

quisthu/a = questo - questa, codesto - codesta

R

racànu = forte perturbazione atmosferica

raccumannare = raccomandare, caldeggiare/sostenere la posizione di qualcuno

raccumannazione = raccomandazione, protezione, sostegno

racioppa = piccoli grappoli rimasti sui tralci *topu la innegna* (un tempo tutti noi
ragazzi andavamo a raccoglierle per cibarcene: *scimme a racioppe*)

raciueppu = racemo, racimolo

racostha = aragosta

rafaniellu = ravanello

ràfanu = radice amara edule, cren

Rafele/a - Raffelinu/a, Rafilucciu/a = Raffaele, Raffaella (con vari diminutivi)

rafia = refe

raggia = rabbia, collera, stizza

raggiu = raggio *ti la bricichetta*

raggiunieri = ragioniere

rajare = tagliare

raju (*ti ciucciu*) = raglio

ramàru = artigiano che lavora il rame

ramerussu = rame

ramigna = gramigna, erba infestante

ramminare = cardare la lana manualmente

- rampinu = gancio in metallo (serviva a recuperare *li sicchi ca catiane nthra lu puzzu, quannu si mintiane a ddifriscare*; veniva anche utilizzato dai ragazzi, durante il periodo della vendemmia, per impadronirsi di qualche *rappa ti ua ti li tini ca stiane subbra lli thraini*)
- ramulu - ramusthieddhru = ramoscello, rametto, *naca piccinna*
- ranaru = setaccio, a fori larghi, utilizzato per separare (cernita) *lu ranu ti la pula*
- rancitire = deteriorarsi, andare a male, inacidire
- rancitu - racitutu = inacidito, gusto, graveolente
- rancu = spasmo muscolare, dolore articolare
- ranieddhru (1) = pustoletta, foruncolletto
- ranieddhru (2) = granello, briciolo, quantità minima
- rannane = grandine
- rannani = chicchi di grandine
- ranne (1) = grande, largo, esteso, ampio (*sthi càusi mi ane ranni*)
- ranne (2) = persona in età avanzata
- ranniceddhru/a = grandicello, giovinetto, adolescente
- ranninisciare = grandinare
- ranocchiula = rana, ranocchia
- ranu = grano, frumento
- ranurisu = riso
- rapacaula = rapa, cima di rapa
- rapestha = rapa selvatica
- rappa (1) = grappolo, racemo, graspo
- rappa (2) - rappulu = ruga, raggrinzimento dell'epidermide
- rappresentare - rapprisintare = avere qualche ruolo, funzione o incarico
- rappula = piccolo grappolo
- rappulu = uga del viso
- rappusu/a = rugoso, raggrinzito, scabroso
- Rara = Addolorata
- raschare (1) = raschiare, sfregare, levigare, strigliare
- raschare (2) = fare sesso, avere un rapporto sessuale
- raschata = rapporto sessuale
- rascia (1) = fascio di raggi, scia luminosa e/o di calore
- rascia (2) = razza (pesce: *rascia pethrosa* = razza con la pelle disseminata da escrescenze dure come la pietra)
- rasciddhru = seme del chicco d'uva
- rasciulu = orzaiolo, suppurazione delle ghiandole delle palpebre
- ràsola - ràsula = raschietto, spatola in metallo utilizzata dal contadino per rimuovere il terriccio e la fanghiglia accumulatasi sulle scarpe e/o sulla zappa
- rasòla = asta di legno, che serviva a livellare le quantità di prodotto troppo colme contenute nel recipiente utilizzato come unità di misurazione

(solitamente, un cilindro calibrato)

raspa - raspu = graspo, raspo

Rasimu = Erasmo

raspisciare (1) = sobbollire, far bollire piano

raspisciare (2) = togliere i graspi dall'uva pigiata

raspusu/a = scabroso, ispido, ruvido

rassu/a (1) = grasso, obeso, adiposo

rassu (2) = lardo, grasso, adiposità

rastha = vaso da fiori in coccio

rasthatu = castrato (maschio della pecora privato degli attributi maschili per farne diventare più saporita la carne)

rasthieddhru = rastrello

rasu/a = raso, strapieno, colmo, zeppo (*rasu rasu* = fino all'orlo)

ratatila = ragnatela

raticata = radice, fittone

raticate = apparato radicale

rattacapu = inconveniente, pensiero negativo, problema

rattacasu = grattugia

rattare (1) = grattare, scartavetrare, lisciare

rattare (2) = rubare, sgraffignare, sottrarre dolosamente

rattata = granatina ai vari sapori (durante le giornate calde e afose si sentiva il richiamo dell'ambulante "*gelataio ti nna fiata*", che decantava le sue *rattate*, confezionate sul posto, ricavandole da un blocco di ghiaccio triturato per mezzo di un raschietto dalla forma trapezoidale chiusa, e, poi, irrorate con vari liquidi aromatici dai gusti e colori variegati)

ratu/a = diradato, sfoltito, rado

rauli = uccelli migratori più piccoli delle gru

ràulu = alloro

razzale = bracciante, proletario

Ràzzia = Grazia (nel feudo di Guagnano: *Matonna ti la Razzia*)

razzimuzzu = persona dalle braccia mozzate, monco

razzioni = preghiere, orazioni, giaculatorie

razzu (1) (pl. *razze*) = braccio, articolazione

razzu (2) = braccia, unità di misura (lunghezza)

razzùlu = tralcio della vite da interrare, talea

recchia (1) = orecchio

recchia (2) = parte alta mobile della scarpa al di sotto dei lacci

recchitella = orecchietta, pasta alimentare fatta in casa a forma *ti recchia* (per parlare del modo di cucinarle ci sarebbe bisogno di un libro a parte)

recrame = pubblicità, consigli per gli acquisti

recramare = reclamare, lagnarsi, protestare

recula = regola, regolamento, normativa, legislazione vigente

recumaterna = riposi in pace, riposo eterno (dal latino: *requiem aeternam*)
 refice (1) = orefice, venditore di preziosi
 refice (2) = truffaldino, ombroglione
 rena = sabbia, arenile, spiaggia
 renaccia = terra frammista a sabbia
 renga = aringa (*nna fiata, la renga salata, ccumpagnata cu llu pane e lu mieru*, era un ottimo antidoto contro il freddo)
 requie = quiete, riposo, rilassamento
 resa (*ti l'ueju*) = rapporto fra la quantità di olive spremute e i litri di olio ottenuto
 restha = selvatica, agreste, spontanea
 rétina = redine
 retità = eredità, lascito testamentario
 retitare = ereditare, ricevere in eredità, acquisire un patrimonio
 retu (1) (*ti*) = dietro, di dietro, alle spalle
 retu (2) = posteriormente, parte posteriore, rovescio
 retupete = chi evita di impegnarsi in prima persona, chi rimane in disparte per non essere coinvolto
 reuma = reumatismo, artrite, lombaggine, sciatica
 revorviru = rivoltella, pistola
 riale = reale, vero, esistente in natura, concreto
 riana *vedi* ariana
 ribbambitu = rimbambito, incretinito
 ribbeglione = ribellione, sommossa, contrarietà
 ribbijone = enorme quantità indifferenziata
 ribbonbare = rimbombare, rintronare, rintronare
 ribbonbu = rimbombo, suono fastidioso, rintronamento
 ribbussu = richiesta insistente nel gioco del tressette
 ricausu = cuneo, rinalzo che si metteva sotto le ruote del traino allo scopo di bloccarle
 ricchiale = ceffone che colpisce le orecchie, schiaffo
 ricchiascine = orecchioni, parotite
 ricchini (1) = orecchini, pendenti
 ricchini (2) = coppia *ti cirase* col gambo, che si appendevano alle orecchie a mo' di orecchini
 ricchione = orecchione, omosessuale
 ricciu/a = ricciuto, riccioluto, dai capelli ricci
 riccupenza = ricompensa, regalo, gratificazione
 richiddhricare = solleticare, fare il solletico, titillare
 richiddhricu = ascella
 ricinu (*ueju ti*) = olio di ricino, purgante
 ricu (pl. *richi - riche*) = rigo, riga
 ricurdare = ricordare, richiamare alla memoria, rimembrare

riddhru (1) = succo con semi, spremuto dal pomodoro
 riddhru (2) = grillo
 rienu = origano
 riéscere = riuscire, , ottenere un risultato, andare a buon fine
 riesthu = selvatico, agreste, spontaneo
 rifardare = spossare, debilitare, stremare
 riffa = estrazione a sorte di premi
 riggettu = riposo, quiete, tranquillità
 riggittare = riposare, rilassarsi, distendersi
 rignune = rene animale
 rimanire = restare, rimanere, fermarsi
 rimesa = stalla per cavalli/mezzi di trasporto/attrezzi agricoli, garage
 rimpettu (*ti*) = dirimpetto, di fronte
 rinacciare = rammendare, rattoppare, rappezzare
 rinacciu = rammendo, rattoppo
 rinfacciu = ricordo di essere moralmente debitore nei confronti di qualcuno
 ringrazzhiu = ringraziamento, riconoscenza
 riogna = vergogna, pudore, timore
 ripa = limite, margine, bordo
 ripa ripa = rasente (*aggiu caminatu ripa ripa a llu parite*)
 riscaldu = lieve infiammazione della pelle e dell'intestino
 riscia - risciu = riga tracciata su un'ampia superficie, segni per terra fatti per giocare
 risciare = rigare, produrre strisci, striare
 risicare = arrischiare, tentare il tutto per tutto, tentare
 risicu = rischio, pericolo, azzardo
 risiellu (vedi *risulinu*) = risata beffarda e ironica, sghignazzata
 risina = afidi
 rispicare (1) = spigolare, raccogliere le spighe di grano rimaste sul campo dopo la mietitura
 rispicare (2) = l'iniziare della bollitura di un liquido
 rispirlu = respiro, alito
 rispunnere - rispunnire = rispondere, ribattere, replicare
 ristha = cresta del gallo
 risthi (*ti l'uergiu*) = reste, parti apicali molto lunghe delle graminacee
 risthoccia - risthuccia = stoppia (un tempo serviva per riempire *li saccuni*)
 Risthutemu = Aristodemo
 risu (1) = sorriso, risata
 risu (2) (vedi *ranurisu*) = riso
 risulinu = risata beffarda e ironica, sghignazzata
 ritare = gridare, urlare, strillare
 ritassi = grida esagerate, urla, strepiti

ritere - ritire = ridere, sorridere, sghignazzare

riti = grida

riticula = graticola, gratella, griglia

ritta (*mane*) = mano destra

rittu (1)/a = in linea retta (*rittu rittu* = direttamente), diritto

rittu (2)/a = in piedi, col busto eretto (*sthatte rittu*), verticale

rittu (3)/a = giusto, corretto, esatto (*stha ccunti rittu*)

ritu = recipiente di corda a maglie larghe, di forma ovale, per il trasporto della
paglia, gerla

riu (1) = piccola ferita rimarginata con crosta

Riu (2) = Pasquetta a Lecce (celebrata il giorno successivo al lunedì dell'Angelo)

riummare = rigurgitare ruminando

riummu = l'atto del ruminare il rigurgito

riupranu = aeroplano

rivorverata = colpo di pistola

rizzieddhru (1) = erba selvatica, a sviluppo orizzontale, con inflorescenze ovali e
spinose molto fastidiose per chi camminava a piedi nudi nei campi

rizzieddhru (2) = cioccolatino dalla superficie a forma di riccio

rizzetta (vedi lizzetta) = ricetta medica, prescrizione

rizzu (1) = riccio di mare, echino

rizzu (2) = piccolo insettivoro dalla schiena irta di aculei, che, nel pericolo, si
richiude completamente su se stesso, formando una palla spinosa

rizzu (3) /a = riccio, ricciuto, riccioluto, arricciato (*cicora rizza* = cicoria arricciata)

rizzulu = sgualcitura, spiegazzatura, piega

rocca = sputo di una certa consistenza

rocchisciare = sputacchiare in giro, scatarrare

roffulare = russare

roi = gru

ronca - roncula = attrezzo agricolo, corto e dalla lama ricurva, usato per potare,
roncola

Ronzinu/a - Ronzu/a = Oronzo, Oronzina

rosa (ua) = tipo di uva da tavola

roscia = carboni/tizzoni ardenti, brace

rossa = grossa, corpulenta, voluminosa

rota = ruota

rotelle = fuochi d'artificio fissati su ruote girevoli

rotulu = zappa a forma rettangolare, utilizzata per liberare il terreno dalle erbe
infestanti

rozzulare (1) = far stridere fastidiosamente *li tienti*

rozzulare (2) = rimescolare e stemperare *li fanette*, fino a ridurle a purè

rozzulare (3) = sgranocchiare, far crocchiare i denti

rracanatu/a = marinato, gratinato, aromatizzato

rracù = = *sucu ti carne bbattutu cu lli pummitori, la cipuddhra e l'ueiu ti aulia*

rraggiare (1) = arrabbiarsi, andare su tutte le furie, irritarsi

rraggiare (2) = avere la rabbia, essere affetto da idrofobia (riferito agli animali)

rraggiatu (1) = arrabbiato, incollerito, incazzato

rraggiatu (2) = rabbioso, idrofobo (detto degli animali)

rramatu /a = raggrinzito, grinzoso, rugoso (riferito agli ortaggi)

rranciare - rrrangiare = darsi da fare, rimboccarsi le maniche

rranciatu = di buon peso, abbondante

rrancitare = irrancidire, putrefarsi, anare a male

rrancitutu/a = inacidito, andato a male, guasto

rranfare (1) = graffiare, sfregiare, rigare

rranfare (2) = arraffare, afferrare, sgraffignare

rranfu = graffio, unghiata, sfregio leggero

rrangiamientu = l'arte di arrangiarsi/darsi da fare

rrannire = ingrandire, ampliare, aumentare

rrannutu/a = ingrandito, diventato adulto

rrapamientu = eccitazione sessuale, tempesta ormonale

rrapare = essere voglioso, desiderare ardentemente, concupire, bramare

rrappare = essere ostacolato dall'attrito, incontrare resistenza

rrappulisciare = appendere, penzolare, far pendere

rrappusu/a = rugoso, ruvido, scabroso

rratire = sfoltire, sfrondare, dirardare

rrattule = cianfrusaglie ingombranti

rraucatu/a = arrocchito, rauco, roco

rraunu = raduno, raggruppamento, riunione

rre = re, sovrano, monarca

Rre Cucummaru = Vittorio Emanuele III di Savoia, re d'Italia (nomignolo che gli fu appioppato a causa della sua altezza)

rrenare = fermarsi davanti ad un ostacolo, arenarsi, desistere, bloccarsi

rrennere = allungare, stendere, stiracchiare

rretu (a) = addietro, fa (*ddo ggiurni rretu*)

rriare = arrivare, giungere, pervenire

rricalare = fare *nnu rricalu*, offrire, regalare, donare

rricalia - rricalu = regalo, dono, offerta

rricchire = arricchire, diventare ricco, accumulare ricchezze

rriccutu/a = aarcchito, neoriccio

rricolare = regolarsi, rendersi conto, riflettere sopra attentamente

rriffare = partecipare ad un'estrazione a sorte

rrifiatare = riprendere fiato, riposarsi, rilassarsi

rrifocare = far diminuire la temperatura corporea o il rossore del viso

rrifucare = avvampare, avere il viso paonazzo, essere accalorato, arrossire

rrignare (1) (*lu nasu*) = arricciare il naso in senso di disapprovazione, disgusto,

ira

rrignare (2) = digrignare i denti minacciando di merdere (detto dei cani)

rrignatu = avvizzito, incartapecorito

rrimuddhrare = ammorbidire, far diventare morbido, addolcire

rrinnire = arrendersi, rinunciare, lascira perdere

rrinnutu/a (da *rrennere*) = raggrinzito, disidratato (detto di verdure e ortaggi)

rripare = accostarsi al bordo della strada, mettersi da un lato, avvicinarsi

rripizzare = rammendare, rattoppare, riparare un indumento strappato

rriscilare = avere freddo, soffrire le basse temperature

rriscilatu/a = infreddolito, freddoloso

rrisciuncare = perdere consistenza, disfarsi, sbriciolarsi

rrisciatu/a = stentato, essenziale, appena sufficiente

rrisittare = rassettare, sistemare adeguatamente, mettere le cose a posto

rrisulire = prendere una decisione, decidersi, agire

rrisulutu = persona dalle idee chiare e dai comportamenti decisi, risoluto

rriuagnare = vergognarsi, essere confuso e imbarazzato

rriutare = rivoltare, rigirare, scombussolare, rivoluzionare

rrizzare - rrizzicare = far venire *lu rrizzicu*, accapponare, venire la pelle d'oca
(detto della pelle umana: *m'ane rrizzate li carni*)

rrizzicu = pelle d'oca

rrizzulare = sgualcire, spiegazzare, stropicciare (*m'aggiu rrizzulati tutti li causi*)

rrobba (1) = patrimonio, averi, ricchezza

rrobba (2) = cosa (nella sua accezione più ampia e indistinta)

rrobbe = vestiario, indumenti, abiti (*rrobbe ti inthra* = biancheria intima)

rroccare - rruccare = mettersi da parte, tirarsi in disparte, scostarsi

rrubbamazzetu = gioco che consisteva nell'appropriarsi delle carte altrui: se un giocatore aveva fra le sue carte una analoga - come punteggio - a quella in cima al mazzetto dell'avversario, se ne appropriava; ovviamente i mazzetti erano formati con carte scoperte (vinceva la mano chi, alla fine del gioco, aveva "rubato" più carte)

rrubbare = rubare, sottrarre subdolamente, privare

rrufianare = ingraziarsi subdolamente qualcuno

rrufianu (1) = persona che combinava incontri amorosi e/o matrimoni

rrufianu (2) = chi cerca di entrare nelle grazie di qualcuno con adulazioni e/o moine, adulatore (è chiaro che i comportamenti e le finalità sono diversi, pensiamo a quelli degli adulti e dei bambini, come pure a quelli dei familiari degli estranei)

rruggiare - rruccinare (1) = arrugginire, invecchiare, intorpidirsi

rruggiare - rruccinare (2) = essere soggetto ad ossidazione

rrugginutu/a (1) = arrugginito, ossidato (*chinu ti ruggia*)

rrugginutu/a (2) = invecchiato, intorpidito, dai riflessi lenti

rruinare = rovinare, guastare, danneggiare
 rrunchiare = raggomitolarsi, rannicchiarsi
 rrunciddhrare = rattrappire, paralizzare
 rrunciddhratu = malmesso, rattrappito, paralizzato
 rrunzare - rronzare = investire, mettere sotto, urtare (riferito ai mezzi di trasporto)
 rrussicacchiatu/a = paonazzo, congestionato nel volto
 rrussire = arrossire
 rrusthire = arrostitire, rosolare
 ruagnu = grossa fune intrecciata
 rubbinu = rubino
 ruccu = colombo, piccione
 ruccu ruccu = il richiamo per i colombi
 ruculare - ruculisciare = tubare dei colombi, gorgogliare
 ruculiu = verso del colombo
 rucula = rucola
 ruddhra = porzione di terreno coltivato con sviluppo in lunghezza, solco
 ruddhrare = rovistare, cercare con insistenza, frugare
 ruddhrulare - ruddhrulisciare = rotolare, far ruzzolare
 ruddhrulu = gioco per ragazzi che consisteva nel far rotolare un cerchione di bicicletta con l'aiuto di una bacchetta, che veniva inserita nel solco di metallo; in caso di sfida vinceva chi si dimostrava più veloce o chi riusciva a tenere il cerchione più a lungo in corsa
 rueffulu = rumore continuo e fastidioso emesso da chi *roffula*, gorgoglio
 ruencu = roncola montata su un'asta, più o meno lunga, per potare i rami più alti di un albero
 ruespu = rospo
 ruessu (1) = crusca
 ruessu (2) = grosso, corpulento, voluminoso
 ruetulu = zappetta leggera rettangolare usta per togliere l'erba fra i filari di viti
 ruggia = ruggine
 rugna (1) = rogna, scabbia
 rugna (2) = sporcizia personale
 rugnu = grugnito (del maiale), borbottio, mugugno
 ruina = rovina, disastro, catastrofe
 rumanire = rimanere, restare, fermarsi
 rumasuje = resti, avanzi, rifiuti
 rumatu = letame maturo (vedi *sthaju*)
 rùmpere - rumpìre = rompere, frantumare, guastare
 rumpimentu = rottura (di scatole)
 runceddhra = roncoletta (utilizzata durante la vendemmia)
 rungulare - rungulisciare = guaire, frignare, gemere, lamentarsi

rungulu = guaito, lamento, gemito

ruppinu = lupino

Rusariu (1)/a - Rusarucciu/a = Rosario, Rosaria

Rusariu (2) = coroncina del Rosario

Rusariu (3) = recita del Rosario (*stha ddice lu Rusariu*)

rùscere - ruscìre = mugugnare, borbottare, bofonchiare

ruscìu = sussurro, fruscio, rumore sordo e continuo, fischio dell'orecchio

rusetta - rosetta = parte staccabile dll'annaffiatoio, bucherellata

rusicare = rosicchiare, spolpare lentamente, rodere

rusieddhru = rosellina selvatica

rusoliu = rosolio, liquore fatto in casa molto diffuso in passato (componenti:

spiritu, zzuccaru, acqua e assenziu ti lu sapore ca si ulìa)

russa = scarlattina, rosolia, morbillo

russarda = qualità di grano molto più grossa del normale e tendente al rossiccio

russciulu = corbezzolo (pianta e frutto)

russisciare = essere rosso, paonazzo

russu/a = rosso, scarlatto (*mieru russu*)

rusthìcu/a = poco raffinato, rozzo, grossolano

ruttu/a = rotto, distrutto, lesionato, ridotto in pezzi

rutulare - rutulisciare = rotolare, far rotolare, voltolarsi, rivoltarsi

ruzzaggine = rozzezza, grossolanità, ruvidezza di carattere

ruzzulare (1) = stemperare, sgranare, rompere (*ruzzulare li fanette* = ridurre le fave a puré)

ruzzulare (2) = arrotare, digrignare (*ruzzulare li tienti* = far stridere i denti)

ruzzulaturu (1) = mestolo, cucchiaione in legno, ramaiolo

ruzzulaturu = lungo bastone di legno usato per sciogliere in acqua il solfato di rame

S

sa = suo/a (enclitica)

sabbatu = sabato

sacara = serpente di media grandezza, parzialmente innocuo, di colore grigio presente nelle nostre campagne

sacchetti - sacchittinu = sacco di piccole dimensioni ed limitata capacità

sàcciane (v. *sàpere*) = sappiano

sacciu (verbo *sàpere*) = io so

saccu (1) (pl. *saccure*) = sacco, sacca, bisaccia

saccu (2) = tanto, molto, grande quantità (*nci ane tate nnu saccu ti schoppule*)

saccune = materasso *cu lli mpuje*

- sacramintare = snocciolare bestemmie in sequenza
sacramentu = sacramento (*sacramenti* = estrema unzione)
sagna = lasagna, pasticcio
sagnare = cavare il sangue, effettuare un salasso
sagrifiggiu = sacrifico, privazione, rinuncia
sacristhia = sacrestia
sacula = sagola, cordicella
sàcuma = personaggio eccentrico ed esibizionista
Saffrangiscu = San Francesco (nome del carcere di Lecce)
saggeratu/a - saceratu/a = esagerato, fuor di misura, eccessivo
saggerazione = esagerazione, sciocchezza, cretinaggine
saggerdote = sacerdote (forma italianizzata)
sagna (1) = lasagna al forno (*m'aggiu mangiatu nnu tianu chinu chinu ti sagne*)
sagna (2) = tagliatelle confezionate con farina e acqua, a volte ritorte a mano
(*sagna ncannulata*)
sagnare = cavare il sangue *cu lli sanguette*, effettuare un salasso, salassare
saime (vedi *rassu*) = grasso animale
sajemma = imprecazione meno brutale di *sajetta*
sajetta (1) = saetta, fulmine
sajetta (2) = colpo, accidente (*ti egna nna sajetta*: imprecazione)
salamasthu = salmastro, umidità/muffa sulle pareti
salamone = gioco giovanile (ci si preparava a giocare disegnando col gesso per terra una sagoma stilizzata del corpo umano, divisa in sei caselle rettangolari - tre per il tronco, due per le braccia, una per il collo - e una tondeggiate - la testa; uno dei ragazzi, estratto a sorte, cominciava lanciando nella casella più vicina ai giocatori - la base del tronco - una pietra per occuparla, quindi, su un solo piede, si entrava nella casella, ci si piegava a raccogliere il sasso e, sempre saltellando, si ritornava alla base, si continuava, poi, con la seconda casella e via di seguito, finchè non si conquistava tutta la figura; ci si poteva muovere senza saltare alcuna casella e vinceva il giocatore più agile e più veloce ad impossessarsi di tutti gli spazi disponibili all'interno della figura)
salata = lattuga
salcicia (vedi *sautizza*) = salsiccia
salera = saliera
salinithru = salnitro, nitrato di potassio (fertilizzante usato in agricoltura)
saliscinni = paletto verticale in metallo utilizzato per bloccare sia la parte mobile che quella fissa di porte e portoni, saliscendi
salissia = pianta che cresce in riva al mare o nelle zone umide, salicornia
samangrazzise = abitante di San Pancrazio
Samangrazziu = San Pancrazio Salentino

sampugnaru = suonatore di *sampogna*

sanapu = ravizzone, pianta molto simile al cavolo

sanapuddhru = brassica, pianta simile a *llu sanapu* con fiori bianchi o gialli e baccelli

San Catàutu = San Cataldo (spiaggia di Lecce sul Mar Adriatico)

sandonaciaru = abitante *ti Santu Tonaci*

sangìa = gengiva

sangianni = compare di battesimo

sangu = sangue

sanguetta (1) = sanguisuga, mignatta

sanguetta (2) = persona avida e sfruttatrice

sangunazzu = sanguinaccio, insaccato di sangue di maiale, confezionato con le budella dello stesso animale di colore grigiastro, tendente al verde (più prelibato allorché venivano aggiunte *li cirveddhre ti lu puercu*)

sanisenzi = stato d'animo di chi è sempre presente a se stesso e lucido nei comportamenti

sanità - sanitate = buona salute, stato di benessere generale, salvezza

sanna (pl.*sanni*) = incisivo molto sviluppato

Sannà = Osanna, acclamazione trionfale per l'entrata di Gesù a Gerusalemme, utilizzata nella liturgia cristiana durante il giorno delle Palme (nel nostro paese, fino alla metà degli Anni '50 del secolo scorso, alla fine della prima Messa del giorno *ti li Parme*, si andava in processione a *llu Sannà*, che era allora ubicato vicino al campanile della Chiesa Madre insieme a *llu Carvariu* (prima che fosse costruita la sede dell'Azione Cattolica, in Via Roma) e, con dei fasci enormi e pesanti di ramoscelli d'ulivo si batteva con forza il terreno vicino alla colonna su cui era installata una croce (chiamata *Sannà*), si cantava "*ddiscitate Sannà ca è rriata Pasca*". In seguito la stele è stata spostata sulla strada intercomunale che, un tempo, si utilizzava per andare a San Donaci, ultimamente è stata trasferita ancora più in là, sempre sulla stessa via)

sannutu/a = persona dai denti grossi e sporgenti

santajaca = Xanti-Iaca (una varietà di tabacco)

santantoni = esclamazione che si può interpretare genericamente "cosa" (*cc'è santantoni uei?* = che cosa vuoi?)

santariellu - santarella = santerellino, persona falsamente ingenua e innocente

santubballaranu = nome di santo di pura invenzione

santumazzone = bastonatore, castigatore

Santumergu = Tantum ergo (canto liturgico)

santunienti - santunuddhru = esclamazioni sostitutive delle bestemmie

santupithraru = abitante di San Pietro Vernotico

santutoma = persona diffidente e malfidata

Santu Tonaci = Sandonaci

sanza = sansa, residuo della lavorazione *ti l'aulie*

sapente = saggio, sapiente, dotto (chi lo è o chi si reputa tale)

sàpere - sapìre (1) = sapere, conoscere, apprendere

sàpere - sapìre (2) = assaporare, avere gusto, degustare (*nu ssape né ddi mia né ddi tia*)

sàpiu = persona in gamba, che sa il fatto suo

sapune = sapone (*sapune russu* = sapone allo stato vischioso e di colore rosso; venne utilizzato fino al termine degli Anni '50 del secolo scorso, al posto di quello solido, per l'igiene personale e per il bucato a mano, in quanto meno costoso del primo e più facile da confezionare)

sapunaru = pesce che ha un sapore poco gradevole, quasi simile a quello del sapone

sapunisciare = cospargere abbondantemente di sapone, strofinare energicamente con il sapone

sapuritu - sapurusu = saporito, sapido, stuzzicante, gustoso

saputu - saputiellu = saccente, sapientone, sputasentenze

saracu = sarago (pesce molto compatto striato di scuro e con carni saporite, vive nei fondali rocciosi)

sarbaticu = selvatico, asociale

sarchiare = smuovere il terriccio superficialmente

sarchiuddhra = zappetta per leggeri lavori agricoli nell'orto

sarcina = fascina, fascio di legna da ardere di piccolo formato, composto da rami della vite o da frasche di ulivo

sardagnulu (1) (*ciucciu*) = asino di razza sarda

sardagnulu/a (2) = abitante della Sardegna (in senso dispregiativo)

sardare = saldare, unire

sardaru = operaio addetto alla saldatura, saldatore

sardatura = saldatura, giunzione

sardaturu = cannello per saldare a stagno

sargente = sergente

sarma (1) = unità di misura dell'olio

sarma (2) = salma, cadavere

sarmenta (1) = tralcio di vite

sarmenta (2) = misura per liquidi

sarpa = salpa (pesce dalla carne tenera e bianca, simile a quella del merluzzo, ma più compatta e gustosa, cucinato preferibilmente a zuppa)

sarpare = andare via, allontanarsi, partire

sarpente = serpente in generale

sarsa = salsa di pomodoro, un tempo, confezionata in casa e imbottigliata opportunamente per

essere conservata a lungo

sarsamenteria = negozio di generi alimentari

sartore - sartu = sarto

sartù = pasticcio, cotto al forno, *ti ranurisu cunzatu cu oe llissate a pezzetti, purpett e piccinne, casu e sucu ti pummitori*; per la praticità nell'essere trasportato e per la facilità di essere servito, era tradizione utilizzarlo quasi esclusivamente per il giorno *ti Pascareddhra*, quando si mangiava all'aperto)

sarvaggente = salvagente, qualsiasi strumento che aiuta a stare a galla (tanto tempo fa era considerato tale anche una camera d'aria di un'automobile o, meglio, di un camion, opportunamente riparata e adattata allo scopo)

sarvaggiu/a (*servaggiu/a*) = selvaggio, misantropo, misogino, scostante

sarvamientu vedi *sarvazzhione*

sarvazzhione = salvezza, aiuto, protezione

Sarvereggina = Salve Regina (preghiera)

sarvu/a = salvo, libero, scampato ad un pericolo o ad una malattia

sarvamientu = salvezza, rimedio, protezione

satanassu (1) = demonio, diavolo

satanassu (2) = persona violenta e furiosa

sattoria = esattoria comunale, dove si pagavano imposte e tributi

saula - sauleddhra = corda, cordicella, legaccio in genere

sausu/a = salato, salso, salmastro

sautizza = salsiccia, insaccato di carne di maiale fresca con aromi vari

sazza = bisaccia, zaino, tascapane

sbajare = sbagliare, cadere in errore, fallire

sbaju = sbaglio, incapacità, cantonata, errore

sbalesthare = vaneggiare, farneticare, dare di testa

sbarrare = squartare, fare a pezzi, sezionare

sbarru = l'azione *ti sbarrare*

sbatulisciare = sbattere di qua e di là, sballottare

sbergogna = vergogna, pudore, timidezza

sbergognatu = svergognato, carico di vergogna, indegno

sbinnonnu/a = bisnonno, bisnonna, avo/antenato in generale

sbranga = spranga di ferro, asta di metallo

sbricare = darsi da fare, affettarsi, essere veloce nell'assolvimento dei propri compiti

sbrueju = l'atto di *sbrujare*

sbrujare = sbrogliare, venire a capo di qualche situazione, di un problema, di un inconveniente

sbuccatu/ = sboccato, volgare, sguaiato (riferito al modo di esprimersi)

sburdacchiare = ingozzarsi, satollarsi senza ritegno, mangiare senza misura

sburrare (1) = eiaculare, venire, godere

sburrare (2) = prorompere, sbottare, scoppiare, lasciarsi andare (*sburrare a ritere*)

sburru = sperma, liquido seminale

sbuttare = prorompere, iniziare precipitosamente a dire o a fare qualcosa

scacare (*lu cumitulu*) = disfare i fili di un gomitolo di spago, di lana, di cotone

scacazzare = svuotare l'intestino, spargendo escrementi dappertutto

scaddhrare = liberare dalle erbe infestanti la base *ti li cippuni*

scafatu = preparato a tutto, preparato a tutte le avversità

scafoja = qualsiasi erba da pascolo, insieme di erbe eduli

scafuddhri = fiori selvatici

scaja (1) = scaglia, scheggia, piccolo frammento

scaja (2) = scabbia, fastidioso prurito della pelle prodotto dalla femmina dell'acaro

scajola = scagliola, mangime *pi li cardilli*

scalandhrune = scala dalle dimensioni notevoli usata in agricoltura e nei lavori all'aperto

scalera = cardo selvatico dalle foglie spinose

scalieri = *lu capu ti li munnaturi*

scalune = scalino di varie dimensioni

scampare = spiovere, cessare di piovere

scampanisciare = suonare le campane a lungo e a distesa, suonare vigorosamente il campanello durante le varie fasi della Messa, produrre rumori assordanti e prolungati (in generale)

scampanisciata = l'atto *ti lu scampanisciare*, produrre inquinamento acustico

scampare = finire di piovere, preservare da un pericolo

scampulu (1) = scampolo, ritaglio, pezza

scampulu (2) = parte più o meno pregiata di un tessuto, persona dalle caratteristiche più o meno positive

scamuzzare - scamuzzulare = *tajare lu piticinu li miluni* al tempo della raccolta

scancapipite = persona che cammina con le gambe larghe e divaricate

scancare = fare un passo più lungo della gamba, scavalcare con un salto un ostacolo

scancellare = cancellare, eliminare, togliere

scancellatura = cancellatura, abrasione, eliminazione

scancu = saltello per superare un ostacolo, divaricare le gambe per superare un intoppo

scangatu/a - scangarisciatu/a = sdentato, persona che non ha i denti

scangiare = scambiare, confondere, barattare, fare cambio

scangiu = permuta, scambio, sostituzione

scannacaddhru (1) = erba infestante

scannacaddhru (2) = insetto che si nutre del sangue degli animali da soma

scannajare = regolarsi, avere un comportamento/atteggiamento conforme alle circostanze

scannare = sgozzare, tagliare la gola

scannatura (1) = carne di scarsa qualità, di colore scuro, nei pressi del collo dell'animale macellato

scannatura (2) = carne poco pregiata, di colore scuro, di un pesce nelle vicinanze delle branchie

scannu - scannettu = scranno, sgabello basso senza spalliera

scanseddhra = tavolo basso da lavoro *ti lu scarparu*

scanzafatia = scansafatiche, perdigiorno, buono a nulla

scanzare = evitare, scansare, sfuggire

scanzia (pl. *scanzei*) = scaffale da esposizione delle merci all'interno *ti nna putea*

scanzu = rientranza, rientro, cavità in un muro/parte

scapece = pesce di piccole dimensioni marinato in aceto e zafferano, con mollica di pane

scapiddhrisciare = scompigliare malamente i capelli, spettinare

scapiddhrisciatu/a = spettinato, dai capelli arruffati e scompigliati

scapizzare = togliere la *capezza a llu ciucciu, a llu caddhru, a llu mulu*, rompere la *capezza*

scappare (1) = evitare, scampare, trovare una scappatoia

scappare (2) = correre, darsela a gambe, fuggire

scappatura = sotterfugio, scusa, scappatoia

scappiddhrare = togliersi un copricapo in maniera servile

scappiddhratu = chi è senza alcuna protezione sul capo, privo di *coppula/cappieddhru*

scapputtare (1) = evitare una situazione imbarazzante, trarsi d'impaccio

scappottare (2) = conquistare il primo punto in una partita

scapputtatu = privo di cappotto o di altro indumento, quale protezione dal freddo

scapricciare = togliersi una soddisfazione, cavarsi un capriccio

scapricciu = capriccio, soddisfazione, esigenza fuori dal normale

scapucchiare = mettere a nudo il glande

scapulaeffuci = persona frettolosa e dai comportamenti approssimativi, chi evita di prendere qualsiasi decisione

scapulare (1) = concludere una giornata di lavoro, essere libero sa impegni di lavoro

scapulare (2) = spassarsela, darsi alla bella vita, divertirsi

scapulu/a = libero, nubile/celibe, disponibile

scapuzzare = tagliare la testa di un animale, recidere le parti sommatiali di una pianta

scarassare = socchiudere, avvicinare, accostare

scarcagnare (1) = incalzare da vicino, stare alle calcagna

scarcagnare (2) = premere *subbra li carcagne*

scarcagnata = forte sbattuta dolorosa sui talloni di chi ti precede

scarcagnatu/a = malmesso, dimesso, scalcinato

scarcirare = scarcerare, liberare, mettere in libertà

scarciu/a (vedi *scarzu*) = scarso, ridotto a poca cosa, insufficiente

scarda (1) = scheggia, frammento, pezzettino

scarda (2) = squama, scaglia, lamella

scardare (1) = squamare un pesce, *lliare li scarde*

scardare (2) = togliersi dagli impicci, cavarsela, tirarsi fuori da una situazione poco piacevole

scardassatura = l'atto del cardare (trasformare una fibra in fiocco)

scarfaliettu = recipiente in rame, a forma cilindrica, con manico in legno; dopo essere stato riempito *ti roscia e cinnere cauta*, veniva passato, prima di andare a letto, *subbra li chiasciuni cu lli scarfaa*, togliendo loro l'umidità

scarfare = scaldare, riscaldare, intiepidire

scarfatu = colazione di metà mattinata dei contadini; consisteva solitamente di legumi, *cime ti rape* e altri avanzi dei cibi del giorno precedente

scarfisciare = surriscaldare, rovinare un piatto riscaldandolo

scaricare = piovere a dirotto, a catinelle

scaricata = acquazzone di una certa violenza, ma di poca durata

scarnuzzulare = triturare rumorosamente specialmente con i denti)

scarogna = scalogna, sfortuna, avversità

scarparu = calzolaio

scarpetta = pezzetti di pane tagliati a forma di cuneo con cui, in modo molto pratico con l'aiuto della forchetta, si tiravano sù il sugo o i fagioli dal piatto

scarpieddhru = scalpello, bulino

scarpinu = calzatura dalle forme raffinate ed eleganti

scarpitelle - scarpette = polipetti di varie forme e dimensioni

scarpune = pantofola, ciabatta, calzatura a cui è stata tolta la parte posteriore della tomaia

scarpunisciare (1) = ciabattare rumorosamente *cu lli scarpuni ti taula*

scarpunisciare (2) = gironzolare senza meta, andare in giro

scarrare = demolire, abbattere, buttare giù

scarru (1) = effetto della demolizione, abbattimento

scarru (2) = sgarro, offesa, oltraggio

scarsella = portamonete, portafoglio

scarsetta = berretto dalle dimensioni ridotte

scarsisciare = scarseggiare, essere privo, essere in ristrettezze

scarsulieddhru - scarziceddhru = scarsino, risicato, inadeguato

scartellatu = persona perseguitata dalla sfortuna

scartina (1) = carta poco importante nel gioco, che non fa accumulare punteggio

scartina (2) = persona di scarso valore, mezza cartuccia

scarufare - scarupare - scarrupare (1) = far crollare, ridurre in macerie, demolire,

radere al suolo

scarufare - scarupare - scarrupare (2) = rivoltare, rigirare, pareggiare il terriccio
ti li ruddhre

scarufaterrra - scarupaterra = zappatore, contadino (con significato negativo)

scarugnatu/a = chi è perseguitato dalla *scarogna*, sfortunato

scarupare = mangiare avidamente, ingurgitare il cibo con ingordigia

scarzare = eviscerare un pesce, svuotandolo dalle interiora

scarzu = scarso, ridotto a poca cosa, insufficiente

scasare = cambiare casa, traslocare, sloggiare, trasferirsi

scasciamachine = persona autorizzata alla demolizione di autoveicoli

scasciare = rompere, frantumare, distruggere un oggetto

scasciune = mezzo di trasporto in cattivo stato di conservazione

scassacazzi - scassapalle = rompiballe, scocciatore, rompiscatole

scassamientu = rottura di scatole, scocciatura, molestia

scassare (1) = importunare, annoiare, infastidire

scassare (2) = arare, rivoltare il terreno in profondità

scassu = solco profondo, che si produceva per rivoltare un terreno agricolo e farlo ossigenare, predisponendolo, solitamente, all'impianto di un vigneto

scasulità = casualità, contingenza, accidentalità

scatafasciu (*a*) = a bizzeffe, in gran quantità, in abbondanza

scatina (*zappa ti*) = zappa molto pesante, usata in passato per rivoltare il terreno in profondità

scatinare (1) = rivoltare *cu lla zzappa ti scatina* il terreno in profondità

scatinare (2) = scardinare, forzare, manomettere

scatire = scadere, essere fuori dai tempi prefissati, perdere valore

scausu/a - scausatu/a = sfornito di scarpe, scalzo, a piedi nudi

scautatu/a (1) = scottato, bruciacchiato, ustionato

scautatu/a (2) = prevenuto per avere subito un grave affronto, diffidente, ostile

scatula - scatulu = scatola, scatolo

scatulinu - scatudeddhra = scatola di dimensioni ridotte

scatulone - scatulune = scatola di grosso formato, scatolone

scaurtare (vedi *caurtare*) = scheggiare, rovinare, riempire di buchi

scausacani = povero diavolo, persona vestita in maniera trasandata

scausatu/a (vedi *squasatu*) = scalzo, a piedi nudi

scautare = sbollentare, scottare, ustionare

scavaju- scavallu (1) = imboccatura del collo di un maglione, scollatura di un abito

scavaju- scavallu (2) = modo di lavorare la lana con i ferri, saltando i punti

scazzafittare = rimuovere l'intonaco da un muro

scazzicare (1) = stimolare, spronare, incitare

scazzicare (2) = alzare, sollevare appena, smuovere (*m'è scazzicata la fame*)

scazzoppula = carciofo
 scazzueppulu = persona molto bassa, omino
 scemaggine = cretinata, sciocchezza, stupidità
 scemma = gemma di una pianta
 scempiaggine = cretinata, scemenza, stoltezza
 scemu - scemiceddhru = cretino, scemo, cretinetto
 scemunir e= incretinire, rimbecillire, rincitrullire
 scencarieddhru = vitellino
 scencu = vitello, giovenco
 scénniru = genero (*scennuma - scennuta - scennusa* = mio, tuo, suo genero)
 scerratinu/a = chi dimentica facilmente, chi ha la testa per aria
 schaccare = colpire duramente a mano aperta diestro la nuca
 schaccu = colpo violento alla base del collo
 schaffisciare - schaffunisciare = schiaffeggiare, prendere a sberle, sberlottare
 schaffu = schiaffo, sberla, manrovescio
 schaffune = forte manrovescio sulla guancia
 schalora = indivia, scalora
 schama = residuo solido che si forma vicino al lacrimatoio (occhio)
 schamu = miagolio, guaito
 schamusu/a = persona che si lava poco, sporco, laido (*chinu ti schame*)
 schamare = guaire, miagolare, mugolare, gemere
 schanare = amalgamare la farina e spianare la pasta del pane
 schantare - schantiddhrare = svellere con forza, fracassare, rompere
 violentemente
 schantatu/a = spiaccicato, schiantato, schiacciato
 schantu/a = dal sapore sapido e acidulo (*ricotta schanta*)
 scharire (1) = albeggiare, il ritornare del sereno dopo un temporale
 scharire (2) = schiarare, schiarire, sbiancare, decolorare
 schattagnole = fuochi d'artificio con botto, petardi
 schattapignata = erba che proteggeva l'uva dai raggi del sole
 schattare (1) = scoppiare, esplodere, deflagrare
 schattare (2) = avere un bisogno corporale, più o meno impegnativo, a carattere
 di urgenza
 schattarisciare (1) = mangiare/bere avidamente una elevata quantità di
 vivande/bevande
 schattarisciare (2) = scoppiettare, produrre un certo crepitio
 schattarisciatu/a = cotto sotto la cenere calda (*pummitori schattarisciati*)
 schattazione = sofferenza, croce, dolore continuo e molesto
 schattiddhru = colpo sul bordo delle orecchie, prodotto facendo schioccare
 l'indice sul pollice
 schattunare = germogliare, ramificare, gemmare, buttare
 schattune = fittone, pollone

schattusu/a = sgarbato, insofferente, villano, permaloso
 schatu = bruciacchiatura, bruciatura (*puzza ti schatu*)
 schettu = schietto, genuino, puro (*mieru schettu*)
 schiantare = sradicare, estirpare dalle radici
 schiddhrare = produrre suoni penetranti, intensi e prolungati, tali da causare un dolore fisico alle orecchie (*m' à schantiddhrate li recchie*)
 schiddhru = suono intenso e prolungato di natura fastidiosa
 schifenza = schifezza, porcheria, indecenza
 Schinzanu = Squinzano
 schinzanise = abitante di Squinzano
 schirsare = scherzare, burlare, prendere in giro
 schierzu = scherzo, burla, tiro mancino
 schirzusu/a = scherzoso, giocherellone, spiritoso
 schiuare = schiodare, togliere *li chiuei*, disimballare
 schizzettu = correzione del caffè con aggiunta di liquore (*café cu llu schizzettu*)
 schuéffulu (1) = caspita! caspiterina!
 schueffulu (2) = altro appellativo del membro maschile
 schueppu = scoppio, deflagrazione, rimbombo
 schueppu = rumore prodotto da persona/oggetto pesante che cade rovinosamente
 schuma (1) = schiuma, spuma, effervescenza
 schuma (2) (*ti mare*) = aggregazione di minuscoli pesciolini che si mangiavano crudi e conditi con il limone o cotti a mo' di frittata *cu lli oe*
 schumare (1) = togliere la schiuma, ripulire, filtrare (*aggiu schumatu li fanette*)
 schumare (2) = essere furibondo, cadere in preda a rabbia e furore
 schumazza = bava
 schumarola = schiumaiola (cucchiaione/mestolo forato usato in cucina per togliere la schiuma che si forma durante la cottura di alcune pietanze; adatta anche a togliere dalla padella la frittura)
 schuppare (1) = cadere violentemente, crollare rumorosamente
 schuppare (2) = morire improvvisamente
 schuppetta = fucile ad una canna ad avancarica
 schuppittata = colpo di fucile, fucilata
 schuriatu = frusta (*pi lli caddhri, ciucci*), scudiscio
 sciabbula = sciabola, spada
 sciacqualattuche = persona di scarso valore e sciatta
 sciacquarisciare = sguazzare allegramente nell'acqua, lavare la biancheria in modo superficiale
 sciacquatenti = ceffone sulle labbra, manrovescio
 sciafferre = cocchiere, vetturino, autista
 scialletta = scarpetta per proteggere il collo
 sciallu = mantellina, coprispalle

sciamberga = bicocca, catapecchia, tugurio
 sciamblatu/a = discinto, persona vestita con indumenti troppo larghi e miseri
 sciammerga = mantello a ruota, marsina
 sciampagna = denominazione casereccia di vino frizzante di produzione locale
 di ottima qualità, spumante
 sciampagnone = persona allegra e superficiale
 sciàmune (verbo *scire*) = andiamocene
 sciana = umore, stato d'animo
 scianaru = persona volubile e incostante, lunatico
 scianna = sessola di grandi dimensioni con due manici, di forma arrotondata
 sciapitu - sciapu = insipido, con poco sale, insapore
 sciardinieri = chi coltiva *lu sciardinu*, giardiniere
 sciardiniscu = varietà *ti milune* (tondeggiate e di color verde scuro, con striature
 bianche)
 sciardine = terreno coltivato a ortaggi e frutta
 sciardinu = giardino, orto, spazio verde
 sciarpisciare = balbettare, farfugliare, taratagliare
 sciarrabbà = calesse a due posti, con ruote cerchiare in gomma e balestre (adatto
 per veloci cavalcate su terreno non accidentato)
 sciarrabbalaru = conduttore di *sciarrabbà*
 sciascione = persona trasandata
 sciarretta = calessino, adatto a piccoli tragitti e meno rifinito rispetto a *llu
 sciarrabbà*
 scicchi = indumento elegante e rifinito (coprispalle)
 sciffonne = tipo di tessuto, chiffon
 scijare = fare confusione, mettere a soqquadro, scompigliare
 sciueju = loglio, gramigna
 sciju = disordine, ingombro, confusione
 scilare = sentire freddo, avere freddo, essere infreddolito
 scilata (1) = infreddatura, leggero raffreddore
 scilata (2) - scilatura = gelata, brinata
 scimare = tagliare le punte delle piante/degli alberi (*li cime*)
 scimme (verbo *scire*) = andavamo
 scimunire = incretinire, rincitrullire, rimbecillire
 scimunitu/a = babbeo, sciocco, semplicione
 scinnarisciare = fare freddo come nel mese di gennaio
 scinnaru = gennaio
 scinnere = scendere, venire giù, smontare
 scinucchiare = avere le ginocchia molli, cadere sulle ginocchia
 scinucchiu = ginocchio, rotula
 sciò - sciò = verso ripetuto per allontanare i gallinacci
 sciorta = dissenteria, diarrea, sciolta

sciosciulare (vedi *nnazzicare*) = rigirarsi, scuotersi, rivoltarsi (con movimento ondeggiante)

scinziatu = intelligentone, saputone (detto in tono canzonatorio)

scioperatu = scansafatiche, vagabondo

sciotta = liquido di cottura, brodaglia, intruglio

scire = andare, avviarsi, allontanarsi (*mi nni stha bbau* = vado via)

sciroccu - sciruccale = vento umido da sud-sudest

scirrare = dimenticare, scordare, lasciare da parte

sciruccare = il sopraggiungere del vento *ti scirocco*

sciruccatu/a = persona fuori di testa, pazzoide, strambo

sciruppare (1) = sopportare, tollerare, subire

sciruppare (2) = mangiare avidamente, ingozzarsi, ingoiare

sciruppu = sciroppo, soluzione medicamentosa

scisa (1) = discesa, china, pendio

scisa (2) = arrivo stagionale della selvaggina di passo

sciscéri = stomaco e visceri del pollame

scisciula = giuggiola (frutto e albero)

scittalora = scarico (di una fogna/dell'acqua piovana)

scittare (1) = gettare fuori, buttare via, liberarsi di qualcuno/qualcosa

scittare (2) = mettere i germogli, gettare, sbocciare

scittare (3) = far cadere, demolire, distruggere (*ti scettu li tienti* = ti faccio cadere i denti)

sciucamane = asciugamani (più recente di *sthusciafacce*)

sciucare = giocare, divertirsi, svagarsi, scherzare

sciupata = giocata, puntata al gioco della carte

sciucarieddhru = giocattolo, balocco, ninnolo

sciuddhricare = scuotersi, agitarsi, contorcersi

sciuecu = gioco, divertimento, passatempo

sciueju = loglio, pianta infestante

sciuitia = giovedì

sciugnu = giugno

sciumenta (1) = giumenta, bestia da soma

sciumenta (2) = ragazza/donna dalla forme giunoniche e dal piglio energico

sciummare = fare la gobba, ingobbire

sciummu = gobba, gibbosità

sciummutu /a = ingobbito, curvo, ricurvo

sciuncata = giuncata (formaggio fresco e tenero, simile alla mozzarella, avvolto in una piccola stuoia *ti sciuncu*, da cui prendeva l'aroma particolare)

sciuncu = giunco

sciùngere - sciungìre (1) = aggiungere, aumentare, far crescere

- sciùngere - sciungìre (2) = aggiogare una bestia da soma
 sciunta = aggiunta (il pezzo di carne in più, che il macellaio offriva al cliente affezionato)
- sciupparieddhru = camicetta, di panno, da donna molto aderente, giubbino
 sciurnata = giornata, quantità di ore lavorate durante il giorno
 sciurnatieri = operaio/manovale, bracciante giornaliero
 sciurnateddhra = giornata lavorativa ridotta
 sciuscettu = figlioccio (*sciuscettu ti Sangiuanni* = figlioccio di battesimo)
 sciuta = andata, viaggio, allontanamento
 sciuticare = redarguire, rimproverare, sgridare
 sciuticata = richiamo, rimprovero, sgridata
 sciuticune = linguacciuto, maldicente, pettegolo
 sciuttulusu/a = brodoso, succulento, sugoso
 sciuta = andata, cammino, tragitto
 sciutu/a (verbo *scire*) = andato
- scocca = rametto di fico adatto ad essere trapiantato
 scòcere - scucìre = scuocere, cuocere in maniera eccessiva
 scofanare - scofanisciare (1) = fare *lu cofanu*, fare il bucato settimanale
 scofanare - scofanisciare (2) (vedi *cofanisciare*) = l'atto di trasportare *li tinelle ti ua a llu thrainu*
- scoju = scoglio
 scola (1) = scuola
 scola (2) = rimprovero, sgridata a carattere istruttivo (*m'è fatta nna bella scola*)
 scole = edificio scolastico
 scolla = cravatta, farfalla, pompon
 scolu = malattia venerea, gonorrea
 scommutare = incomodare, scomodare, disturbare
 scommutità = scomodità, disagio, fastidio
 scommutu = scomodo, disagiato, fastidioso
 sconare (vedi *scunare*) = staccare malamente un ramo dal tronco di un albero
 sconatura = squarcio visibile su di un albero dovuto a *llu sconare*
 scoppula = scappellotto dietro la nuca
 scoppulare = scappellarsi in maniera servile, cavarsi la *coppula*
 scorsa = buccia, corteccia (in generale)
 scrafazzare = schiacciare con i piedi, spiacciare, pestare
 scrapazzare = piovere a catinelle, diluviare, piovere a cieli aperti
 scrapicciare = togliersi un capriccio, cavarsi un soddisfazione
 scrascia - scrasciale = rovo, siepe spinosa, cespuglio di rovi
 scrasciare = graffiare, scorticare, produrre lacerazioni
 scrasciatura = lacerazione della pelle, graffio, scorticatura
 sraunisciare = ripulire un ambiente dalla polvere *ti craùne*
 scrière - scrière = scrivere, dare proprie notizie, farsi vivo per iscritto

scrima - scrematura = scriminatura, riga di divisione dei capelli in alcuni tipi di

pettinatura (*capiddhri cu lla scrima spartuta* = capelli dalla linea di divisione centrale)

scrucicchiare (1) = rompersi l'osso del collo, avere un incidente dalle gravi conseguenze

scrucicchiare (2) = produrre gravi lesioni interne ed esterne, massacrare

scruesciu = dal mento storto alla Totò

scrufulare = scivolare, sdrucchiolare perdendo l'equilibrio

scrupulusu = zelante, meticoloso, pignolo

scuciulu/a = che cuoce con difficoltà, che resta duro dopo la cottura (*pasulu/ciciru scuciulu*)

scucchiare (1) = scegliere, avere una preferenza, selezionare

scucchiare (2) = dividere, separare, divorziare

scucuzzare = togliere via angurie/meloni dalla pianta, tagliandone il peduncolo

scuddhrare = scollare, staccare, dividere

scuddhratu = essere il sosia/ritratto di qualcuno (*ete pintu e scuddhratu pathrisa* = somiglia in tutto e per tutto a suo padre)

scuddhratura = distacco di oggetti/parti incollati insieme

scuernu = timidezza, riservatezza, modestia

scuerpu = arbusto selvatico spinoso, utilizzato in passato per delimitare un campo coltivato a ortaggi o a frutteti

scuettu = non cotto sufficientemente, quasi crudo

scufanare = fare il bucato a mano

scugnare = scalfire, raschiare, incidere

scujare = procurarsi un'ernia per lo sforzo, sfinire, sfibrare

scujera = scogliera

scujunare = infastidire, scocciare, seccare

scujunatu = indolente, rinunciatario, svogliato, neghittoso

scugnizzu = ragazzino un po' vivace, piccolo birbante

sculabbrotu = colino, passino

sculacchiare (1) = sedersi in maniera scomposta

sculacchiare (2) = sculettare, ancheggiare

sculacchiatu/a = seduto comodamente, stravaccato

sculapastha = scolapasta, colino

sculapiatti = mensola su cui venivano poggiate le stoviglie ad asciugare

sculare (1) = sudare abbondantemente, essere fradicio di sudore

sculare (2) = scolare, sgocciolare, separare la parte solida da quella liquida

sculatura = liquido di scolo

sculature = rimasugli/resti di liquidi di scarto (*sculature ti piatti*)

scumbrare = liberare, svuotare, sgomberare

scuminciare (vedi *ccuminciare*) = cominciare, intraprendere, dare inizio

scummaru = sgombro (pesce azzurro)

scumminare = scombinare, fare confusione, mandare all'aria gli altrui progetti

scumminire = avere un abbigliamento/comportamento non adatto alla
circostanza

scumonica = scomunica, anatema

scumpagnare = separare, disunire, dividere una coppia

scumparire = fare una brutta figura, essere fuori dalle righe

scumpijare = mettere sottosopra, sovvertire, creare confusione

scumpiju = soqquadro, scompiglio, confusione, disordine

scumunicare = scomunicare, maledire

scumunicatu = persona con scarsi principi morali, persona a cui non si deve
prestare fiducia

scunare = rompere i tralci/rami *a lli cchiante*

scuncare = sfoltire la vite di alcuni tralci per prepararla alla potatura

scunchiusu/a = inconcludente, confusionario, casinista

scuncignare = mettere a soqquadro, rovinare, stravolgere

scuncignatu/a = disordinato, sconvolto, malandato

scuncirtare = confondere, sconvolgere, stravolgere

scuncrusaggine = sciocchezza, discorso strapalato e sconclusionato

scuncrusiunatu/a = incoerente, persona che fa discorsi senza né capo né coda

scunfitatu/a = sconfortato, sfiduciato, dubbioso

scunfunnare = diluviare, produrre un rilevante sconquasso

scunfunnu = finimondo

scunnere - scunnire = nascondere, sottrarre alla vista, celare

scunquassare = produrre/arrecare disastri, sconvolgere, sovvertire

scuntare (1) = rendere pan per focaccia, pagare il fio

scuntare (2) = sdebitarsi, disimpegnarsi

scunthrusu/a = scontroso, diffidente, malfidente

scunquassamentu = sconvolgimento, stravolgimento, scompiglio, macello

scunzacrare = sconsciare, privare del carattere di sacralità

scunzare (1) = sparecchiare, disfare, guastare, rovinare

scunzare (2) (*lu cofanu*) = estrarre i panni del bucato

scunzulatu/a = depresso, afflitto, stressato

scunucchiare = il fare giacomo giacomo delle ginocchia

scupa = scopa, ramazza

scuparieddhru = scopino usato per rimuovere la *cinnere ti lu fucalire*

scuparu = scopa di frasche che servivano per ripulire i forni a legna dopo essere
stata bagnata, ramazza utilizzata un tempo dai netturbini

scupatura = spazzatura, immondizie

scupetta = spazzola

scupirchiare = togliere il tetto da un'abitazione, rimuovere il coperchio di una
pentola, togliere una copertura (in generale)

scupittare = spazzolare, spolverare
 scupittinu = spazzola per togliere la polvere domestica
 scupittune = spazzolone per lavare i pavimenti
 scupone = scopone
 scurciare = sbucciare, spellare, scorticare
 scurcujare = frugare, andare alla ricerca, ficcare il naso, buttare all'aria
 scurdare (1) = dimenticare, scordare, trascurare
 scurdare (2) = perdere l'accordo (nel linguaggio musicale)
 scurdata (*a lla*) = di sorpresa, senza preavviso
 scurire (1) = annerire, scurire, oscurare
 scurire (2) = far buio, tramontare del sole (*è scurutu* = è già buio)
 scuriscere - scuriscire = l'arrivare dell'oscurità, imbrunire
 scurisciare = percuotere, frustare, staffilare
 scurmare = svuotare parzialmente un recipiente troppo colmo
 scurnacchiare = mettere in ridicolo, umiliare, deridere
 scurnacchiatu/a = chi ha la faccia di bronzo, sfrontato, spudorato
 scurnare = essere timido, essere impacciato
 scurpiune = scorpione
 scursetta = cotica, cotenna
 scursune = serpente (generico)
 scuru = buio, notte
 scuscitatu/a = chi è senza pensieri, superficiale, facilone
 scusciu = *schuriatu piccinnu*
 scùsere - scusìre = scucire
 scusitura = strappo, scucitura
 scusthare = spostare, mettere da parte, staccare
 scusthumatezza = maleducazione, villania, inciviltà
 scusthumatu/a = maleducato, screanzato, villano
 scusu/a = nascosto, sottratto alla vista, celato (*scusu scusu* = di nascosto)
 scuttare (1) = svuotare, vuotare di tutto il contenuto
 scuttare (2) = perdere al gioco
 scuttientu (f. *scuttenta*) = scontento, insoddisfatto, deluso
 scutu = scudo, riparo
 scutulare (1) = scuotere, scrollare, agitare
 scutulare (2) = far cadere i frutti dagli alberi, abbacchiare le olive
 scutulare (3) - scutulisciare = pestare, picchiare, percuotere
 scutulata - scutulisciata = bastonata, pestaggio, legnata
 scuturzare - scuturzulare = rompersi o rompere *lu cuturzu*
 scuzzulitummuli = capriole, giravolte
 sdhrusciare - sthrusciare = passeggiare a lungo sempre sullo stesso percorso
 (solitamente lungo la via principale del paese o
 lungo la strada in cui abitava la ragazza del cuore) con

varie andate e ritorni

sdhrusciu = passeggiata domenicale o serale lungo la via principale del paese per essere notati o farsi ammirare

S.E.B.I. = Società Elettrica Bonifiche e Irrigazioni (ente privato gestore dell'elettricità, prima dell'ENEL, con una sede a Monterruca, sulla *sthrata Sammangrazzhiu-Lapiddhru*)

seca = masturbazione maschile

secondu (vedi *sicunnu*) = a seconda, conformemente a

seggia = sedia, seggiola

seggiteddhra = sediolina, sedia bassa e dalle dimensioni ridotte per bambini

seggiulinu = sellino, piccolo appoggio per sedersi (si chiama *sellinu, quiddhru ti la bbricichetta*)

seggiulone = sediolone per neonati

seina = mezza dozzine, circa seisemenzelle = chiodi molto sottili adatti per vari usi

sellinu = sella della bicicletta

semicupiu = piccola vasca da bagno non fissa e con sedile

séntere - sintire = sentire, ascoltare, prestare attenzione

senzu = intelligenza, ingegno, acume

seppitella = seppiolina

sercitu = esercito, moltitudine, folla

seria = serie, sequela, sfilza

serotinu = funzione religiosa serale (*stha ssona serotinu*)

serra = sega, attrezzo di varie dimensioni, con lama seghettata in acciaio usato, per tagliare

serratina = vento gelido e teso, fredda folata

serrime = serratura

sèrvere - sirvìre (1) = servire, essere utile, prestare servizio

sèrvere - sirvìre (2) = abbisognare, necessitare

servu = cameriere, uomo di fatica

sessula (1) = recipiente di latta, a forma di brocca per svuotare i tini

sessula (2) = recipiente di latta, a forma di grosso cucchiaino, usato una volta nelle *putee ti alimentari* per mettere nei sacchetti di carta i vari generi alimentari venduti sfusi

setotta = sedotta

settanta (vedi *primera*) = combinazione dei quattro "sette" che permette di acquisire un punto nei giochi della scopa o dello scopone

settebellezze = persona dalla bellezza toccante (anche in senso ironico)

settebellu = la carta "sette" del seme di denari; nella scopa e nello scopone chi conquista questa carta totalizza un punto

settemisi = settimino

settemmienzu = gioco con le carte (si giocava in due o più persone e il punteggio

veniva raggiunto sommando per intero il valore delle carte fino al "sette" più quello delle *figure*, che valevano "mezzo"; risultava vincitore chi riusciva, con due sole carte, a raggiungere il punteggio di "sette e mezzo" o quello più vicino a questo valore)

séuca = bietola a coste

sfiamare = togliere l'imbastitura

sfrabbicare = demolire quanto già costruito, disfare

sfasciacaroze = demolitore di automobili

sfassare (1) = *lliare li fasse a lli piccinni*

sfassare (2) = svestire una persona che si è infagottata eccessivamente

sfirrare = togliere i ferri (*puru quiddhri ti lu caddhru*)

sfirruzzare = lavorare velocemente a maglia con i ferri

sfissiante = assillante, molesto, fastidioso

sfizhiu = capriccio, sfizio, voglia

sfriscere (vedi *spriscere*) = soffriggere, rosolare

sfrundare - sfrunnare = sfrondare, liberare una pianta dalle foglie in eccesso

sfuttere - sfuttire = farsi beffe, deridere,, prendere in giro

sfuttimientu = sfottò, beffa, scherno

sgambaru/a = persona dalle gambe arcuate, chi ha sempre le gambe aperte

sgarzetta = copricapo dalla forma piccola e colorata

sghei = soldi

sgrasciare = eliminare il grasso, nettare l'unto

sgrassciu = sbafo, scrocco (*thrasire a llu campu a sgrassciu*)

sgravare = partorire, dare alla luce, figliare (detto degli animali)

sgraviu = parto

sguinciu (*ti*) = di striscio, alla sfuggita

si' (= *sinti*, verbo *bbessere*) = sei

sia (1) = non fa niente, lasciamo stare

sia (2)(*ca*) = come se

sibburcru = sepolcro, tomba, tumulo

sibburtura = sepoltura, inumazione

sicaretta = sigaretta

sicàru = sigaro

siccare (1) = infastidire, seccare, tediare

siccare (2) = essiccare, rendere secco/rinsecchito

siccare (3) = intristire, non darsi da fare, essere indolente/accidioso

sicchia - sicchiu = secchio, recipiente in generale

siccita = siccità, carestia

sicomu = siccome, supposto che, poiché

siccu/a (1) = secco, asiuitto arido

siccu/a (2) = magro, scheletrico, ossuto

sicretu = segreto, mistero

sicunnu (1) = secondo

sicunnu (2) (vedi *secondu*) = a seconda, conformemente a, stando a (*sicunnu li recule*)

sicutare (1) = inseguire, rincorrere, tenere dietro, seguire

sicutare (2) = continuare, seguitare, andare avanti

sicutata = inseguimento, pedinamento

sicutela = fastidiosa insistenza nel ripetere sempre la stessa frase

sicuteddhra = rincorsa veloce, tallonamento

sieculu = secolo, tempo indeterminato

siecutu = séguito, continuazione, prosecuzione

sieru = siero, liquido di deposito dei latticini (un tempo molto utilizzato per l'alimentazione di bambini e anziani)

siggente = esigente, rigoroso, pignolo

siggenza = esigenza, desiderio, voglia

sìggere - siggìre = desiderare/avere voglia di mangiare o bere qualcosa

siggjaru = artigiano che riparava *li segge*

signa (1) = scimmia

signa (2) = donna emaciata, magra e brutta

signurinu (1) = *fiju ti signuri*

signurinu (2) = elegantone, raffinato, chic (che lo è o che vorrebbe esserlo)

signuru/a = persona di alto ceto sociale, a cui veniva anteposto al nome il "don"

simafuru = semaforo

simana = settimana

simente (pl. *simienti*) = semenza, seme, semente

simienti (vedi *passatiempi*)

siminzeddhre = *centhre piccinne usate ti lu scarparu*

simminare = seminare, coltivare u terreno agricolo

simminatu = terreno agricolo coltivato a grano

simpaturu = tipo di cesoia utilizzato per recidere la lana

simula = semola, crusca

simulata - simulinu = minestra di semola, semolata

Sina = Teresa, Teresina

sinapata = impacco costituito prevalentemente dalla pianta *ti lu sanapu*; veniva un tempo usato per lenire i dolori reumatici e artritici

sinciru (1) = genuino, integro, sincero

sinciru (2) = ben maturo, pronto per essere mangiato (*milune sinciru*)

sinciru (3) = sano, ben maturo (*milune sinciru*)

sinfasòn (*a lla*) = alla buona, senza cerimonie (fr. *sans façon*)

singa (1) = ferita superficiale, graffio

singa (2) = linea, segno, frego

singare = produrre ferite superficiali con una lama, sfregiare (*t'ane singata la facce*)

singatu/a = lesionato, tagliato superficialmente, danneggiato

sinnicu (1) = sindaco, primo cittadino

sinnicu (2) = tempia

sinone = altrimenti, in caso contrario, diversamente

sintenzia = massima, detto, proverbio

sintina = residuo liquido di colore scuro della lavorazione delle olive

sintinaru = vasca/vasche di raccolta *ti la sintina*

sippe (verbo *sàpere*) = assaporò, gustò, degustò

sippuntare = puntellare, sostenere, rinforzare, rincalzare

ssippuntu = puntello, sostegno, paletto

sira = sera, crepuscolo, tramonto (*ti sira tardu* = a notte inoltrata)

sirai = forse, probabilmente

sire = padre, genitore (*sirma - sirda - sirsu* = mio, tuo, suo padre)

sirenu = cielo limpidissimo con temperature gelide

sirotinu = serale, serotino, vespertino

sirracchettu = *sirracchiu cchiù piccinnu*

sirracchiu = grossa sega con impugnature alle due estremità *ti li frabbicaturi pi tajare li uccetti*

sirpiùla = serpente di piccole dimensioni, serpentello

sirrare (1) = chiudere a chiave, sprangare, inchiavardare

sirrare (2) = segare, recidere

sirretta (1) = sottogola metallico puntuto, collegato alle redini (serviva a far eseguire *a llu caddhru* i comandi del carrettiere)

sirretta (2) = persona furba ed esuberante

sirviettu = tovagliolo

sirvizzi- sirvizzie = faccende domestiche, pulizie

sirvizziu (1) = servizio, azione utile nei confronti di qualcuno

sirvizziu (2) = fregatura, azione disonesta, inganno

sita (1) = melograno (frutto; *arulu ti site* = albero)

sita (2) = seta

sitazzella = *sitazzu piccinnu* per la farina dai buchi piccolissimi

sitazzu = setaccio, buratto

site = sete, arsura

sitici = sedici

sittenzia = sentenza, giudizio, verdetto

situla = setola, pelo grosso/duro/rigido

siu = sebo, sego

smaltatu/a = asfaltato

smandare = sbandare, perdere il controllo di un mezzo di trasporto

smanicatu/a = dinoccolato, persona dal movimento lento e ondeggiante

smargiassu = spaccone, fanfarone, gradasso

smartatu/a = oggetto dalla superficie liscia e levigata, smaltato

smenzare - sminzare = iniziare il consumo di un prodotto, per cui il contenuto di un recipiente non risulta più integro

smerdisciare (1) = insudiciare, insozzare, cospargere di escrementi

smerdisciare (2) = coprire di odiose calunnie, diffamare, denigrare

smeriju (1) = smeriglio, disco di materiale abrasivo che serve per levigare marmi e pietre dure

smeriju (2) = squalletto (pesce edule, anche se con carne poco pregiata, simile al tonno)

sminzare = dimezzare, sottrarre una parte del contenuto di un recipiente

sminzatu/a = mezzo vuoto, non del tutto colmo

smirciare = guardare obliquamente, fissare ad occhi semichiusi

smirciu = strabico, dalla vista debole, ipovedente

smuntare (1) = terminare il proprio turno di lavoro giornaliero

smuntare (2) = smontare, sezionare, ridurre in pezzi

smurfiusu/a = smorfioso, esibizionista, pieno di sé

soa = suo/sua, suoi/sue

socra = suocera (*socrama, socrata, socrasa* = mia, tua, sua suocera)

Soggietà = Società Operaia di Mutuo Soccorso

sola = suola, risuolatura (*menza sola*)

solenziu = silenzio, tranquillità

sordu - sordi = soldi, quattrini, denaro

sorta (1) - sorte = fortuna, sfortuna, destino

sorta (2) = specie, aspetto, apparenza (*cce sorta ti curnutu*)

soru (pl. *suluri*) = sorella (*sorma, sorda, sorsa* = mia, tua, sua sorella)

sotu/a = fermo, calmo., tranquillo

sovesciu = concimare il terreno, incorporandovi le piante delle leguminose ricche di azoto (*specialmente li fae*)

sozza = che ha la stessa età/altezza, identica nella struttura corporea

spaccachianche = gioco che consisteva nel far cadere una moneta, lanciata da una certa distanza, nella parte più vicina al centro di una mattonella; il lancio poteva avvenire direttamente oppure di rimbalzo contro una parete

spaccallasci = vagabondo, nullafacente, fannullone

spaccarisciatu = pieno di lesioni/spaccature, lesionato

spaccata = esibizione sfrontata di se stessi, mentre si passeggia per strada

spaccarisciare = riempire di fessure e lesioni, essere lesionato/fessurato

spaccime = esagerazione (usato anche con il significato di: esagerato, esageratamente)

spaciddhrare = frantumare violentemente, rompere

spacinzare = perdere la pazienza, uscire fuori dai gangheri

- spacu = spago, legaccio (*spacu tiratu a cira* = spago utilizzato *ti lu scarparu* per cucire la tomaia o *li minzetti e li menzesole*)
- spaddhra = spalla, schiena, dorso
- spaddhrare = avere le spalle indolenzite, avere la schiena a pezzi
- spaddhratu/a = chi ha le spalle infossate ed il busto esageratamente in fuori
- spaddhera = spalliera (riferito alla testiera del letto)
- spaeddhrare - spaiddhrare = andare fuori di testa, dare di matto
- spafare = passare il tempo, crearsi un diversivo
- spagginatu/a = messo a soquadro, scombinato
- spaisatu/a = chi si sente un pesce fuor d'acqua, frastornato, disorientato
- spagnola = letale epidemia influenzale, che ha colpito l'Europa agli inizi del secolo scorso, mietendo milioni di vittime.
- spagnoletta (1) = nocciolina americana
- spagnoletta (2) = cilindretto cavo, di cartone pressato, intorno a cui viene avvolto del filo utilizzato per cucire
- spajare = togliere la paglia dal piano della sedia, rovinare l'impagliatura di una sedia (*seggia spajata*)
- spalangare = aprire finestre/porte/portoni, togliere la *palanga*
- spalesthare = dare i numeri, essere fuori di sé
- spalisciare = spaventare
- spalisciatu/a = disorientato
- spalummare = scosciare, divaricare al massimo le gambe
- spamare = sfamare, saziare, alimentare
- spamicatu/a = affamato,
- spampanatu/a = stravaccato, seduto/sdraiato in maniera scomposta
- spanare = svitare, allentare/togliere una vite
- spanavite = cacciavite
- spanicatu/a = flessuoso, molleggiato, contorsionista
- spannare = disappannare, togliere l'umidità accumulatasi su vetri, specchi, e superfici levigate
- spànnere - spannire = stendere il bucato al sole
- spannirrobbe = stendino, stendibiancheria
- spanzata (1) = tuffo in mare, cadendo sulla pancia
- spanzata (2) = grande mangiata, abbuffata, scorpacciata
- spaparanzare = sdraiarsi mollemente, adagiarsi
- spaporare = evaporare, svaporare
- spappulisciare = spappolare, ridurre in poltiglia, maciullare
- sparacina = miscuglio di tre erbe aromatiche (finocchio, sedano, lattuga o cicoria) che si infilava *nthra ll'ucculu ti la bbuttiya*; bevendo direttamente dal fiasco si succhiava il vino aromatizzato dal composto
- sparacu = asparago verde
- sparagnare = risparmiare, spaccare la lira, essere tirchio

- sparagninu = risparmiatore incallito, taccagno, tirchio
- sparagnu = risparmio, economia, parsimonia
- sparathrappa = cerotto, fascetta gommata per mediare le ferite/escoriazioni
- sparathrueni = artigiano che confezionava e faceva esplodere i fuochi
d'artificio
- sparijare = condotta tipica dei giochi di scopa e scopone, fare in modo che
rimanga scompagnata una carta, sparigliare
- sparpajare = spargere in giro, diffondere, sperdere
- sparte (1) = parte (rafforzativo), pezzo, porzione
- sparte (2)(ti) = in disparte, in un luogo discosto, a lato
- spàrtere = dividere, spartire, frazionare
- spartifieu = linea di demarcazione tra due territori comunali, di cui costituiva il
confine
- spartu = sparto (pianta erbacea perenne a fogli rigide utilizzata per la confezione
di ceste e cordame)
- sparu (1) = dispari, non divisibile per due
- sparu (2) = sparo, esplosione, deflagrazione
- spasa - spaseddhra = tegame dai bordi molto bassi, utilizzato per la frittura
- spasciu = sfascio, distruzione, demolizione (anche in senso morale)
- spassiare = passeggiare, essere a spasso
- spassiu (1) = breve passeggiata a scopo di divertimento (*scire a spassiu*)
- spassiu (2) = divertimento, svago, godimento, passatempo
- spassiu (3) = disoccupazione, posizione di non lavoro
- spasthitiare = infastidire, seccare, disturbare
- spasu/a = esteso, allargato, diffuso
- spasulare = spaventare, intimorire, terrorizzare
- spasulatu = chi è senza patrimonio, privo di risorse economiche, ridotto in
miseria
- spata = spada, lama
- spaticatu/a = sfaticato, indolente, scansafatiche
- spattere = sbattere, urtare, scontrarsi
- spattizzhu = palpitazione di cuore, tachicardia
- spattu/a = disfatto, troppo maturo, stagionato
- spatune = agave (pianta caratterizzata da lunghe foglie carnose con apice munito
di una grossa spina)
- spazzula = fame notevole, che porta a far fuori tutti i cibi che si hanno davanti,
fino all'ultimo
- spazzulare - spazzulisciare = mangiare fino all'ultima mollica
- spece (1) = specie, razza, sorta, tipo
- spece (2) = specialmente, principalmente
- spénneru - spinnìru = spendere, impiegare, consumare denaro
- spentura = sventura, disgrazia, scalogna, sfiga

spenturatu = disgraziato, sfigati, sventurato

speranzusu = fiducioso, sicuro, tranquillo con la coscienza

spergia (vedi *pernacocchia*) = albicocca

spirlunga = grande piatto ovale, posto al centro della tavola, da cui i commensali prelevavano direttamente la loro porzione di pietanza (specialmente adatto *pi lli pizzarieddhri cu lla ricotta frisca o cu lla ricotta schianta*, considerati come antipasto)

sperta (1)(vedi *spiertu*) = furba, scaltra, maliziosa

sperta (2)(vedi *spiertu*) = veloce, svelta, fulminea

spetale = ospedale

spezzaria = farmacia

spezziale = farmacista

spianare = svuotare, prosciugare (in senso lato)

spianu (*a*) = senza interruzione e in abbondanza

spiasciu (*ti*) = obliquamente, di sbieco, di traverso

spiatare = sbuffare, stufarsi, seccarsi

spica (pl. *spiche*) = spiga

spicaluru = pesce azzurro dalle carni poco pregiate, simile alla sgombro ma di dimensioni più piccole

spicanarda = pianta di lavanda

spicare = emettere inflorescenze

spicchiuddhra = piccola altura formata da pietre

spicciare (1) = finire, terminare, concludere

spicciare (2) = sbrigarsi, darsi da fare, stringere i tempi

spicci = monete di piccolo taglio (*sordi minuti*)

spicciare (1) = finire, terminare, completare

spicciare (2) = sbrigarsi, darsi da fare, portare a termine

spicu = spicchio, piccola porzione

spiculu = spigolo, angolo

spicurare = sigurare, fare una brutta figura, dare una cattiva impressione

spieca = spiegazione, predica, omelia

spiertu (1)(vedi *sperta*) = furbo, scaltro, malizioso

spiertu (2)(vedi *sperta*) = veloce, svelto, fulmineo

spietu = spiedo, lungo ferro appuntito

spilare (1) = sfilare, disfare, sfilacciare

spilare (2) = sottrarre, rubare con destrezza, fregare

spillare = far fuoriuscire l'aria dalla camera d'aria

spillu = valvola della camera d'aria

spilu = desiderio, voglia, capriccio

spilusu/a = voglioso, smanioso, goloso

spina = rubinetto per botti di vino con il blocco di fuoriuscita a forma di spinotto

spingula = spilla da balia (*spingula francese, spingila ti sicurezza*), spillo

spingulicchia = spilletta
 spinapesce = antico lavoro di ricamo fatto a spina di pesce
 spinaruta = erba ruta, pianta selvatica dall'odore molto intenso e aromatico
 spinchiulisciare = schizzare via, uscire fuori, guizzare
 spinnare (1) = spennare, perdere i capelli/le penne
 spinnare (2) = privare qualcuno dei propri beni, defraudare, imbrogliare
 spinnatu/a = calvo, spennato
 spinnire (vedi *spénnere*)
 spinnulare = slogare, procurarsi una slogatura (*s'è spinnulatu nnu tiscitu*)
 spiritosu = comico, insolente, indisponente (usato sempre in senso negativo)
 spiritu (1) = temperamento, ardire, prontezza d'animo, spirito d'iniziativa
 spiritu (2) = alcool etilico, disinfettante
 spiritusaggine = spiritosaggine, battuta, barzelletta
 spinthrare = eviscerare, sventrare, produrre una profonda ferita all'addome
 spintulisciare = sventolare, agitare al vento, far entrare l'aria improvvisamente
 spintura = sventura, malasorte, scalogna
 spinturatu/a = sventurato, disgraziato, perseguitato dalla sfortuna, scalognato
 spiranzia = speranza, fiducia, fede
 spirdu = perdita di peso di un prodotto
 spirienza = esperienza, pratica, dimestichezza
 spirnacchiare = coprire di pernacchie, canzonare, prendere per i fondelli
 spirtusare = bucare, produrre lesioni o ferite da taglio
 spirniculare = sbucciare, togliere il frutto dal baccello (*pisieddhri spirniculati*),
 sbriciolare
 spirù = vecchio ballo allegro e saltellante
 spisulatu/a = persona molto alta e longilinea
 spita = sfida, gara, tenzone
 spitale = ospedale, nosocomio, casa di cura
 spitare = sfidare, provocare, stuzzicare
 spittare = aspettare, attendere, stare calmo
 spittirrare = debordare di un liquido da un recipiente per ebollizione violenta
 spitturratu/a = a petto nudo, senza alcuna copertura del torace
 spitturratu/a = con la camicia fuori dai pantaloni, vestito in maniera trasandata
 spitucchiare = spidocchiare, togliere/togliersi i pidocchi
 spizzhiu = sfizio, voglia, capriccio
 spizzare = spezzare, troncare di netto, tranciare
 spizzhiale = farmacista
 spizzhiu = ospizio, casa per anziani, casa di riposo
 spizzicare = prendere/prelevare un po' alla volta
 spizzicu (1) = gioco delle carte
 spizzicu (2) = avaro, taccagno, spilorcio
 spizzulisciare (1) = centellinare, mangiare a piccoli bocconi, degustare

spizzulisciare (2) = leggere attentamente, chiosare, interpretare
 spizzuttare (1) = ripulire la punta dello stoppino *ti lu petroju* della parte bruciacchiata
 spizzuttare (2) = tagliare *li pizzure*, recidere gli apici
 spolverinu = leggero manto di protezione
 sporchizziu = sporcizia, sudiciume, schifezza
 sporta = borsa di paglia intrecciata, canestro
 Sportazzhione = Esportazione (sigaretta)
 sporzare = sforzare, mettercela tutta, affaticare
 sporzu (pl. *spuerzi*) = sforzo, affaticamento, tentativo
 spotare (vedi *sputare* 2) = forma verbale limitata a poche accezioni
 spramientu = dissuasione con minacce, incitamento a desistere
 spramintare = dissuadere, distogliere, sconsigliare
 spranga = paletto in legno o in ferro utilizzato per *sprangare*
 sprangare = chiudere porte/portoni con l'aiuto *ti nna spranga*, inserita orizzontalmente nei supporti inserita sui due battenti
 sprantu/a = afflitto, affranto, depresso
 sprantumare = frantumare, ridurre a pezzetti
 praticare = impraticarsi
 spreggiu (1) = sfregio, ferita, taglio
 spreggiu (2) = affronto, oltraggio, offesa all'onore
 sprendente = splendente, lucente, brillante
 spricare = dissotterrare, portare alla luce scavando, riesumare
 spricolare = sbriciolare, sminuzzare, spezzettare
 sprifilatu/a (vedi *mprifilatu*) = assottigliato, smagrito, smunto
 sprijare = sbrogliare, districare, chiarire una situazione
 springere = spingere, spintonare, costringere ad avanzare
 sprinta = spinta, spintone, slancio
 spriscere = soffriggere, rosolare, far imbiondire nell'olio bollente
 sprittu/a (1) = affranto, afflitto, depresso, stressato
 sprittu/a (2) = fritto, soffritto
 spruatu/a = sgranato, sbucciato, privato di grani/semi
 spruficare (1) = raccogliere frutti a mani nude, lasciando un albero nudo
 spruficare (2) = spogliare completamente da ogni avere
 sprufunnu = perdizione, rovina, peccato grave
 spruitutu/a = ingenuo, sprovveduto, sempliciotto
 spruntatu/a = sfrontato, faccia tosta, impertinente
 sprusciare (1) = scorrere liscio, scivolare via, sgusciare
 sprusciare (2) = spruzzare, schizzare, cospargere d'acqua
 sprusciata = pioggerellina intensa, ma di breve durata
 spruscini = erba edule spontanea con foglie pungenti, cicoria selvatica
 sprusciu (1) = passeggiata fatta sempre sullo stesso percorso

- sprusciu (2) (*ti*) = di sfuggita, fugacemente
- spublicare – sprublicare = rendere pubblico un segreto, dare in pasto all'opinione pubblica
- spucire = far fuoriuscire del liquido togliendo il tappo al recipiente, incanalare dell'acqua
- spuddhracessi = addetto ai servizi ecologici per disgorgare gli scarichi di acque nere
- spuddhrare = sgorgare, rimuovere un impedimento alla fuoriuscita di un liquido
- spuddhrimare = liberare i tralci di una pianta dai polloni parassiti
- spujazzare = privare/liberare dalle foglie, defoliare
- spujicare = scoprire, togliere la copertura, liberare dai veli
- spuletta = spoletta *ti lu tularu*
- spulisciare = diventare fradicio, imputridire, marcire
- spulisciatu/a = degenerato, vizioso, pervertito
- spumare = schiumare *pi lla raggia*, essere irritato, fremere
- spumatura = sfumatura *ti li capiddhri*, taglio a scalare dei capelli sulla nuca
- spumone = grosso gelato di una certa consistenza, confezionato in contenitori troncoconici smontabili (due coperchi e una fascia che si richiudeva mediante appositi ganci di zinco stagnato), con canditi all'interno
- spumpare = rivelare un segreto altrui, divulgare notizie riservate e personali
- spunchiare = sgonfiare, privare dell'aria, far perdere il turgore
- spungulare – spungulisciare = rimuovere le fave dal baccello
- spunnare (1) = sparire, sottrarsi alla vista, nascondersi
- spunnare (2) = sfondare, affondare, cadere in un buco
- spunsali = sposalizio, matrimonio, nozze
- spuntinu = merendino di metà mattinata, assaggio prima di un pranzo per placare la fame
- spuntatu/a = inacidito, alterato, andato a male (*lu mieru è spuntatu*)
- spuntature (1) = punte dei tralci delle viti da recidere
- spuntature (2) = parti apicali della pianta di tabacco dal gusto fortemente aromatico; un tempo venivano fumate solo queste
- spunzale = porro, cipolla giovane senza bulbo
- spunzare (1) = ammorbidire immergendo nell'acqua, inzuppare (*spunzare nna friseddhra*)
- spunzare (2) = infradiciare, imbibire, impregnare
- spurchia = erba infestante, parassita delle fave, di consistenza carnosa; durante la Seconda Guerra Mondiale, causa la penuria del cibo convenzionale, veniva mangiata pastellata e frita
- spureddhra = cetriolo di media grandezza da consumare crudo *pi subbrataula*
- spuriare = essere diverso, differenziarsi, distinguersi
- spuriu/a = diverso, senza alcuna affinità parentale (*fiju/a spuriu/a*)

spurmintere = non mantenere le promesse, ritirare la parola data
 spurmisa = ritiro di una promessa, rimangiarsi la parola data
 spurpare = spolpare, togliere la carne dall'osso, scarnificare
 spurtuna = sfortuna, malasorte, iella
 spurtunatu/a = sfortunato, iellato, scalognato
 spusthare = spostare, mettere in un'altra posizione, riposizionarsi
 spusthatu/a = ammattito, pazzoide, mentecatto
 sputacchera = sputacchiera (fino alla metà degli Anni 50 del secolo scorso questo
 accessorio era presente in ogni ufficio pubblico o privato;
 consisteva in una larga ciotola smaltata di bianco riempita di
 segatura/cenere in cui gli impiegati indirizzavano i loro sputi -
 quelle più eleganti erano ricoperte da un coperchio ugualmente
 smaltato con un foro centrale; me la ricordo perfettamente nei
 locali del nostro Municipio e nell'ufficio *ti lu nonnu Pantaleu*)
 sputare (1) = procurarsi una distorsione (*s'è sputatu nnu pete*)
 sputare (2) - spotare = rigirare, rivoltare
 sputareddhra = salivazione eccessiva
 sputatu/a (*tenticu*) = molto somigliante, quasi identica, sosia
 sputazza = sputo
 sputazzare = sputare, espettorare, scatarrare
 sputtanisciare = insistere nell'intento di far perdere la reputazione a qualcuno
 con l'arma della calunnia e del pettegolezzo
 spùttere - sputtìre = sfottere, prendere in giro, prendere per il culo
 squajare (1) = sciogliere, squagliare, liquefare
 squajare (2) = sparire, darsela a gambe
 squajare (3) = dilapidare le proprie sostanze, dissipare, sperperare
 squajata = sudata consistente ed eccessiva
 squarache = qualche
 squarchetunu = qualcheduno, qualcuno
 squartare = strappare, fare a pezzi (*m'è squartatu lu quaternu*)
 squasare = togliere le scarpe, ridurre in povertà
 squasatu/a = scalzo, a piedi nudi
 squathrapiezzi = *fabbricaturu* (manovale) addetto alla squadratura dei tufi
 squathrare = sagomare *nnu uccettu* o qualsiasi materiale da costruzione
 squathru = squadra/squadra (strumento ad angolo retto utilizzato per sagomare
 i tufi)
 squazzare = satollarsi smodatamente di cibo e bevande
 squizzeru = formaggio svizzero, emmenthaler
 ssaccare = ansimare, ansare, boccheggiare
 ssaccarisciare - ssaccarire = avere la gola secca, avere sete
 ssaccarutu/a = chi ha la gola secca, assetato
 ssaccu = respiro affannoso e affaticato

- ssacinatu = grappolo privato dagli acini
 ssaggiare = assaggiare, gustare, degustare
 ssamare = invadere, sciamare, piombare
 ssampulatu = vanaglorioso, mitomane
 ssamuratu/a = insipido, senza sapore, scipito
 ssapurire = assaporare, insaporire, dare sapore
 ssautare = spaventarsi, sussultare per lo spavento
 sscinnere - sscinnire = scendere, venire giù
 ssciummare = fare la gobba
 ssciuttare = dimagrire, smagrire, fare la linea (*ssciuttare la panza*)
 ssignuria = il termine si usa quando ci si rivolge rispettosamente nei confronti di qualcuno, specialmente i nonni e i genitori, seguito dal verbo alla seconda persona singolare (una specie di "tu rispettoso" -*ssignuria, ue' bbieni a Lecce?*)
 ssijuttare = singhiozzare, singultire
 ssijuttu = singhiozzo, singulto
 ssimijare - ssumijare = somigliare, rassomigliare, sembrare
 ssippuntare = fermare saldamente con pali e paletti, supportare, puntellare
 ssippuntu = puntello, paletto, palo
 ssisthere - ssisthìre = assistere, prestare assistenza, aiutare, sostenere
 ssisthimientu = assistenza, aiuto, sostegno, manforte
 ssittare (1) = sedere, essere seduto, mettersi comodo, accomodarsi
 ssittare (2) = cuocere a mo' di stufato
 ssittaturu = sedile, qualcosa (indefinito) su cui potersi sedere
 ssorbente (*carta*) = cartasciugante, cartasuga
 ssucapenne - ssucapennini = pezzi di stoffa/lana di colore scuro e di vari formati, cuciti insieme al centro e utilizzati per rimuovere i resti dell'inchiostro dai pennini
 ssucare = asciugare, detergere, ripulire, assorbire
 ssuggittare = chiedere il sostegno di qualcuno, farsi aiutare
 ssuggittatu (vedi *suggettu*) = chi è grato a qualcuno per un favore ottenuto
 ssuja = subbia (lungo punteruolo ricurvo con impugnatura di legno, usato *ti lu scarparu* per bucare la pelle e il cuoio per inserirvi lo spago per assemblare le varie componenti della scarpa o di qualche altra calzatura)
 ssujire - ssòjere = sciogliere, slacciare, liberare dai lacci
 ssumare = riportare un liquido al suo livello iniziale
 ssunchiare = inghiottire a vuoto rumorosamente, gonfiare il petto, respirare ansimando
 Ssunta - Ssuntina = Assunta (e diminutivo)
 ssupirchiare = aver in eccesso, abbondare, essere ben provvisto
 ssuppare = inzuppare, intingere in un liquido, ammorbidire con acqua
 ssuttijare = assottigliare, redere sottile, diminuire

ssuttare = asciugare, prosciugare, rendere secco

ssuttu/a = asciutto, inaridito, secco

ssuzzare = pareggiare, ripianare, livellare

stha = Sta per. E' sul punto di (*Stha bbene* = E' in procinto di venire)

sthabbilimentu = locale di considerevoli dimensioni adibito alla lavorazione e alla trasformazione delle uve

sthaccia = pietra piatta/pala di ficodindia (gioco consistente nel lanciare questi due oggetti contro piccole montagnole di terriccio in cui erano inseriti *nuci, mennule, sordi minuti e/o sani*; il giocatore si impossessava di tutto ciò che riusciva a far schizzare via demolendo la montagnola lanciandole contro la *sthaccia* - come si può intuire c'era bisogno di braccio fermo e buona mira)

sthaddhra = stalla, ricovero per animali da soma e mezzi di trasporto che li utilizzavano

sthagnaru/sthagninu = stagnino, lattoniere, stagnaro

sthajare = svezzare, slattare

sthaju (1) = letame non maturo

sthaju (2) = cottimo (*fatia a sthaju*)

sthamatina = questa mattina, in mattinata

sthampa = impronta, orma

sthampagnare (1) = spalancare completamente porte e/o finestre

sthampagnare (2) = condurre alla rovina, distruggere, sconquassare

sthanata - sthanatu - sthanatieddhru = tegame in terracotta con manico per cuocere le varie pietanze *a llu furnu o sutta lu fucalire*, di diverse dimensioni

sthanga = uno dei due assi di legno facenti parte *ti lu thrainu o a lla thrainella*, a cui veniva aggiogato l'animale da soma

sthannu = quest'anno, l'anno in corso

sthanotte = questa notte, durante la notte

sthanulu = stipite

sthanzinu = ripostiglio, sgabuzzino

sthare (1) = essere

sthare (2) = stare

sthare (3) = costare (*quantu sthae?*)

sthasciddhra = listella di legno

sthasira = questa sera, in serata

sthate = estate

sthatela - sthatera = statere, bilancia a braccio libero

sthazzu = ricovero per animali, recinto interno in cui stazionava il gregge o la mandria

stheccatienti = stuzzicadenti

sthènnere - sthìnnire (1) = esporre il bucato al sole per asciugarlo *subbra li tenne*

- sthénnere – sthinnire (2) = stendere, adagiare, sistemare su una vasta superficie
- sthescia (verbo *sthare*) = che lui stia; (*sthésera* = stettero)
- sthi-sthi = verso utilizzato per far allontanare *li musci*
- sthiddhra (1) = stella, astro
- sthiddhra (2) = scintilla, favilla
- sthiddhratu = cielo stellato
- sthientu = stento, sofferenza, difficoltà
- sthienti = stenti, miseria, povertà, indigenza
- sthiennirrobbie = stendino, stendibiancheria
- sthinnituru = stuoia su cui si mettevano ad essiccare i pomodori
- sthierzu (*nnu*) = l'altroieri
- sthiesi (verbo *sthare*) = stetti
- sthignare = avere reazioni di disgusto in bocca per eccesso di acidità gastrica, sentirsi i denti legati come reazione al succo del limone
- sthignusu/a = schizzinoso, viziato, smorfioso
- sthiletu = pugnale, arma bianca in generale
- stingu = dispetto, disappunto, villania
- stingusu/a = dispettoso, villano, fastidioso
- sthinnicchiamentu = l'atto *ti lu sthinnicchiare*
- sthinnicchiare = stiracchiare, stiracchiarsi, sgranchirsi
- sthipettu = *sthipu poiccinu*
- sthipone = armadio di notevoli dimensioni per la conservazione della biancheria, vestiti, coperte e di tutti gli indumenti della famiglia
- sthipu (pl. *sthipure*) = mobile, utilizzato in cucina per la custodia di stoviglie, posate, generi alimentari e utensili vari, armadio
- sthirnutare = starnutare
- sthirnutu = starnuto
- sthisia = ordito, intreccio
- sthiticu (1) = avaro, spilorcio, pidocchioso
- sthiticu (2) = stitico, che soffre di stipsi
- sthizza (1) = rabbia, ira, collera
- sthizza (2) = scintilla, luccichio, sfavillio
- sthizzare = arrabbiare, arrabbiarsi, andare in collera
- sthizzusu/a = permaloso, incline all'ira
- sthoccare – sthuccare = spezzare, rompere, fratturare (*sthoccare li leune – s'è sthuccata nn'anca*)
- sthoccu = stoccafisso, baccalà
- sthomacamientu = disgusto, nausea, avversione
- sthomacare = produrre nausea, creare avversione
- sthorie = fatti accaduti/inventati, storielle
- sthorie (2) = scuse senza fondamento, giustificazioni inventate

- sthoticu = lunatico, volubile, capriccioso
- sthozze (1)(a) = completamente, del tutto, pienamente (*mbriacu a sthozze*)
- sthozze (2) = brandelli, pezzi, piccole porzioni
- sthracallatu/a = stravaccato, scomposto negli atteggiamenti
- sthraccare = stancare, stancarsi, spossare, stremare
- sthraccu/a = stanco, sfinito, spossato
- sthraccumuertu = stanchissimo, stremato dalla fatica
- sthracuenzu (1) = persona che è d'intralcio
- sthracuenzu (2) = oggetto inutile e ingombrante
- sthrafiggiu - sthrafizzhiu = sconquasso, scompiglio, distruzione
- sthrafina = sopraffina, esageratamente buona
- sthrafucare = ingozzarsi con ingordigia e avidità
- sthrafucatu/a = satollo, oltremodo sazio, rimpinzato all'eccesso
- sthrafùttere - sthrafùttere = fregarsene altamente, infischinarsene
- sthrammare = sbandare *cu lla bricichetta* (succede quando la ruota anteriore si gira quasi completamente su se stessa)
- sthrammatu - sthrammu = storto, distorto, contorto (*uecchisthrammu*)
- sthramuertu = imprecazione contro qualcuno di cui si coinvolgono inopportunamente i defunti
- sthrangojare - sthrangujare = strangolare, afferrare per la gola, soffocare
- sthraìtere - sthraitìre = ammirare in modo eccessivo e poco imparziale
- sthraìu - sthraviu = ascendenti ancora in vita (termine utilizzato nelle espressioni di apprezzamento o di lieve rimprovero = *mannaggia ci t'è sthraiu*)
- sthramuertu = antenati deceduti (termine utilizzato nelle offese pesanti con riferimento ai defunti = *mannaggia ci t'è sthramuertu*)
- sthraniu/a (pl. *sthranei*) - sthrrianu/a = estraneo, differente, forestiero
- sthrapassare = oltrepassare, sorpassare, passare avanti
- sthrapizzatu = materiale dalla forma geometrica approssimativa e irregolare
- sthrapizzu (*ti*) = di traverso, di sbieco, diagonalmente
- sthrascina = scia, traccia, impronta (*Sthrascina ti Santu Martinu* = Via Lattea)
- sthrascinare = trascinare, tirarsi dietro
- sthrascinatu/a = cucinato in maniera poco canonica e legata all'inventiva del momento (*foje sthrascinate*), strapazzato (*oe sthrascinate*)
- sthrata = strada, via sufficientemente larga per il passaggio dei mezzi di comunicazione
- sthratone = viottolo sterrato di campagna, dalla larghezza limitata al passaggio di due/tre persone affiancate
- sthrazza (1) = pezzo di stoffa per spolverare o pulire, canovaccio sdrucito
- sthrazza (1) = ascendenti dei rami collaterali (*nci canuscu la razza e la sthrazza*)
- sthrazzare = strappare, fare a pezzi tessuti/carte, ridurre brandelli
- sthrazzatura = strappo di una stoffa

sthremunzione = Estrema Unzione

sthreusu/a = incomprendibile nella parlata, persona che si esprime in un'altra lingua o in un differente dialetto

sthrija = striglia, brusca, spazzola dura

sthrijata = ramanzina, rimprovero, tirata d'orecchi (*sthrijata ti capu*)

sthriculisciare = *mintere a sthrinculu*

sthrinculu = eccessiva esuberanza giovanile con conseguente confusione

sthringiuta = stretta, abbraccio

sthrintu = avvinghiato, serrato, afferrato con presa decisa

sthrisciare = percuotere, picchiare, pestare

sthrisciu = nel gioco del tressette è la dichiarazione di avere molte carte dello stesso seme, ma non quelle più importanti, con la conseguente richiesta (*bbussu*) di insistere nello stesso gioco per rendere "franche" quante più carte possibile

sthrittu/a = stretto, poco largo, angusto

sthrittula = strettoia, stradina stretta e tortuosa

sthrocculare = coccolare, fare le coccole, vezzeggiare

sthrocculamenti = coccole, carezze affettuose, dolci effusioni

sthrolicu/a = lunatico, capriccioso, strambo

sthroma = ramo/ramoscello d'ulivo

sthruoppiu (f. *sthroppia*) = storpio, disgraziato, deforme

sthruitu/a (vedi *sthuriatu*)

sthrulicare = farfugliare, parlare a vanvera, non connettere

sthruncare = spezzare, troncare, recidere di netto

sthruncunisciare = pestare violentemente e con durezza, malmenare con cattiveria, rovinare

sthruppiare = storpiare, produrre lesioni di una certa gravità

sthrunzata = malvagità, cattiveria

sthrunzu = persona abietta e malfidata

sthruppiatu/a = reso invalido, storpiato

sthrùscere - sthruscìre = consumare, sdruccire, logorare

sthrusciu (vedi *sdhrusciu*)

sthruttu = strutto, grasso di maiale

sthu - stha - sthi - sthe = questo, questa, questi, queste

sthuccare (1) = rompersi un arto, spezzare (*s'è sthuccata n'anca*)

sthuccare (2) = rompere violentemente

sthuelu = stuolo, schiera, stormo

sthuempu = bambino piccolo

sthuernu = intontito, frastornato, inebetito

sthuertu = storto, contorto, tortuoso

sthuezzu = porzione, parte, pezzo

sthufamientu = fastidio, scocciatura

sthufare = infastidire, scocciare, essere inopportuno/intempestivo

sthufatu (1) = stufo, annoiato, stanco

sthufatu = minestrone vegetale con patate, peperoni, melanzane, zucchine, cipolla, pomodoro passati in olio d'oliva ed aromatizzati con prezzemolo e basilico

sthummularu = pungolo

sthumpacchiu = mistura medicamentosa

sthumpare (1) = schiacciare con i piedi (*sthumpare l'ua* = pigiare l'uva con piedi)

sthumpare (2) = pestare violentemente i piedi per terra

sthumpare (3) = frantumare, sbriciolare

sthumpaturu (1) = pestello *ti lu murtaru*

sthumpaturu (2) = mortaio di grandi dimensioni

sthumpisciare = pestare i piedi disordinatamente, battere i piedi per capriccio (riferito ai bambini)

sthunare = assordare, stordire, stonare

sthunatu/a = confuso, stordito, che ha la testa per aria

sthuppa = gioco della stoppa; consisteva nel liberarsi delle carte (le quaranta carte del mazzo napoletano venivano divise fra i partecipanti), che ogni giocatore aveva in mano, progressivamente, partendo dalla prima carta che veniva posta sul tavolo dal primo giocatore; vinceva (*sthuppata*) chi si liberava per primo dalle carte ricevute all'inizio del gioco

sthuppaju = pestello *ti lu murtaru*

sthuppieddhru = misura di superficie e di capacità

sthurcìre - sthòrcere = torcere, strizzare, attorcigliare

sthurmu = stormo, gruppo di uccelli in volo

sthurniellu = canto poplareggiante

sthurnu = storno, stornello (*auceddhri*)

sthurtijare = sbrogliare, districare, sciogliere dai nodi

sthurtijatu/a = dinoccolato, slegato nei movimenti

sthusciasmane - sthusciafacce = asciugamano

sthusciare (1) = detergere, pulire, lucidare

sthusciare (2) = sottrarre, portare via, dilapidare (*s'è sthusciuti tutti li sordi ca tinìa*)

sthurzu = forfait, complessivo

sthutare = spegnere, cessare di dare luce o calore

sthutiatu/a = istruito, dotto, preparato

sthuzzare = svezzare, slattare

su' (= *suntu*) = sono

suale = dozzinale, andanta, ordinario

subbinu = supino, che sta a pancia all'aria (*a lla subbina* = supinamente)

subbirsata (vedi *supprissata*) = insaccato di carne di maiale, lavorata con la punta di un coltello

subbra = sopra, su, al di sopra

subbracaddhri = polloni, giovani germogli, che vengono rimossi con la potatura

subbracchiui = in aggiunta, oltre a, come completamento

subbranu (1) = superficialmente, in modo poco profondo (*si' chiantatu subbranu*
= te la prendi per niente)

subbranu (2)/a = superficiale, poco profondo (*piattu subbranu* = piatto liscio da portata)

subbrappinzieri = soprappensiero

subbrataccu = pezzo di cuoio per la risuolatura del tacco di una scarpa

subbraputire = al limite delle forze, con sforzo eccezionale

subbrataula = diverse specie di verdure da mangiare, spesso accompagnate dal pane, con lo scopo di aromatizzare e sgrassare la bocca alla fine di un pasto importante

subbrimatu = sublimato (disinfettante)

suca = lungo tubo flessibile di gomma per il travaso *ti lu mieru*, in cui, a volte, è inserita un'ampolla di vetro a due uscite per controllare il deflusso regolare del liquido

sucamelle = erba selvatica infestante con spighe di fiori bianchi, che, se venivano succhiati alla base del calice, lasciavano in bocca un sapore dolcissimo, simile a quello del miele

sucare = succhiare, aspirare, sorbire

succhiellu (1) = utensile per falegnami, allungato e cilindrico, che, con un movimento rotatorio penetrava nel legno, bucadolo, e lo preparava per l'inserimento delle viti

succhiellu (2) = tettarella di gomma per neonati, capezzolo di gomma del poppatoio

sucheru = sughero

sucu (1) = succo, spremuta, secrezione

sucu (2) = sugo, condimento cotto, salsa (*lu meju: pummitori, ueju t'aulia, cipuddhra, bbasilicu e, pi cci lu cratisce, tiaulicchiu; ci lu uei fattu a lla pizzaiola nci minti pummitori, cipuddhra, ueju t'aulia, chiappari e sarde salate -picca!- llavate e nnittate ti lu sale*)

sucusu/a = succoso, gustoso, sugoso

sueffici = soffici, teneri, morbidi

suecru = suocero (*suecruma, suecruta, suecrusa* = mio, tuo, suo suocero)

suelu - suolu = superficie adatta per edificare

suennu (1) = sonno, riposo, sonnolenza

suennu (2) = sogno, visione

suennu (3) = crostaceo arancione peloso di forma tondeggiante

suenu = suono, rumore accettabile

suersu - sursu = sorso, assaggio, goccio

suezzu = che ha la stessa età/altezza, identico nella struttura corporea

sufisthicu/a = cavilloso, provocatorio, contorto

suffraggiu = suffragio, conforto

suffrire = soffrire, penare, patire

suffriscere = soffriggere

suffrittu = soffritto, fritto leggermente a fiamma bassa

suggettu = sottomesso, servilmente rispettoso, docile ai comandi

suggizione = timore rispettoso, imbarazzo, asservimento

sugna (vedi *nzugna*) = strutto, grasso

sule = sole

sulitariu (1)/a = solitario, isolato, sperduto

sulitariu (2) = solitario (gioco della carte che consiste nel riuscire a disporre, solo con due smazzate, su quattro colonne e col punteggio decrescente, le carte del mazzo napoletano, partendo dal re e facendo in modo di non collocare - perché non è consentito - una sotto l'altra due carte dello stesso seme; quando viene pescato l'asso di un seme lo si pone in disparte e si deve riuscire a riposizionare di seguito, e su di questo, le dieci carte in progressione dello stesso seme, sottraendole dalle quattro colonne, già dette)xxxxxx

sulenne = solenne, trionfale, straordinario

sullione = solleone, caldo afoso e insopportabile

sulu (1)/a = solo, isolato, senza alcuna compagnia

sulu (2) = solamente, soltanto, unicamente

sunajera = complesso di sonagli di forme varie, che vengono legati al collo delle bestie da soma con una striscia di cuoio/tela o attaccati al basto

sunaju = sonaglio, campanello, campanella

sunare (1) = suonare, ottenere dei suoni armonici

sunare (2) = percuotere sonoramente e di santa ragione, strapazzare, malmenare

sunarieddhri = trillini, giocattoli musicali per neonati

sunaturu = suonatore, membro di una banda musicale

sunettu = poesia, componimento poetico (venivano recitati durante le ricorrenze o le visite dei vari parenti dai bambini in età scolare)

sunnare = sognare, desiderare ardentemente, agognare (*uarda c'è sse ssunnatu*)

supale = palo di legno di notevoli dimensioni, spesso utilizzato nelle costruzioni

superbiu - superbiusu = persona piena di sé, superbo, scontroso

superchiu = soverchio, esagerato, sovrabbondante, il di più

suppa = zuppa preparata per il bambino dopo lo svezzamento, colazione con pane e latte

suppina = mensola, ripiano

supportazione = tolleranza, sopportazione, pazienza

supprissata (vedi *subbirsata*) = insaccato di carne di maiale, lavorata a mano a punta di coltello

supprizziu = croce, tormento, sofferenza
 suppunenza = atteggiamento sdegnoso e arrogante
 suppunire = pretendere di sapere a discapito di qualche consiglio positivo ricevuto, supporre
 supputtare = sopportare, tollerare, pazientare
 surbiu - surviu = sorbo
 surchiare = succhiare, aspirare, sorbire (*s'è surchiatu lu nasu*)
 surcu - surchiu = solco, traccia, scavo praticato nel terreno con la zappa/con l'aratro
 surdatu - surdaticchiu = soldato, soldatino
 surdu/a = sordo, non udente
 surdumutu/a = sordomuto
 surfamiticu = sulfamidico
 surfatu = solfato (in agricoltura veniva così chiamato il solfato di rame)
 surge - surgicchiu = topo, topolino
 surgitignu = pipistrello
 sursu - sursiceddhru - sursitieddhru = sorso, sorsino, sorsetto
 surtantu = soltanto, solo, unicamente
 susarieddhru = piccolo boccale
 suspiettu = sospetto, dubbio, mancanza di fiducia
 suspiru = sospiro, alito, affanno
 suspittare = sospettare, guardare con diffidenza, non fiarsi
 susthamzia = consistenza, positività
 sutare = sudare, traspirare, imperlarsi di sudore
 sutareddhre = sudori freddi
 sutispattu/a = soddisfatto, appagato, realizzato
 sutispazzhione = soddisfazione, compiacimento, appagamento
 sutta (1) = controparte consultiva *ti lu patrhunu* (nel gioco del "pathrunu e sutta" indicava il giocatore a cui il vincitore offriva da mangiare o bere; se *lu sutta* non era veloce nel mangiare o nel bere, gli altri correvano il rischio di restare a bocca asciutta, in quanto *lu pathrunu* faceva fuori tutto)
 sutta (2) = sotto, al di sotto, giù
 suttacanna = sottogola, soggolo
 suttacappa = di nascosto, all'insaputa di tutti
 suttamane = buca, *cazzatora ca facia mmirticare lu thrainu e lla thrainella*
 suttame = deposito solido del vino o dell'olio
 suttapanza = sottopancia, imbracatura per animali da soma che veniva legata sotto la pancia, cintura (in senso ironico, in quanto era indirizzata a quanto avevano una pancia di notevoli dimensioni)
 suttarazzu = sottobraccio, a braccetto
 suttascula = sottoscala, locale sotto le scale utilizzato come ripostiglio

suttasubbra = sottosopra, rovesciato, sconvolto

sutùre = sudore, traspirazione

Svardu = Osvaldo

sveja = sveglia, orologio da tavolo/comodino con suoneria spesso formata da una campanella con battenti in metallo

svertezza = agilità, sveltezza, velocità nel portare a termine

svertu/a = svelto, agile, furbescamente veloce

T

ta = tuo/tua (enclitica)

tabbaccaru = proprietario *ti lu tabbacchinu*

tabbacchera = tabacchiera, scatoletta in legno/metallo con coperchio, in cui si custodiva il tabacco

tabbacchinu = rivendita di sali e tabacchi

tabbaccu = tabacco (*tabbaccu ti pizzicu* = tabacco da introdurre nel naso; *tabbaccu ti pippa* = tabacco da fumare nella pipa)

tabbarru = tabarro, ampio mantello indossato degli uomini sui vestiti, pastrano

Tabbernaculu (1) = Tabernacolo

tabbernaculu (2) = persona molto alta e corpulenta

taccarieddhru = piccoli pezzi di legno usati per accendere il fuoco

taccaru (1) = ceppo, grossa radice che serviva a tenere a lunga viva e scoppiettante la fiamma *ti lu fucalire* (solitamente se ne metteva sul fuoco uno di ragguardevoli dimensioni, conservato apposta per l'occorrenza, la sera *ti la iscilia* di Natale, affinché la fiamma rimanesse viva per tenere caldo, come voleva la tradizione, "lu Mmamminieddhru" nella sua mangiatoia del presepe)

taccaru (2) = persona ignorante e malvagia

tacchisciare = riempire di tacche

tacchisciatu = pieno di tacche, leopardato, maculato

taccisciare = tagliuzzare, ridurre a pezzettini, tritare

taccone = cretinetto, babbeo, fessacchiotto

taccu = tacco

taccuinu = portafogli, portamonete, portadocumenti

taddhru = tallo, cipolla con inflorescenza

taerna = taverna, scantinato, ripostiglio di notevoli dimensioni

tafarisciare = scazzottare, sberlottare, bastonare

tafaru = manrovescio, cazzotto, pugno

taggera = elegante mobiletto, con sviluppo verticale, a scaffali aperti per esibire soprammobili, ninnoli, statue e oggetti vari di un certo pregio

tajaforbice - tajafuerbici = forfecchia, scolopendra, forbicina (insetto infestante dal corpo allungato, fornito di due robuste appendici addominali)

tajare (1) = tagliare, recidere, incidere, asportare (*tajare a pproa = innere/ccattare nnu milune topu ca è shtatu pruatù*)

tajare (2) = spettegolare, fare pettegolezzi, calunniare, gettare fango

tajare (3) (*l'ueiu*) = separare l'olio dall'acqua

tajata = cava da cui si estraggono *li tufi*

tajaturu = lama usata per tagliare il cotone

tajente = tagliente, ben affilato, arrotato

tajieri = spianatoia di legno su cui impastare la farina, con bordi rialzati

tajerzu = traverso

tajola = tagliola, trappola, tranello (*è ccappatu a lla tajola = è caduto in trappola*)

taju = taglio, incisione, ferita

talianu = italiano

talire = percuotere, colpire, picchiare

Talleviu = Diotallevi

Tallu = inflorescenza

tama = dama, donna altezzosa che ostenta un'importanza che non ha

tamantile = grembiule

tamicella = damigella (denominazione utilizzata prevalentemente durante i matrimoni)

tamarinu = damerino, bellimbusto, gagà

tamarru = imbecille, cretino, deficiente

tamburru = tamburo

tammiggiana = damigiana

tampagnu = coperchio

tanaja = tenaglia

tance! (verbo *tare*) = dagli!, dalle! (*tàmune = diamoci; tatte = datti*)

tanfa = puzzo, odore sgradevole e nauseabondo, fetore

tangaru = poco di buono, furfante, mascalzone

tannare = arrabbiarsi, far arrabbiare, perdere la calma, andare su tutte le furie

tannazzhione = dannazione, disgrazia, tormento

tannu (1) = danno, disastro, rovina

tannu (2) = allora, in quel momento

tannucitannu = all'improvviso, senza preavviso, di sorpresa

tantare = toccare dolcemente, palpare, tastare

tantata = palpata, toccata, palpeggiamento

tantazzione = tentazione, sfida, voglia

tantu/a = tanto, grosso, grande

tantuni (a) = a tentoni, alla cieca

tanzè! = ballate! (comando durante il ballo *ti la quathrija*)

- taraddhru - taraddhruzzu = tarallo, tarallino (potevano essere sia dolci che salati), ciambellina
- taragnola = allodola
- tarantula - taranta = tarantola (ragno dal morso velenoso, ma non mortale; tipico delle nostre zone e attualmente quasi estinto)
- Taràntu = Taranto
- tarantuli = tiranti in metallo, che aggiogavano *lu caddhru (lu ciucciu, lu mulu) a llu thrainu, ttaccati a lli uarnamienti*
- taratufulu = irrequieto
- tardanzia = ritardo, mancanza di puntualità
- tardiu/a = posticipato, ritardatario, tardivo
- tardu = tardi
- tarice (1) = radice amara in generale
- tarice (2) = ravanello
- tarlatu = pieno di tarli
- tarloci - tarloggiu = orologio (il termine, una volta, si riferiva all'orologio da muro e da panciotto o cipolla, legato ad un taschino dell'indumento con una catena di metallo o d'oro - per chi poteva permetterselo; in seguito è stato esteso all'orologio da polso)
- tarlu = tarlo (insetto le cui larve rodono il legno, scavandovi delle vere e proprie gallerie, che finiscono col rovinarlo)
- tarmatu/a = attaccato dalle tarme
- tarpa = talpa
- tarrenu = estensione di terreno agricolo di varie dimensioni
- tartaru = sporcizia, lordume, sudiciume
- tata = padre, nonno, avo
- tàttaru (1) = albero e frutto dell'albero
- tàttaru (2) = dattero di mare (mollusco bivalve attualmente protetto, in quanto in via di estinzione)
- tattu/a = adatto, specifico, opportuno
- tatusi ca = dato che
- tàula (1) = tavolo da cucina o da sala da pranzo
- tàula (1) = legno in generale, asse rettangolare di legno
- tàula (3) = desco imbandito (*mintimune an taula* = andiamo a mangiare)
- taulacciu = tavolaccio (termine utilizzato per indicare il letto di legno utilizzato nelle celle delle carceri di una volta oppure il letto che si trovava nei posti di guardia durante il servizio militare)
- taulata = tavolata, insieme di invitati
- tauleddhra = piccolo pezzo di legno, scheggia
- taulinu = tavolinetto (mobile di piccole dimensioni. più o meno elegante, che serviva da scrittoio o scrivania)

- taulone = asse di legno di notevole spessore usato soprattutto *ti li fabbricaturi*, come ponteggio
- tàulu = tavolo in generale, piano di appoggio orizzontale
- tazzieri = esattore comunale, addetto alla riscossione *ti lu tazziu*
- tazziu (1) = luogo dove si pagava *lu tazziu*
- tazziu (2) = imposta diretta, in passato, dovuta ai Comuni per l'entrata e l'uscita delle merci dal loro territorio)
- tebbitu (1) (pl. *tiebbiti*) = debito, impegno
- tebbitu (2) = dovuto, richiesto, imposto da particolari obblighi morali (*a tiempu tebbitu*)
- tebbule = debole, delicato, fragile
- tebbulezza = debolezza, stanchezza, sfinimento
- tecame = padella molto bassa in metallo con un solo manico allungato
- tecca = vizio di toccare ogni cosa alla portata delle proprie mani
- tecima = decima (imposta dovuta un tempo alla Chiesa, consistente in un decimo delle proprie rendite)
- tecimu = decimo
- teice = dieci
- telinguate = delinquente, disonesto, mascalzone
- telinguenza = comportamento scorretto e fazioso
- temocrazzha = democrazia
- temoniu = demonio (il termine assume diverse sfumature a seconda del contesto in cui è inserito: riferito ad un ragazzo "molto vivace e incontenibile"; riferito ad un lavoratore "attivo e infaticabile, di eccezionali qualità"; riferito ad una persona "brutta e deforme"; riferito ad un individuo "abbietto e capace di ogni nefandezza"; riferito a chi è "estremamente furbo"; riferito a quanti hanno uno stato d'animo "oltremodo nervoso ed irrequieto")
- temperalapissi = temperamatite
- tempora = stagioni (nel linguaggio religioso; è nota la battuta *ti Papa Caliazzu: "Cce cc'enthra lu culu cu lli Quatthru Tempora"*)
- tenari (*carte ti*) = denari (nella scopa e nello scopone, conquista un punto chi ha acquisito, alla fine della partita, più carte rispetto alla parte avversa del seme di denari)
- tenca = tinca (pesce tipico dei laghi e degli stagni a fondo melmoso dalla carne bianca, compatta e gustosa; ha la pelle di un verde molto intenso)
- tenna = filo di ferro su cui si stende la biancheria ad asciugare
- tennera = tenera, morbida, soffice
- tente (pl. *tienti*) = dente (*tienti ti nanzi* = incisivi; *tienti ti l'uecchiu* = canini; *ti lu ggiutizzhiu* = del giudizio; *mola/angale* = molare)
- tentice = dentice (pesce dalle carni pregiate, munito di robusti e acuti denti; è un carnivoro voracissimo)

tenticu/a = identico, tale e quale, sputato

tentime = dentatura

tenunzia = denuncia, accusa, delazione

tenzia = udienza, ascolto, incontro

terrazzinu = balcone, balconcino

terrazzu = pavimento impermeabilizzato delle terrazze

testha = piccolo box, a sviluppo verticale e con ampia base, a forma di piramide quadrangolare tronca; vi si inseriva il neonato in posizione eretta e completamente avvolto nelle *fasse* fino alle spalle)

Tetta = Antonietta

Tettu = Benedetto e altri nomi

tettu = copertura di un ambiente *cu lli irmici*

tésera (verbo *tare*) = diedero

teviatore = operaio delle Ferrovie del Sud-Est, addetto alla sorveglianza della stazione e alla manovra degli scambi

thracchisciare = armeggiare, darsi da fare, trafficare

thracolla = salvaspalla (larga striscia di stoffa imbottita, che veniva posizionata sulla spalla di chi trasportava *li tinelle ti l'ua* per evitare ferite o lacerazioni della spalla stessa

thrafficune = intrigante, maneggione, faccendiere

thraersa = quadrivio, confluenza di due o più strade

thrainella = carro agricolo leggero di dimensioni più limitate in larghezza, ma con il pianale più alto rispetto a *llu thraìnu*, utilizzato per trasporti di persone e masserizie su lunghi percorsi, anche accidentati (quante volte li si vedeva nei mesi estivi sulle strade, che portavano al mare, utilizzate a trasportare materassi, reti per letti, suppellettili varie usate per l'arredamento di una casa e per attrezzare compiutamente una cucina, quando gli "appartamenti al mare" venivano affittati completamente vuoti; altro loro impiego importante era quello dei traslochi)

thrainieri = carrettiere, conduttore *ti thraini*

thainieddhru = carro di ridotte dimensioni a cui si aggiogava un cavallo di piccole dimensioni o un asino

thraìnu = carro agricolo robusto e pesante, utilizzato per trasporto di persone, materiali e prodotti agricoli, specialmente *li utti cu ll'ua ti la innegna*; le ruote di legno, tenute da robusti cerchi di ferro, erano di notevoli dimensioni e a raggi (in caso di necessità avevano gli stessi impieghi *ti la thrainella*)

thraja = frangizolle in ferro, utilizzato per frantumare le zolle dopo l'aratura e spianare il terreno, livellandolo

thrajare = fresare il terreno agricolo

thrairsìa = vento impetuoso

thrapanare = penetrare, infiltrarsi, permeare (detto dei liquidi)

thrapanaturu = trapano manovrato a mano, usatu *ti li cconzalimmure* per praticare fori nei recipienti di creta rotti, in cui infilare *lu filu ti fierru* per rinsaldare le parti lesionate, prima di stuccarle con una particolare malta resistente

thrapieti = treppiede *pi lu fucalire*, appoggio *pi lli quatare e quatarotti subbra llu fuecu* (sostegno da cucina che consisteva in un cerchio di ferro fissato su tre piedi)

thrappitaru = frantoiano, operaio utilizzato nel frantoio

thrappitu = frantoio per olive, tappeto

thrapula = sotterfugio, magagna

thrapulone = traffichino, intrallazzatore, maneggione

thràsere - thrasìre = entrare, penetrare, infilarsi

thrasiebbiessi = andirivieni, viavai

thrasthulone = giocherellone

thrasuta = entrata, ingresso, accesso

thratimientu = tradimento, imbroglio, inganno

thratire = tradire, ingannare, venire meno alla propria parola

thratitore = traditore, imbrogliatore, infido

thratizzazione = tradizione, consuetudine, usanza

thraujare = intorbidire, sconvolgere, rimescolare

thrauju = subbuglio, scompiglio, confusione

thravu = trave di legno

threja = triglia (pesce con due barbigli e dalla livrea splendente: *t.ti scoju* = t. di scoglio dalle carni ricercate e pregiate con livrea di colore rosso acceso con striature gialle; *t. ti funnu* = t. di fango dalle carni meno ricercate con livrea rosa pallido)

threjizzola = triglia di piccole dimensioni con livrea rosa striata di bianco, buona per la frittura; veniva mangiata per intero, senza scartare nulla, in quanto la spina era cartilaginosa e friabile

thremalattera = appellativo affibbiato a quanti hanno uno spirito irrequieto, esagitato e nevrotico

thria = tagliatelle fatte in casa (*cicirietthria* = tagliatelle corte con ceci)

thriathru - tiathru = teatro, rappresentazione teatrale

thricchi - thracchi = fuochi di artificio scoppiettanti di piccole dimensioni

thriemulu = tremolio, brivido

thrifoju = trifoglio

thrifulu = corda che si ricavava dai diaframmi del frantoio (adibita a svariati usi)

thrimpare = lavorare la farina fino a farla diventare pasta per confezionare il pane

thrimulare = tremare, rabbrivire, trepidare (*thrimulare pi llu friddu*)

thrimulizzu = tremore, sussulto, trepidazione

- thrinchiare = sforzarsi nel trattenere l'orina, sopportare il freddo
 rattroppendosi
- thrinchiatu = tabacco dal gusto forte, spesso confezionato in casa
- thrippa = pancia, trippa
- Thripuzze = Trepuzzi
- thristieddhri = ferri che sostenevano le tavole del letto
- thristhizzhia = carattere infantile/giovanile piuttosto frizzante e vivace
- thristhu = depresso, addolorato, affranto
- thritici = tredici
- thrittu/a = che è in gamba, furbo scaltro
- throbbicu/a = idropico, malato di idropisia
- throca = droga
- throccula = donna che cammina ancheggiando e dimenandosi vistosamente
- thrombare = abbindolare, truffare, fregare
- thronate = tuoni, botti, scoppi
- throzza = recipiente in coccio tondeggiate (*capu ti throzza*)
- throzzula = raganella, attrezzo usato durante la Settimana Santa per sostituire il suono delle campane. legate in relazione alla morte di Gesù sulla Croce (funziona mediante lo sfregamento di una ruota dentellata in legno, incastrata su un'asticella verticale dello stesso materiale, su una linguetta di compensato morbido, incastrata, a sua volta, in un sostegno rettangolare cavo ruotante; il movimento rotatorio è manuale e produce un suono stridulo e gracchiante)
- thruare - tthruare = trovare, rintracciare, scovare
- thrubbare (1) = annuvolare, oscurare di nuvole, coprirsi di nuvole (*lu tempu stha thrubba*)
- thrubbare (2) = infastidire gli altri con comportamenti socialmente inaccettabili
- thrubbu (1) = annuvolato, coperto dalle nuvole
- thrubbu (2) = torbido, privo di chiarezza e limpidezza (*sthu mieru ete thrubbu*)
- thruddhru = ricovero campestre in pietra, trullo
- thruenu (1) = botto, fuoco d'artificio, scoppio
- thruenu (2) = tuono, fragore, rimbombo
- thruenu (3)! = accipicchia, perbacco
- thrunare = tuonare, rintonare, rimbombare
- thrunettu = bombacarta di piccole dimensioni
- thrusciare = fornicare, amoreggiare, limonare
- thruzzella = piccolo argano a mano che serviva a tirare sù *lu sicchiu ti lu puzzu*, utilizzato per rifornirsi di acqua fresca o per far rinfrescare il vino
- ti (1) = di (*sucu ti pummitori*)
- ti (2) = da (*ti ccquai a ddhrai*)
- tia = tu, te
- tiana = baldoria, confusione, chiasso

tianu - tianiceddhru = teglia di varie dimensioni, circolare o rettangolare, in metallo (una volta, quasi sempre in alluminio) per cuocere i cibi nel forno di pietra

tiatema = corona, diadema

tiathru (1) = teatro

tiathru (2) = scenata fatta in pubblico

tiaulicchiu = peperoncino piccante

tiaulu = diavolo, demonio, spirito del male

tibbasciu = giù, dabbasso, sotto

tibbusciatu/a = debosciato, dissoluto, vizioso

ticia (verbo *tìcere*) = diceva

ticchi - tacchi = suono onomatopeico legato al rumore tipico del pettine *ti lu tilaru*, che viene lanciato con una certa violenza per fissare la trama

ticchiu = tic, contrazione involontaria di uno o più muscoli, che provoca un veloce movimento intermittente della faccia, in particolar modo, e di altre parti del corpo

ticchiui = di più, in sovrappiù, in aggiunta

ticcussine = in questo modo, così

ticina = decina, suppergiù dieci

ticinnoe = diciannove

ticiottu = diciotto

ticirìa = diceria, calunnia, malignità

ticissette = diciassette

ticisu/a = deciso, intraprendente, risoluto

ticìtere = decidere, prendere una posizione netta

ticottu = pozione ottenuta bollendo il calamo del papavero, utilizzata per acquietare i bambini troppo vivaci o per calmare i dolori di pancia degli stessi

ticra = tigre

tiebbiti (vedi *tebbitu*) = debiti

tiempu (1) = situazioni atmosferiche generali, condizioni metereologiche, tempo

tiempu (2) = epoca, periodo di tempo indeterminato

tienniru (f. *tennira*) = tenero, morbido, soffice

tiersu = limpido, pulito, terso

tiesi (verbo *tare*) = detti

tiesthu = pentola di creta a due anse, larga e a fondo basso con cui si riscaldavano le vivande avanzate

tifatti = infatti, appunto, proprio

tifettatu/a = difettoso, mal riuscito, incompleto

tifettu = difetto, pecca, imperfezione

tifficile = difficile, pieno di difficoltà

tignusu/a = scocciatore, ossessivo, seccatore, fastidioso

tila = tela, panno, tessuto, pezzo di stoffa

timenu = di meno, in misura minore

timire = temere, avere paura, sospettare

timmammoi = in un attimo, velocemente

timonnanzi - timoinnanti = d'ora in poi, d'ora in avanti

timpisthata = violenta grandinata devastatrice

tinella = recipiente troncoconico confezionato con doghe in legno tenute insieme da cerchi di ferro e provvisto di due impugnature; veniva utilizzato durante la vendemmia per svuotarvi *li caniscie ti l'ua* e, una volta colmo, per trasportare l'uva fino a *llu thrainu cu lli utti*

tinimientu = distretto amministrativo molto dai confini più estesi delle attuali province (in passato facevano parte "ti lu tinimentu ti Lecce", anche Brindisi e Taranto, in relazione a quello che era una volta il Circondario di Terra d'Otranto)

tinire (1) = avere, possedere, avere nelle proprie mani

tinire (2) = chiamarsi, avere nome (*mi tegnu Ciccio Formaggiu*)

tinnanti - tinnanzi = davanti, sul davanti, dinnanzi

tinu = tino, capace recipiente in legno in cui il mosto era messo a fermentare

tinta = pittura, colore, vernice

tintu/a = impiasticciato, imbrattato, truccato malamente

tinuta = tenuta, possedimento, vasta estensione di terreno agricolo facente capo ad un solo proprietario

tirabbuscìo = cavatappi

tirare = dirigersi direttamente, puntare su qualcuno/qualcosa

tiratu/a = avaro, tirchio, spilorcio

tiraturu = cassetto, tiretto

tirchiu/a = avaro, tirchio, spilorcio

tire = dire, raccontare, affermare

tirettu = cassetto riferito a mobili più pregiati e importanti, come la scrivania (termine più raffinato ed elegante di *tiraturu*)

tiretu = alle spalle, dietro, di dietro

tirimpettu = dirimpetto, di faccia, di fronte

tiritela (1) = ritornello, filastrocca, cantilena

tiritela (2) = sequenza di richieste, sequela di discorsi inutili

tirittuppiti = più avanti, un po' più in là

tirrisciare = sentire sotto i denti lo stridio della terra masticata, dovuto ad un lavaggio non perfetto dei cibi, specialmente le verdure e i funghi

tiru = tirata, boccata di fumo (*famme fare nnu tiru*)

tiscipulu/a = apprendista, praticante, chi si predispone all'apprendimento di un mestiere alle dipendenze *ti nnu mesciu*

tiscitale (1) = ditale

tiscitale (2) = salvadita, canna cava che proteggeva -a mo' di ditale- le dita del mietitore da eventuali tagli durante le fasi del suo lavoro

tiscitata = ditata, segno lasciato dalle dita

tiscitieddhru = mignolo, dito più piccolo del piede

tiscitone = alluce

tiscitu (pl. *tiscite*) = dita delle mani e dei piedi

tiscòrrere - tiscurrìre = conversare, discorrere, dialogare

tiscorsu = ragionamento, riflessione, discorso

tiscrazzha = disgrazia, incidente, sciagura

tiscrazziatu = poveraccio, miserabile, disgraziato

tiscu (1) = disco in generale

tiscu (2) = microsolco, incisione fonografica

tisculu/a = poco propenso a comportarsi educatamente, discolo

tisparu = dispari

tispiettu = dispetto, affronto, sgarbo

tispita = sfida, disfida, provocazione

tispittusu/a = dispettoso, fastidioso, sprezzante, spregevole

tissingatu/a = segnato da un qualche difetto fisico

tissìre = tessere, ordire

tissoccupatu = disoccupato, che è in cerca di prima occupazione

tissoccupazzhione = disoccupazione, inoccupazione

tissonore = disonore, vergogna, infamia

tissussare = disossare, staccare la carne dall'osso

tisthanzia (1) = differenza di stato sociale, divario di opinioni

tisthanzia (2) = distanza, intervallo di spazio

tisthinatu/a = predestinato, prescelto

tisthinu = destino, sorte, fato

tisthribbutore = pompa di benzina (ve lo ricordat il primo?; situato all'ingresso del paese sulla Via Provinciale, per chi proveniva da Lecce)

tisthurbare = disturbare, infastidire, deconcentrare

tisthurbu (1) = stato fisico di diffuso malessere

tisthurbu (2) = disturbo, seccatura, rogna

tisu/a (1) = ritto, che è in piedi, verticale

tisu/a (2) = impettito, tronfio, gonfio di prosopopea

Titina - Titta - Titti = diminutivo di vari nomi di persona femminili

tittare = dettare, sillabare una lettura

tittatu = dettato (momento sconvolgente, per quanti hanno la mia età, dell'orario scolastico della scuola elementare)

tivanu = divano, sofà, ottomana (termine più moderno di *canapé*)

titta = concessionaria dei Monopoli di Stato per la raccolta e l'essiccazione del tabacco

titteriu = modo di dire, affermazione gergale

tittu (vedi *tire*) = detto

tivacare = svagarsi, divertirsi, spassarsela

tivotu = devoto, votato, fedele (usato esclusivamente in senso religioso, insieme a *tivuzzhione*)

tivuzzhione = devozione, dedizione ad un culto

tizzune = tizzone, pezzo di legno e di carbone ardente

toa = tuo/tua, tuoi/tue

toccu! = accidenti!

toccu = colpo apoplettico, ischemia, infarto

toje = doglie, dolore della partorientente

toletta - tuletta = mobile basso della camera da letto, con specchiera verticale,

utilizzato dalle nostre madri/nonne sia per “farsi belle” sia per custodirvi i “cosmetici”, i prodotti per l’igiene personale e l’occorrente per acconciare le capigliature

tolettone - tulittone = mobile più alto della *toletta*, con specchiera orizzontale, e dotato di più cassetti per riporvi la biancheria personale e quella intima; era sempre diviso in uno spazio dedicato all’uomo e uno alla donna

tolica = ravizzone (legume)

ton (1) = titolo riservato ai preti

ton (2) - tonna = titolo attribuito a uomini e donne di un certo riguardo o per dovuto rispetto (retaggio della dominazione spagnola)

toppiu/a = doppio, duplice, raddoppiato

toppumangiare = dopopranzo, dopocena

topu - toppu = dopo, in seguito, poi, più tardi

torci = dolci, dolcetti (forma più moderna di *cosetuci*)

Torina = Salvatrice

tormosa = dormosa, divano comodo

Torre = Torre S. Susanna

torrese - turrese = abitante *ti Torre*

toscanu = sigaro toscano

tostha = dura, resistente, forte

tosthareddhra = signorina attempata, zitella

tosthulu/a = turgido, sodo, rigoglioso

tota = dote, corredo

totescu = straniero in generale (detto anche di chi parlava un dialetto differente dal guagnanese)

Totò - Tore -Torina - Toticchiu - Totinu - Totu = Salvatore/Salvatora/Salvatrice

tottore (1) = medico, chirurgo

tottore (2) = epiteto negativo (specialmente nei confronti di chi usava le lenti)

trabbacculu = trabiccolo, mezzo di trasporto sgangherato e traballante

ttaccare (1) = incollare, attaccare insieme

ttaccare (2) = legare, incatenare, collegare

ttaccare (3) = attaccare, aggredire, prendere di petto

ttaccatura = parte più morbida della crosta del pancotto al forno, collocata lungo i bordi del pezzo (*ttaccatura ti lu pane*); era parte più desiderata del pane caldo, che veniva condita *cu ueju, sale e riddhru ti pummitori*

tterizzhia = itterizzia

tthreina = suppergiù tre, tre all'incirca, fino a tre

tthresthelle = Tre Stelle (tipo di sigaretta della metà del secolo scorso)

tthrete = tre

ttillatu/a = vestito come un figurino, fasciato dagli indumenti

ttuppare = inciampare, urtare, scontrarsi

tuaja = tovaglia

tubbitare = dubitare, sospettare, diffidare

tubbiu = dubbio, diffidenza, mancanza di fiducia

tubbu = tubo

tucati = soldi, quattrini

tucatu/a = educato, garbato, gentile

tucazione = educazione, garbo, gentilezza

tuccare (1) = toccare, palpare, tastare (*l'aggiu tuccata e bbera moddhre*)

tuccare (2) = avere in sorte, avere in dono, ereditare, (*m'è tucatu nnu fondu ti ddo tummini*)

tuccare (3) = palpare una parte del corpo per scaramanzia (*sanu mi toccu*)

tuccare (4) = andare a finire, parare (*addò mi tocca?*)

tuce = dolce, mielato, zuccheroso

tuddhri = gioco di destrezza per ragazzi, che veniva effettuato con cinque sassolini levigati di forma quanto più tondeggiate possibile; il gioco/base (in quanto c'erano molte varianti a seconda della bravura dei giocatori) consisteva nel fare entrare in una cavità, formata dal pollice, da una parte, e dall'indice ed il medio accavallati dall'altra ad uno ad uno *li thruddhri*; la difficoltà era rappresentata dal fatto che la mano che spingeva il sassolino all'interno della cavità, doveva essere in grado di raccogliere fulmineamente i rimanenti sassolini che, precedentemente, erano stati lanciati in alto, (è chiaro che si partiva dal lancio di quattro sassolini fino ad arrivare a quello di uno solo, in questo modo la difficoltà diminuiva gradualmente)

tuccu = conta, conteggio

tuellu = scontro, lotta, schermaglia

tuercicueddhru = torcicollo

tuertu (vedi *sthuertu*) = storto, contorto, tortuoso

tuesthu (f. *tostha*) = duro resistente, forte

tuezzu = pezzo, tozzo, piccola parte

tufu (1) (vedi *uccettu*) = tufo (materiale da costruzione tipico del Salento)
 tufu (2) = graniglia di tufo
 tuja = doga, striscia di legno che forma il corpo delle botti
 Tuje = Tuglie
 tularu - tilaru = telaio per la confezione casalinga di stoffe e tessuti
 tuminica = domenica
 Tuminicu/a = Domenico - Domenica
 tumminata = notevole quantità indefinita (*nni tegnu a tumminate*)
 tumminu = tomolo (misura di superficie e di capacità)
 tumu = timo
 tunare = offrire, donare, lasciare
 Tunatu - Tunata - Tunatucciu = Donato/Donata
 tunnara = attrezzatura utilizzata per la pesca del tonno
 tunnina = pesce simile al tonnopo, ma meno pregiato
 tunnu (1) = tonno
 tunnu (2) = tondo, rotondo, tondeggiante
 tunnu (3) = cretino, balordo, allocco
 tunu = dono, offerta, regalo
 tuppitisa = ragazza sfrontata e altezzosa
 tuppù (1) = ciuffo, ciocca, tirabaci
 tuppù (2) = parrucchino, toupè
 tuppù (3) = capelli raccolti sulla nuca a forma di cipolla (*mi ricordu ti quiddhri ti la Nonna Cia e ddi la Nonna Ita*)
 tuppummierzu = ciocca di capelli difficile da pettinare
 turalettu = traliccio in legno, poggiato su quattro piedi, su cui sistendevano ad essiccare *li nserte ti tabbaccu*, legandone i capi ai chiodi conficcati sui lati più lunghi del telaio
 turbijò = volteggiate! (comando durante il ballo della quadriglia)
 turcezza = dolcezza, delizia, squisitezza
 turchiceddhru = neonato/bambino non battezzato
 turchiu = giovane/adulto non battezzato
 Turchialuru = Torchiarolo
 turcire = strizzare, torcere, storcere
 turdacchione = fessacchiotto, tonto, stupidone
 turdica = uccello simile al tordo, ma di dimensioni maggiori
 turdu (1) = tordo
 turdu (2) = cretino, imbecille, stolto
 turmicchione = dormiglione, pigro, sfaticato
 turmientu = tormento, pena, tribolazione
 turmintare = tormentare, angosciare, far patire sofferenze
 turmire (vedi *dòrmere*) = dormire, assopirsi, appisolarsi
 turmuta = dormita, assopimento, pisolo

turnese (pl.*turnisi*) = soldi, quattrini
 turnu = tornio
 turnu - turnu = all'intorno (*scia caminannu turnu turnu*)
 turrese = abitante di Torre Santa Susanna
 turrinu = struttura verticale su cui era situato un serbatoio per l'acqua (famoso quello della stazione ferroviaria)
 tursale = dorsale (*spina tursale*)
 turtura = tortora
 turtura = tortura, croce, tormento
 turturedhra = tortorella
 turzulu = torsolo, parte centrale di alcuni frutti
 tusthezza = durezza, solidità
 tussare = tossire
 tutici = dodici
 tutiscu = tedesco, straniero in generale
 tutthrina = scuola di catechismo
 tuttu/a = tutto, ogni cosa
 tuttu ca = tuttoché, benché, sebbene, quantunque (*cu tuttu ca era puirieddhru = benché fosse in cattive condizioni economiche*)
 tuttutparu = improvvisamente, inaspettatamente
 tuturanti = i quaranta giorni dal primo giorno di aprile
 tuzzare (1) = sbattere, cozzare, urtare (*tuzzare la capu*)
 tuzzare (2) = bussare, chiamare, battere
 tuzzatu/a = lievemente ammaccato, intaccato, leggermente lesionato
 tuzzatura = tacca, intaccatura, colpo, ammaccatura
 tuzzhina = dozzina (*menza tuzzhina ti oe*)

U

ua = uva (*ua prumestha* = uva dagli acini rosati; *ua ti taula* = uva da tavola)
 uai = guaio, complicazione, inconveniente
 uagnanieddhru -vagnanieddhru = abitante *ti Uagnanu*
 Uagnanu - Vagnanu = Guagnano
 uagnone (vedi *vagnone*; pl.*uagnuni*) = ragazzo, giovincello, adolescente
 uagnunata = ragazzata
 uantare = elogiare, lodare, complimentare
 uantu (1) = quanto
 uantu (2) = elogio, lode, complimento
 uantusu/a = presuntuoso, vanesio, vanitoso

uappu - uappusu = guappo, persona violenta e senza scrupoli
 uardabbiti = ma guarda un po'
 uardafieu =
 uardapassu = serpente velenoso, ma non mortale, di colore nero
 uardania = sorveglianza, vigilanza
 uardare = guardare, fissare negli occhi, osservare
 uardata = sguardo, occhiata, guardata
 uardia = guardia, vigile, agente
 uardianu = guardiano, sorvegliante, vigilante
 uarnamienti = finimenti *ti lu cadhru*
 uarnamintaru = artigiano che costruisce/ripara *li uarnamienti*, venditore
 uasthare = guastare, rovinare, danneggiare
 uasthasi = lazzarone, cattivo soggetto, furfante
 uatagnare = guadagnare, meritare un utile, meritare, ottenere
 uatagnu = guadagno, utile, vantaggio
 ubbitiente = ubbidiente, servizievole, disciplinato
 ubbitire = ubbidire, eseguire, dare retta
 ucala = boccale, recipiente panciuto ad una sola ansa e, a volte, con un beccuccio
 ucaletta = boccale di dimensioni ridotte
 ucca (1) = bocca (*ammucca* = in bocca)
 ucca (2) = apertura, imboccatura (*la ucca ti lu furnu; la ucca ti lu puzzu*)
 uccacciutu/a = pettegolo, linguacciuto, ficcanaso
 uccale = scolatoio delle acque di scarico o piovane costruito *cu lli irmici*
 uccaluru (vedi *uttale*) = bocca del pozzo
 uccapiertu = ebete, ottuso, deficiente
 uccasione = occasione, circostanza favorevole, affare
 ucceri = macellaio, beccaio
 uccettu = tufo, materiale da costruzione friabile tipico del leccese
 ucciria (pl. *uccerei*) = macelleria
 Ucciu - Uccia = Carmine/Carmina
 ucculare = emettere il verso rauco e stridulo tipico della chiocciola, quando cova
 ucculisciare = chiocciare
 ùcculu = buco, imboccatura di piccolo diametro di un recipiente in cretausato per bere (*ucculu ti lu mmile*)
 uce = voce, grido, richiamo
 uciazza = voce sgradevole e aspra
 ucujanzia = uguaglianza, l'essere sullo stesso piano
 uddhrare = otturare, coprire, chiudere
 uddhratieddhru = chiocciola, lumaca con il guscio, la cui apertura viene otturata dalla bava dello stesso mollusco indurita; la carne è molto più pregiata rispetto a quegli animali che non si costruiscono la chiusura naturale

- uddhraturu = tappo di sughero, legno avvolto in un panno per chiudere il
 buco *ti lu cofanu*
- uddhricare = dimenarsi, contorcersi, agitarsi
- uecchiu (1) = occhio, bulbo oculare
- uecchiu (2) = gemma di una pianta, germoglio
- uecchicucchiu = persona dagli occhi molto ravvicinati fra loro
- uecchiumaggicu = spia di accensione e di sintonizzazione delle vecchie radio
- uecchisthrammu - uecchituertu = strabico, chi è affetto dalla strabismo di Venere
- uecchiupertu = oculato, accorto, prudente
- uecchiurizzu = occholino (*fare l'uecchiurizzu*)
- uecchiu ti pesce = callo del piede, occhio di pernice
- uéjince (verbo *ulire*) = devi volergli/le (*uejince tuttu lu bbene ca pueti*)
- ueiceddhru = ovetto
- ueju = olio
- uelu (1) = volo, volata, spostamento veloce
- uelu (2) = stormo, insieme di uccelli che volano affiancati
- uemmini (pl. di *omu*) = uomini, persone di sesso maschile
- uergiu = orzo (*uergiu bbrusthulitu e zzuccaru* = il cioccolato degli Anni '40 del
 secolo scorso)
- uertici (vedi *ortice*) = vortici, gorgi, mulinelli
- uertu (vedi *ortale*) = orto, giardino interno di un'abitazione
- uesciu = vostro
- uesi (verbo *ulire*) = volli
- uessu (pl. *uessi, osse*) = osso (con riferimento sia agli esseri umani sia agli animali)
- uessu tienniru = cartilagine
- uettu = otto
- ueu (pl. *oe*) = uovo
- uffiggiale = pubblico, ufficiale, legale, autorizzato
- uffiggiu = ufficio, luogo in cui si esplicano le funzioni dell'impiegato
- ufu (*a*) = in abbondanza, copiosamente
- ugna = unghia (con riferimento sia agli esseri umani sia agli animali)
- ugnata = unghiata, graffio, ferita superficiale
- ui = voi
- ujalura (*ulia*) = che rende tanto in olio
- ujina = frusta, scudiscio confezionato con nervo della coda di bue essiccato
- ujisciare = sobbollire, bollire lentamente
- uitu = gomito (*lu tulore ti l'uitu ete le tulore ti la socra*)
- uju = fase dell'ebollizione
- ula = voglia, macchia sulla pelle di un neonato, di vario colore e natura, che la
 tradizione popolare voleva legata ad un desiderio insoddisfatto della
 puerpera durante la gravidanza
- ulare = volare, muoversi/spostarsi velocemente

ulata = corsa, movimento/spostamento veloce
 ulia (1) (vedi *aulia*) = oliva (frutto e albero)
 ulìa (2) (verbo *ulire*) = vorrei
 ulire = volere desiderare, cercare
 ulutu/a (verbo *ulire*) = voluto, desiderato, concupito
 umbra (1) = ombra, luogo fresco
 umbra (2) = ombra di un qualsiasi corpo, fantasma
 umbrella = ombrello
 umbrellaru = artigiano ambulante che riparava *li umbrelle*
 umbrusu/a (1) = poco nitido, offuscato, annebbiato
 umbrusu/a (1) = ombreggiato, al riparo dal sole
 umitu/a = umido, bagnaticcio, gocciolante
 ùmmaru = mora selvatica (pianta e frutto del rovo)
 ummatu/a = turgido, rigonfio, tumido (detto di un frutto)
 unchiare = gonfiare, dilatare, ingrandire
 unchiatu/a = gonfiato, rigonfio
 uncinu = gancio, uncino, rampino
 unesthu = onesto, irreprensibile, sincero
 ungulu = baccello di fava
 unnici = undici
 unore (pl. *unuri*) = onore, dignità, rispettabilità
 unu = uno
 unurare = onorare, stimare, tenere in considerazione
 uquale = uguale, identico, molto somigliante
 ura (1) = ora (una delle ventiquattro divisioni del giorno)
 ura (2) = tempo opportuno, momento adatto (*eta ura cu innimamu*)
 urgiula = ulcera, ulcerazione interna
 urmu (*a ll'*) = a bocca asciutta, a secco (quando uno dei giocatori o degli spettatori autorizzati, durante una partita a carte non veniva autorizzato a bere, si diceva (*lassatu a ll'urmu*))
 urpacutula = erba infestante
 urpe = volpe
 urrusu/a = persona introversa e poco incline ai rapporti umani
 ursa = borsa, borsellino
 ursulieddhru = *ursulu picciccu*
 ursulu = orciolo, recipiente a bocca larga, dalla capienza di circa un litro di liquido, con beccuccio da cui si mesceva il vino nei bicchieri nelle cantine; veniva anche utilizzato nelle abitazioni private, prima che fossero utilizzate le bottiglie
 urtamientu = l'atto del percuotere
 urtare = percuotere, battere con violenza
 urtamusi = ceffone inferto sulle labbra con forza

urticeddhru = anello di legno del fuso
 urtimu/a = ultimo, finale, definitivo
 urtu = urto, scontro, cozzo
 uschare = bruciare lievemente, bruciacchiare
 usufruttariu/a - sufruttariu/a = usufruttuario, che utilizza un bene
 gratuitamente
 usufruttu - sufruttu = usufrutto, utilizzazione gratuita, comodato d'uso
 utare = voltare, girare, sterzare
 utata = svolta, girata
 Uthràntu = Otranto
 uthraru = fabbricante o riparatore *ti uthri*
 uthre = grande sacca di cuoio per liquidi
 utienza = udienza, colloquio, incontro
 uttale = bocca del pozzo
 uttaluru - uccaluru = terminale di scolo delle acque
 uttaru = artigiano addetto a fabbricare *utti*
 uttata = qualità di fico particolarmente apprezzata per la morbidezza e dolcezza
 utte = botte in legno di varie dimensioni
 uttisciana = giorno feriale
 utu/a (verbo *aìre*) = avuto, ottenuto
 utulare - utulisciare = rivoltare, rigirare, rovesciare
 utulisciare = sguazzare, rigirare più volte
 uzzieddhru - uzzeddhra = *ozza piccinna*, anfora capiente, con coperchio, in cui si
 custodiva *lu mieru nthra lli putee*, prima di versarlo
nthra lli ursuli

V

vacabbondaggine = l'atto del vagabondare
 vacabbondu = nullafacente, perdigiorno, fannullone
 vaccaru = pastore allevatore di mucche/vacche
 vacchetta = tomaia rustica molto resistente
 vaconi = vagoni
 vagliò - vagnò = ragazzo (abbreviazione)
 Vagnanu (vedi *Uagnanu*) = Guagnano
 vagnone/a (pl. *vagnuni/e*) = ragazzo, giovincello, adolescente
 vaja = vaglia postale
 vancarica = fucile ad avancarica (arma da fuoco che si carica dalla canna)
 vangeliu = vangelo, affermazione sacrosanta
 vargola = valvola

varizza = tirchiera, avarizia

varra = sbarra di ferro molto pesante, che sbarrava la porta dall'interno (era posizionata orizzontalmente e poggiata su ganci infissi nel muro)

varriata = pestaggio

varrischiare = pestare, bastonare a colpi di *varra*, colpire duramente

vasu = vaso da notte in coccio smaltato, orinale

Veje = Veglie

vejese = abitante di Veglie

vellina (*carta*) = carta velina

velu = velo, tendaggio

verderame (1) = solfato di rame, utilizzato in agricoltura come disinfestante

verderame (2) = muffa di colore verde, tipica dei locali con un alto indice di umidità

verdone = passero dal dorso verde e dal ventre giallo

verginella = fanciulla, vestita e velata di bianco, sempre presente durante le processioni più importanti e durante le cerimonie nuziali di un certo rilievo (la loro presenza era particolarmente significativa durante gli spostamenti della Madonna Pellegrina, durante il mese di maggio)

vergugnusa = donna o ragazza schiva e riservata

vermuttu = vermouth, vino particolarmente alcolico e variamente aromatizzato, spesso usato come aperitivo; attualmente poco utilizzato

vescuvu = vescovo, prelado

vestaja = camicia da notte, vestaglia da camera

vethriata = vetrata, invetriata

vijaccata = vigliaccata, azione vile e codarda

vijaccheria = vigliaccheria, codardia, viltà

vijaccu/a = vigliacco, vile pusillanime

villa (1) = addobbi e luminarie delle festività solenni

villa (2) = cassa armonica a forma di cupola, in cui prendono posto le varie bande musicali per eseguire i loro pezzi

villa (3) = giardini pubblici comunali

villanu = campagnolo, contadino, campestre

villanzinu (vedi *fillanzinu*) = cavallo che si affiancava a quello aggogato fra le stanghe *ti lu thrainu* per avere più capacità di trazione, quando si dovevano affrontare persorsi ripidi e impegnativi con un carico di una certa entità

vinti = venti

vintina = ventina

vintura = sorte, destino, fortuna

vitturina = littorina (motrice/carrozza ferroviaria, tipica degli anni del Secondo Dopoguerra)

vitella = carne di vitello

vizziu (vedi *izziu*) = vizio, corruzione, peccato
 voja = desiderio, voglia, brama
 vor (verbo *ulire*) = vuole
 vora = inghiottitoio, voragine
 vordire = segno che, significa che
 vrigogna = vergogna, imbarazzo, timidezza
 vvardare (vedi *uardare*) = guardare, fissare negli occhi, osservare
 vvilitu/a = affranto, avvilito, angosciato
 vvisare = mettere sull'avviso, avvertire, avvisare

Z

zza (pl. *zzei*) = zia (*zziama - zziata - zziasa* = mia, tua sua zia)
 zzallu = rozzo, zoticone, cafone
 zzampillu = moscerino tipico del periodo della fermentazione del vino
 zzampagnarù = zampognaro (durante il periodo natalizio scendevano fino alle nostre contrade gli zampognari della Puglia settentrionale, del Molise e dell'abruzzo, con i loro costumi tipici, per allietarci con i suoni dei loro caratteristici strumenti musicali e ricevere in cambio cibo e vettovaglie in genere, pochi i soldi; molti venivano ospitati nelle case del Paese per un pranzo o una cena: tutto questo fino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso)
 zzangune = tarassaco, dente di leone (erba edule)
 zzanzicu = maggiorana
 zzappa - zzappetta = zappa normale e di piccole dimensioni
 zzappa (*ti scatina*) = zappa più pesante del normale usata per rivoltare la terra in profondità
 zzappettare = rimuovere il terreno superficialmente per la coltura degli ortaggi
 zzappisciare = rivoltare il terreno senza convinzione e in maniera inadatta
 zzappuddhra = zappa di dimensioni ridotte usata per sarchiare
 zzappune = piccone
 zzeru = zero, nullità
 zziama - zziata - zziasa = mia, tua sua zia
 zzicare (1) = attecchire (*lu lacciu nu bbè zzicatu*), svilupparsi, crescere
 zzicare (2) = prendere, afferrare, pigliare
 zzicare (3) = iniziare, principiare, incominciare
 zzicchinetta = zecchinetta (gioco d'azzardo fatto con le carte)
 zzicusu/a = attaccabrighe, permaloso, rissoso
 zzichi - zzachi = zig zag

zzinfunia = sinfonia, concerto
 zzingarisciare = vagabondare, girovagare, errare senza fissa dimora
 zzingaru (1) = zingaro
 zzingaru (2) = vagabondo, girovago, nomade, giramondo
 zzinna = mammella
 zzinnu = recipiente, di differenti grandezze, di zinco adatto alla conservazione dell'olio
 zzinzale (1) = zanzara
 zzinzale (2) = sensale, procacciatore di affari, intermediario
 zzinzicu = un poco, pochettino, piccola presa
 zzinzulu (1) = pezzetto, piccola porzione, ritaglio
 zzinzulu (2) = straccio, ritaglio informe, cencio
 zzinzulusa = donna sporca e trasandata nel vestiario
 zzippa = tessuto epiteliale di un agnello, utilizzato per confezionare *li zzubbi*
 zzipitieddhru = *zzippu piccinnu*
 zzippu (pl. *zzippure*) = porzione di un tralcio di vite, stelo di piccole dimensioni
 zzita = formato di pasta alimentare lunga di considerevole diametro
 zzitellone/a = persona attempata non sposata
 zzitu/a (1) = fidanzato, promesso sposo
 zzitu/a (2) = scapolone, zitella
 zzizza = capezzolo, poppa
 zzoccula (1) = topo di fogna di grosse dimensioni
 zzoccula (2) = donna di facili costumi, meretrice, passeggiatrice
 zzocculune = peggiorativo/dispregiativo (se mai ce ne fosse bisogno!) di *zzoccula*
 zzona = terreno individuato come edificabile
 zzu - zziu = zio (*zziuma - zziuta - zziusa* = mio, tuo, suo zio)
 zzubbu = involtino di agnello (a volte confezionato anche con la carne di altri animali)
 zzuca (1) = corda confezionata con fibre vegetali, fune
 zzuca (2) = intreccio di fibre vegetali e alghe, utilizzato per l'allevamento in mare aperto dei mitili (*cozze neure/cozze ti Tarantu*)
 zzucàru = artigiano che costruiva *li zzuche*
 zzucclaratu /a (1) = inzuccherato, cosperso di zucchero
 zzucclaratu/a (2) = qualcosa di veramente speciale (*Mmamminu zzucclaratu*)
 zzucclarinu/a = dolce come lo zucchero (*patata zzucclarina* = patata americana)
 zzucclaru = zucchero, dolcificante in generale
 zzucclatore = stuccatore
 zzucclatura = bordo rialzato applicato a protezione della parte bassa di una parete
 zzucufau = rigolo, rigogolo (uccello)
 zzuecculu = ciabatta in legno
 zzueppu/zzoppa = zoppo/zoppa

zzufalu = vite selvatica

zzumpafuessi (1) = saltafossi

zzumpafuessi (2) = persona poco attendibile, voltabbandiara

zzumpare = saltare, balzare, scavalcare

zzumparieddhru = cavalletta

zzumparinu/a = superficiale, inaffidabile

zzumpu (1) = salto, slancio, balzo

zzumpu (2) = sussulto, trasalimento, sobbalzo

zzuppisciare = zoppicare, claudicare, traballare (*stha zzueppichi*)

zuzuà = uccello stanziale di piccole dimensioni

Ngiurie

Nnu ggiurnu, mi cuntau lu nonnu Tore, si pprisintau nnu furasthieri ca nci circau notizzhie su nnu cristhianu ti Uagnanu. “timme nunnu mia ci ai thruannu?” nci circau nonnuma e quiddhru nci tisse “nome e cognome” ti la pirzona circata, ma lu nonnu, ca puru canuscìa tutti ti lu paese, nci rispuse ccussine: “Nunnu mia, uarda ca cquai cognomi nu nci nni suntu; ci uei cu tthruei sicuru quarchetunu a sthu paese a ssapire prima comu si ngiura e doppu ti ticune ci ete, addò sthae e cce face ti misthieri: auramente nu ti pozzu iutare. Ffrancate cu bbai turnisciannu, sulu cu lli ngiurie e li subbranomi lu tthruei. A mia, presempiu, ci mi ole quarchetunu, à circare ti lu Tore ti la Cira, nu ddi Leone Salvatore, ca nci nni simu tanti a Uagnanu cu listhessu nome e cognome”.

Pi quisthu aggiu ulutu cu scrivu li ngiurie/li subbranomi ca si usaane nna fiata, senza malizzhia, ma sulu cu nni ricurdamu ti nna thratizzhione ca n'è ccumpagnatu pi tanti anni e ca, nu picca a lla fiata, nni l'amu scirrata; quasi nna memoria pi quanti nci su' sthati e nnu nci suntu cchiui, pi quanti (puru sulu pi nnu mumentu!) tornane a nnanzi l'uecchi nuesci.

Criu ca ceddhri si sente offesu ti quiddhru ca aggiu scrittu, auramente nci cercu scusa ti core e cu mi pozza pirdunare.

A

Achille ti li culonne
Africanu
Americanu
Angilicchiu
Angiluassciu
Angiluautu
Angiluitu
Apolle
Ausapete

B

Bbaconchi
Bbaffone
Bballinara
Bbarese
Bbardi
Bbardicchia
Bbaroncinu
Bbellezza
Bbianchinu

Bbiasina
Bbiaturusariu
Bboci
Bbomba
Bbotta
Bbraccu
Bbreu
Bbricatiera
Bbrusthulitu
Bbuffu
Bburginella
Bburzu
Bbuscione
Bbuzzaccu

C

Cabballa
Cabbinistha
Cacacitu
Cacamennule
Cacafuecu

Cacarone	Catannedhra
Cacau	Catascione
Caccalinanni	Cathrini
Caddhricone	Catunzu
Caddhripulinu	Caùru
Cagnulu	Cavalieri
Caizza	Cazzalora
Calandhra	Cchena
Calandhrinu	Cchiappacanneddhre
Calandhrune	Cciccà
Calapricu	Ccionna
Calassu	Ccolla
Calera	Ceciu
Caloppu	Chezza
Cammillò	Chezzi
Campiotu	Chicchinardu
Campusantieri	Cicciceddhru
Canecane	Cicciupacciu
Canoci	Cicimboi
Capasone	Cicirippone
Capilisciu	Cilibbiertu
Capipicculu	Cilinaru
Capiruessu	Cilormu
Capisciulinara	Cinosa
Capizzona	Cintapesce
Cappiddhruzzu	Ciuffu
Capuerde	Ciociulinu
Capurale	Ciociu ti li zzubbi
Capusthieddhru	Cocutella
Caputitaula	Corsu
Caputiellu	Craparu
Capuardia	Crapune
Caragnulu	Cratinetti
Carasciu	Craunaru
Carcagnili	Cristhu
Carcagnitunnu	Crucifissu
Carcassa	Cucujata
Cardillu	Cucurachi
Caroppu	Cucuzzaru
Carrafa	Cuecciulu
Carumìu	Cuernu
Cascetta	Cuja

Culicchiu
 Culimpisa
 Culineura
 Culomma
 Cuntinu
 Cupone
 Cutimaru

D

Ddindon
 Ddiunisi
 Ddocapure
 Ddomujeri

F

Fanizza
 Faraulu
 Fattofattò
 Fauzza
 Festhaluru
 Ficcanasu
 Fimmineddhra
 Ferraru
 Firrizzola
 Fitusu
 Foffu
 Fomma
 Formaggiu
 Francajddhrese
 Frangiddhru
 Frangischiellu
 Fuchistha
 Furgulu
 Furiери
 Furisthanu
 Furlinu
 Furmicula
 Furnarieddhru
 Furnara
 Furnaru

G

Ggendarmi
 Ggiordanu
 Ggiovanniellu
 Gnafa
 Gnignu
 Gnizzi

I

Ieia
 Intura
 Isci
 Italianu
 Itone
 Itumarinu
 Iuchi
 Izzu

L

La muzza
 La Ràzzia
 Lazzonularu
 Letthricistha
 Lu Ceta
 Lu Cuntinu
 Lu Fitusu
 Lu Juca
 Lu Neja
 Lione
 Lupuli

M

Macallè
 Maccaione
 Macinulazzhu
 Mafau
 Magnaccu
 Maippu
 Malorgiu
 Malota
 Mammaia
 Mammaia

Mammara
 Mammatela
 Mancinaru
 Mangialàiane
 Mangiacapiddhri
 Mangiapucce
 Mangune
 Manizzulu
 Mannaja
 Manumuzzhu
 Maramonte
 Marcellaria
 Maremare
 Mariniellu
 Masciaru
 Masune
 Matassarrese
 Mau
 Mbembè
 Mesciantoni
 Mesciottaviu
 Mesciucacchiu
 Mesciufitele
 Mesciulazzaru
 Mesciumicchiu
 Mesciuminicu
 Mesciummimmi
 Mesciumondu
 Mesciumunnu
 Mesciunicola
 Mesciuninettu
 Mesciunniculetta
 Mesciunninni
 Mesciunzinu
 Mesciupilinu
 Mesciupithrusinu
 Mesciupreite
 Mesciuriddhru
 Mesciutore
 Messere
 Miceta
 Mingosci

Minicheddru
 Mmassaru
 Mmutu
 Monacu
 Monaceddhru
 Morte
 Moru
 Mosca
 Muccumpisu
 Muligna
 Mulinaru
 Musciu
 Musiricciu
 Muttura
 Muzzhu

N
 Nachira
 Ndhrianu
 Nana
 Napulione
 Nardella
 Nascha
 Nasone
 Nasu ti caffu
 Nchise
 Nchissi
 Ndiunisi
 Neja
 Nfrunfrù
 Ninella
 Ninnineddhra
 Nniccuseriu
 Nninni
 Nnirricune
 Nquacinatoru
 Ntaniellu
 Ntartaja
 Ntazzhi
 Ntaccia
 Ntonisantu
 Ntaccia

Ntippiti
 Nuciddhraru
 Nutaru

O
 Oppe
 Oritanu
 Orologgiaiu

P
 Paccioddhra
 Pagnotta
 Pajara
 Pajarini
 Pallinu
 Pampana
 Panzone
 Papaluici
 Papanicòla
 Papaninu
 Papapazziu
 Papareddhra
 Papore
 Paracciàcciarì
 Pasana
 Pasthabbrotu
 Pasthiddhra
 Pasulipasuli
 Patana
 Pathruncinu
 Patissi
 Pauleddhra
 Pauletta
 Peciamia
 Pecioccia
 Peppumbriacu
 Peppemeu
 Peppulinardu
 Petecchia
 Pici
 Picicazzi
 Piciculu

Picurone
 Pietiticiucciu
 Pietitipuercu
 Piettitisa
 Pileu
 Pilinu
 Pilirussu
 Pinnabella
 Pipella
 Pippillacca
 Pippinu ti la machina
 Pippirussu
 Pipumàru
 Pira
 Piriloccia
 Pisipisi
 Pissu
 Pithrusinu
 Pitisthaddhru
 Pizzaleu
 Pizzarieddhru
 Pizzicapizzica
 Pizzatifierru
 Pizzicurtu
 Pizzone
 Pizzulatu
 Polacca
 Ponziponzi
 Posthina
 Posthinu
 Ppoppitu
 Prefettu
 Prufeta
 Pruscinella
 Puccia
 Pueta
 Pumma
 Pupitignu
 Puputicomma
 Puputicumbò
 Puricinu
 Pusitanu

Puteu

Q

Quatararu

Quatthrusordi

R

Ramunni

Rasimi

Risthutemu

Razzale

Razzhimuzzhu

Ricciola

Rizzu

Rlicchinu

Rracanata

Rre

Rripezza

Rusica

Rusariubbiancu

Russu

Rutina

S

Saccaccia

Sacristhanu

Saletta

Saliceddhru

Sandonaciaru

Sapente

Saracinu

Sardagnolu

Sardaru

Sargente

Scancatu

Scannacaddhri

Scapece

Scarafaggiu

Scarparu

Schinzanese

Sciabbè

Sciambroja

Sciasciata

Sciau

Sciorti

Scitisciti

Sciurba

Scorfanu

Scurcialuru

Senzasale

Serratine

Setiscite

Settemisi

Settetiaùli

Sichilì

Sicilianu

Sinnicu ti Lapiddhru

Siracca

Spaddhrata

Spafacchia

Spanu

Sparathrueni

Spazzu

Spezzacatene

Sthagninu

Sthecca

Sthrapilu

Sthrazzatu

Sthunese

Supale

Susumaniello

T

Tammaccu

Tarataja

Tardiu

Tataitu

Tenente

Teresalonga

Teviatore

Thrabbaia

Threnzette

Tignusu

Ti la bbenzina

Ti la cauce
 Ti la carne
 Ti la Cira
 Ti la fica
 Ti la Icenza
 Ti la luce
 Ti la machina
 Ti l'ueju
 Ti lu mele
 Tipocrafu
 Tiritinghi
 Tirittuppiti
 Titomba
 Titomma
 Ti tonna Titti
 Tizzune
 Thramuntana
 Thrifone
 Thruddhru
 Tocapure
 Tocetoce
 Tonnarcite
 Tonna Titti
 Torenzanu
 Toriceddhru
 Totareddhra
 Tottore
 Tthrettienti

Ttippiti
 Ttittillu
 Tubbuletta
 Tuni
 Turrese/Torrese

U

Uardafieu
 Uasthafesthe
 Uccapiertu
 Ucceri
 Ucciapacciu
 Ula
 Uttaru

V

Vaccaru
 Vejese

Z

Zzalla
 Zzanga
 Zzingaru
 Zzinzale
 Zzizzi
 Zzolla
 Zzucaru
 Zzu' papa

Quiddhru ca liggiti nthra ssthu libbru

- Prefazione *pag. 3*
- Li nanni nesci ccussì tiscurriane *pag. 8*
- Proverbi in lingua *pag. 139*
- Ccussine ticimme nna fiata *pag. 145*
- Cu nni li ricurdamu *pag. 176*
- Cose ti chesia *pag. 191*
- Sthurnelli *pag. 195*
- Sthurnellate cuntatine *pag. 197*
- Sciuechi ti piccinni *pag. 199*
- Itimu ci li mmiesthi *pag. 201*
- Nni l'ane mparate ti piccinni *pag. 201*
- Cunti e culacchi *pag. 209*
- Ndinieddhri *pag. 222*
- Quisthe su' mmia *pag. 226*
- Ti lu Ninu Lorenzo *pag. 243*
- Li palore nosce *pag. 247*
- Ngiurie *pag. 436*
- Quiddhru ca liggiti nthra sthu libbru *pag. 443*

Bbona sorte a cci è tinuta la pacienza cu legge sthi picca cose e a cci mi tice ca aure si nni potune sciungere!

Salvatore